Anno 122 Numero 13

LA STAMPA

Sabato 16 Gennaio 1988 - L. 800

Il tempo che farà	Temperature di ieri	
NUVOLOSITA' IRREGOLARE / POCO NUVOLOSO	Max. Palermo	15°
	Min. Cuneo	0°
	Torino (media)	2,2°
	Previsioni a pagina 8	

VALUTE	
DOLLARO	
1231,45	- 3,305
MARCO	
736,47	+ 0,02
BORSE	
MILANO (Comit)	
400,18	- 0,25%
NEW YORK (Dow Jones)	
1956,07	+ 39,96

OGGI **Tutto libri** Settimanale di attualità culturale, letteratura, arte e spettacolo

Nuove teorie sull'armamento nucleare

La Bomba inutile

Quarantatré anni dopo la bomba di Hiroshima, che segnò una delle più grandi svolte storiche, ci si domanda se l'era nucleare non sia già finita.

Naturalmente il mondo è pieno di armi nucleari. Ne sono piene soprattutto le due superpotenze, nonostante la decisione, presa durante il vertice di Washington, di procedere a un primo, parziale smantellamento. Ed è stato sempre detto che la «bomba», comunque, non può essere «disinventata», cioè cancellata dalla memoria scientifica e tecnologica.

Ma il fatto nuovo è la consapevolezza, sempre più netta e diffusa, che le armi nucleari non possono essere usate e che quindi non è realistica la minaccia del loro impiego. Del resto, anche la bomba di Hiroshima e quella che seguì a Nagasaki pesano ancora sulla coscienza del mondo, e in particolare dell'America. E oggi quelle esplosioni apocalittiche sono semplici unità di misura, per le testate dei missili intercontinentali.

Il dibattito che si sta aprendo fra gli esperti di strategia e di relazioni internazionali non parte tuttavia da valutazioni morali, bensì strategiche e politiche, cioè interne alla logica dei rapporti di forza. O meglio, l'impossibilità «morale» dell'impiego di armi così distruttive viene considerata una componente «tecnica» di un nuovo quadro politico-strategico. In altre parole, se la «bomba», dopo l'«esperimento» di Hiroshima e Nagasaki, non è mai stata usata, e probabilmente non la si può usare, bisogna cominciare a trarne le conseguenze, studiando nuovi criteri di dissuasione e sicurezza.

In questo senso si muove il rapporto della «Commissione sulla strategia integrata a lungo termine», promosso dal Pentagono e dal «National Security Council» della Casa Bianca, e redatto da esperti come Kissinger, Brzezinski, Wohlstetter e Huntington. Il sottosegretario alla Difesa, Ikle, ne ha raccomandato la lettura agli alleati europei e asiatici con questo messaggio: *«Vogliamo lavorare insieme per acquisire la capacità di essere efficaci sul piano militare, senza la distruzione nucleare di ciò che vogliamo proteggere»*.

Un altro contributo viene da Edward Luttwak, in un saggio per la rivista *Washington Quarterly*. Luttwak indica tutta una serie di casi in cui, per effetto di una tendenza di fondo alla «denuclearizzazione», è entrata in crisi la garanzia americana, un tempo affidata all'arma «assoluta». Chi penserebbe oggi di usare bombe atomiche contro la Cina, come ufficialmente previsto negli Anni Cinquanta, per difendere le isole di Quemoy e Matsu, considerate proprie da Taiwan? Questo è certo un caso «obsoleto», per tante ragioni. Ma lo stesso vale per la Corea del Sud, se fosse attaccata dalla Corea del Nord, e persino per il Giappone, se fosse invaso dall'Urss.

Naturalmente sarebbe diverso se si trattasse di attacchi nucleari; ma la logica della «denuclearizzazione» vale anche per le potenze comuniste. Infatti, dice Luttwak, non c'è stata alcuna minaccia nucleare del Cremlino al Pakistan, perché cessasse i suoi aiuti alla guerriglia antisovietica in Afghanistan.

In realtà, si è creata una situazione di stallo da almeno vent'anni, cioè da quando le due superpotenze hanno raggiunto la capacità di distruggersi a vicenda. Questo ha messo in crisi le garanzie ai rispettivi alleati e ha provocato una riflessione anche più generale, circa la razionalità di un equilibrio basato soltanto sul terrore reciproco. Da qui è nato il progetto o il sogno di Reagan di uno scudo spaziale, come pure il «piano Gorbaciov» per un Duemila senza armi nucleari. Due «utopie», che però hanno cominciato a confrontarsi concretamente, e dal confronto è già nato il trattato di Washington per la distruzione dei missili intermedi.

A questo punto, il discorso riguarda l'Europa, il massimo caso, per i potenziali effetti politici, d'indebolimento della garanzia americana. L'Europa deve accettare o temere il mondo post-nucleare? Il rapporto della Commissione strategica le suggerisce di uscire dall'incubo, ormai desueto, dell'attacco massiccio del Patto di Varsavia, arrestabile soltanto con una risposta nucleare degli Stati Uniti. E Luttwak aggiunge che il Congresso di Washington, ma anche i Parlamenti europei, non autorizzerebbero mai una simile risposta. La conclusione, in entrambi i casi, è che la sicurezza europea deve riorganizzarsi su basi non nucleari, o «convenzionali», sfruttando una superiorità tecnologica di alcuni anni sull'Urss. Naturalmente, pagando un certo prezzo economico.

E la «force de frappe» francese? E il deterrente nucleare inglese? Proprio ora che si comincia a parlare di una loro trasformazione in un deterrente europeo. Rinunciare a questa prospettiva, anche se ancora teorica, sarebbe insensato. Ma neppure ci si può cullare in questa prospettiva, o in questa illusione. In definitiva, la crisi di credibilità dell'arma nucleare varrà anche per la bomba europea. Come rimediare, è il tema dell'Europa da qui al Duemila, una decina d'anni e non più.

Aldo Rizzo

Migliora la bilancia Usa

Dollaro e Borse torna l'euforia

La moneta a 1233, riparte Wall Street

WASHINGTON — Migliora la bilancia commerciale e sui mercati finanziari torna subito l'euforia. Il tanto temuto «venerdì nero» non solo non c'è stato, ma, al contrario, sono ripartiti dollaro e Wall Street. Il deficit commerciale statunitense di novembre è stato infatti di 13,22 miliardi di dollari, 4,41 in meno rispetto al mese precedente, quando aveva toccato i 17,63 miliardi di dollari.

Immediata la risposta del dollaro: in Italia dopo un leggero calo nella mattinata si è ripreso in seguito alle notizie provenienti dagli Stati Uniti. Anche a Parigi il dollaro si è immediatamente impennato: ma più robusta è (sfiorando persino quota 1230) stata la fiammata sul mercato americano. Brusco invece, come contraccolpo, lo scivolone dell'oro (a 474,50) che ha perso quasi 13 punti.

Le Borse di Londra e New York ne hanno immediatamente risentito: la City ha avuto un'impennata record nel pomeriggio (guadagnando quasi cinquanta punti rispetto alla chiusura precedente) seguita nel rialzo da Parigi. L'apertura di Wall Street è stata «selvaggia», ma poi l'indice Dow Jones si è assestato a 50-60 punti in più rispetto alla chiusura di giovedì.

Il presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan ha espresso estrema soddisfazione per la diminuzione del deficit: *«Il disavanzo commerciale in novembre è diminuito del 25 per cento rispetto ad ottobre, l'aumento delle esportazioni in particolare dimostra che il settore produttivo americano è forte e che l'economia continuerà a crescere»*, ha detto. Ma subito ha aggiunto con saggezza: *«Non bisogna dare eccessivo peso a questi dati»*.

Reagan ha sottolineato che, indipendentemente dall'andamento del deficit commerciale, gli Stati Uniti sono entrati nel sessantunesimo mese consecutivo di crescita senza inflazione.

(Servizi a pagina 10)

Nella requisitoria di un pm i rapporti mafia-politici svelati da Insalaco

Per gli appalti a Palermo sotto accusa 4 ex sindaci

Fra questi Ciancimino e Martellucci - Chiesto il rinvio a giudizio anche di due imprenditori

DAL NOSTRO INVIATO

PALERMO — Un fascio di luce sui nuovi misteri di Palermo? No, piuttosto un giro per le solite catacombe, un amareggiato percorso fra società, gruppi di pressione, comitati d'affari che da vent'anni condizionano la vita della città. Giuseppe Insalaco aveva proprio ragione.

Ieri mattina, la requisitoria di un pubblico ministero è piombata nel cupo clima di questi giorni quasi a confermare, se non le singole accuse, quanto meno la precisione del quadro che l'ex sindaco aveva dipinto.

Il dottor Paolo Giudici ha depositato le richieste di rinvio a giudizio per quindici imputati in una delle indagini più contrastate che il palazzo di giustizia abbia vissuto: riguardava la «Lesca», società nata all'improvviso nel '74 per aggiudicarsi la manutenzione di strade e fognature di Palermo (cento miliardi in nove anni) e la «Icem», gruppo incaricato della manutenzione elettrica.

Giudici ha chiesto che vengano rinviati a giudizio (per peculato, interesse privato in atti d'ufficio, abuso di potere, omissione ed altri reati della serie) quindici persone che rappresentano quasi tutti i governi cittadini della Palermo Anni 70. Naturalmente c'è lui, Vito Ciancimino, ma dell'elenco fanno parte altri tre ex sindaci (Giacomo Marchello, Nello Martellucci, Carmelo Scoma), un vecchio assessore (proprio quel Salvatore Midolo che Insalaco accusò di averlo impallinato politicamente, per conto di «don Vito»), e poi ancora l'ex vice segretario generale del Comune, Nicolò Maggio e una serie di funzionari. A chiudere la lista, ecco il conte Cassina e suo genero, Pasquale Nisticò, amministratori della più grande impresa operante a Palermo.

Fino a quindici anni fa quegli appalti erano stati patrimonio storico dell'impresa Cassina: l'azienda del conte Arturo li deteneva addirittura dal 1938. Quarantasette anni, un record difficilmente eguagliabile, raggiunto ogni nove anni attraverso scontati «rinnovi». Quando, nel '74, il Comune aveva deciso di rivedere la questione sottoponendo l'appalto ad un'asta pubblica, la «Lesca» era comparsa da un giorno all'altro, aggiudicandosi il servizio. Salvo scoprire, pochi mesi dopo, che dietro la nuova società c'era sempre l'impresa Cassina.

La giunta Insalaco era caduta proprio su questo terreno: inutilmente il sindaco aveva tentato di scorporare alcuni lavori dal servizio. Aveva cominciato a ricevere minacce a casa, era stato costretto addirittura a nascondere i figli. Il suo ultimo atto da sindaco dovette consistere in una proroga forzata, sia pure per pochi mesi, delle concessioni alla «Lesca» ed all'«Icem». Adesso il pm dice che aveva ragione: la storia di quegli appalti, scrive, testimonia meglio di ogni altra dei *«rapporti perversi fra le due imprese e la pubblica amministrazione»*.

In quell'istruttoria, Giuseppe Insalaco aveva reso lunghe deposizioni. Alla luce di questi risultati, anche il suo memoriale (quell'insieme di appunti, almeno, che ad un memoriale avrebbe dovuto dar vita) acquista maggior valore. E' un dito puntato contro un sistema che nessuno è ancora riuscito a scalfire: l'Ordine dei Cavalieri del Santo Sepolcro, l'impresa Cassina, altri gruppi di rilievo, qualche importante professionista, un alto magistrato indicato come *«consigliere giuridico»* dei signori degli appalti.

In quelle pagine ci sono vent'anni di storia palermitana, tutta la rabbia di un escluso e forse anche le origini più profonde di quell'indefinibile clima che adesso torna ad avvolgere la città. Un misto di paura, di precarietà, quello scontrarsi sempre con le stesse muraglie che finisce con lo sfociare nella rassegnazione. Alla manifestazione indetta ieri dal Comune dinanzi a palazzo delle Aquile, i palermitani che protestavano contro la mafia non erano più di mille.

Ancora una volta, dopo gli ultimi «omicidi eccellenti», le memorie di uno sconfitto fanno uscire dallo sfondo figure che tutti conoscono, gruppi la cui influenza è nota a chiunque sia appena informato sulle questioni palermitane.

Erano accuse credibili, quelle di Insalaco, o nei suoi appunti prevale la voglia di rivincita? Si sa, per avere

Giuseppe Zaccaria

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Contrattacco dei Cobas 72 ore di sciopero

ROMA — I Cobas dei macchinisti scenderanno in sciopero per 72 ore: le prime 24 tra il 28 e il 29 gennaio, le altre 48 in febbraio. Lo ha deciso ieri sera a Firenze il «comitato di coordinamento», come durissima replica alla direttiva del ministro dei Trasporti Mannino per la sospensione dei miglioramenti economici e normativi a chi continuerà a contestare l'intesa siglata.

(A pag. 2 il servizio di Gian Carlo Fossi)

Gli italiani hanno pagato più tasse

ROMA — La «scoperta» è venuta leggendo le cifre dei primi undici mesi dell'87: il fisco ha prelevato dalle tasche degli italiani il 20 per cento in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Si sono così raggiunti a novembre i risultati previsti per la fine dell'anno: 203 mila miliardi.

(Il servizio a pag. 6)

Lavoro fuori dal carcere per uno dei «capi storici» del terrorismo

E' libero il br Franceschini

Dopo 13 anni, doveva uscire nel 2022 - Da ieri fa il «giornalista» all'Arci di Roma - Non ha mai ucciso: «Significava superare il guado» - Era considerato il «braccio destro» di Curcio

ROMA — Reggio Emilia resta lontana, ma per Alberto Franceschini l'ora della libertà è arrivata. Libertà che per ora si chiama lavoro esterno, secondo quanto prevede l'articolo 21 della riforma carceraria. Nel vivo del dibattito sul «perdono», è il primo capo storico del terrorismo a beneficiarne. Da ieri l'ex ideologo delle Brigate rosse esce alle 7,30 da Rebibbia e rientra alle 20. E' dissociato, recuperato, ha dato prova di essere affidabile. Dopo tredici anni e mezzo di reclusione lascerà il carcere tutti i giorni per un tranquillo lavoro da impiegato all'Arci nazionale di via Carrara, a due passi da piazza del Popolo.

Cinque giorni di libertà tra il 15 e il 19 febbraio dell'anno scorso, gran ritorno nella Reggio Emilia dalle aspre radici rivoluzionarie, i brindisi con gli amici, gli abbracci con i genitori Luigia e Carlo che da quelle parti tutti dicono essere un comunista *«eternamente ribelle»*. Altri permessi che l'ex capo delle Brigate rosse ha sempre rigorosamente rispettato, come gli appuntamenti della sua vita di terrorista, consumata nella breve stagione della preistoria Br, prima degli assassinii e prima del sangue.

Alla sua richiesta hanno detto di sì il giudice di sorveglianza e il direttore del carcere di Rebibbia, dove Franceschini, detenuto modello, vive nell'area omogenea della dissociazione da quando, dopo il lungo sciopero della fame nel carcere nuorese di Badu e Carros (1982), annunciò il suo distacco dalla lotta armata.

Il primo distacco, forzato, era avvenuto l'8 settembre 1974 quando a Pinerolo venne arrestato insieme con Renato Curcio, suo inseparabile fratello di rivoluzione, grazie alla soffiata di Silvano Girotto, «Frate mitra». Da allora Franceschini è rimasto in carcere, dapprima irriducibile e «regista» della svolta sanguinosa delle Brigate rosse, insieme agli altri del nucleo storico Br che dal processone di Torino scandivano le udienze rivendicando il rapimento Moro e gli omicidi dei compagni in libertà: dal presidente dell'Ordine degli avvocati di Torino Fulvio Croce, al vicedirettore de *La Stampa* Carlo Casalegno. Ora ha cominciato un lavoro stabile all'Arci, nella redazione del giornale *Ora d'aria* diretto da Carmen Bertolazzi per contribuire «da giornalista» al miglioramento della vita in carcere.

Con sé Alberto Franceschini ha portato fuori anche le centinaia di pagine manoscritte in cui ha raccontato la sua vita. Qualcuno le ha già lette: un grande editore, come spesso avviene in questi casi, ha pronto il lancio del libro. Non c'è ancora un titolo, si sa che sono pagine pacate, ma dure. La sanzione del distacco da quel passato, la *«negazione totale della mia vecchia esistenza»*, come ha raccontato un anno fa in un'intervista a *Panorama*.

Sul cartellino penitenziario di Alberto Franceschini c'era scritto un «fine pena» con scadenza 6 marzo 2022. Come per Curcio e altri del nucleo storico, alla condanna di Torino (14 anni e mezzo) per la costituzione della «banda armata» denominata «Brigate rosse», per le rapine e i sequestri del dirigente Fiat Amerio e del giudice genovese Mario Sossi, se ne erano aggiunte un'infinità di altre per i reati commessi in carcere. Le apologie di quanto le Br compivano fuori, le rivendicazioni, gli insulti alle corti. Ma sul conto di Franceschini non ci sono omicidi. Ha detto un giorno ricordando il sequestro del giudice Sossi gestito in coppia con Renato Curcio: *«Uccidere significava superare il guado e così feci di tutto per non arrivare a quella sfida con me stesso»*.

Un leader, un teorico, cresciuto nel mito della Resistenza incompiuta, arrivato ventenne all'appuntamento con il '68, quando frequentava il Politecnico e pensava di laurearsi in ingegneria mineraria. «Pioniere» del pci da bambino; da studente militante della federazione giovanile comunista di Reggio Emilia dove riuscì perfino a far arrivare Daniel Cohn-Bendit.

Poi, attratto a Milano (*«la mia Detroit»*) dal segno della rivolta operaia, fuggì da Reggio nel febbraio del 1971 con la cartolina rosa per il Car di Barletta. Alla stazione Franceschini cambiò treno: non il Sud, ma l'hinterland milanese, il giro del collettivo Sit-Siemens il cui leader si chiamava Mario Moretti, l'incontro con Curcio, la scelta brigatista.

Da Renato Curcio, con cui non parla più da anni, lo divide la scelta di staccare dal suo passato. Anche Curcio potrebbe uscire, chiedere il lavoro esterno, combinare le possibilità offerte dalla legge, chiedere il cumulo di pena. Ma Curcio dice agli amici che quando uscirà di prigione sarà *«per sempre»*. Dice che *«è finito»*; ma non si dissocia, non si pente.

Franceschini ha scelto un'altra strada: *«Ora penso di aver buttato via vent'anni della mia vita e non mi resta che ricominciare»*.

Cesare Martinetti

LA TERRORISTA CONFESSA IN TV

Seul. La Corea si è fermata per ascoltare in tv la confessione della venticinquenne Kim Hyon-Hi, scampata al suicidio dopo l'esplosione in volo del Boeing 707 della Kal. Tra le lacrime la ragazza, confessando di essere un agente nordcoreano, ha raccontato come lei e il suo complice, uccisosi poi a Bahrein con una fiala di cianuro, hanno piazzato sull'aereo con 105 passeggeri la bomba a tempo che l'ha fatto esplodere nel cielo della Birmania. (A pagina 4 il servizio di Fernando Mezzetti)

Ora la scienza sostiene che gli aggressivi superano meglio gli attacchi cardiaci

Arrabbiatevi, resisterete all'infarto

NOSTRO SERVIZIO

SAN FRANCISCO — Incredibile, ma vero: secondo le ricerche condotte all'Università di Berkeley, gli aggressivi, gli stizzosi, insomma quelli che se la prendono, hanno molte più probabilità di sopravvivere agli attacchi cardiaci che non le persone placide e passive. La controversia su chi sia più o meno soggetto alle malattie cardiocoronariche e su chi corra più rischi di morire in rapporto alle caratteristiche comportamentali, non è certo nuova. Ma le ultimissime ricerche conducono a una serie di dati completamente inattesi.

Lo studio è stato condotto dall'epidemiologo David R. Ragland e dal biostatistico Richard J. Brand, direttore della Scuola per la Salute pubblica dell'Università californiana. I due ricercatori hanno analizzato le storie cliniche e le statistiche di sopravvivenza di 257 pazienti maschi per i quali era stato con chiarezza diagnosticato un attacco cardiaco, secondo il rapporto del dottor Ray Rosenman del Mount Sion Hospital di San Francisco, il cui studio — iniziato negli Anni Sessanta — è considerato una pietra miliare in questo genere di ricerche.

La ricerca originale partì dalle analisi su tremila individui facenti parte del *Western Collaborative Group Study*, creato per determinare i fattori di rischio per le malattie cardiache. Grazie a interviste e test specifici, questi uomini erano stati divisi in due sottogruppi di tipizzazione indicati con le lettere «A» e «B». I primi avevano carattere ambizioso, comportamento aggressivo, erano apprensivi e fortemente competitivi; i secondi erano invece «easy-going», cioè tranquilli, difficilmente disponibili alle arrabbiature.

Nel 1969 fu pubblicato un rapporto dal quale risultava che gli uomini di tipo «A» erano soggetti in ragione più che doppia ai rischi di attacchi cardiaci rispetto agli individui di tipo «B». Da tali circostanze, ampiamente pubblicizzate, ne discese una serie di consigli per indurre gli aggressivi a cambiare stile di comportamento.

Ragland e Brand hanno contestato questa teoria approfondendo le ricerche e hanno scoperto che non esiste differenza fra i due tipi di individui rispetto al numero dei decessi verificatisi entro 24 ore dall'attacco cardiaco. Le differenze sono emerse, e molto chiaramente, con l'esame delle cifre riguardanti i pazienti che sono sopravvissuti oltre il primo giorno dall'attacco cardiaco ricevuto.

Le percentuali rilevate per l'arco di tempo (dodici anni e sette mesi) cui si riferiscono le indagini mostrano le seguenti cifre: la mortalità dei pazienti di tipo «A» corrisponde al 19,1 per mille persone per anno; le morti dei pazienti di tipo «B» corrispondono al 31,7 per mille persone-anno. Con l'espressione persona-anno gli studiosi indicano la misura cumulativa degli individui studiati rispetto al tempo. In breve: il numero dei morti dei pazienti di tipo «A» dopo un attacco cardiaco è il 58 per cento rispetto al numero dei malati di tipo «B».

Lo studio di Ragland e Brand, come avvertono gli stessi autori nella loro rapporto scientifico che hanno pubblicato sull'ultimo numero del *New England Journal of Medicine*, non va considerato definitivo e richiede ulteriori conferme, sulla base delle analisi su un numero molto più grande di pazienti.

Giancarlo Masini

Usa, scoperto un nuovo test per l'Aids

WASHINGTON — Alcuni ricercatori americani hanno annunciato di aver scoperto un nuovo test di laboratorio, più rapido e sensibile di quello attuale, per l'individuazione del virus dell'Aids nelle cellule del sangue, anche quando si trova ancora allo stadio latente.

Il tempo necessario per completare il nuovo test sarà di tre giorni invece delle quattro settimane necessarie attualmente per la coltura del virus in laboratorio.

La nuova tecnica individua direttamente tre geni vitali, diversamente dai test finora utilizzati *(Ansa)*

Gravi sospetti in Germania nell'inchiesta sul traffico di scorie radioattive

Dai tedeschi l'atomica islamica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Forse la bomba islamica stava per nascere a Hanau, una piccola storica città dell'Assia a poca distanza da Francoforte. E' qui, in quello che i tedeschi chiamano Atomdorf, villaggio atomico, che il grande scandalo nucleare è esploso in tutto il suo fragore. In un primo tempo sembrava nient'altro che una squallida vicenda di corruzione: carichi di residui nucleari che la Transnuklear di Hanau, una società specializzata, faceva girare fra Belgio e Germania, al solo scopo apparente di lucrare vantaggiosi contratti di trasporto. Ma poi è emerso un fondato sospetto, secondo la cauta formulazione governativa: che tutto quel traffico non fosse che un paravento destinato a coprire l'essenziale, cioè la fornitura di materiali fissili a due Paesi, Libia e Pakistan.

La rivelazione ha provocato una profonda emozione in questo Paese, toccato dalla vicenda nel nervo sensibilissimo dell'ecologismo antinucleare. In un tempestoso dibattito al *Bundestag* sono volate parole grosse: il deputato ecologista Otto Schily ha parlato di bande criminali al lavoro, il socialdemocratico Volker Hauff ha chiesto, come nelle grandi emergenze, che si nomini uno stato maggiore di crisi. E' solo un sospetto, insiste il ministro dell'Ambiente Klaus Töpfer, non c'è nessuna prova decisiva. Ma intanto gli impianti della Nukem, società madre della Transnuklear, sono stati chiusi d'autorità. La decisione, avverte il ministro, non deve essere interpretata come una condanna anticipata: è semplicemente una precauzione per facilitare l'inchiesta.

Inoltre Töpfer ha dato un annuncio non proprio rassicurante: due fusti di scorie atomici contenenti plutonio, provenienti dalla centrale belga di Mol e destinati a Hanau, sono misteriosamente scomparsi. Hanno forse preso la via di Tripoli, di Lahore, come i carichi di sostanze fissili di cui ha parlato il misterioso informatore citato dalle fonti governative? Secondo lui queste sostanze, i possibili elementi costitutivi della bomba islamica, partivano da Hanau verso Mol. Di qui ripartivano, presumibilmente con nuove etichette e bolle di accompagnamento, per il porto di Lubecca; e da Lubecca venivano imbarcate sulle rotte d'Oriente.

L'inchiesta continua, mentre il governo tedesco sembra preoccupato di ridimensionare l'allarme. Il ministro Töpfer fa sapere che dopo tutto la Transnuklear aveva un regolare permesso di esportazione di materiali nucleari nel Pakistan; ma si tratta, precisa, di sostanze destinate a utilizzazioni sanitarie. Walter Wallmann, capo del governo regionale dell'Assia, dice che per verificare «un *sospetto così terribile, dalle possibili conseguenze così rilevanti*», è stata allertata l'Interpol.

Dal Belgio Paul de Jonghe, direttore della centrale di Mol, fa sapere che «sono *tutte fantasie*». «*Noi* — aggiunge — *ci siamo sempre limitati a trattare regolarmente scorie provenienti da Germania, Svizzera e Italia*». Anche Wilhelm Gmelin, direttore dei servizi di controllo dell'Euratom, esclude che quei materiali possano avere lasciato l'Europa diretti ai due Paesi islamici. Intervistato da una stazione radio di Saarbrücken, Gmelin parla di ispezioni sistematiche e rigorose: così non potrebbe sfuggire la scomparsa di quantità significative di sostanze fissili. E i due fusti di cui parla il ministro tedesco dell'Ambiente?

La vicenda Nukem-Transnuklear ha dato nuovi argomenti a chi predica l'abbandono dell'atomo come fonte di energia.

Alfredo Venturi

Trovato l'accordo su come eleggere i delegati al congresso

Per ora tutti con De Mita

E' riuscito a strappare il «sì» anche a Donat-Cattin che si è opposto sino all'ultimo - Ma, dopo l'intesa tra il segretario e Andreotti, Forze nuove ha subito aperto la campagna acquisti fra gli scontenti

ROMA — L'accordo era siglato, il vicesegretario Bodrato, dopo un mese di trattative, aveva appena tratto un sospiro di sollievo, poi l'eterno bastian contrario Donat-Cattin ha detto di no. Per un giorno il Consiglio nazionale dc è rimasto appeso al rischio di un rinvio: l'intesa s'è trovata faticosamente in serata e il nuovo regolamento ha potuto essere varato (con la sola astensione del vicepresidente della Camera Gerardo Bianco). Ma l'avvio della fase precongressuale, dopo l'accordo De Mita-Andreotti, parte in un clima surriscaldato.

Problema annoso questo delle regole, al centro di un serrato confronto interno sulla scelta del metodo di elezione dei delegati dalle sezioni al congresso. Giovedì sera pareva risolto, dopo l'ultima serie di incontri di De Mita con i capicorrente. Il «sì» di Andreotti aveva reso possibile la maggioranza di due terzi necessaria per cambiare il regolamento, quello di Piccoli preannunciato, sarebbe arrivato il giorno dopo; solo Donat-Cattin si riservava di decidere.

Il suo «no» è arrivato ieri mattina, con una lettera a De Mita con la quale giudicava il compromesso sul regolamento lesivo dei diritti delle minoranze. Assieme alla risposta negativa Donat-Cattin faceva sapere che avrebbe chiesto in Consiglio nazionale la verifica del numero legale, in un organismo formale, com'è il «parlamentino» della dc, sempre ricco di assenze e popolato di visitatori occasionali solo al momento delle riprese televisive. Questo equivale a un blocco dei lavori.

La trattativa è entrata così nella sua fase più drammatica: dopo un breve incontro con Andreotti in Consiglio dei ministri («Noi non ci stiamo», gli ha avvertito il leader di Forze nuove; «Veramente io capisco che errore d'accordo», ha risposto il ministro degli Esteri), a mezzogiorno Donat-Cattin ha varcato il portone di Piazza del Gesù. Nello studio di De Mita lo avevano preceduto Piccoli («Si sta studiando il modo di arrivare a una soluzione positiva») e Forlani, nel suo ruolo istituzionale di mediatore. Un'ora di colloquio con il segretario però non è valsa a trovare un punto d'intesa. «Vogliamo contare e chiedere il numero legale», ha confermato uscendo Donat-Cattin. Intanto, in un palazzo adiacente a quello della direzione democristiana, Bodrato credeva di aver trovato l'accordo con Forze nuove: a rappresentare la corrente c'era l'onorevole Pino Leccisi. L'intesa era che la posizione contraria della minoranza non sarebbe sfociata nell'ostruzionismo.

Così, sicuro del risultato, Bodrato s'è presentato nel pomeriggio a Palazzo Sturzo, nella sede del Consiglio nazionale, convinto che i lavori si sarebbero limitati a una breve introduzione e alla votazione finale. Quando ha capito che tutto era di nuovo per aria, non sapeva che dire: «Non ci capisco più nulla, ma allora Leccisi per chi parlava?». La risposta poco dopo gliel'ha data il numero due di Forze nuove, l'ex vicesegretario Sandro Fontana: «Se si ammette che le correnti esistono, ci si accorge che sono a denominazione d'origine controllata», come a dire che solo i veri capi possono decidere.

Poi, per quattro ore, il braccio di ferro è andato avanti mentre le segreterie di Palazzo Sturzo cercavano per mezza Italia i consiglieri nazionali assenti. Nell'impasse generale, in un'atmosfera di strano rigore (per la prima volta dopo molti anni le porte del «parlamentino» sono rimaste chiuse, per evitare che alle votazioni prendessero parte «ospiti» non autorizzati) i lavori sono andati avanti per le prime due ore in attesa delle decisioni del vertice. In aula si commemoravano l'ex direttore dell'Osservatore romano Manzini e il senatore Rebecchini, recentemente scomparsi, ma molte poltrone erano vuote.

Fuori, nei corridoi paralleli che ospitavano le due riunioni della maggioranza (De Mita con la sinistra, i dorotei e gli andreottiani) e degli irriducibili (Donat-Cattin con i suoi) la folla dei consiglieri a poco a poco cresceva, saliva il florilegio di battute, ipotesi e scommesse sull'esito finale. Alle venti il segretario ha preso la parola per chiedere «di far partire in modo unitario almeno la prima fase del congresso», ma Donat-Cattin pareva ancora resistere. Mezz'ora dopo De Mita ha chiesto al suo avversario un incontro a due e il compromesso alla fine s'è trovato.

Quel che resta da capire è perché il leader di Forze nuove ha voluto alzare il prezzo fino all'ultimo. Silenzioso, imbronciato, ma di tanto in tanto sorridente, Donat-Cattin una risposta non l'ha data: «Come nei gialli — ha scherzato — la soluzione si capisce nel finale». Ma una ragione del suo comportamento, già adesso s'intuisce: il vecchio leone ha capito che l'accordo De Mita-Andreotti, modificando la geografia interna democristiana alla vigilia del congresso, potrà determinare una reazione a catena. E lui, rimasto solo a guidare la minoranza, ha aperto ieri la campagna acquisti fra gli scontenti.

Marcello Sorgi

La direzione psdi conferma Nicolazzi segretario

E Vizzini restò solo

La contestazione dei «tre re magi» (il ministro, Ciocia e Caria) non raccoglie le adesioni sperate - Il sostegno di Craxi e l'invito di De Mita

ROMA — «*Noi entriamo in tredici e siamo già il 60 per cento. Non so in quanti usciremo*», dice Franco Nicolazzi mentre entra nella sala della direzione socialdemocratica dove si deve decidere il suo destino di segretario. Tre suoi ex alleati, il ministro Vizzini, il vicesegretario Ciocia e il capogruppo alla Camera Caria hanno deciso di dar battaglia in campo aperto e, pressati dai vecchi nemici del segretario, si sono decisi a chiederne esplicitamente le dimissioni. Loro entrano in tre ma sono sicuri di tirarsi dietro una maggioranza sufficiente a sconfiggere Nicolazzi. Nel primo pomeriggio capiranno che hanno fatto male i conti e sono probabilmente caduti in un tranello. Nel giro di sette ore c'è stato un gran gioco allo scavalco. Buona parte dell'opposizione finisce col mettersi d'accordo con Nicolazzi e i tre ribelli rimangono soli e spiazzati in compagnia dell'irriducibile Luigi Preti.

Franco Nicolazzi rimane ancora segretario, sino al congresso straordinario che sarà convocato a metà aprile. Mercoledì prossimo si riunirà nuovamente la direzione per provvedere al taglio delle teste dei ribelli. La sentenza è stata già emessa. «*Tre esponenti della maggioranza congressuale, tra cui il vicesegretario, hanno ritenuto di astenersi, dando implicitamente la sfiducia al segretario* — è la motivazione che dà Nicolazzi —. *In democrazia, si sa in questi casi cosa può succedere*».

Ciocia ha capito quale sorte lo aspetta e replica: «*Probabilmente non arriverò fino a mercoledì, mi dimetterò prima. Non sono come quelli che si vendono l'anima per conservare non so cosa*». I nomi per la successione alla vicesegreteria sono pronti. Nicolazzi deve ricompensare i vecchi oppositori ed ex segretari Romita e Longo che gli hanno dato ieri una astensione «benevola» bloccando l'operazione dei ribelli. I candidati sono il vice di Longo, Moroni, e il vice di Romita, Manzolini.

La pena per Vizzini non è stata ancora annunciata ufficialmente, ma i «nicolazziani» gli hanno fatto sapere che in caso di crisi di governo difficilmente potrebbe riottenere un ministero. Sembra così frenata sul nascere l'ascesa di questo giovane politico siciliano, cauto e mediatore per carattere, che è inciampato la prima volta che ha deciso di uscire allo scoperto con una presa di posizione netta. Per la eventuale rivincita gli rimane comunque la battaglia al congresso. Gli rimane l'immagine di volto nuovo, estraneo alla storia travagliata del psdi. E gli rimane la forza elettorale documentata dalle 40.836 preferenze ottenute alle ultime elezioni in Sicilia, 7000 in più del 1983. Per ora si è visto solo che il singolare risultato della direzione di ieri pare dovuto più alla generale volontà di bloccare Vizzini che a quella di difendere Nicolazzi.

Vizzini, il ribelle, contava sull'appoggio quanto meno degli oppositori Longo, Romita e Preti. Ma i primi due lo hanno prima illuso e poi abbandonato. Quando Nicolazzi ha finito di leggere la sua relazione in direzione, non si è alzato nessuno a controreplicare. Caria, Ciocia e Vizzini avevano promesso un documento di sfiducia al segretario con almeno sette firme. In direzione non hanno presentato né il documento né le firme.

Ma più che Longo e Romita, è stato Bettino Craxi ad aiutare Nicolazzi a vincere la partita di ieri. Una letterina di sei righe, con la quale il segretario socialista invitava il collega socialdemocratico a discutere insieme dei rispettivi partiti, era stata letta dai psdi come una reinvestitura di Nicolazzi. Quelle poche righe erano un salvagente che garantiva che il grande fratello considerava ancora suo interlocutore il segretario e non i «tre re magi» (Caria, Ciocia, Vizzini) che a Natale erano andati a fargli visita in via del Corso. «*Per vendere il psdi*», era l'accusa mossa da Nicolazzi.

Ma anche Ciriaco De Mita aveva fatto la sua parte. In direzione Nicolazzi ha annunciato orgoglioso che il segretario della dc si incontrerà con lui per discutere di riforme istituzionali e addirittura nella sede del psdi. Per un partito sfiduciato sul suo destino, in preda a convulsioni e crisi di identità, anche fatti come questi contano. Così, ai suoi compagni di partito, Nicolazzi ha potuto annunciare: «*Posso dissipare i timori di chi teme che il congresso straordinario si risolva in un referendum pro e contro l'unificazione con il psi o, peggio, in una confluenza in quel partito. Quell'unificazione non può costituire il tema del congresso straordinario che ho proposto*».

Alberto Rapisarda

Roma, piano da 750 miliardi

ROMA — Nuove sedi giudiziarie, un centro congressi, un nuovo auditorium, restauri e nuovi musei, oltre a un piano di spostamenti per ministeri e uffici pubblici. E' il piano con il quale «Roma capitale» dovrà cambiare il suo volto, secondo le intenzioni del governo e del disegno di legge che il Consiglio dei ministri ha varato. In tre anni sono stati stanziati dal provvedimento (che ora dovrà essere approvato dal Parlamento) 750 miliardi (250 all'anno).

La legge si affianca, come ha spiegato il ministro per le Aree urbane Tognoli, all'analogo decreto legge già convertito dal Parlamento.

«E' uno stanziamento che presumibilmente dovrà essere aumentato — ha detto Tognoli — perché si tratta di interventi consistenti e significativi, che si assommano a quelli ordinari già previsti dal Comune, dalla Provincia e dalla Regione».

Con decreto legge erano già stati attribuiti a «Roma capitale» 30 miliardi per la progettazione del sistema direzionale orientale, il prolungamento della linea «A» della metropolitana e lo studio per la rilocalizzazione degli uffici amministrativi pubblici.

Dalla prossima settimana comincerà i suoi lavori una commissione incaricata per il censimento dei ministeri e degli uffici pubblici nel centro della capitale, per esaminare la possibilità del loro trasferimento: sarà presieduta dal presidente del Consiglio o su sua delega dal ministro per le Aree urbane e comprenderà il sindaco di Roma, i presidenti della Regione e della Provincia, oltre al prefetto.

Un altro comitato, di carattere tecnico, con i rappresentanti dei ministeri e delle amministrazioni dello Stato interessate, del Comune e della Regione, avrà il compito di individuare un'autorità di vigilanza sul rispetto dei termini fissati per gli impegni.

Tognoli ha aggiunto che per evitare qualsiasi idea di accentramento, l'autorità di vigilanza sarà prevalentemente svolta dal sindaco e, nei casi in cui gli interventi dovessero realizzarsi al di fuori dell'area comunale, dal presidente della Regione.

Treni fermi a fine mese per la protesta dei macchinisti contro la circolare Mannino

Cobas al contrattacco: 72 ore di sciopero

Le prime 24 verranno attuate il 28-29 gennaio, le altre 48 in febbraio - Fra il 31 e il 1° febbraio si fermeranno tutti i ferrovieri (anche i confederali) - Lunedì saranno cancellati il 50% dei voli Alitalia-Ati per un'agitazione del personale di terra

ROMA — Settantadue ore di sciopero sono la risposta dei Cobas macchinisti alla recente direttiva del ministro dei Trasporti Mannino sulla sospensione dei miglioramenti economici e normativi a tutti coloro che continueranno a contestare l'intesa siglata dai sindacati confederali.

La decisione è stata presa ieri sera a Firenze dal comitato di coordinamento dei Cobas, che sono riusciti a paralizzare al 90% la circolazione dei treni per ben otto volte sull'intera rete nazionale nel giro di qualche mese. E' stato anche precisato il «calendario» delle agitazioni: le prime 24 saranno attuate dalle ore 14 del 28 gennaio alle 14 del 29, e le altre 48 in febbraio.

Anche i macchinisti aderenti al sindacato autonomo Fisafs sono scesi sul sentiero di guerra. Incroceranno le braccia fra le ore 21 del 31 gennaio e la stessa ora del 1° febbraio. Sempre tra il 31 gennaio e il 1° febbraio tutti i ferrovieri saranno chiamati a scioperare per ventiquattr'ore da Cgil-Cisl-Uil, insorte contro provvedimenti dell'Ente delle ferrovie che «*attaccano l'occupazione e le condizioni di lavoro della categoria*».

Un anticipo dei disagi per i viaggiatori arriverà, comunque, fin dalla prossima settimana. Lunedì il 50% dei voli Alitalia-Ati saranno cancellati in seguito all'astensione del personale di terra degli aeroporti, proclamata da Cgil-Cisl-Uil per sollecitare il rinnovo contrattuale. Soppressioni di treni e ritardi saranno provocati da un'astensione dei capistazione e dei capi deposito aderenti al sindacato autonomo Fisafs fra le ore 21 di venerdì e le 21 di sabato.

E' scontro aperto, dunque, sulla circolare Mannino. «*L'intervento estemporaneo del ministro* — ha osservato il portavoce del coordinamento Cobas, Galliori — *ha contribuito al successo della nostra riunione. Non intendiamo minimamente recedere dalla nostra posizione: riconoscimento dei rischi e delle responsabilità del macchinista, oltre 300 o 400 mila lire di aumento mensile, 3000 nuove assunzioni, migliori condizioni ambientali e di lavoro, maggiore democrazia sindacale contro il muro di isolamento che si sta elevando attorno alla categoria*».

Ma neanche il ministro Mannino e il presidente dell'Ente delle ferrovie Ligato sembrano disposti a mollare. «*C'è un solo modo per sbloccare la situazione* — ha dichiarato Mannino, entrando ieri in Consiglio dei ministri — *ed è molto semplice: i Cobas dovrebbero accettare il contratto che i sindacati confederali e autonomi hanno stipulato anche in loro rappresentanza fin dal giugno dello scorso anno*». A chi gli diceva che la sua direttiva per la sospensione dei benefici contrattuali non ha trovato consensi, Mannino ha replicato affermando che «*il solo consenso che conta è quello che dovrà esprimere il consiglio di amministrazione dell'Ente delle ferrovie*».

I comunisti, però, voteranno contro Mannino. «*La coerenza non è dei deboli. Mi dispiace di dover notare questo a proposito di qualche annuncio di rotazione da parte di un consigliere d'amministrazione comunista. Non va dimenticato, infatti, che l'ipotesi della sospensione dei miglioramenti economici ai lavoratori che contestano il contratto è prevista dall'accordo tra Cgil, Cisl e Uil sulla regolamentazione del diritto di sciopero nei servizi pubblici*».

E se la risposta dei ferrovieri sarà ancora lo sciopero? Mannino: «*A un punto si dovrà arrivare, perché non si può tornare indietro con il contratto già stipulato e che costa all'Ente delle ferrovie ben 3000 miliardi di lire. Chi gioca con il fuoco nelle spinte estremistiche faccia scelte di tipo diverso*».

La direttiva ministeriale viene, peraltro, difesa dal presidente Ligato e dal consigliere di amministrazione Merli Brandini. Ligato sottolinea che «*è coerente con gli interessi dell'Ente e dell'utenza*». Merli Brandini ritiene che la direttiva «*sostiene il consiglio di amministrazione delle ferrovie su una decisione che avrebbe dovuto e potuto essere attuata autonomamente: i dubbi accademici denunciano solo quanto sia urgente la soluzione del problema*».

Sulla vicenda, le tre confederazioni dei lavoratori rischiano di spaccarsi. Mentre la Federazione trasporti Cgil ha chiesto formalmente al consiglio di amministrazione di non rendere operante «*l'indicazione cogente*» del ministro, il segretario generale aggiunto della Cisl Crea definisce «un po' *isteriche*» le reazioni negative di alcuni dirigenti sindacali. Esse fanno sorgere il dubbio, insiste Crea, che al di là delle legittime riserve di metodo non trovi conferma l'orientamento comune delle ultime settimane che chi continua a lottare contro un accordo contrattuale si autoesclude dai relativi vantaggi.

«*In tal caso* — conclude Crea — *è bene sapere che si riaprirebbe un dissenso pericoloso tra le confederazioni su un punto che non è di secondaria importanza nel quadro della nuova disciplina del diritto di sciopero*».

Gian Carlo Fossi

FELIX, GATTA GLOBETROTTER

Londra. La gattina Felix, fuggita dalla gabbia in cui viaggiava nella stiva di un aereo, in un mese ha fatto 7 volte il giro del mondo. E' stata ritrovata quando l'aereo ha fatto scalo all'aeroporto londinese di Heathrow. Anche se affamata, la gatta era ancora viva, dopo aver coperto 280.000 chilometri su 63 voli senza mai lasciare il jet Pan Am su cui era stata imbarcata il 3 dicembre a Francoforte. E' riuscita a sopravvivere grazie all'acqua di condensazione creatasi nella stiva

dall'Italia

■ Martelli: De Mita deve scegliere

ROMA — Per Claudio Martelli, il segretario della dc Ciriaco De Mita deve scegliere tra la segreteria dc e Palazzo Chigi. Questo non vuol dire che, una volta fatta, per esempio, la scelta di Palazzo Chigi, i socialisti diranno sì. La scelta, però, è una delle condizioni fondamentali per discuterne.

Il vicesegretario psi in un'intervista al *Mattino* dice, infatti, di non aver capito se il problema di una presidenza De Mita «si pone ora». «*Certo* — aggiunge Martelli — *se De Mita desidera impegnarsi in una prova di lealtà, deve dire per quali obbiettivi*». E questi ancora «*non sono chiari*». Inoltre, secondo il vice di Craxi, non si capisce nemmeno se De Mita punti alla presidenza del Consiglio «*lasciando la segreteria o rientrandovi*».

A proposito dei comunisti, Martelli dice di non essere convinto delle loro assicurazioni sulla distinzione tra riforma istituzionale e forma del governo. E aggiunge: «*L'alternativa senza la grande riforma è cieca, ma la grande riforma senza l'alternativa è vuota*».

■ Natta: vogliamo l'alternativa

ROMA — Alessandro Natta, in un discorso pronunciato ieri sera a Milano, ha negato risolutamente che il pci, per partecipare al lavoro di riforma istituzionale, chieda la formazione di un governo che lo comprenda. «*Il pci* — ha detto il segretario comunista — *non pone la condizione di una sua partecipazione al governo*». Infatti, a suo giudizio, «*le riforme vanno intese non in funzione dell'una e dell'altra prospettiva di partito, ma nell'interesse della democrazia*».

Natta ha spiegato che «*il pci, mentre partecipa lealmente a questo processo, intende rendere sempre più incalzante l'opposizione a questo governo e lo sforzo per creare una nuova maggioranza capace di aprire il passo all'alternativa*».

Fin qui Natta. Ma Massimo D'Alema, della segreteria, in un discorso tenuto a Bari, è apparso più possibilista: «*Se altri ci proponessero di entrare in un governo che garantisca la riforma delle istituzioni, valuteremo le proposte politiche e programmatiche*». E ha aggiunto che «*la riforma si può fare anche senza un governo istituzionale*». Anche.

■ Regione Lombardia, il pci chiede la crisi

MILANO — Il pci chiederà ai partiti della maggioranza alla Regione Lombardia di dichiarare la crisi «*per azzerare la situazione e aprire una fase di serrato confronto politico che porti alla formazione di una nuova maggioranza alternativa*». Lo ha affermato ieri in una conferenza stampa il capogruppo comunista in Regione, Gianfranco Borghini. «*Il pci è disposto a governare* — ha precisato — *ed è auspicabile la formazione di una giunta composta da pci, psi, dc e pri, aperta anche alle altre forze, sulla base di un programma definito*». La serie di incontri è già cominciata ieri, con il psi: la prossima settimana toccherà a dc e pri. *(Ansa)*

■ Spadolini contro nuovi favori alle Br

ROMA — «*Oltre la legge sui pentiti, che firmai io stesso come presidente del Consiglio, e lo spirito che ha percorso anche i provvedimenti successivi informati a quella scelta, la democrazia italiana non può andare*»: lo scrive il presidente del Senato, Giovanni Spadolini, sul *Tempo*, intervenendo nel dibattito sul terrorismo. «*Come il nazismo, così il terrorismo non può essere considerato una parentesi da chiudere e da dimenticare. Non è solo "pietas" per il ricordo delle vittime; non è spirito di vendetta. E' una questione politica e istituzionale insieme. Una visione personalizzata, intimistica, dei delitti e delle pene che ci sono stati, incrinerebbe quel senso alto dello Stato democratico, che fu innanzitutto del rifiuto della violenza, e che vide in quel momento solenne della nostra storia tutti uniti i grandi e i piccoli partiti della democrazia contro i golpisti delle Brigate rosse*». *(Ansa)*

■ «E' peccato iscriversi al pci»

CIVITAVECCHIA — Numerosi manifesti sono apparsi ieri per le vie di Civitavecchia, dove, a firma del vescovo monsignor Girolamo Grillo, e nello stile di una bolla pontificia, si avverte la cittadinanza che «*è peccato grave iscriversi al partito comunista, favorire in qualsiasi modo la politica comunista specialmente col voto, leggere la stampa comunista e propagandarla*».

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Palermo

ragione non basta essere stati uccisi: ma è possibile che in vent'anni la geografia dei poteri palermitani contenga ancora sempre gli stessi continenti inesplorati?

Ieri in via del Papireto, proprio sopra il negozio d'antiquario che per qualche tempo Insalaco aveva gestito, la polizia ha individuato un altro piccolo appartamento che l'ex sindaco aveva occupato: lì dentro, però, non c'era nulla di interessante, nulla che potesse aggiungere qualcosa agli elementi già chiari.

La vittima ce l'aveva con le lobbies: e quella dei Cavalieri del Santo Sepolcro, a suo giudizio, restava la più influente dell'isola. Di questo Insalaco aveva parlato anche in un interrogatorio al giudice Falcone: politici ed alti magistrati, ufficiali e imprenditori, erogatori, controllori e percettori di appalti tutti riuniti sotto la pompa di un antico cerimoniale. Ce l'aveva con certi esponenti della magistratura, che a suo dire agivano per conto del gruppo dominante, soprattutto quello di Ciancimino. Ce l'aveva col professionista il cui nome circola da anni, in riferimento alle vicende più oscure della storia palermitana.

Le grandi imprese, poi: o almeno, quelle che a Palermo più a lungo di altre hanno imperato. Di quella del conte Arturo Cassina, in un secondo interrogatorio l'ex sindaco aveva dipinto un quadro molto particolareggiato.

Un documento sarebbe essere spuntato anche nell'inchiesta sul secondo omicidio di questi giorni, quello di Natale Mondo, già collaboratore del commissario Ninni Cassarà. Si tratta di un'agenda su cui il poliziotto assassinato l'altro ieri aveva segnato molti dei suoi contatti, molti dei suoi spostamenti all'epoca in cui la questura lo adoperava come «infiltrato» nelle organizzazioni mafiose.

Sta già venendo alla luce qualche coincidenza inquietante: la principale riguarda Gaetano Fidanzati, «boss» del quartiere Arenella, condannato a 22 anni e 160 milioni di multa al maxi-processo ma scarcerato per decorrenza dei termini pochi giorni prima della sentenza. Al gruppo Fidanzati apparteneva quel Toni Duca con cui l'agente ucciso aveva tenuto a lungo contatti per conto della questura. Adesso Fidanzati, da circa un mese, è scomparso. Fuga o «lupara bianca»?

Lo si scoprirà, forse, solo fra molto tempo. Intanto però, dalla questura di Palermo parte una risposta precisa a quanti nelle ultime ore avevano avanzato sospetti sulle vere ragioni dell'assassinio. Natale Mondo avrà funerali di Stato, questa mattina sarà a Palermo anche il capo della polizia. «*Era uno dei nostri, un collega amato e stimato*» dice il questore Alessandro Milioni. «*Purtroppo* — aggiunge il vice-questore Francesco Famanda — *da noi la figura dell'agente infiltrato non ha alcuna copertura*». Natale Mondo era un poliziotto vero: non è stato ucciso per vendetta, ma per paura.

Giuseppe Zaccaria

(Altri servizi a pagina 7)

Tra i terroristi in carcere c'è chi attende il perdono senza abiurare

«Sono 172 gli irriducibili»

ROMA — La terminologia del ministero è burocratica: 161 irriducibili di sinistra, 11 di destra; 64 non classificabili di sinistra, 27 di destra. Totale duecentosessantatré persone incarcerate per terrorismo non dissociate e non pentite. E' tra queste che si gioca il senso e la fine del dibattito su libertà e perdono. E' in queste cifre che va compreso il fenomeno di quanti in carcere aspettano senza voler abiurare. Affermando a parole di non aver nulla di cui pentirsi, ma reclamando contemporaneamente dallo Stato un atto di clemenza.

Le cifre sono aride per definizione, un'inchiesta dentro questi dati potrebbe dire ancora con maggiore realismo quanti davvero costituiscono il nocciolo del problema, quanto cioè è ampio il gruppo di persone che senza un atto di clemenza sarebbe destinato a rimanere per anni in galera. Infatti la relazione dei servizi segreti al presidente del Consiglio Goria, consegnata una settimana fa, ha rivelato che il nostro sistema di informazione considera veri «irriducibili» non più di quaranta persone, molti meno di quanti non dica la statistica.

Dunque dai 161 di sinistra e gli undici di destra con cui si aprono le cifre del ministero di Grazia e Giustizia, vanno sottratte altre persone, altri che in qualche modo e in qualche misura hanno confessato che il tempo della lotta armata è finito. Ex terroristi che però non intendono, nella linea segnata dalla lettera di Renato Curcio e Mario Moretti, compiere alcun atto di abiura del passato.

Per le carceri, di questo periodo, circola una gran quantità di documenti. Anche i veri «irriducibili» si fanno vivi attraverso i loro circuiti, facendo arrivare la voce di quelli che considerano Curcio e Moretti «nuovi opportunisti» al servizio dello Stato. Uno di questi documenti, uscito dal carcere di Venezia e firmato da Alberta Biliato e Cesare Di Lenardo, due militanti delle Br-Partito comunista combattente (l'ala militarista, la cosiddetta «prima posizione» del residuo universo brigatista) ipotizza che vi sarebbe un'offerta segreta della dc composta di un equilibrato *mix* di carcerazione e arresti domiciliari: tre anni di carcere più tre a domicilio per chi ha solo reati associativi, cinque più cinque per reati «intermedi», dieci più dieci per chi ha preso più di vent'anni e un qualcosa di analogo per gli ergastolani.

Che fondamento abbia questa rivelazione che i due fanno per denunciare al resto del «movimento» l'esistenza di una trattativa segreta, non si sa.

Dalle statistiche del ministero di Grazia e Giustizia si viene poi a sapere che i detenuti nelle cosiddette «aree omogenee» (e cioè i dissociati) sono 170 di sinistra e 10 di destra. Inoltre vi sono quarantuno ex terroristi che hanno ottenuto semilibertà e lavoro esterno. La possibilità di uscire dal carcere, anche solo per mezza giornata, teoricamente potrebbero averla tutti i dissociati che vivono (e spesso lavorano) nelle aree omogenee. L'ultimo di questi è Alberto Franceschini; uno dei prossimi candidati al beneficio è Maurice Bignami, ex capo e killer di Prima linea, condannato all'ergastolo, da molto tempo dissociato.

I pentiti (tutti scarcerati) sono invece 34 di sinistra e 6 di destra. Quaranta in tutto. Gli stranieri (mediorientali e palestinesi) sono 23; duecentosettantasette, tra gli stranieri, sono stati scarcerati o sono agli arresti domiciliari.

Ieri il presidente del Senato Spadolini (il pri è l'unico partito ad aver finora espresso totale contrarietà a qualsiasi atto di revisione delle pene) ha detto in un'intervista che la legge sui pentiti è l'unico e invalicabile atto che può compiere lo Stato.

c. m.

le opinioni del sabato

Una statua a Madonna

TRISTANO BOLELLI

Si dice che nove città si contendessero l'onore di aver dato i natali ad Omero. Ora abbiamo parecchie città dell'Italia centrale e della Sicilia che vorrebbero erigere una statua a Madonna. Il fatto è significativo per più di un aspetto. L'onore delle città greche non riguardava qualcosa di materiale; l'onore da rendere alla moderna diva si fonda su un monumento che, a quanto pare, è già stato fatto e che bisogna pur collocare.

Omero è raffigurato (anche se non si sa neppure se sia, in quanto tale, esistito) come un venerabile cieco in un busto, tutto sommato, modesto. Madonna è una ragazzotta di sana e robusta costituzione, come si dice nel linguaggio burocratico, che ha davanti a sé un avvenire, a meno che i suoi estimatori non siano convinti che abbia dato ormai il meglio di sé, magari temendo che la sua modestissima voce (a parte i contorcimenti e le capriole che le danno una posizione del tutto originale) arrivi ad un inarrestabile arrochimento. In Omero i greci si riconoscevano nella loro cultura; per Madonna vanno pazzi solo dei giovinetti che, maturando, possono anche trovare (è già accaduto in molti altri casi) eccessivo il loro entusiasmo di oggi, alimentando la cospicua schiera dei pentiti.

A Pisa molti si oppongono all'innalzare un monumento a Galilei, già proposto nel secolo scorso dal celebre cardinale Maffi che, a quanto pare, voleva farlo erigere addirittura in piazza del Duomo. Questo per diverse ragioni. Ci sono troppi brutti monumenti nelle piazze italiane e non è facile individuare lo scultore in grado di eseguire degnamente l'opera, quale ne sarebbe il prezzo e in quale luogo potrebbe essere collocato.

Inoltre molti considerano che degni monumenti a Galileo siano la Domus Galilaeana, un istituto di storia della scienza che andrebbe convenientemente finanziato, e il Premio internazionale Galileo Galilei. Spero che le turbe dei fanatici di Madonna non vengano a ridurmi a malpartito, accusandomi di ottusità, di conservatorismo, di sordità artistica o mentale, di ritardo culturale (la cultura ormai serve in ogni occasione).

Ma Madonna passerà (stavo per dire appassirà) ed il monumento resterà — se resterà — come uno dei più insigni spropositi della nostra epoca. Sarebbe, però, interessante cercare, presso l'amministrazione comunale che ha fatto la spesa, se ha pensato convenientemente alle scuole, agli ospedali, ai più deboli (giovanissimi e anziani) del suo territorio. Purtroppo non si guarda mai alla priorità delle scelte. E' un vizio nazionale quello di buttar soldi in cose inutili o grandemente discutibili. Il monumento a Madonna non servirà tanto a lei quanto ai suoi agenti pubblicitari. Non mi meraviglierei se qualcuno in Italia pensasse ad un monumento a Celentano.

Non glielo auguro perché i monumenti, anche quello a Rodolfo Valentino e la possibile statua a Fra' Dolcino a Novara, di cui si sta parlando, si fanno ai morti mentre Madonna, Celentano e tutti gli altri artisti di varietà che potrebbero fra i contemporanei aspirare ad un monumento, sono vivi e vegeti ed è da augurare loro una lunga e felice esistenza.

Letargo postnucleare

MARIO FAZIO

Dopo il referendum sul nucleare sono avvenuti cambiamenti di rotta che non hanno avuto il seguito di scelte coerenti. La decisione di rinunciare a Trino-2 e di convertire a metano la centrale di Montalto di Castro è caduta in un clima di attesa distratta. Una sorta di letargo post-nucleare molto pericoloso perché propizio a sorprese negative in un futuro non lontano. La legge finanziaria e le manovre per la crisi di governo rischiano di far trascurare l'urgenza di un nuovo piano energetico, conseguente alle scelte compiute.

Per anni ci era stato detto che senza nuove centrali nucleari il Paese sarebbe finito al lume di candela. Ed ora? Quelle profezie erano evidentemente dettate da intenti di pressione psicologica. Ma sarebbe da irresponsabili limitarsi a archiviarle senza chiarire subito se il nucleare è stato soltanto collocato in aspettativa e senza varare un piano a lungo termine che garantisca all'Italia l'indispensabile certezza di disponibilità di energia. Riconosciuto che gli sprechi sono enormi, che il risparmio energetico è possibile e fondamentale, che si devono rivalutare le fonti pulite e rinnovabili, cosa si fa concretamente?

Non basta ammettere che il nucleare può essere sostituito da centrali idroelettriche di piccola e media taglia (comprese quelle che devono regolare il corso di fiumi e torrenti), che la geotermia ha avuto finora una parte risibile, che scarso è stato l'impegno nel fotovoltaico, nell'eolico, nelle biomasse (come i residui agricoli e parte dei rifiuti urbani). Per una conversione effettiva occorrono grandi sforzi di ricerca scientifica e applicazioni industriali cui potrebbero contribuire i tecnici fino a ieri addetti al nucleare, oggi in cerca di altra occupazione. Va potenziato un sistema di laboratori e di industrie col fine di colmare il ritardo nei confronti di Paesi che non si sono limitati al nucleare.

Scienziati sovietici annunciano di aver messo a punto celle fotovoltaiche con rendimento del 30 per cento, doppio di quelle finora in uso, aprendo prospettive gigantesche di sviluppo a costi competitivi. La California prevede di coprire nel 2000 il 20 per cento dei suoi fabbisogni elettrici con generatori eolici progettati e costruiti da industrie spaziali. In Danimarca e in Svezia si preparano frigoriferi, lavatrici, televisori, che riducono del 70 per cento i consumi. Fino a quando noi sprecheremo elettricità preziosa per scaldare l'acqua della doccia, e gasolio arabo per i termosifoni pur avendo nel sottosuolo riserve di acqua calda pari a milioni di tonnellate di petrolio? L'esempio positivo viene da Ferrara, dove l'Agip avvia lo sfruttamento su scala urbana.

Modernità e progresso non vanno d'accordo con l'attendismo. La rinuncia al programma di nuove centrali elettronucleari sarebbe veramente una manifestazione regressiva se non ci affrettassimo a indirizzare scienza, tecnica, industria, secondo un piano capace di evitare una autentica carestia energetica alle soglie del nuovo millennio.

Vermi del Sessantotto

RUGGERO GUARINI

Ahimé, non posso più nasconderlo: io non sono un uomo, sono un verme. Non che tastandomi il corpo e guardandomi allo specchio non veda anch'io, come tutti, che il mio aspetto è pur sempre quello di un uomo con una testa, un tronco, due braccia, due gambe e tutto il resto, né mi sfugge che i miei simili, fidandosi ingenuamente di questa immagine, mi trattano, di solito, in tutto e per tutto come uno di loro. Adesso so, però, che questo mio sembiante umano è soltanto un'esca fraudolenta, una marioleria, un infinocchiamento, e che in questo involucro non meno rassicurante che ingannevole si cela, in realtà, il più abominevole degli esseri.

Un turpe borghese grondante conformismo da ogni poro, un imbelle valletto delle istituzioni, un ignobile lecchino del Potere, una canaglia intrisa di spirito mafioso, un furfante non solo privo di dignità ma addirittura del tutto ignaro del significato di questa onorata parola: ecco chi sono in realtà.

Non lo avevate capito ancora? Pazienza: fino a qualche giorno fa non me n'ero accorto nemmeno io. Ora, però, non posso più ignorarlo, e neanche voi, che mi state leggendo, potete più far finta di non saperlo. La notizia, infatti, è ormai ufficiale, giacché a divulgarla ha provveduto il «dossier» che *la Repubblica*, venerdì scorso, ha dedicato al Sessantotto.

«Ma che sta dicendo quel presuntuoso di Guarini?» temo che obietteranno, a questo punto, i lettori più informati e diligenti. *«Noi, quel dossier, lo abbiamo letto da cima a fondo, e possiamo assicurarvi che in nessuna delle sue parti si parla mai di lui, della sua vera o supposta laidezza e dell'ipotetico contrasto fra le sue fattezze umane e la sua recondita natura di lombrico».*

E' vero, di me in quel dossier non si parla affatto. Vi si parla, tuttavia, della specie alla quale appartengo, ossia di tutti coloro che, non avendo partecipato, vuoi per ragioni d'età che per pura fellonia, a nessuna delle memorabili imprese teoriche e pratiche, dottrinarie e agitatorie, ideali e stradali del Sessantotto, né potendo pertanto di essersi lasciati in alcun modo trasformare, modellare ed emendare dalle sublimi esperienze individuali e collettive di quella stagione leonina, sono ormai condannati a strisciare per terra come un sudicio millepiedi.

«Ma da dove diavolo ricava, questo petulantissimo Guarini, che per gli autori di quel dossier chi non ha fatto il Sessantotto, o non ha tratto vantaggio dalle sue salvifiche conquiste, altro non è che un anellide, un baco o una tenia?».

Lo deduco da un'asserzione del collega Paolo Guzzanti, che in un suo infiammato contributo a quel dossier a un certo punto afferma testualmente: *«Tutto ciò che ha potuto essere strappato all'ipocrisia, contro alle mentalità mafiose, restituito alla dignità umana da allora ad oggi, viene da lì»* (dove «da lì» significa, ovviamente, «dal Sessantotto»).

Asserto davvero notevole, gravido di implicazioni civili e morali. Se ne può infatti inferire che chi non fu folgorato da nessuno dei prodigi di quegli anni (la prosa dei *Quaderni Piacentini*, le massime di «Che» Guevara, i sermoni di Negri e Scalzone, gli slogan di Potere Operaio, il baccano delle assemblee, i cortei e le corse sulle strade disselciate, i prodromi del terrorismo) è solo feccia, immondizia, pattume: un avanzo della storia, un avanzo di galera.

CI CONDIZIONA DI PIU' L'EREDITARIETA' O L'AMBIENTE?

Quel gene che crea i folletti

E' la cosiddetta sindrome «faccia da elfo», che rende i malati «amici di tutti e molto simpatici» - Un'altra induce a un comportamento sessuale senza inibizioni e una terza (detta del «francese saltellante») scatena attacchi convulsivi - Paiono tutte anomalie ereditarie e le stanno studiando al Dipartimento di biologia dell'Università di Stanford

STANFORD — I pregiudizi comuni in argomento di personalità umana sono di due tendenze opposte: alcuni credono che tutto il nostro comportamento, o quasi, sia determinato dall'eredità biologica, altri rifiutano qualunque effetto genetico. Una distinzione del genere si trova anche fra gli psichiatri e gli psicologi, specie in America. Gli studiosi sanno che il problema di distinguere l'effetto dell'eredità da quello delle condizioni di crescita può essere molto difficile. Si riesce a risolverlo in modo soddisfacente solo negli animali che si possono allevare in ambiente controllato, ma naturalmente lo studio della personalità normale e patologica, più difficile nell'uomo, lo è ancora molto di più negli animali.

Possono però servire ad orientarci in questo problema, indubbiamente di grande importanza, alcuni fatti ben accertati. Comincerò con alcuni esempi in cui non vi è dubbio che la genetica ha molta importanza, chiarendo però subito che io non sono un «ereditarista» a tutti i costi, se mi si permette questo neologismo, non sono cioè tra coloro che [illegible] sempre agli effetti ereditari un'importanza dominante o assoluta. Non ritengo quindi di avere quella deformazione professionale che si trova talora tra alcuni — per fortuna pochi — miei colleghi genetisti; anzi, se mai sono stato talora accusato del contrario.

Quando si cercano i fatti «sicuri» si deve spesso andare a considerare quelli estremi; e in campo di comportamento sociale le situazioni estreme sono di solito patologiche. Non c'è da stupirsi quindi se parleremo di alcune malattie.

La più importante è la sindrome nota scientificamente col nome di Down o trisomia 21, cui si dava un tempo anche in medicina il nome di «mongolismo» perché un sintomo facile da notare è la presenza di occhi allungati, e altre caratteristiche comuni in Oriente. Questa sindrome è frequente (uno su mille nati) e quasi tutti ne abbiamo osservato almeno un caso. La malattia comporta un deficit di sviluppo fisico e mentale, ed anche un comportamento piuttosto caratteristico, che è fra l'altro solitamente benigno e affettuoso, anche se inevitabilmente infantile.

Non vi è alcun dubbio che si tratti di determinazione genetica poiché sappiamo che gli individui affetti da questa sindrome hanno tre coppie del cromosoma 21, invece di averne due come tutti i normali. Si tratta fra l'altro di una conoscenza importante in pratica, che dovrebbe essere insegnata nella scuola dell'obbligo, poiché vi è la possibilità di prevenire questa malattia attraverso uno studio dei cromosomi del feto — per coloro che sono, a mio parere giustamente, dell'idea che è meglio una interruzione di gravidanza che la generazione di un figlio disgraziato. Coloro che rifiutano questa soluzione possono cercar di evitare la concezione quando la donna è di età superiore a 35 anni, o quando uno dei genitori ha una anormalità cromosomica facilmente rintracciabile prima della concezione. Mi si perdonerà questo inciso: ma trovo che non si deve mai perdere un'occasione di diffondere la conoscenza di queste fondamentali nozioni della genetica moderna.

Di [illegible] altre malattie che interessano il comportamento conosciamo con precisione l'origine genetica: una particolarmente crudele la cui natura è stata chiarita abbastanza recentemente è detta di Lesch-Nyhan, i medici che l'hanno descritta. Colpisce solo i maschi, e si manifesta con una particolare forma di autolesionismo, si potrebbe quasi dire di autoantropofagia: i bambini affetti si mangiano non solo le unghie ma anche le dita delle mani, dei piedi, persino le labbra, e si infliggono mutilazioni profonde, dalle quali si può cercar di salvarli solo legandoli.

Vi sono anche altre manifestazioni neurologiche, e, curiosamente, un forte aumento di acido urico nel sangue, come avviene nella gotta. La malattia è dovuta ad una mutazione in un gene del cromosoma X che produce un enzima responsabile dell'aumento di acido urico. Il nome è lungo e difficile e perciò se ne usa l'acronimo HPRT che ci risparmia di scrivere un'intera riga di termini chimici. La malattia è molto rara, ed è letale prima della riproduzione. La posizione del gene sul cromosoma X fa sì che siano colpiti solo i maschi. Che potesse trattarsi di una forma ereditaria era stato intuito poiché qualche volta è colpito un secondo fratello nella stessa famiglia, ma i dati biochimici e molecolari hanno dimostrato pienamente che di forma ereditaria si tratta senza dubbio alcuno.

In altre forme probabilmente ereditarie il comportamento è alterato in modi molto particolari, che inducono a farci riflettere sugli strani modi in cui un gene può modificare il nostro modo di agire quotidiano, i nostri movimenti, i rapporti con il nostro prossimo. Racconterò di tre anomalie, la cui ereditarietà non è certa ma sembra molto probabile, che colpiscono per la loro stranezza. La prima di cui parlerò è nota come sindrome di Williams: uno sviluppo abnorme del cranio facciale genera la cosiddetta faccia da elfo (folletto): testa e faccia piccola, mento sfuggente, espressione ridente. Anche la statura è sotto la norma. Vi sono poi altri disturbi più gravi, come difetti cardiaci congeniti, e segni di anormalità chimiche. Ma il fatto che ci interessa in questo momento è che non solo l'apparenza ma anche il comportamento ricorda quello del folletto: un atteggiamento amichevole e giocoso, descritto con queste parole dai clinici che l'hanno studiato: «Sono amici di tutti e sono molto simpatici».

Elfi, folletti, geni dei boschi sono personaggi mitologici ma è notevole che alcune loro caratteristiche corrispondano così bene alla descrizione della sindrome di Williams. Gli elfi sono piccoli, anche di testa, allegri e amichevoli, qualche volta anche burloni. Non so se questo ultimo tratto si trovi anche fra i malati, che, comunque, non vivono nei boschi, come gli elfi della mitologia, ma non è impossibile che la leggenda degli elfi sia nata dalla osservazione di qualche malato nei tempi passati. Quel che ci interessa qui è il fatto che una sindrome quasi certamente di origine genetica abbia un effetto così spiccato e fuori del comune sul comportamento sociale del malato.

Un'altra sindrome che ha buone probabilità di essere genetica è stata descritta da un clinico francese e va sotto il suo nome: Gilles de la Tourette. Un carattere notato fin dall'inizio è un'ipersessualità precoce, accompagnata sovente da coprolalia (uso ed abuso di parolacce). L'oggetto degli attacchi sessuali da parte dei ragazzi adolescenti affetti da questa malattia è spesso la madre. Pizzichi in luoghi imbarazzanti, frasi oscene e proposte molto poco opportune sono di solito le offese cui le vittime vanno incontro. Il malato finisce per sapere di sbagliare, ma gli è molto difficile trattenersi. Oggi non si considera più il comportamento sessuale come il tratto comune e caratteristico della malattia; ve ne sono molti altri anche più frequenti, come difetti dell'attenzione e dell'apprendimento, difficoltà di parola compresa la balbuzie, tic motori e altre anomalie.

Si ritiene che i sintomi siano dovuti ad una inibizione del sistema limbico, una parte del cervello che ha funzioni importanti nel nostro comportamento. Un mio collega del dipartimento di Psichiatria di Stanford, ha definito la funzione del sistema limbico come controllo dei quattro F, cioè, in inglese «fight, flight, feeding, sexual activity». In italiano: combattimento, fuga, fame, ed infine una parola che comincia per f anche in inglese, ma [illegible] attività sessuale, ma non si scrive mai.

Ancor più straordinaria è una sindrome molto rara che ha il nome popolare di «the Jumping Frenchman from Maine», in italiano: «il Francese saltellante» - Maine, uno degli Stati Uniti, al confine con il Canada francese. E' una anomalia meno grave di tutte le precedenti, ma certo imbarazzante per i portatori di questo difetto: sorpreso da un qualche avvenimento improvviso, il malato si lancia in una danza sfrenata e incontrollabile che dura una decina di minuti. Il malato è cosciente ma è incapace di trattenersi. Si tratta presumibilmente di una «corea» in cui gli accessi sono scatenati da un qualche stimolo esterno particolare. Un mio collega ne conosceva un caso: un operaio. I compagni di lavoro che sapevano dell'anomalia si divertivano a dare, di sorpresa, un colpo sulla schiena del poveretto, che si buttava di scatto nel suo ballo sfrenato, tra le risate degli amici crudeli.

Negli ultimi due casi stabilire se si tratti veramente di forme ereditarie non è facile, anche se sembra verosimile; per la sindrome di Tourette vi sono ricerche in corso. Porterò in altri articoli altre prove che il nostro comportamento può essere controllato da un gene, ma devo aggiungere che vi sono molte altre cause non genetiche e che sarebbe grave errore dimenticarle. Molte che hanno le stesse forme, o forme simili, sono dovute a cause genetiche in alcuni casi, e non genetiche (traumi, virus e infezioni, ambiente o storia di vita) in altri. Così per esempio in una malattia molto comune, come l'epilessia, che può avere cause ereditarie, ma è forse spesso conseguenza di cause traumatiche o altre, non ben precisate.

Luca Cavalli-Sforza

ZURBARAN, PITTORE DI MONACI E DI SANTI

Parigi. Per la prima volta opere di Francisco Zurbarán conservate al di qua e al di là dell'Atlantico sono riunite in una mostra al Grand Palais, aperta ieri. Sono 73 dipinti del grande pittore spagnolo dei chiostri che, accanto a immagini di monaci e santi, documentano anche aspetti della vita quotidiana nel secolo de oro. Nella foto, il famoso «Miracolo di Sant'Ugo»

Su Primo Levi tavola rotonda a Parigi

PARIGI — Presso l'Istituto culturale italiano di Parigi, all'Hotel de Galliffet in rue de Varenne, si è tenuta ieri una tavola rotonda in ricordo di Primo Levi.

L'ha presieduta Edmond Jabès, vi hanno preso la parola Ferdinando Camon, Lorenzo Mondo, Giuditta Rosowski e Jean Samuel.

DAGLI USA UN MINICOMPUTER CON VIDEO

Telesport in tasca

DALLA REDAZIONE

WASHINGTON — Dal primo dell'anno è entrato in funzione in 17 città americane, tra le quali New York, Los Angeles e Chicago, il primo giornale elettronico al mondo. Chiamato *La pagina sportiva*, perché dedicato esclusivamente allo sport, è in realtà un minicomputer dotato di video, tascabile e a pile, sul quale appaiono due righe di notizie a ritmo continuo. Il giornale elettronico funziona come una tv a cavo: la novità sta nel fatto che è computerizzato, si può portare addosso e si avvale di una speciale modulazione di frequenza. Le notizie vengono trasmesse via satellite da un computer centrale situato a Las Vegas a 12 ripetitori montati vicino alle 17 metropoli.

Il creatore de *La pagina sportiva* intende esportarla in Europa, e quindi anche in Italia, naturalmente adattata allo sport locale: è alla ricerca dei necessari finanziamenti e accordi tecnici. Si chiama Mark Gintis, ed è persuaso che la sua creatura avrà in Europa lo stesso successo che sta assaporando in America. La direttrice dei programmi, Maria Fleming, ha dichiarato che *La pagina sportiva* è il pioniere di un nuovo tipo di giornale, quello elettronico, che diverrà complementare alla carta stampata di oggi.

Che cosa ha fatto Gintis in pratica? Si è abbonato a tre grandi agenzie di stampa, che trasmettono in diretta dagli stadi e dagli uffici le ultime notizie al suo computer di Las Vegas. Ha creato una redazione che riscrive tutto in base alle necessità del miniteleschermo e lo invia dal computer al satellite artificiale. Il resto è automatico. Il minicomputer con video memorizza quasi 2900 caratteri, riceve aggiornamenti ogni cinque minuti e nell'opinione di Maria Fleming è destinato a soppiantare la radiolina portatile che i tifosi si portano sempre dietro, anche quando vanno a vedere la partita.

La pagina sportiva ha un unico difetto: se la possono permettere solo i ricchi. Oltre a costare 300 dollari, 350 mila lire circa — un prezzo stracciato, dice la ditta costruttrice, la Motorola — comporta infatti un canone di abbonamento da 75 mila a 300 mila lire al mese, a seconda delle aree metropolitane. Per un Paese dove non si pagano canoni né radio né tv, è un grosso handicap. Gintis ha dichiarato alla rivista *Newsweek* che la sua società, la «Beeper plus», ridurrà il canone proporzionalmente all'aumento della sua diffusione. *«Sono sicuro che riusciremo a fare il primo taglio già l'anno venturo»*, ha detto. Gintis ha anche promesso «più notizie».

PRAGA, NON FU UN DELITTO

Risolto dopo 500 anni il mistero del regicidio

PRAGA — Dopo 500 anni il re boemo Giorgio di Podebrady è stato scagionato dall'accusa di regicidio. Era stato il primo a salire sul trono per elezione e non per discendenza ed era sospettato di avere avvelenato la notte del 23 novembre 1457 il re boemo-ungherese Ladislao d'Asburgo, giunto a Praga per convolare a nozze.

Esami istologici e analisi avanzate di anatomia comparata condotte con l'ausilio di computer sui resti di quest'ultimo hanno rinvenuto alterazioni patologiche nelle ossa e stabilito che il re morì per [illegible] acuta di tipo leucemico. Dopo la morte di Ladislao al trono salì Giorgio di Podebrady, fino ad allora governatore del regno boemo.

Una esposizione con i risultati delle ricerche, avviate nel 1984 dal professor Emanuele Vlcek, sarà aperta al pubblico dalla settimana prossima al museo nazionale di Praga. Terminata la mostra le spoglie mortali di Ladislao saranno riportate nella tomba dei re di Boemia nella cattedrale di San Vito. *(Ansa)*

«Sono un agente della Corea del Nord»

Seul, confessa in tv terrorista del Boeing

«Il figlio del dittatore Kim voleva sabotare le Olimpiadi»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — Gli occhi bassi, un filo di voce incrinato dall'emozione, dalle lacrime trattenute a fatica, seduta a una tribunetta, alle spalle un tendone di velluto rosso, di fronte decine di microfoni e telecamere, di fatto davanti all'intera Corea del Sud e al mondo, la terrorista scampata al suicidio dopo l'esplosione in volo dell'aereo sudcoreano ha fatto ieri la sua lunga confessione.

In una agghiacciante conferenza stampa teletrasmessa, ha raccontato come lei e il suo complice, suicidatosi poi a Bahrein con una fiala di cianuro nascosta nel filtro d'una sigaretta, hanno piazzato sull'aereo con 105 passeggeri la bomba a tempo.

Confessando di essere un agente nordcoreano, essa ha detto che l'operazione è stata organizzata ed eseguita su ordini diretti di Kim Jong Il, figlio del dittatore del regime comunista Kim Il Sung, e suo erede designato. Scopo della strage, avvenuta il 29 novembre alla vigilia delle elezioni presidenziali nel Sud tenutesi il 16, era seminare il panico in Corea del Sud e sabotare la preparazione delle Olimpiadi. Si volevano esasperare i problemi della sicurezza, scoraggiando molti Paesi dal partecipare ai Giochi e creare il caos prima delle votazioni, ha affermato, dicendo di essersi decisa a parlare dopo aver visto come vive la gente a Seul.

La lunga sequenza della confessione è stata trasmessa ieri mattina dalla tv coreana e ripetuta poi più volte in giornata anche in Giappone. La Corea del Sud s'è come fermata, con milioni di persone incollate ai televisori davanti allo sconvolgente racconto, che ha confermato le prime anticipazioni fatte trapelare l'altra sera dalle autorità. Con sapiente regia, ai primi piani della terrorista in lacrime, venivano alternate immagini di lei bambina, tratte da un raro filmato: la visita a Pyongyang il 2 novembre 1972 d'un esponente sudcoreano per colloqui di pace, accolto da gruppi di fanciulle con mazzi di fiori. Tra loro, appunto, vi era lei.

L'emozione nel Paese è alta. Il governo chiede al regime comunista di presentare pubbliche scuse per questo atto di barbarie e di punire tutti i responsabili. Il ministro della Difesa ha dato direttive alle forze armate di prepararsi a qualsiasi emergenza, e ha preannunciato, senza precisarle, misure di rappresaglia contro il Nord.

Identificata come Kim Hyon Hi, 26 anni, figlia di Kim Won Sok, già diplomatico presso le ambasciate di Pyongyang a Cuba e a Mosca e attualmente distaccato presso l'ufficio commerciale in Angola, la ragazza ha detto di essere stata addestrata per tre anni dai servizi segreti nordcoreani. A partire dal 7 ottobre dell'anno scorso, lei e l'uomo che s'è poi suicidato, identificato come Kim Sung Il, 70 anni, furono scelti per una missione speciale e sottoposti a un mese di addestramento nell'uso di esplosivi e congegni a orologeria. La giovane e l'anziano agente erano stati messi insieme perché dovevano viaggiare come padre e figlia. Secondo la ricostruzione sud-coreana, i due partirono il 12 novembre 1987, e passando da Mosca, Budapest, Vienna, giunsero a Belgrado. Qui ricevettero dal capo missione, come ha detto lei in tv, un alto funzionario del partito nordcoreano, le istruzioni per la missione e l'ordigno: un congegno a orologeria nascosto in una radiolina portatile Panasonic, e l'esplosivo in una bottiglietta di medicinali.

Muniti di passaporti giapponesi, si imbarcarono da Belgrado per Baghdad, dove presero il volo sudcoreano per Abu Dhabi. A bordo collegarono il congegno: prima di sbarcare fissarono l'esplosione per nove ore dopo, lasciando l'ordigno nel vano bagagli sopra i sedili segnati 7B e 7C. Dopo lo scalo, l'aereo ripartì esplodendo all'ora fissata sul mare di Andaman, in Birmania.

Fernando Mezzetti

■ Gli Stati Uniti annunciano «azioni» contro Pyongyang

NEW YORK — Gli Stati Uniti si consulteranno con la Corea del Sud per «possibili azioni» contro la Corea del Nord per l'attentato all'aereo di linea che ha provocato la morte di 115 persone: lo ha dichiarato un portavoce della Casa Bianca. Fitzwater ha comunque escluso «azioni militari» e ha definito «spregevoli» gli attentati contro aerei civili. (Ansa)

Per la prima volta la violenza ha toccato uno dei luoghi sacri di Gerusalemme

I parà assaltano la Moschea

Dura reazione dopo che una bandiera israeliana è stata bruciata sul piazzale di Al-Aqsa, terzo santuario dell'Islam - Manganellate e lacrimogeni - In Cisgiordania assaltata caserma della polizia - Il bilancio degli scontri: un morto, ottanta feriti

Gaza. Un soldato israeliano perquisisce un palestinese

DAL NOSTRO INVIATO

GERUSALEMME — L'anziano Imam della moschea di Al-Aqsa non aveva ancora finito di leggere il suo invito alla moderazione, soffiando leggermente nel microfono, che già in un angolo del piazzale antistante una bandiera israeliana bruciava davanti ad un gruppetto di ragazzi con le dita levate nel segno della vittoria, e i primi paracadutisti israeliani invadevano il recinto del terzo luogo sacro dell'Islam dopo la Mecca e la Medina spingendo e bastonando a casaccio con i manganelli di legno duro. Da allora e per due ore una battaglia frammentata e sparsa, un tumulto di fughe e di grida, hanno confermato per immagine il concetto annunciato ieri dal *Jerusalem Post*: dopo vent'anni si è rotto anche quel tacito patto di non belligeranza che sinora aveva consentito la convivenza tra arabi ed ebrei a Gerusalemme, capitale e simbolo dello Stato di Israele.

La furiosa mischia di Gerusalemme è l'apice di quella «giornata di lutto» indetta dai palestinesi, cui l'esercito ha opposto il consueto arsenale di coprifuochi, lacrimogeni, cingolati, pallottole, e migliaia di soldati mobilitati fin dall'alba.

Ma al contrario dell'altro venerdì la ribellione è dilagata anche nella West Bank, e per la prima volta, a Tulkarem, una moltitudine ha tentato di assaltare una caserma di polizia dove erano stati condotti alcuni arrestati. A Betlemme gli agenti hanno sparato con le pistole, a Gaza con i fucili mitragliatori. A sera una contabilità incerta dirà di 80 feriti, due dei quali in coma, e di un morto almeno: si chiama Ibrahim Abu Nahed, aveva trent'anni. Tra i feriti anche un soldato e un poliziotto: anche questo forse segnala lo schiudersi di una fase più aspra.

Chi abbia cominciato, a Gerusalemme, è un quesito privo di senso.

Piccoli episodi avevano segnalato negli ultimi tempi un clima pesante: molotov contro pullman di turisti, sassi contro macchine israeliane; e ormai da settimane nelle zone arabe è raro scorgere uno di quegli ebrei ortodossi, con i pantaloni a sbuffo e le trecce che sbucando dagli alti cappelli incorniciano il viso. I ragazzi del rabbino Kahane, l'estrema destra nazionalista, avevano fatto il possibile per esasperare lo scontro. Porta la loro firma il volantino che addita come «nemico di Israele» l'intellettuale arabo Hanna Siniora, la cui foto compare adesso sui muri di Gerusalemme sotto la scritta «wanted».

Da ultimo sono scesi in campo polizia ed esercito. Poiché la Gerusalemme araba, con i suoi giornali in libertà vigilata, con i suoi accessi alla stampa estera, stava diventando il punto di riferimento per gli intellettuali palestinesi finora scampati agli arresti, l'altro ieri la burocrazia della repressione ha alzato la mira, e alcune figure tra le più rappresentative della società palestinese sono finite in caserma. Non è servito a nulla.

L'esercito sostiene di essere intervenuto in forze (almeno trecento uomini) quando cinquanta-sessanta ragazzi hanno cominciato a scandire il consueto «Sì all'Olp, no a Israele» sul piazzale di pietra bianca che ospita da un lato la moschea di Al-Aqsa e dall'altro la moschea di Omar, la sacra moschea musulmana dalla quale Maometto sarebbe asceso in cielo. La radio israeliana aggiunge che alcuni giovani con il volto coperto dalla *kefiah* avrebbero ferito e disarmato un poliziotto arabo, e che la pistola sarebbe stata poi trovata all'interno della moschea. La verità è rimasta nascosta nella nube di lacrimogeni.

Quello che è apparso sotto gli occhi dei giornalisti è stato il comportamento dei parà: indiscriminato, violento. Del tutto padroni del campo, hanno spintonato, e spesso preso a pugni, anche degli anziani che tentavano di uscire dalla moschea di Al-Aqsa, cercando le loro tra cinquemila paia di scarpe. Chi non assumeva un atteggiamento sottomesso, quando i soldati intimavano di mostrare la carta d'identità, o soltanto chi esitava, è stato colpito, schiaffeggiato, gettato a terra. Alla fine, sul sagrato, sono rimaste strisce spesse gocce di sangue. Per scacciare le donne, i soldati hanno sparato lacrimogeni dentro la moschea di Omar, dove la roccia sotto la cupola ricorda a cristiani, ebrei e musulmani la richiesta divina ad Abramo perché sacrificasse il figlio.

Nella logica dell'escalation «preventiva» che sta innalzando di giorno in giorno l'intensità dello scontro, ieri sera l'esercito ha ventilato coprifuochi anche sui sobborghi di Gerusalemme. Ezer Weizman, il laborista che con Eban guida la fazione delle «colombe» in seno al governo, non poteva scegliere giornata meno propizia per ufficializzare il suo piano di pace: aprire una conferenza internazionale in Egitto per discutere le premesse di un negoziato sui territori occupati. La risposta «militare» resta finora l'unica opposta da Israele alla sollevazione araba, e la nuova censura dell'Onu per le espulsioni è stata respinta dal governo come «ingerenza».

Guido Rampoldi

■ Summit segreto di ultrà islamici a Londra

LONDRA — Centinaia di estremisti islamici, riuniti a Londra in una conferenza «segreta», hanno proclamato l'ayatollah Khomeini guida spirituale di tutti i musulmani e dichiarato guerra ai regimi arabi alleati dell'Occidente come l'Arabia Saudita. Lo ha rivelato ieri il quotidiano *The Independent*.

Secondo il giornale, «*molti delegati erano nella lista delle persone sospette dei servizi di ricerca arabi e occidentali*». Oltre 400 delegati provenienti da 40 Paesi musulmani si sono riuniti per tre giorni nel *Royal National Hotel*, nel quartiere londinese di Bloomsbury. (Ansa)

Gli alleati preparano un confronto sui nodi di fondo del disarmo

Nasce il supervertice Nato

Si aprirà entro marzo - L'annuncio verrà dato quando si avranno risultati a Ginevra - L'Europa chiede agli Usa una parola definitiva sulla partecipazione alla difesa del Vecchio Continente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — La ricerca di compattezza nel dialogo con Gorbaciov sta spingendo la Nato verso un vertice atlantico — il primo dopo sei anni — che fonti dell'Alleanza indicano insistentemente per la seconda metà di marzo. I segnali sono ormai irrefutabili. Martedì la signora Thatcher ha esplicitamente perorato la causa di un incontro a Sedici, a Bruxelles, fra il presidente Reagan e i capi di governo alleati; giovedì lo stesso Reagan, contraddicendo la precedente cautela dei suoi portavoce, ha fatto sapere di non essere contrario, «in linea di massima», alla proposta. Si assiste, insomma, al crescendo di una ormai palese concertazione di fondo, tale da fare escludere rinunce che avrebbero a questo punto il sapore della sgradita sorpresa.

Da fonti della Nato si apprende che il segretario generale, Lord Carrington, ha già avviato sondaggi e che una decisione formale non dovrebbe essere lontana. Si attende soltanto che il negoziato di Ginevra sulle superarmi strategiche (*Start*) faccia un deciso passo avanti. Da quella trattativa, infatti, dipende il vertice di Mosca fra Reagan e Gorbaciov (forse a maggio, più probabilmente a giugno): e, di conseguenza, l'opportunità del precedente incontro fra gli alleati per coordinare la politica atlantica in tema di armamenti.

La spinta a un vertice Nato rispetta quell'obbiettivo primario. E ciò implica, come corollario, la necessità di dissipare — nel quadro delle priorità emergenti dal dialogo Usa-Urss — i timori e i sospetti europei che la strada della distensione fra Est e Ovest possa anche portare a una pericolosa scollatura fra le due sponde dell'Atlantico. «*E' della più grande importanza* — ha detto la Thatcher — *che l'unità e la solidarietà dell'Alleanza siano sottolineate*».

Né Reagan nasconde, in questo delicato momento dei rapporti fra Washington e l'Europa, che è essenziale comprendere quei timori, valutarli e agire di conseguenza: il che significa, in concreto, assimilare la convinzione europea che l'ipotesi del «terzo zero» suggerita dal leader tedesco occidentale Erich Honecker — l'eliminazione dei missili a corto raggio — non può e non deve precedere un intesa sul riequilibrio convenzionale.

E' discorde soltanto la Germania, stretta fra un desiderio di Ostpolitick (che sarà rilanciato lunedì dalla visita a Bonn del ministro degli Esteri sovietico Shevardnadze) e la sua peculiare vulnerabilità ai missili nucleari dell'Est; ma la sua, sebbene isolata, non è una discordanza che si possa facilmente ignorare. Il vertice — dicono al quartier generale della Nato — potrebbe quindi assumersi il compito di appianare sul nascere, all'interno dell'Alleanza, contrasti potenzialmente pericolosi.

Ma forse ciò che alcuni leader europei cercano con maggiore insistenza, come rivelano fonti diplomatiche a Bruxelles, è un chiarimento di fondo sui rapporti fra Stati Uniti e Paesi europei. Questi nutrono crescenti perplessità sul ruolo di Washington in difesa dell'Europa.

Gli americani, a loro volta, non nascondono l'irritazione per l'elusivo sostegno europeo al ruolo «internazionale» degli Usa e per la mancata disponibilità degli alleati a contribuire con maggior vigore — in un momento di debolezza economica americana — alla comune difesa. «*E' bene* — dicono al quartier generale della Nato — *che tutto ciò sia precisato, come anche il preciso ruolo di un'identità difensiva europea promossa dall'Ueo. Ed è essenziale che ciò avvenga prima del summit di Mosca*».

Fabio Galvano

Washington accetta di ridurre del 50 per cento la sua presenza militare

I caccia Usa lasceranno la Spagna

Saranno sgomberate le basi di Torrejón de Ardóz e di Saragozza (dove stazionano gli Hercules) - Restano operanti quelle di Morón (Siviglia) e di Rota (per la Marina americana) - Gli F-16 forse torneranno nel Nevada

■ Grecia, telefoni controllati dai servizi segreti

ATENE — I servizi di informazione greci hanno registrato dal 1976 ad oggi le telefonate di tutti coloro per i quali avevano «un certo interesse» comprese le alte cariche dello Stato e i ministri. Lo ha rivelato una commissione di esperti nominata dal Parlamento greco proprio per accertare se le voci relative a «tavole d'ascolto» rispondessero o meno a verità. Nei mesi scorsi il governo aveva smentito tutte le voci riguardanti ascolti abusivi telefonici.

Sembra che i controlli telefonici siano stati effettuati fin dal 1967, allorché la giunta militare prese il potere. (Ansa)

NOSTRO SERVIZIO

BARCELLONA — Gli Stati Uniti hanno accettato la riduzione del 50 per cento della loro presenza militare in Spagna, nei termini e nei tempi richiesti dal governo di Madrid. Nel giro di tre anni, ritireranno dalla base di Torrejón de Ardóz, nei pressi della capitale spagnola, l'ala tattica 401 composta da tre stormi di cacciabombardieri F-16, settantadue velivoli. Ritireranno inoltre nello stesso periodo di tempo, dall'aeroporto di Saragozza, la capitale dell'Aragona, i velivoli da trasporto che costituiscono l'infrastruttura logistica degli F-16. Rimarranno in Spagna le forze americane della base di Moron de la Frontera in provincia di Siviglia e l'essenziale dispositivo navale statunitense della base di Rota, nel Golfo di Cadice. I tre anni per il ritiro decorreranno dall'entrata in vigore di un nuovo trattato bilaterale sostituente l'attuale, trattato che avrà la durata di 8 anni e carattere di cooperazione difensiva.

L'accordo tra Washington e Madrid per la riduzione della presenza militare americana in Spagna, raggiunto dopo più di un anno di faticose, difficili trattative, è stato concluso ieri mattina dai capi delle delegazioni dei due Paesi che si sono occupate della materia, il segretario generale del ministero degli Esteri spagnolo Máximo Cajal e l'ambasciatore degli Stati Uniti in Spagna Reginald Bartholomew, e annunciato alle 15 alla televisione dal ministro degli Esteri di Madrid Fernández Ordoñez, con poche, pacate parole: «cessa la presenza Usa a Torrejon de Ardóz», ha detto il ministro, ciò che significa la riduzione alla metà della presenza militare americana in Spagna, gli Hercules se ne andranno da Saragozza, mentre sussisterà la presenza americana nelle basi di Moron e di Rota.

La lunga trattativa tra gli Stati Uniti e la Spagna per la riduzione della presenza militare americana accettata da Franco nel '56 in cambio dell'avallo di Washington alla dittatura e significante l'allineamento della Spagna sul fronte della guerra fredda, confermata nel '76 e significante il «placet» della superpotenza alla transizione spagnola alla democrazia, confermata ancora una volta dal trattato bilaterale dell'82 in cui si teneva conto dell'adesione di Madrid alla Nato, era giunta nel novembre scorso a un punto morto.

In questa situazione, Madrid preannunciava a Washington che il trattato dell'83 non sarebbe stato rinnovato alla sua scadenza.

Washington finiva per cedere. Accettava in linea di principio il ritiro degli aerei. Ultimo scoglio, i tempi del ritiro, tre anni per gli spagnoli, sette per gli americani. Nelle ultime settimane si è negoziato accanitamente su questo punto. Ordoñez si è direttamente occupato della trattativa mantenendosi in costante contatto con l'ambasciatore americano Bartholomew. Ieri l'altro, giovedì, un incidente che ha fatto ritenere il negoziato ancora in alto mare. Il re Juan Carlos rinviava sine die un'udienza sollecitatagli da Bartholomew, preoccupato che il diplomatico americano intendesse sottoporgli il problema delle basi, scavalcando il governo solo competente per la materia. Ma, contemporaneamente, una dichiarazione rassicurante di Ordoñez: «*Il negoziato va molto bene, però non è ancora chiuso. In questo momento non c'è ancora accordo*». Nelle ultime ore lo scioglimento. Dove andranno ora gli F-16 di Torrejon? Italia, Portogallo, Grecia, Turchia non intendono accoglierli. Verrebbero dislocati in una base nel Nevada, a quanto si dice, pronti in caso di emergenza a ritornare in Europa.

Giovanni Perego

Lo scienziato (per tre ore al Cremlino) chiede il rilascio di duecento dissidenti

Sacharov: «Gorbaciov è necessario»

■ «Bustarelle» Condannato il segretario di Breznev

MOSCA — Il segretario privato di Leonid Breznev, Ghennady Brovin, è stato condannato a nove anni di reclusione per aver accettato bustarelle durante il suo lavoro.

Lo ha reso noto ieri il quotidiano governativo *Izvestija* il quale precisa che in tredici anni di lavoro fino alla morte di Breznev, avvenuta nell'ottobre del 1982, Brovin ha ricevuto almeno 19.000 rubli (circa 38 milioni).

Si è conclusa anche l'inchiesta giudiziaria sul genero di Breznev, Juri Ciurbanov. Il processo è previsto per il prossimo marzo.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Che cosa ha detto a Gorbaciov, Andrei Dmitrevich? Andrei Sacharov preferisce non scendere in dettagli: «*Non si può dire tutto, subito*», dice affaticato, e facendo cenno che non si saprà di più da lui. Ma l'impressione è un'altra, e l'industriale americano Hammer, più tardi, la confermerà: Gorbaciov e Sacharov hanno parlato, anche, di detenuti politici; Sacharov ha consegnato a Gorbaciov una lista di duecento nomi; e Gorbaciov «*ha ascoltato con attenzione*».

Il primo incontro tra l'accademico e il segretario generale è durato tre ore. Gorbaciov e Sacharov non erano soli; con loro, c'era il comitato direttivo del «Fondo internazionale per la sopravvivenza dell'umanità», appena costituito e diretto dal vicepresidente dell'Accademia delle Scienze, Velikov. C'erano, dunque, personalità sovietiche e straniere: dalla nipote di Eisenhower, Susan, alla sociologa Saslavskaia al direttore dell'Unesco Federico Major ad Harmand Hammer.

Ma soprattutto c'era lui, il fisico dissidente che Gorbaciov ha richiamato dall'esilio di Gorki, un anno fa, ma che finora non aveva incontrato; alla conclusione del «forum sulla pace», in febbraio, Sacharov e Gorbaciov si erano trovati nella stessa sala del Cremlino; ma non s'erano visti, non s'erano parlati. Sacharov era rimasto in disparte a mangiare. Da solo. Gorbaciov aveva sedotto altri ospiti. Questa volta, invece, «*l'incontro è stato molto interessante*». E si capisce perché, anche se Sacharov non ne vuol parlare ma preferisce diffondersi in elogi. Mai, in passato, Sacharov aveva reso omaggio a Gorbaciov con tanta eloquente simpatia: «*Ho un'alta opinione di lui, come persona e statista. Mi ha dato l'impressione di un uomo capace di parlare sinceramente e di stare a sentire chi gli parla, di capirlo*»; «*è un uomo politico più dinamico dei suoi predecessori, capace di decisioni fuori dell'ordinario*»; «*è un leader necessario a un grande Paese in un momento cruciale*».

Un uomo di cui fidarsi, dunque. Come la nascita del «Fondo» sembra dimostrare: questa associazione internazionale, che finanzierà progetti ecologici, culturali e legati all'informazione, «*è un fenomeno nuovo, reso possibile soltanto dall'avvio della democratizzazione della società sovietica*», dice Sacharov. E lascia intendere che, forse, la sua presenza nel comitato direttivo l'orienterà, anche, verso altri «argomenti critici». «*Ho contatti con i tartari, ho contatti con altri gruppi in difficoltà, e credo che ne parleremo insieme, alla fondazione*». Perché, insiste, «*l'apertura di una società non ha soltanto un aspetto politico, ne ha anche uno morale*».

Sacharov parla volentieri, nonostante la stanchezza sempre meno apparente. Conferma il suo giudizio sull'Afghanistan: «*Un ritiro rapido e senza condizioni è una necessità*». Ma si schermisce quando gli si chiede se anche lui crede all'esistenza di contrasti all'interno del Politbjuro: «*Non ne faccio parte*». E non risponde quando gli si domanda se potrà lasciare l'Urss, dal momento che il «Fondo» ha tre sedi, Mosca, Washington e Stoccolma. Risponde Velikhov. Con cautela; perché, dice, «*noi siamo qui come scienziati e non come pubbliche autorità*». Ma con sufficiente disponibilità. Perché, dice, «*se non possiamo prenderle, le decisioni, forse possiamo influenzarle*».

Emanuele Novazio

Anche nell'Urss madri in affitto

Su un mensile sovietico la storia di una donna che «darà un figlio» a una collega

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — La storia di Zinaida la raccontano alcune amiche, operaie con lei in una fabbrica di Karaganda. «*All'improvviso, ci ha annunciato che avrebbe avuto un quarto figlio*», scrivono in una lettera al mensile *Rabotniza* (Donna che lavora): «*abbiamo scherzato con lei, le abbiamo detto "faremo un fondo speciale per aiutare te e i tuoi figli"; ma lei ci ha ghiacciato il sangue. Ci ha detto: "Mi sono messa d'accordo con un'operaia della nostra fabbrica, farò nascere il figlio per lei"*».

«Madri in affitto» anche in Unione Sovietica, dunque? I primi esempi di un fenomeno altrove diffuso e discusso ma del quale mai s'era parlato prima, qui, sono comparsi in sordina e senza commenti, a parte un titolo poco visibile ma significativo («*un neonato su ordinazione*») premesso alla lettera delle operaie di Karaganda.

La lettera non precisa come viva Zinaida, se abbia preso la decisione di cedere il figlio prima o dopo aver saputo di essere incinta. Se, cioè, il figlio le sia stato davvero «ordinato» da un'altra donna, come fa credere il titolo, o se invece sia stata lei a cercargli una nuova madre, una volta accortasi della gravidanza indesiderata, ma non volendo abortire. Ma da alcune allusioni, si capisce che la sua è una vita difficile; Zinaida non ha marito, i tre figli l'hanno provata e ha bisogno di soldi. Scrivono le amiche: «*Quando le nacque il terzo figlio ci chiese aiuto e minacciò di abbandonarlo in ospedale, perché non ne poteva più: "Tanto non mi serve", ci disse. Le comprammo da mangiare e dei pannolini, abbiamo preparato la casa, le abbiamo regalato dei fiori. E il figlio ha finito per tenerlo. Ma quel bambino, certo, non ha trovato affetto*».

La storia di V.B. è lei stessa a raccontarla, ancora a *Rabotniza*. C'è meno disperazione; meno sofferenze, ma uguale smarrimento forse. «*Abbiamo già dei figli, questo non lo avevamo in programma, e non vogliamo l'aborto. Abbiamo un'amica che non ha figli e ne vuole da tempo: perché non darglielo, perché non lasciare che sia lei a tenerselo?*».

Le due lettere chiedono, entrambe, un consiglio che per ora non c'è: «*Che ve ne pare?*», domandano le amiche di Zinaida; «*che fare perché la cessione di nostro figlio diventi legale?*», vuole sapere la donna che scrive da Sverdlosk. Come altre volte, la rivista risponderà forse indirettamente, nei prossimi numeri: attraverso le testimonianze di altre lettrici.

Ma difficilmente la lettrice di Sverdlosk potrà legalizzare la cessione del figlio all'amica: perché la legge sovietica prevede che le adozioni possano avvenire soltanto in favore di «*famiglie piene*», dunque non di persone sole: ed escludono la possibilità di scegliere la nuova madre da sé, prima o dopo il parto. Chi ha un figlio senza volerlo, può affidarlo a una «dom malutki», una specie di orfanatrofio per neonati, che si occuperà dell'adozione, alla scadenza di un anno (secondo i dati più recenti sono trecentomila, attualmente, gli ospiti delle «case per bambini»). Quanto a Zinaida, il suo caso non è contemplato dalla legislazione sovietica: e se davvero lascerà il figlio alla compagna di lavoro, avrà bisogno di qualcuno che l'aiuti, della complicità di un medico che, al momento del parto, nasconda lo scambio.

e. n.

Anche Chirac si candida, ma la vera suspense è il sì di Mitterrand

Una corsia vuota per l'Eliseo

Il Presidente, che è sempre in testa ai sondaggi, sembra deciso ad attendere fino alle ultime ore - Una strategia per evitare di essere coinvolto nelle asprezze della campagna elettorale - Trionfa la politica spettacolo, restano sullo sfondo i problemi concreti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Jacques Chirac si «dichiarerà» questa mattina. Un discorso di otto minuti, teletrasmesso, per annunciare ai francesi che sarà candidato alle elezioni presidenziali in programma fra cento giorni. Dopo i piccoli sfidanti scomodi ma senza speranza — il comunista ortodosso Lajoinie e quello eretico Juquin, il campione dell'estrema destra Le Pen — è il primo grande pretendente che s'imbarca sui blocchi di partenza della corsa all'Eliseo. Non è una sorpresa: che il primo ministro neogollista puntasse alla presidenza della Repubblica non era un segreto. Così come non è un mistero che l'altro paladino del centro-destra, Raymond Barre, seguirà presto il suo esempio.

Ma per completare la rosa dei concorrenti manca ancora un nome, il più importante forse: quello di Mitterrand, o della sua eventuale «riserva». Il massimo dubbio di questa interminabile pre-campagna, insomma, non è sciolto. E per sapere chi sfiderà bisognerà attendere molte settimane. Perché l'attuale inquilino del palazzo dell'Eliseo, il Presidente socialista ormai assediato da una maggioranza parlamentare ostile, ma sempre in testa nei sondaggi d'opinione, sembra ben determinato ad aspettare fino all'ultimo momento per svelare le sue intenzioni. Fino a quegli ultimi giorni di marzo che le regole costituzionali gli consentono: il primo turno del voto presidenziale è fissato per il 24 aprile, il secondo e decisivo, per l'8 maggio.

Il premier francese Jacques Chirac in una vignetta pubblicata da «Le Monde»

Mitterrand lo ha ripetuto quasi alla noia: lui è il Presidente e non può essere un candidato se non per il tempo strettamente necessario. Le inevitabili durezze della vera campagna elettorale, che opporrà gli uomini che già governano il Paese, saranno risparmiate al massimo. E' quasi un gioco al gatto e al topo dove tutti i protagonisti, naturalmente, credono di avere gli artigli del gatto. Con Chirac — e tra non molto Barre — che assestano le prime zampate, con Mitterrand che resta accovacciato davanti alla tana del topo. Ed è un gioco che ha introdotto per la prima volta in Francia una specie di «primaria» all'americana. Senza voti e senza Conventions, però.

Nelle primarie alla francese tutto passa attraverso i persuasori occulti, gli indici di popolarità, le interviste alla televisione. I grandi temi politici, per adesso, rimangono sullo sfondo. Saranno il campo di battaglia finale. Decideranno l'eterno scontro tra *gauche* e *droite* e tra le loro famiglie sempre meno compatte, certo. Ma al momento opportuno. Finora, la pre-campagna è dominata da quella che i francesi chiamano la *politique spectacle*, con una punta di ironia.

E questa volta la *suspense* è portata al suo massimo livello. Con un effetto secondario, ma non trascurabile: la macchina delle presidenziali si è già rivelata un grosso affare per tutte le categorie dei mezzi di comunicazione. Negli ultimi mesi sono stati realizzati 175 sondaggi d'opinione per conto di giornali e di reti televisive. Sono stati pubblicati 22 libri che raccontano tutto sui candidati (sicuri e probabili, grandi o piccoli), sulle loro idee, sui loro *hobbies*, sulle loro mogli. Sono stati affissi sui muri diecimila manifesti di pubblicità «indiretta». Sono già stati mobilitati i maghi dello slogan alla ricerca della frase a effetto che potrebbe decidere la corsa. Sono state interrogate anche le sei chiromanti più conosciute di Francia.

Per chi è appassionato di statistiche, soltanto un terzo della valanga di sondaggi già realizzati è diretto a stabilire la quota assoluta di gradimento dei leader politici, quindi la *hit-parade* del futuro Presidente ideale. Tutti gli altri cercano di rispondere agli interrogativi accessori sollevati dal massimo *dubbio* sulle intenzioni di Mitterrand. Scrutano gli scenari possibili, ipotizzano le infinite variabili di uno scontro che non ha ancora designato chi sarà il Cavaliere Nero da battere. E anche l'annuncio ufficiale della candidatura di Jacques Chirac non sembra destinato a rovinare la grande festa della *politique spectacle* che cederà la precedenza a un dibattito più concreto dopo il suo ultimo trionfo: il sì o il no di Mitterrand alla ricandidatura.

A dare credito ai sondaggi (e anche alle sei chiromanti) Mitterrand, alla fine, scenderà in campo per chiedere un secondo mandato. Ma nel gioco degli oracoli non ci sono soltanto presagi fausti per l'attuale Presidente. Uno storico, Henri Amoroux, ha scritto che esiste una specie di «*maledizione dell'Eliseo*» che ha implacabilmente colpito gli inquilini-bis del palazzo. Dei venti capi di Stato che la Francia ha avuto dal 1871 a oggi, tre sono stati rieletti ma tutti sono poi stati costretti alle dimissioni. Sono tre simboli delle diverse Repubbliche francesi. Jules Grévy, il successore di Mac Mahon, fu spazzato via da uno scandalo nel 1887. Albert Lebrun fu travolto dall'invasione nazista nel 1940. Charles de Gaulle fu tradito dal referendum del 1969.

Enrico Singer

Per la Convention nel Michigan

E Bush scatta al primo voto

Ha il 57% dei delegati, secondo è Robertson

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Partenza a scatto del vicepresidente Bush e sorprendente secondo posto del fondamentalista Robertson in quello che di fatto è il prologo della campagna elettorale, la scelta dei delegati al congresso del partito repubblicano del Michigan. Con Bush si sono schierati il 57 per cento dei prescelti, contro il 15 per cento del candidato più bizzarro alla Casa Bianca, il reverendo Patrick Robertson, predicatore evangelico della tv, che ha promesso tra l'altro il divieto delle sigarette se verrà eletto presidente, e contro il 13 per cento del deputato Jack Kemp, di Buffalo, nello Stato di New York, un ex giocatore di football americano che si professa più reaganista di Reagan.

Non pochi fattori inficiano tuttavia il trionfo di Bush e la sorpresa di Robertson. La scelta è solo preliminare: i delegati alla *convention* statale dovranno nominare quelli alla *convention* nazionale, e chissà che tra qualche mese non cambino idea, ha borbottato Kemp. La votazione inoltre è stata tanto controversa da apparire al *Detroit Free Press* «*la guerra civile del vicepresidente*», e il suo esito è più inquinato da accuse di irregolarità e ricorsi giudiziari. Gli altri candidati, infine, compreso il senatore Robert Dole, il più formidabile rivale di Bush, non hanno partecipato alla contesa, preferendo rinviare il confronto con Bush alle primarie vere e proprie ad aprile.

Per il vicepresidente e per Robertson, comunque, contestati per motivi diversi dai mass media e dai democratici, è stata una rivincita importante. Su Bush gravava l'incubo dello scandalo *Irangate*: il *Washington Post*, in particolare, lo aveva accusato di esserne stato parte integrante. L'ex capo di Gabinetto, Regan, dimessosi un anno fa, lo ha scagionato confermando che in più occasioni Bush avvertì il Presidente di non trattare con l'Iran. I delegati repubblicani del Michigan hanno dimostrato di prestare più fede alla Casa Bianca che ai mass media. Bush si conferma così l'uomo da battere: e se a novembre l'andamento dell'economia fosse ancora buono, gli diverrebbe assai difficile.

Per Robertson, i risultati di ieri sono la riprova che egli non deve essere sottovalutato. Il predicatore evangelico televisivo, ritenuto dai mass media poco più che una macchietta, non ha un suo seguito solo nei fondamentalisti del profondo Sud. Campione del proibizionismo — oltre al bando del fumo, imporrebbe severe restrizioni alla vendita degli alcolici — egli si appella anche alla morale e alla carità per risolvere i gravi problemi sociali del Paese.

Alle primarie del New Hampshire, alla fine di febbraio, il quadro dovrebbe essere perciò chiaro: Bush e Dole affiancati, Robertson un po' indietro, Kemp e gli altri persi per strada. E i democratici? Per loro si parla di una *troika*: il governatore del Massachusetts Dukakis, il senatore Simon e — sorpresa — il «peccatore» Gary Hart, che ha partecipato ieri a un dibattito tra tutti i candidati, per la prima volta dai suoi tradimenti coniugali.

Ennio Caretto

Ai negoziati per il disarmo

Ginevra: l'Urss offre un piano

Gli Usa parlano di proposte paralizzanti

GINEVRA — L'Urss ha presentato ieri ai negoziati bilaterali per il disarmo di Ginevra una proposta relativa all'applicazione del trattato Abm (anti-missili balistici), concluso con gli Usa nel 1972. La proposta ha la forma di un protocollo destinato a integrare il trattato per la riduzione del 50% delle armi strategiche offensive dei due Paesi. «*I due problemi sono infatti direttamente connessi e una radicale riduzione delle armi strategiche offensive può essere realizzata soltanto se il trattato Abm viene mantenuto e applicato*», ha detto l'ambasciatore Obukhov, capo della delegazione sovietica.

Obukhov ha affermato che il progetto sovietico riprende i concetti espressi dalla dichiarazione congiunta pubblicata al termine del vertice di Washington (e cioè, sostanzialmente, l'impegno dei due Paesi di non ritirarsi dal trattato Abm «*per un periodo di tempo convenuto*»), ma non ne ha voluto rivelare il contenuto. Egli ha però insistito sulla necessità che il futuro trattato «*renda legalmente vincolante l'interpretazione concordata degli obblighi previsti dal trattato Abm*», confermando con ciò che questo sarà il principale scoglio del negoziato. Secondo Mosca, in effetti, il trattato Abm proibisce tassativamente lo sviluppo dell'iniziativa americana di difesa spaziale.

Il capo della delegazione sovietica ha ricordato che l'attuale tornata di negoziati ha lo scopo di preparare un trattato per la riduzione del 50% degli arsenali strategici offensivi delle due parti. L'obiettivo è di completare rapidamente il trattato.

Il portavoce americano ha definito un «*freno paralizzante*» il piano sovietico: secondo gli Usa il trattato Abm deve essere a sé stante, non parte integrante di un eventuale trattato Start, come hanno proposto i sovietici. *(Ansa)*

Dopo una misteriosa sparatoria nella villa dove scontava gli arresti domiciliari

Argentina, fuggito l'ufficiale ribelle

Lo stato maggiore ha inviato i carri armati ma il leader della rivolta di Pasqua era già scomparso - Il portavoce di Rico: «Ha subito un attentato, è ferito, ma non è scappato» - Rischia di essere radiato dall'esercito

BUENOS AIRES — Il secondo capitolo della «rivolta di Pasqua» in Argentina è sempre aperto. Il protagonista di questa storia, che presenta alcuni aspetti drammatici ed altri farseschi, il tenente colonnello Aldo Rico, è latitante. Il capo dei *carapintada* (come vengono chiamati in Argentina i seguaci dell'ufficiale ribelle che nell'episodio dell'anno scorso si erano dipinti la faccia di nerofumo) è fuggito dalla villa nei dintorni di Buenos Aires dove stava scontando, agli arresti domiciliari, la pena inflittagli per aver guidato la rivolta dello scorso anno.

Quando la lussuosa residenza, in località di Bella Vista (35 chilometri da Buenos Aires) che un amico aveva prestato a Rico per trascorrervi i giorni di prigione preventiva attenuata disposti dalla giustizia militare, è stata circondata da una trentina di carri armati mandati dal comando dell'esercito, l'ufficiale non c'era già più.

Secondo il suo portavoce, l'ex maggiore Ernesto Barreiro, Rico se ne è andato perché è rimasto ferito nel corso di una sparatoria avvenuta durante la notte e pertanto temeva per la sua sicurezza.

Lo stato maggiore ha fatto sapere attraverso un comunicato ufficiale che l'assenza dell'ufficiale ribelle non ha consentito al giudice militare di intimargli di tornare in caserma e che la sua situazione attuale è tale da prefigurare una sua radiazione dall'esercito. Secondo l'agenzia locale *Diarios y Noticias* alcuni ufficiali leali al capo di stato maggiore, generale Dante Caridi, hanno detto che la sparatoria è stata inventata per giustificare la fuga di Rico.

Barreiro ha smentito che il leader dei ribelli sia latitante. Rico avrebbe cambiato residenza per continuare a scontare l'arresto in condizioni di sicurezza. *(Ansa)*

dal mondo

Morto il Nobel Sean MacBride

LONDRA — E' morto ieri sera nella sua abitazione di Dublino all'età di 83 anni l'irlandese Sean MacBride, una delle figure più note del pacifismo mondiale. MacBride, un avvocato, era stato ministro del governo irlandese. Per la sua attività a favore della pace mondiale, venne insignito sia del premio Nobel per la pace sia del premio Lenin, un record assoluto che nessun altro ha eguagliato. *(Ansa)*

Due tanker colpiti dall'Iran

NICOSIA — Le petroliere attaccate ieri da motovedette iraniane sono due. Oltre alla norvegese *Igloo Espoo*, è stata presa di mira la liberiana *Atlantic Charisma* al largo di Dubai. Fonti marittime hanno riferito che l'attacco non ha provocato né vittime né danni di rilievo. *(Ansa)*

Riad: 250 arresti per molestie

RIAD — Circa 250 uomini sono stati arrestati lo scorso anno a Riad per aver molestato donne in luoghi pubblici. Lo ha detto un funzionario al giornale *Al Riad*. La fonte non ha precisato se figurino anche stranieri tra le persone incarcerate nella città, che ha circa 1,5 milioni di abitanti. *(Ansa-Reuters)*

Deng eletto deputato

PECHINO — Deng Xiaoping, 83 anni, ritiratosi nell'autunno scorso dalla vita politica, è stato eletto deputato alla nuova Assemblea popolare nazionale, la cui prima sessione è prevista per la primavera. Nella votazione, a scrutinio segreto, i 138 elettori, rappresentanti delle forze armate, hanno tutti votato per Deng, che detiene ancora le cariche di presidente della commissione militare del partito e del governo. Su 23 candidati ne sono stati eletti 18. *(Ansa)*

L'Urss senza telegiornale

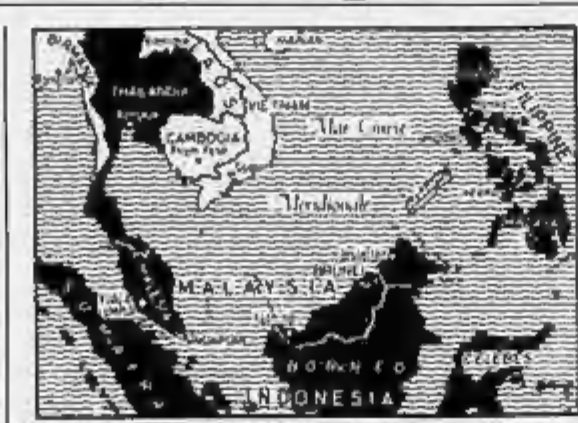
MOSCA — Per la prima volta nella storia, il 21 gennaio, 74° anniversario della morte di Lenin, il telegiornale sovietico non andrà in onda. Lo sostituirà il documentario originale dei funerali di Lenin, finora mai proiettato perché vi compaiono i dirigenti sovietici al completo. Anche quelli poi banditi e dimenticati.

Al confine con la Thailandia il muro anti-profughi: Kuala Lumpur cerca altre terre d'asilo per liberarsi di migliaia di vietnamiti

Un vallo in Malaysia per fermare i boat people

DAL NOSTRO INVIATO

KUALA LUMPUR — Sungei Besi è un nome tabù per la Malaysia. Le autorità vi accennano solo di sfuggita, i giornali tacciono, i tassisti che fanno ressa intorno alla Masjid Negara — una delle più grandi moschee del Sud Est asiatico — guardano perplessi il cliente, aggiungendo un «no possible».

Eppure questo campo profughi vicì alle porte di Kuala Lumpur segna la storia del Paese come una ferita che non voglia più rimarginarsi. Tremila persone, soprattutto bambini, chiusi in baracche di cemento o lamiera ondulata. Filo spinato ed esercito impediscono loro d'uscire. Visite, nessuna o quasi. I rifugiati costano cinquecento dollari l'anno al governo, un sesto del reddito nazionale pro capite. E nessuno che mai Kuala Lumpur aprirà loro le porte. Li ospita, segregati, a patto che trovino asilo fuori: Stati Uniti, Canada, Australia.

La visita a Sungei Besi è breve, semiclandestina visto il mare di carte necessarie per entrarvi ufficialmente. Nel caldo opprimente del mezzogiorno, porte e finestre sono aperte. I rifugiati aspettano il rancio. Non possono cucinare, dice il regolamento: bisogna mettersi in coda e mostrare i tagliandi. Avranno riso, pollo, verdura, un menù invariabile.

Le baracche scivolano via a gruppi disuguali. La verdeggiante Malaysia qui è spelata, polverosa, avara persino d'alberi. Difficile parlare. I più giovani hanno seguito corsi di inglese, ma sanno che un'intervista può costare loro mesi di rinvio nell'espatrio.

Parla, almeno, Jean-Marie Fakhouri. E' un libanese di mezz'età. Da una villetta in legno sulle colline «all'inglese» di Kuala Lumpur, amministra, per l'Onu, i tremila rifugiati di Sungei Besi. «*Fanno una vita difficile* — spiega — *ma sembra loro un paradiso rispetto a Pulau Bidong. Non otterrà facilmente il permesso di visitarla. Si tratta d'una minuscola isola, quasi alla frontiera thailandese. Una volta era disabitata. Adesso ci vivono 8000 profughi, oltre alle guardie. Manca tutto, anche l'acqua da bere viene fatta giungere per mare. Qui stoccano gli ultimi venuti. Due-tre anni d'attesa media* (ma talora anche il doppio), *poi arriva il visto d'espatrio e passano l'ultimo semestre a Sungei Besi*».

Quanti arrivi? «*Ottomila nell'87, in lieve aumento sugli anni prima. Ma per ogni trenta vietnamiti che approdano, ne sono partiti cento. Il viaggio sulle giunche dura 20-30 giorni. Ci sono epidemie, naufragi, pirati*».

Fakhouri non dice che questi ultimi sono, generalmente, proprio malesi.

«*L'esodo continua da 15 anni* — osserva il funzionario Onu —. *Una volta scappava la middle class, piccoli intellettuali, agricoltori di buona famiglia. Fuggivano le repressioni, il carcere, la confisca dei beni. Ora tocca ai poveri, che non temono il gulag per ragioni politiche ma solo la fame*».

Da Kuala Lumpur sono passati finora 233 mila profughi. Neppure uno ha ricevuto la cittadinanza malese. Dice Mohammed Som Sulaiman, funzionario governativo che si occupa dei viet: «*Il nostro Paese ha un equilibrio troppo delicato* (cinesi, indiani e popolazioni locali o bumiputra) *per assorbire gli esuli*».

Non solo: al Nord, dove la giungla segna il discusso confine thai-malese, Kuala Lumpur sta costruendo un vallo lungo 80 chilometri «anche» per impedire gli espatri clandestini. Ufficialmente, dicono al ministero, dovrà tagliare i rifornimenti alla guerriglia comunista che ancora infesta la zona di frontiera, e il lucroso contrabbando (riso thailandese contro tecnologie «made in Malaysia»). Ma ci restano impigliati anche i vietnamiti che scelgono la fuga per via di terra.

Il vallo sarà ultimato per l'anno venturo. Fra trincee, barriere — 4-5 metri l'altezza media — casematte, richiederà alla non florida economia malese qualcosa come un miliardo di dollari, si dice nella capitale. Un Muro stile Berlino, ma nella foresta e tra Paesi alleati, fa scandalo. E infatti Bangkok non verserà neppure un baht per dividere le spese, anzi mostra qualche risentimento in sede Asean, quasi che la Malaysia l'accusasse di lasciar filtrare, volontariamente, profughi e guerriglieri. I rifugiati sarebbero allora i veri, involontari, destinatari per questo fortilizio.

Del resto, quel che il premier Mohatir vuole evitare è proprio l'ulteriore commistione razziale del Paese, attraverso profughi naturalizzati. L'aveva già scritto citando il Corano nel suo «The Challenge» (La sfida), divenuto una sorta di libretto rosso malese, per spingere i Bumiputra a prendere in mano la situazione, opporsi agli «stranieri venuti dal Continente» e al loro strapotere economico: «*Mai Dio cambierà la condizione di un popolo, se il popolo stesso non la muterà*».

Enrico Benedetto

Non s'è trovato l'accordo per ridurre i 1600 emendamenti

Finanziaria a rischio

Dopo il sì della commissione lunedì in aula il dibattito pieno di insidie - Molte le novità rispetto al Senato - Scompare il prontuario medico contestato, tornano gli aumenti ai precari

ROMA — Da lunedì la legge finanziaria andrà in aula a rischio: un paio di migliaia di votazioni sono già assicurate. L'accordo per sfoltirle drasticamente è stato mancato di poco, ieri mattina. Si tentava di spezzare in tronconi più maneggevoli quel testo troppo lungo, troppo eterogeneo, troppo controverso; di metter da parte il grosso dei millesiecento emendamenti che riguardano ogni materia immaginabile. La gran sarabanda dunque si terrà, a partire dalla settimana prossima, sul testo che la commissione Bilancio ha finito di approvare ieri sera.

Sulla carta, il testo votato in commissione non contiene nuovi sfondamenti del deficit. Anzi, annuncia soddisfatto il ministro del Tesoro Giuliano Amato, *«il saldo netto da finanziare è addirittura inferiore a quello approvato dal Senato»* grazie alle nuove imposte sul metano e sugli alcolici. Ma resta chiuso negli uffici della Ragioneria di Stato (come sempre) il segreto del rapporto effettivo fra la cifra stampata nella legge, il «saldo» di cui Amato parla, e il deficit effettivo di cassa che si realizzerà nel 1988.

Il presidente della commissione Bilancio, Paolo Cirino Pomicino, vanta di aver rafforzato le disposizioni contro la spesa facile dell'articolo 1, opera del Senato, contro le quali, all'inizio, la Camera aveva mugugnato parecchio. Qui però le opinioni sono discordanti: ad altri il testo sembra meno severo di quello del Senato. Nello stesso tempo in commissione Bilancio il testo del disegno di legge è stato ancora più integrato di dettagli, di disposizioni minute, di normative particolari.

C'è l'aumento dell'indennità di disoccupazione da 24 mila a 200 mila lire al mese, subordinato però alla riforma della cassa integrazione. Sono comparsi i soldi per i precari della scuola, che prima mancavano. Ci sono maggiori spese per i beni culturali. Scompaiono invece gli stanziamenti per il Fio (fondo investimenti e occupazione del ministero del Bilancio). Si aggiungono erogazioni per gli scopi più disparati, come l'apertura pomeridiana dei musei meridionali; si dettano priorità settoriali, come il completamento della ferrovia pontremolese.

Scompare la controversa norma del Senato sui medicinali: la «spada di Damocle» per evitare ritardi nella stesura del nuovo prontuario non sarà più l'adozione del prontuario ristretto dettato dell'Organizzazione mondiale della Sanità, ma al contrario un ribasso generale di prezzo del 5%. E' certo così che saranno le case farmaceutiche a premere perché il prontuario nuovo si faccia, anziché per rallentarlo come finora è avvenuto. L'idea si deve al ministro della Sanità, Carlo Donat-Cattin.

In aula dunque si voterà su tutti gli emendamenti, dal primo all'ultimo. Qualcuno proporrà di non concedere mutui alle cooperative agricole che *«abbiano subito condanne per maltrattamento degli animali»*. Qualcun altro, di concedere agevolazioni fiscali agli spot di pubblicità televisiva purché non interrompano i film. C'è chi vuole che lo Stato si accolli *«opere di manutenzione degli uffici postali fatiscenti»* anche se gli immobili appartengono a privati.

Per diradare questa incredibile congerie di proposte, un accordo era sembrato a portata di mano. La maggioranza riconosce al partito comunista uno sforzo di buona volontà: il pci lo riconosce, se non altro, ad Amato. Sostengono tutti che occorre intervenire con urgenza: nel caos sulla Finanziaria si concentra tutto il disegno dei lavori parlamentari. Però, nella riunione di ieri mattina è mancata l'adesione dei gruppi minori di opposizione (msi, verdi, dp); mentre nell'ombra premeva il superpartito trasversale degli interessi costituiti, che non vuole rinunciare agli emendamenti.

«La legge finanziaria è l'unica scialuppa che può attraversare il mare in burrasca» — dichiara polemico il capogruppo comunista, Renato Zangheri — *così che sia i ministri che molti interessi particolari ci sono saltati sopra. Ma ora la scialuppa, sovraccarica, rischia di affondare»*. Amato, amaramente, ammette che c'è del vero nell'accusa: *«Certo, se la legge finanziaria è l'unico treno che arriva, tutti, compreso il governo, cercano di salirci»*.

Stefano Lepri

Metano e liquori più cari

ROMA — L'aumento più forte è quello del gas metano, con un rincaro medio della bolletta che si aggirerà tra le 60 e le 100 mila lire. Ma fin da oggi cambieranno anche i prezzi dei liquori (tra mille e duemila lire la bottiglia), della birra (cresce del 25 per cento la tassa di fabbricazione) e dei profumi. E' la conseguenza della decisione del Consiglio dei ministri, che ha anticipato con un decreto le scelte che dovevano confluire nella Finanziaria.

Il pericolo degli emendamenti ha convinto il governo a far scattare subito il decreto, con un'altra mini-stangata che si aggiunge a quella del decretone. In tutto 727 miliardi in più, è stato calcolato, nelle casse dello Stato.

Nella riunione di ieri è stato anche varato un nuovo decreto sui fondi Gescal, quello preparato dal ministro del Lavoro Formica e bocciato dalla Camera, ma nel quale si fissa soltanto la trattenuta e non la destinazione dei fondi.

Metano. Gli aumenti riguardano soltanto il gas da riscaldamento, non quello per le cucine o gli scaldabagno: l'imposta di consumo aumenta da 30 a 40 lire al metro cubo, mentre l'Iva passa dal 9 al 18 per cento. In tutto si tratterà di un rincaro di circa 30 lire al metro cubo (ad esempio a Roma passerà da 444 a 482 lire), con fasce differenti a seconda della città e dei consumi. Secondo i tecnici dell'Italgas, per una stagione di riscaldamento al Nord con caldaia a metano, si deve calcolare un consumo di 5-6 metri cubo per ogni metro cubo da scaldare. In un alloggio di 100 metri quadri (moltiplicando per tre si hanno i metri cubi) il maggior costo sarà intorno alle 75 mile lire per tutto l'inverno.

Liquori e profumi. La tassa di fabbricazione (definita imposta sugli spiriti), che colpisce l'alcol con il quale vengono prodotti grappe, whisky, cognac, ma anche le acque di colonia e i profumi, aumenta del 30 per cento. Prima era di 340 mila per ettolitro di alcol, ora è arrivata a 442 mila lire. Ma quanto inciderà su una bottiglia di liquore? Il calcolo esatto è difficile, ma si può dire che si devono calcolare circa 10 lire per ogni grado: cioè 400 lire per un distillato da 40 gradi. Però i fabbricanti, che stanno modificando tutti i listini, considerano l'alcol una materia prima, quindi sull'aumento dovranno calcolare Iva, utili, ricarichi della grande distribuzione e dei negozianti. Se nessuno rinuncerà al suo rincaro, si arriverà a 1000-1500 lire la bottiglia.

Birra. Più cara anche la birra, con un rincaro da 2000 a 2500 lire per ettolitro, ma le conseguenze per il consumatore saranno modeste.

Olii fluidi. Altro ritocco per l'Iva, passa dal 9 al 18 per cento. Ma non si tratta degli olii normalmente usati per il riscaldamento.

Gescal. Rimane la trattenuta 0,35% sullo stipendio, che doveva scomparire dall'inizio dell'anno e poi rientrare con l'approvazione della Finanziaria. Viene prorogata per tutto l'88.

g. pa.

Incremento del 20 per cento rispetto all'anno precedente

Il fisco nell'87 rastrella 30 mila miliardi in più

Le previsioni in base ai dati dei primi undici mesi - La crescita maggiore per Ilor e Irpeg

ROMA — Obiettivo più che centrato, per il fisco, nel 1987: in 11 mesi, a tutto novembre dello scorso anno, le entrate tributarie hanno raggiunto «quota» 203.208,5 miliardi, rispetto ai 203.500.000 previsti nei 12 mesi. Calcolando un ritmo di crescita medio del 15%, a dicembre, l'obiettivo verrebbe superato di circa 30 mila miliardi.

I 203.208,5 miliardi sono comunque al lordo dell'Iva devoluta alla Cee: considerando questa voce, l'incasso per il fisco scende a 198.090 miliardi, con un incremento del 20,4% (33.583 miliardi) rispetto al periodo gennaio-novembre '86.

C'è da tener presente comunque che novembre è stato un mese piuttosto anomalo: rispetto a novembre '86, le entrate sono cresciute addirittura del 61,9%, con un incremento in termini assoluti di 12.115,1 miliardi, che le ha portate a 31.671 miliardi.

«Si tratta di un aumento percentuale rilevante — si spiega al ministero delle Finanze — che trova però una spiegazione nel fatto che i dati relativi al novembre '87 e '86 in effetti non sono comparabili a causa degli sfasamenti nei tempi di versamento, alla scadenza di legge, degli acconti di novembre per Irpeg e Ilor persone giuridiche. Nel 1986 infatti, a seguito di una serie di agitazioni nelle banche, buona parte dei versamenti di novembre erano stati effettuati in dicembre, mentre l'altr'anno tutto si è svolto con regolarità». Ecco la ragione dell'aumento assolutamente fuori dall'ordinario del comparto delle imposte sul patrimonio e sul reddito che segna un incremento del 91 per cento, trascinato appunto dall'andamento dell'Irpeg e dell'Ilor (rispettivamente +216 e +209 per cento).

Sempre a novembre, sullo stesso mese dell'86, «le tasse ed imposte sugli affari presentano un aumento del 15,1 per cento, confermando ancora una volta il buon andamento dell'Iva (+12,3 per cento) ed una resa ancor migliore dell'imposta di registro (+39,3 per cento) e di quella di bollo (+41,6 per cento) che risente gli effetti degli aumenti varati col decreto legge n. [illegible] del settembre scorso».

Le imposte sulla produzione, consumi e dogane sono aumentate del 14 per cento.

Fiacchissimo invece l'andamento dei monopoli che registrano entrate per 417 miliardi, con una crescita dello [illegible] per cento, mentre continua la tendenza positiva del lotto e lotterie (144 miliardi, con un aumento del 30 per cento circa) connessa soprattutto alla riorganizzazione della gestione del lotto.

E veniamo ai risultati degli 11 mesi che offrono un quadro di tendenza delle entrate nell'87: la parte del leone l'hanno fatta le imposte dirette, aumentate del 23,9 per cento.

Le tasse e le imposte indirette sono invece cresciute del 16,7% grazie ad un buon andamento dell'Iva, aumentata del 18% e dell'imposta di registro (+28,9%). Le imposte sulla produzione consumi e dogane hanno mostrato invece un aumento del 17,2% mentre anche sugli 11 mesi le entrate dei monopoli sono andate piuttosto male, crescendo appena del 3,1%. Buoni invece i risultati per lotto e lotterie, aumentati del 24,4%. (Agi)

Ecco dove ha guadagnato lo Stato

TRIBUTI	Gennaio Novembre 1986	Gennaio Novembre 1987	Variazioni %
IMPOSTE PATRIMONIO E REDDITO	90.758,0	112.451,1	+23,9
di cui:			
— imposta sul reddito delle persone fisiche (Irpef)	56.304,5	64.312,0	+14,2
— imposta sul reddito delle persone giuridiche (Irpeg)	8.408,0	15.848,5	+88,4
— imposta locale sui redditi (Ilor)	[illegible]	12.831,8	+72,7
— imposta sostitutiva	15.923,7	15.901,1	— 0,2
— ritenuta su utili distr. da persone giuridiche	1.111,3	1.498,9	+34,9
TASSE IMPOSTE SUGLI AFFARI	50.782,7	59.241,4	+16,7
di cui:			
— imposta sul valore aggiunto (Iva)	36.440,4	42.990,3	+18,0
— imposta di registro	[illegible]	[illegible]	+28,9
— imposta di bollo	2.905,8	3.258,1	+12,1
— tasse sulle concessioni governative	1.458,2	1.620,9	+11,2
— canoni abbonamento radio tv	1.094,3	1.118,8	+ 2,2
— tasse automobilistiche e addizionale 5%	1.168,3	1.207,5	+ 3,4
— Sovrattassa su auto diesel	919,0	1.120,0	+21,9
IMPOSTE PRODUZIONE, CONSUMI E DOGANE	17.549,2	20.570,0	+17,2
di cui:			
Imposte di fabbricazione:			
— oli minerali	[illegible]	16.410,9	+18,2
— liquori	223,5	229,4	+ 2,8
— caffè	[illegible]	182,8	+ 2,4
MONOPOLI	4.539,6	4.678,4	+ 3,1
— Lotto, lotterie e altre attività di gioco	924,1	1.149,6	+24,4
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	164.551,7	198.090,5	+20,4
— Iva devoluta alla Cee	4.720,5	5.118,0	+ 8,4
Totale con risorse Cee	169.272,2	203.208,5	+20,0

dall'Italia

Lucchini: «Goria va bene, purché operi»

VICENZA — *«Il governo Goria, pur nella difficile situazione del momento, va bene»*. Il presidente della Confindustria, Lucchini, incontra brevemente i giornalisti ad Altavilla Vicentina (Vicenza) dove si svolge un convegno sulla formazione manageriale e «sfuma» le dichiarazioni dei giorni scorsi. *«Si avverte sempre più l'esigenza che una coalizione di forze politiche assicuri la stabilità del governo. La Confindustria si è sempre schierata a favore di governi sorretti da una maggioranza autosufficiente, non ha mai fatto e non vuole fare politica, perché la politica è un problema dei partiti. Il nostro auspicio è che il governo Goria possa ritornare a operare e a funzionare»*.

Pubblico impiego: protesta dei Cobas

ROMA — Per i 3.500.000 dipendenti del pubblico impiego è iniziata oggi la stagione dei rinnovi contrattuali degli 8 comparti (Stato, parastato, scuola, Enti locali e Regioni, sanità, università, ricerca, aziende autonome). A Palazzo Vidoni trattativa aperta fra il ministro della Funzione Pubblica Giorgio Santuz e una delegazione dei sindacati confederali: affronteranno anche la regolamentazione dello sciopero.

Ma su questo punto è scontro aperto con i Cobas del pubblico impiego, che hanno inscenato ieri davanti a Palazzo Vidoni una manifestazione di protesta scandendo slogan e agitando cartelli con su scritto: *«Il diritto di sciopero non si tocca»*. In un volantino i Comitati sottolineano che la proposta di regolamentazione dello sciopero messa a punto dai sindacati confederali lunedì scorso *«rappresenta l'ultima tappa di un'escalation senza precedenti nei confronti dei diritti sindacali»*.

(Agi)

Rai, da febbraio nuovi Tg e Gr regionali

ROMA — E' stata raggiunta un'intesa tra la Rai e il sindacato aziendale dei giornalisti, l'Usigrai, per il varo del piano per il potenziamento dell'informazione regionale: i nuovi *Telegiornali* regionali delle 14 e i nuovi *Giornali radio* regionali delle 7.20 prenderanno il via il prossimo primo febbraio, e non il 18 gennaio, come aveva preventivato l'azienda. *«La direzione aziendale* — informa una nota della Rai — *ha accolto la richiesta dell'Usigrai di un rinvio tecnico dell'inizio delle nuove trasmissioni al fine di consentire un miglior rodaggio del rinnovato apparato tecnico-organizzativo delle redazioni regionali»*.

(Ansa)

Un'indagine Cisl conferma il giudizio negativo, soprattutto al Sud

«Le Usl? Sempre peggio»

Sull'assistenza medica il 58% risponde: tutto come prima della riforma - E il 25% dice che è addirittura peggiorata - Sotto accusa la guardia medica notturna e festiva - «Troppa burocrazia»

ROMA — Nove amministratori e funzionari della Usl n. 31 di Reggio Calabria hanno ricevuto una comunicazione giudiziaria. I reati ipotizzati sono quelli di truffa ed interesse privato in atti di ufficio. Al centro della vicenda, la chiusura di tre farmacie comunali, decisa nel 1984 dal Comitato di gestione della stessa Usl. Secondo l'accusa, il provvedimento sarebbe stato preso per favorire alcune farmacie private.

La notizia è solo l'ultima di una serie che sembra ormai senza fine. L'altro ieri il ministro della Sanità Donat-Cattin ha confermato che le inchieste giudiziarie in cui le 676 Usl sono coinvolte in appena otto anni di attività si aggirano già sulle 15.000, mediamente 20 per ciascuna Usl. I reati ipotizzati, molti dei quali già accertati, sono soprattutto contro il patrimonio dello Stato. Nell'elenco c'è di tutto, dal furto alla truffa, dall'appropriazione indebita al peculato, dall'interesse privato in atti d'ufficio al ricatto, dall'omissione di atti dovuti all'omissione di soccorso, dalla negligenza grave a un'infinità di altri reati.

E' sempre Donat-Cattin a dire che *«una sanità meglio amministrata consentirebbe di risparmiare dai 10.000 ai 13.000 miliardi l'anno»*, e cioè almeno un quinto dei 55.000 miliardi (ma nessuno sa mai con precisione quanti siano) che ogni anno i contribuenti italiani gettano nella voragine senza fondo di un'assistenza sempre più insoddisfacente e priva di controlli.

Ma che giudizio danno i cittadini su questo arcipelago di realtà ancora così differenziate, che spesso diventa un labirinto dai confini sfumati nel quale è facile perdere la salute e la speranza? Un sondaggio d'opinione effettuato dalla Cisl su un campione significativo di cittadini dei vari ceti sociali in ogni regione conferma che il giudizio complessivo si sta facendo sempre più pesante. Circa il rapporto con il medico di base, per esempio, il 58% degli intervistati ritiene che l'assistenza sia rimasta pressoché uguale a prima della riforma, per il 25% è peggiorata e solo per il 16,5% è migliorata. Un giudizio positivo è stato espresso in merito alle visite a domicilio: maggiore tempestività (63%) e maggiore soddisfazione (72%). L'assistenza del medico di famiglia è rimasta praticamente identica. Ma questo fa capire che è venuto a mancare uno dei cardini della riforma: la medicina di base non è stata valorizzata.

Ad aggravare il giudizio intervengono le valutazioni sul servizio di guardia medica notturna e festiva. Specialmente nel Meridione si denunciano carenze di presenza, scarsa tempestività e insufficiente capacità degli addetti.

Sostanzialmente negativo anche il giudizio di massa sul funzionamento delle Usl, sia per le procedure (troppo lente, burocratiche e organizzate in maniera irrazionale) che per l'efficienza e per la funzionalità dei servizi, dei laboratori e degli ambulatori. L'unico giudizio positivo riguarda la Lombardia. Per il resto si spara a zero, specialmente nel Meridione. A Pescara il 79% si dichiara insoddisfatto del rapporto con il personale amministrativo, a Napoli l'83%, a Foggia l'81%. Anche l'altro presupposto cardine della riforma, e cioè l'uniformità delle prestazioni sanitarie, è quindi venuto a mancare.

Un giudizio ancora più severo viene espresso sull'assistenza ospedaliera. Fra i principali motivi di insoddisfazione, l'aumento dei tempi di ricovero e di degenza, l'inadeguatezza dell'assistenza medica e infermieristica, la carenza del servizio ricettivo (vitto, servizi igienici, ecc.), l'insoddisfacente rapporto fra l'ammalato e il personale sanitario.

Cosa si attendono i cittadini dalla proposta di riforma del ministro Donat-Cattin? La valutazione è in larga misura positiva. Gli intervistati ritengono che possa far decollare la medicina di base e migliorarla. In quanto alle Usl, la prospettiva di una gestione manageriale che migliori il servizio, riduca sprechi e inefficienze, renda il servizio competitivo con quello privato convenzionato ma soprattutto umanizzi maggiormente il rapporto fra il cittadino e le strutture sanitarie rappresenta la grande speranza di tutti, in tutto il Paese.

Si spera in un Servizio sanitario che migliori il tradizionale, ma che nello stesso tempo potenzi i servizi innovativi e di integrazione sanitaria nei confronti degli anziani non autosufficienti, degli handicappati, dei disabili psichici, dei tossicodipendenti, in una più efficiente integrazione dei servizi Usl con quelli sociali già esistenti sul territorio.

b. gh.

HA PERSO LA FIGLIA NELLA STRAGE DI FIUMICINO

Roma. E' proseguito in corte d'assise il processo per la strage compiuta il 27 dicembre 1986 nella sala transiti dell'aeroporto di Fiumicino. L'unico superstite del commando, Ibrahim Khaled, non si è presentato in aula, come già aveva fatto alla seconda udienza. Dice che è disposto a tornare nell'aula-bunker di Rebibbia soltanto quando la giustizia italiana avrà messo sotto accusa anche gli agenti del servizio di sicurezza israeliano. Tra le persone interrogate oggi anche Carl Simpson, il corrispondente da Roma dell'«Associated Press» al quale, nella sparatoria, fu uccisa la figlia, Natascia, di otto anni. Anche Simpson e l'altro figlio, Michel, di 10 anni, rimasero gravemente feriti.

Nuove minacce al giudice Falcone e alla vedova Cassarà, mentre il governo prepara efficaci contromisure

Ecco i bersagli delle cosche

Intimidazioni in una missiva giunta alla questura - La moglie del vicequestore ucciso nell'85 aveva mantenuto buoni rapporti con l'agente assassinato due giorni fa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Fra gli investigatori, a Palermo, in queste ore di dolore e massimo impegno, l'imperativo categorico è uno solo: nessun cedimento. Segnali i boss ne stanno lanciando qua e là. Ora c'è persino chi riparla di una lista di condannati a morte più volte fatta balenare in passato. Che sia stata scritta o no, questa lista è comunque nota in Sicilia, dove quasi tutti sanno chi è esposto alla possibile ritorsione della mafia.

Nei giorni appena successivi alla sentenza del maxi-processo emessa il 16 dicembre, un inquietante messaggio è stato inviato a Roma e, guarda caso, in piazza San Silvestro, dove vi sono gli uffici di corrispondenza di molti quotidiani e, poco distante, la sede della stampa estera. Su un muro è stato scritto con vernice spray «*Adesso è tornata l'ora di Laura ed Elvira Cassarà*», la giovane vedova e la madre del vicequestore Ninni Cassarà, assassinato con l'agente ventenne Roberto Antiochia il 6 agosto del 1985 nell'agguato di via Croce Rossa.

La polizia ha intensificato la sorveglianza delle due donne e dei tre bambini lasciati da Cassarà. Laura Cassarà aveva mantenuto buoni rapporti con l'agente Natale Mondo (assassinato l'altro ieri) anche se di lui s'era parlato come della «probabile talpa» che dalla questura avrebbe segnalato gli spostamenti del vicequestore. Un sospetto, questo, sempre respinto da Mondo: «*Per fortuna la signora Cassarà è al corrente della verità, in quanto io fossi attaccato al marito*».

Qualche giorno fa, è stata recapitata alla squadra mobile una busta che conteneva la fotocopia di una pagina del quotidiano del pomeriggio «*L'Ora*», con fotografie ritagliate e, scritte con un pennarello, le date di nascita e di morte di alcune vittime, come il consigliere istruttore del tribunale Rocco Chinnici (assassinato con due carabinieri e il portinaio dello stabile nel quale abitava il 29 luglio del 1983) e proprio il vicequestore Cassarà.

Sotto la fotografia di Laura Cassarà era scritto 1949-1988 e per il giudice istruttore Giovanni Falcone, il numero uno dei magistrati antimafia, la sola data di nascita. Falcone, che abitava nello stesso stabile dell'ex sindaco ed ex deputato regionale Giuseppe Insalaco, assassinato martedì, e che forse anche per questo motivo ne aveva raccolto le più intime confidenze, è forse l'obiettivo principale delle cosche. Lo confermò anche

Giuseppe Insalaco

Il giudice Falcone

l'enigmatico libanese Bou Chebel Ghassan durante il primo processo per il delitto Chinnici, che si concluse a Caltanissetta con la condanna all'ergastolo dei fratelli Michele e Salvatore Greco.

Sono oltre 40 gli uomini addetti alla sorveglianza di Giovanni Falcone che da più di sette anni vive praticamente sotto scorta continua. Quando — ma accade piuttosto di rado — va in casa di amici con la moglie Francesca, Falcone si preoccupa dei «ragazzi», come chiama gli uomini della scorta. Anche il giudice Giuseppe Ayala, uno dei due pm del maxi-processo, è super scortato.

Ufficialmente nessuno è disposto a comunicare i nomi di chi si trova nella lista dei possibili bersagli della mafia. Ma il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza, presieduto dal prefetto Angelo Finocchiaro, assegna le scorte a chi risulta più in pericolo e viene spiegato che ciò accade «*sulla base di rigorosi riscontri*».

A Giuseppe Insalaco la scorta era stata tolta: non sembrava più in pericolo. A Palermo gli uomini protetti dalla polizia sono molti. Fra questi i ministri Sergio Mattarella (fratello dell'allora presidente della Regione, assassinato il giorno dell'Epifania 1980), Calogero Mannino, Carlo Vizzini e Aristide Gunnella; il presidente della Regione Rino Nicolosi e quello dell'Assemblea siciliana Salvatore Lauricella. Il segretario regionale del pci Luigi Colajanni (il suo predecessore Pio La Torre fu assassinato il 30 aprile del 1982) e il presidente della Commissione regionale finanze Michelangelo Russo, altro comunista.

Due vigili urbani scortano l'ex sindaco Elda Pucci, che già prima di Insalaco aveva aspramente denunciato le complicità fra politici e mafiosi. La scorta non lascia un solo istante il sindaco attuale Leoluca Orlando, diventato un punto fermo nella lotta antimafia.

Dice l'ispettore di polizia Carmine Mancuso, presidente del Coordinamento antimafia e figlio del maresciallo Lenin Mancuso assassinato il 25 settembre del 1979 con il giudice Cesare Terranova, già deputato della sinistra indipendente ed ex membro della Commissione antimafia. «*Non basta mandare allo sbaraglio un pugno di uomini, anche se sono addestrati e perfetti conoscitori del fenomeno mafia, bisogna creare attorno agli investigatori un clima di serenità, non di disagio o di isolamento*».

Antonio Ravidà

Dalla paura risorge l'antimafia

Sarà accelerata l'approvazione di leggi che da tempo attendono di essere votate: istituzione di una commissione parlamentare, revisione della Rognoni-La Torre, nuove norme sul soggiorno obbligato, aumento degli organici di polizia

ROMA — Ricostituzione della commissione antimafia, revisione della legge Rognoni-La Torre, modifiche delle norme sul soggiorno obbligato, aumento dell'organico della polizia per concentrare più uomini e mezzi in Sicilia e Calabria: queste le direttrici sulle quali si muoverà nelle prossime settimane il governo per far fronte all'emergenza-mafia riproposta dagli ultimi sanguinosi agguati di Palermo.

All'argomento è stata dedicata buona parte del Consiglio dei ministri di ieri con il ministro dell'Interno Fanfani che ha riferito ai colleghi di governo e al presidente Goria sulle conclusioni della riunione del Comitato nazionale per la sicurezza e l'ordine pubblico, riunitosi al Viminale giovedì pomeriggio. Nessuna misura speciale, dunque, ma l'impegno a far approvare nel più breve tempo possibile leggi più organiche ed efficaci nella lotta alla mafia. Leggi che attendono da tempo di essere modificate o di divenire operanti, che dimostrano come il governo avesse abbassato la guardia nei confronti della mafia e sopravvalutato la pace fittizia fra le famiglie durante il maxi-processo.

Ministero dell'Interno e Comitato per l'ordine pubblico avevano previsto che la sua conclusione avrebbe aperto la strada a nuovi omicidi, che la mafia avrebbe intrapreso nuove criminose azioni per regolare vecchi conti e intimidire con il suo nefasto potere. E per questo in Sicilia e a Palermo in particolare era stato rinforzato l'organico delle forze dell'ordine. Ma non è bastato. «*Il comitato* — ha ricordato ieri Fanfani ai colleghi di governo — *ha confermato il convincimento che la strategia globale della lotta alla criminalità organizzata deve comprendere specifici interventi di natura legislativa e comportamenti amministrativi capaci di promuovere sicurezza di vita, occupazione, sviluppo e giustizia sociale*».

Via quindi a quelle leggi che da mesi o da anni aspettano di essere approvate: come l'istituzione della commissione parlamentare antimafia, la revisione della Rognoni-La Torre, le norme per il soggiorno obbligato. La prima commissione antimafia venne istituita subito dopo l'assassinio del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, nel settembre del 1982.

Un'altra ne venne insediata la scorsa legislatura, con il medesimo compito, controllare cioè l'attività dello Stato nella lotta alla criminalità organizzata individuando e sollecitando di volta in volta le misure più adeguate. Si concluse con una serie di rilievi, fra i quali l'insufficienza della Rognoni-La Torre, così come era stata formulata anni addietro, alle mutate tecniche delle organizzazioni mafiose e al loro assalto alle attività finanziarie lecite. La legge, insomma, andava cambiata svellendo soprattutto i meccanismi di accertamento patrimoniale e rivedendo alcune disposizioni rivelatesi invece dannose per molti onesti imprenditori.

Le indicazioni di quella commissione rimasero però lettera morta sia nella vecchia che nella nuova legislatura. In quella attuale, anzi, non esiste ancora la commissione antimafia. Il disegno di legge, approvato dalla Camera dei deputati sin da novembre, non è stato ancora posto all'ordine del giorno della commissione Affari costituzionali del Senato. Richieste e sollecitazioni giungono ora da parte di tutti i gruppi politici perché si faccia presto. Il demoproletario Pollice ha scritto una lettera al presidente della commissione di palazzo Madama, Elia. Il comunista Pecchioli si è rivolto direttamente al presidente del Senato Spadolini.

L'emergenza ha messo a tutti le ali ai piedi. E come sarà la volta buona per l'istituzione della commissione, probabilmente lo sarà per la revisione della Rognoni-La Torre, strumento che, specie all'inizio, si rivelò fondamentale nella lotta alla criminalità organizzata. Saranno presto riviste anche le norme sul soggiorno obbligato, contestate da parecchi amministratori locali, specie del Nord, e del tutto inutili ormai in un mondo in cui l'uso del telefono e dell'aereo non allontana più il mafioso dal suo ambiente.

C'è speranza, infine, che venga finalmente approvato anche il disegno di legge sull'aumento dell'organico della polizia. Sottoposto all'attenzione dei colleghi di governo da Fanfani sin dallo scorso ottobre, il ddl sarà presentato in Consiglio dei ministri per l'approvazione la prossima settimana.

r. c.

Negli uffici della sua ditta a Gela

Ucciso un imprenditore

GELA (Caltanissetta) — Un imprenditore di Gela, Antonio Bevilacqua, di 44 anni è stato ucciso ieri sera negli uffici della sua ditta di autotrasporti e movimento terra, la «Grandi Scavi». Un sicario a viso scoperto ha sparato 4 o 5 colpi di pistola calibro 9 ed è poi fuggito a bordo di un'automobile dove lo attendevano alcuni complici. Al delitto ha assistito un socio della vittima, Rocco Alabiso.

Antonio Bevilacqua, sposato e padre di quattro figli, aveva numerosi precedenti penali per estorsione e reati contro il patrimonio. Secondo gli investigatori l'omicidio sarebbe da inquadrare nella faida tra cosche mafiose rivali per il controllo del traffico degli stupefacenti.

La sera precedente due pregiudicati, Gaetano Iannì, di 37 anni, e il cugino Aurelio Cavallo, di 31, erano rimasti feriti in un agguato. Gli inquirenti ritengono che l'uccisione di Bevilacqua sia una «risposta» al duplice tentativo di omicidio.

ESPLODE TUBATURA, ACQUA ALTA A VENEZIA

Venezia. Lo scoppio di una tubatura dell'acquedotto ha provocato per le calli del centro il fenomeno dell'«acqua alta». Nella foto: curiosi osservano un vigile del fuoco che controlla i danni

Il test genetico importato dall'Inghilterra sta rivoluzionando le inchieste

Anche il Dna contro i killer

ROMA — Un ciuffo di capelli nel casco da motociclista abbandonato dal killer di Giuseppe Insalaco. La condanna del ginecologo di Imperia firmata dal Dna. L'incontrovertibile "timbro" personale dell'acido desossiribonucleico apre una nuova prospettiva nell'indagine sul penultimo omicidio di mafia: ieri quel "timbro" ha condannato il ginecologo ligure, domani potrebbe portare all'identificazione dell'assassino dell'ex sindaco democristiano di Palermo.

Dopo Scotland Yard, l'indagine sul patrimonio genetico sta cambiando la giustizia anche in Italia. I laboratori scientifici di polizia e carabinieri stanno studiando. I medici legali sperano di poter fare indagini che al momento sono riservate a pochi casi.

A Varese e a Milano gli inquirenti aspettano da esso una risposta ai misteri di tre omicidi. A Venezia i difensori di Massimo Carlotto, che da dodici anni si proclama innocente da un omicidio per il quale è stato condannato a diciotto anni, hanno chiesto di ricorrere al nuovo test genetico.

L'altro ieri, nel processo di Imperia, per la prima volta in Italia l'esame del Dna ha contribuito ad una condanna. Un contributo decisivo, che nella certezza della prova può cambiare anche le abitudini processuali. Finora si andava per esclusione: l'esame del sangue poteva dire a chi sicuramente non apparteneva una macchiolina ematica. Poteva escludere più che assicurare, dare cioè un elemento al libero convincimento dei giudici. Oggi le sicurezze del Dna possono mettere i magistrati di fronte alla prova provata, al fatto compiuto. La sentenza può essere decisa nel gabinetto scientifico, più che nella camera di consiglio di una corte d'assise.

«*Sembra così semplice, fa così paura*», confessa il capitano Luciano Garofano, uno degli esperti del Centro di investigazione scientifica dei carabinieri che sta mettendo insieme le esperienze fatte nei mesi scorsi in Gran Bretagna e negli Stati Uniti. Forse entro l'anno, anche il sofisticato centro scientifico dell'Arma deciderà di introdurre l'analisi del Dna tra quelli di routine.

«*Stiamo facendo sperimentazione, i risultati sono molto buoni, direi quasi entusiasmanti*», conferma il capitano Garofano. L'impiego di questo test può essere decisivo nelle inchieste su una gran quantità di reati: rapine, omicidi, stupri, sequestri di persona.

Tanta fiducia è confermata anche da Angelo Fiori, direttore dell'Istituto di medicina legale dell'Università Cattolica di Roma, uno dei massimi esperti italiani. «*E' come un'impronta digitale, sicura*». Il Dna, che ognuno ha diverso, con le sue caratteristiche genetiche, ha un teorico margine di errore di un caso ogni trenta miliardi. Nulla. Si trova nei globuli bianchi del sangue, nello sperma, nei bulbi dei capelli. L'esame di questi reperti consente di identificare con sicurezza la persona a cui appartengono.

Ci sono limiti, naturalmente, che secondo il professor Fiori, consistono nell'avere a disposizione una quantità di sangue superiore a quella necessaria per individuare il semplice gruppo sanguigno. Per l'uso dei capelli è necessario averne 20-30 provvisti di bulbo. Maggiore sicurezza la dà lo sperma: bastano dieci-venti millimetri cubici.

«*Bisogna però crederci* — dice il professor Fiori, spiegando che finora si è fatto pochissimo — *C'è il problema di avere a disposizione il reagente giusto, che non è ancora così diffuso; poi bisogna che il ministero della Giustizia doti i laboratori di medicina legale (che invece dipendono dai ministeri della Pubblica Istruzione e della Sanità) delle strutture adeguate*».

Apre prospettive nuove. «*Certo* — ci ha confermato un alto magistrato di Cassazione — *la prova del Dna è così rivoluzionaria e così sicura che può autorizzare la revisione dei processi già conclusi con condanne*». Ma si può obbligare un imputato al prelievo di sangue per verificare se la sua impronta genetica è uguale a quella rilevata sul luogo del delitto? Nel marzo 1986 la Corte Costituzionale ha stabilito che «*il prelievo ematico non lede la dignità o la psiche di una persona, né mette in alcun modo in pericolo la vita, l'incolumità o la salute*».

Gli avvocati temono che i diritti degli imputati possano essere in qualche modo violati? «*Quando ricorre un'esigenza di tutela sociale e collettiva, l'obiezione non è fondata perché queste possono prevalere su quelle individuali e non viene quindi violata la Costituzione* — afferma Adolfo Gatti, uno dei più noti penalisti italiani — *Ne è esempio il carcere preventivo che contrasta con uno dei principi fondamentali della carta repubblicana, quello della presunzione di non colpevolezza. Se si tien conto dell'eccezionale efficacia probatoria che ha il Dna se ne deve consentire l'uso nel procedimento penale*».

Pierluigi Franz

Grido d'allarme della Confesercenti per la crescita della criminalità

«Rimini? Sarà il Bronx della Romagna»

DAL NOSTRO INVIATO

RIMINI — Non è più il tranquillo borgo felliniano di pescatori. Rimini d'inverno ha cambiato volto. «*E' il Bronx della regione*», urla ai quattro venti la Confesercenti. Il segretario, Maurizio Nanni, spiega: «*Siamo preoccupati sia per la sicurezza delle attività economiche sia per l'immagine della Riviera. Ecco perché abbiamo chiesto un incontro con il prefetto*». E Mario Gentilini, ex presidente provinciale delle Acli, vicepresidente dell'Unione Cooperative: «*La criminalità organizzata controlla il 25 per cento del reddito della nostra città*».

Droga, prostituzione, bische, racket: è davvero finito il tempo della città silenziosa che aspetta soltanto, un po' grigia e triste, un'altra estate e un'altra ancora? C'è chi dice di sì: il turismo di massa — 12 milioni di presenze all'anno, un decimo di tutte le presenze nel Paese — ha portato ricchezza, tanta, e pure la rivoluzione, ha cambiato usi e costumi della gente.

Da Cattolica a Cesenatico, sostiene una ricerca del Censis, questa lunga striscia di grattacieli e bagliori sospesi sul mare è da considerare un'unica area metropolitana, a tutti gli effetti. Rimini ne è la capitale. Ma solo sulla carta. Massimo Conti, socialista, sindaco: «*E' la ventinquesima città d'Italia per numero d'abitanti. E' una grande realtà economica e turistica. Poi nient'altro. La verità è che questa è una capitale che non è nemmeno capoluogo. Così le forze dell'ordine hanno problemi ad avere dieci gazzelle in più o qualche agente in più*».

La paura di Rimini comincia da lì. Tre anni fa il Siulp, il sindacato della polizia, presentò una piattaforma per la vertenza sicurezza: «*La Riviera costituisce una realtà a rischio. Non ci sono più ladri di polli, ma c'è una delinquenza organizzata con pericolose ramificazioni nel tessuto sociale*».

Nel documento venivano citate le attività della malavita: «*gioco d'azzardo, racket, prostituzione, droga*». Diceva il Siulp: «*Le forze dell'ordine sono scarse, inadeguate ai compiti. Ci vogliono più mezzi, più uomini. A Rimini d'inverno c'è una sola volante. Com'è possibile lavorare così?*». Cgil, Cisl e Uil presero posizione, si dichiararono d'accordo con il sindacato di polizia. Andò su tutte le furie, invece, il questore, Giuseppe Ioele: «*Non è materia loro*».

Ma la polemica ormai era aperta. Anche perché toccava un tasto delicato da queste parti, quello dell'immagine. Rimini, capitale del benessere e della ricchezza sommersa. In testa a tutte le classifiche nelle spese per i divertimenti, è troppo interessata al ritratto della «metropoli buona», come la definisce Sergio Gambino, segretario del pci.

Ma esiste ancora la metropoli buona? Qui Epaminonda, detto il Tebano, aveva trasferito circoli e bische. Il lungomare, protesta la Confesercenti, «*è diventato un indegno spettacolo*», lottizzato dal sesso: ci sono le mastrioche, poi le tossicodipendenti, poi c'è la zona con i transessuali, i brasiliani, le negre.

I rappresentanti di tutte le categorie lunedì pomeriggio si sono riuniti e hanno deciso di spedire un telegramma per chiedere un incontro con il prefetto di Forlì, dott. Vincenzo Barbato, sulla vertenza sicurezza. «*Il proliferare di vecchie e nuove forme di criminalità minaccia operatori commerciali e turistici*». Il telegramma è partito ieri mattina. Il prefetto fa sapere che deve ancora fissare la data del colloquio.

Ma, dietro la polemica sulla sicurezza, si nasconde pure il dibattito sul futuro di Rimini e della costa. Il mare, questo mare, non è più una garanzia, non è più un investimento. L'Adriatico muore. Terzo Pierani, comunista, sindaco di Riccione, lo ripete da parecchio tempo: «*Io mi devo cercare l'alternativa. Non si può puntare più sulla spiaggia e sul mare*». Pierani e Riccione vogliono un casinò, un grande casinò da piazzare nella capitale del divertimento. Il sogno, neppure tanto nascosto, è quello di una Las Vegas italiana.

Dice il sindaco: «*Tocca alla Regione esprimersi, prendere posizione chiara per il sì o per il no. Se da Bologna mi danno una mano è fatta*». Il salto a questo punto sarebbe fatto, il taglio con il passato definitivo: addio mare, addio «Pensioni Sorriso» per le famiglie che cercano pace e tranquillità. Cliente nuovo — un single che pensa soltanto a divertirsi —, ricchezze diverse. E, anche, una polizia più forte.

Pierangelo Sapegno

Assessore «assediato» a Roma

ROMA — E' stato necessario un blitz di carabinieri e polizia ieri sera per «liberare» l'assessore comunale al commercio, Salvatore Malerba, assediato da 200 aderenti alla associazione (Apvad) che riunisce la maggioranza dei gestori dei banchi dell'Ente comunale di consumo. L'allarme è stato dato dai vigili urbani: le forze dell'ordine si sono fatte strada a fatica tra la calca dei manifestanti, hanno raggiunto l'ufficio di Malerba e lo hanno scortato fino in Campidoglio.

Il motivo della protesta, secondo l'assessore, discende dalla sua intenzione di affidare agli ispettori annonari il compito di controllare che i banchi vendano esclusivamente alimentari forniti dallo stesso ente.

Precipita elicottero due feriti

BERGAMO — L'elicottero di un imprenditore è precipitato ieri pomeriggio nelle campagne alla periferia di Treviglio mentre era in volo verso Vittorio Veneto. Il pilota e proprietario dell'elicottero, Ermanno Spazzapan, di 45 anni, di Vittorio Veneto, è rimasto ferito ed è ricoverato all'ospedale consorziale di Treviglio con una prognosi di 30 giorni, mentre il suo assistente Giorgio Toneguzzi, di 29 anni, di Pordenone, è in condizioni molto gravi, con riserva di prognosi.

E' molto probabile che l'elicottero abbia subito un guasto al motore. Fatto sta che il velivolo, verso le 15, ha perduto improvvisamente quota, ha colpito in pieno un albero di alto fusto.

Il bilancio delle missioni d'emergenza del 31° Stormo aereo

Gli angeli salva-vita

Nell'87 hanno compiuto 531 voli: 218 per organi da trapiantare, 269 per feriti gravi, 44 per équipes mediche - E' lo stesso reparto che porta in viaggio il presidente del Consiglio e i ministri

ROMA — Cinquecentotrentun missioni per un totale di 1753 ore e mezzo di volo: è il bilancio 1987 per il trasporto sanitario d'urgenza del 31° Stormo dell'Aeronautica militare. Il reparto ha eseguito 218 trasferimenti urgenti di organi da trapiantare e condotto operazioni di soccorso a persone in pericolo di vita, 269 per portare i feriti nei centri clinici più attrezzati e 44 per condurre le équipes mediche dove c'era una necessità immediata di intervento. Un lavoro impegnativo e stressante, per il quale è indispensabile essere pronti 24 ore su 24, ovunque e in qualsiasi condizione di tempo.

C'è chi, con slancio sentimentale, ha paragonato gli uomini del 31° Stormo agli «angeli custodi», ma forse, con più aderenza alla loro struttura organizzativa militare, ha più ragione chi ha affermato che si tratta di «un reparto di pace, e per la pace, che opera come se fosse in guerra». La pianificazione dei voli è la stessa che si adotta nelle missioni belliche, dove l'imprevisto è regola costante che costringe ad adattarsi alle più diverse situazioni, ma le motivazioni per gli interventi di oggi del 31° sono sempre di carattere umanitario.

Tre sono i compiti fondamentali del reparto, coordinati e diretti dal Centro operativo di pace (Cop) dell'Aeronautica militare, con base nell'aeroporto di Roma-Ciampino: il trasporto civile di Stato, riservato al Presidente della Repubblica e ai membri del Governo, e quello del trasporto sanitario d'urgenza di traumatizzati gravi in imminente pericolo di vita e, più recentemente, il supporto ad équipes mediche impegnate in interventi per il trapianto di organi, quando il tempo è il nemico maggiore per la conservazione di questi delicati «pezzi di ricambio». Sono servizi, questi ultimi, per lo più richiesti attraverso le prefetture, che impegnano pesantemente tutto il personale dell'Aeronautica militare.

Ma gli equipaggi del 31° non si lamentano: la motivazione della loro fatica è in ogni caso gratificante, anche se il compito è delicato e impone ritmi operativi stressanti per la necessità di volare in sicurezza anche in situazioni generali difficili, con tempi compressi per l'urgenza, elemento sempre presente nelle emergenze.

Spesso può accadere che un programma di volo «ordinario» per trasporto di personalità venga trasformato, per necessità sopravvenute, in missione di soccorso. Ciò impone l'esistenza di un perfetto coordinamento dei vari gruppi di volo e la possibilità tecnica per il comandante del velivolo di far fronte alla nuova richiesta. E' in questa fase che la reattività del reparto è messa alla prova per assolvere anche in tempi ridotti ai compiti richiesti.

In più bisogna pensare che occorre una flessibilità operativa per collegarsi, nell'operazione, ad altri organismi nazionali o internazionali che collaborano alla missione. A Ciampino c'è sempre, giorno e notte, un aereo pronto a decollare al massimo in due ore dopo la richiesta di intervento. A un profano paiono tempi lunghi, di certo lontani a quelli dei reparti della difesa aerea, ma in realtà 120 minuti sono il minimo per potersi muovere tenendo conto che i velivoli del 31° utilizzano vie e sistemi di assistenza del traffico civile sia pure godendo di procedure preferenziali.

Il 31° Stormo, costituito nel 1938 come reparto di combattimento e trasformato nel 1976 per gli attuali compiti, ha in dotazione, oltre ai DC-9 in configurazione Vip e agli elicotteri SH-3D e A.109, due Gulfstream III e due Dassault Falcon 50 che ne sono la punta di lancia. Si tratta di velivoli con avionica altamente sofisticata e realizzata in modo da pianificare e condurre ogni tipo di missione in qualunque parte del globo, riducendo la fatica dei piloti ed incrementando la sicurezza.

Due gli elementi di spicco: il sottosistema di navigazione inerziale (Ins), che consente una estrema precisione nella rotta, e i due computer di bordo multifunzionali che gestiscono sia i dati dell'Ins, sia quelli dei tradizionali apparati di controllo e di navigazione strumentale. Nelle memorie sono contenuti anche i piani di volo preapprontati per le località che i velivoli del 31° devono più frequentemente raggiungere.

Basterà quindi un semplice richiamo sulla tastiera perché il computer, collegato con l'autopilota, porti il velivolo con la massima precisione fino alla destinazione prescelta. Se il piano non è già predisposto, può essere preparato in pochi minuti con i dati di riferimento presenti nelle memorie. E poi via, verso l'ennesima missione per salvare una vita.

Gianni Bisio

PRIMO TRAPIANTO CARDIACO AL SUD

Napoli. All'ospedale Monaldi di Napoli è stato compiuto il primo trapianto cardiaco del Sud, ma l'intervento non ha soddisfatto completamente il prof. Maurizio Cotrufo (nella foto durante la conferenza stampa), capo dell'équipe chirurgica. Nel petto di Vincenzo Pomicelli, 56 anni, batte il cuore di un dodicenne spagnolo, ma le sue condizioni generali di salute fanno ipotizzare una possibilità di sopravvivenza non superiore al 60 per cento

Sala operatoria chiusa a Milano per infezione batterica

MILANO — Sono batteri del genere «pseudomonas» i responsabili di sei casi di complicazione endoftalmiche post-operatorie che hanno interessato nelle ultime settimane altrettanti pazienti ricoverati nella divisione di clinica oculistica dell'ospedale milanese «San Raffaele». Lo ha reso noto la direzione sanitaria dell'ospedale che sulla vicenda ha emesso un comunicato nel quale si specifica che la situazione è «sotto controllo» e che l'infezione (comparsa dopo interventi di microchirurgia) è «stata debellata nei pazienti grazie agli antibiotici».

«*Possiamo rassicurare* — informa il comunicato dell'ente ospedaliero — *che non esiste alcun pericolo né per l'occhio controlaterale a quello colpito dall'infezione, né per la vita dei pazienti*». (Ansa)

La prima nevicata dell'88 rilancia il turismo delle stazioni invernali

Il Natale dello sci comincia adesso

Precipitazione intensa sulle montagne cuneesi, meno accentuata sulle Alpi Cozie e su quelle orientali - Record di incassi e presenze per Cervinia e Sestriere - Nuove speranze sugli Appennini, dove gli impianti dovrebbero riaprire

Archiviate le vacanze natalizie con bilanci che vanno dal [illegible] alla gioia più sfrenata, le stazioni invernali italiane affrontano il 1988 benedette dalla solita nevicata di metà gennaio che [illegible] si sarebbe già [illegible] del freddo [illegible] a fare funzionare i cannoni, mai sottoutilizzati come quest'anno. La precipitazione ha accomunato pressoché tutte le Alpi (e ieri anche in Appennino, dall'Abetone in giù, si segnalavano i primi fiocchi e le prime speranze di riaprire gli impianti), ma in quantità estremamente diverse a seconda delle vallate.

La nevicata è stata molto intensa sul Cuneese, tanto che è impegnativo tenere aperti i valichi del Tenda e della Maddalena: tutte le 56 piste di Limone Piemonte (che pure ha concluso il periodo natalizio con un buon incremento di fatturato rispetto all'anno scorso) hanno oltre un metro di neve fresca; in ottime condizioni anche le stazioni del Monregalese (da Prato Nevoso ad Artesina, da Lurisia a Frabosa), dove è caduto quasi un metro di neve persino alle quote più basse; avvicinandosi alle Cozie la precipitazione si è fatta meno intensa, ma anche Pontechianale, Parzana, Crissolo e il Rucas [illegible] possono contare su mezzo metro.

Il comprensorio Sestriere-Sauze d'Oulx, agibile quasi al cento per cento per tutte le vacanze di Natale, è stato preso d'assalto fino a fare segnare, da inizio stagione al 10 gennaio, un incremento di fatturato del 30 per cento rispetto all'anno scorso. In questi giorni, in cui il Colle è diventato una capitale dell'auto per la coabitazione delle «nonnine» e dei bolidi che vengono e vanno da Montecarlo, sono caduti dai 15 ai 20 centimetri che rendono ottime le piste su cui già si sciava bene, ma non consentono ancora l'apertura fino a [illegible] e dei tracciati del Fraiteve.

Bardonecchia annuncia una [illegible] di neve dai 30 ai 40 centimetri, tanto da migliorare i tracciati alti di Melezet e Jafferau e da poter riaprire fino a Campo Smith tutto il comprensorio del Colomion che a Natale non aveva funzionato. Una decina di centimetri anche nel comprensorio di Sansicario (si arriva sempre fino alle case su mille metri di dislivello dal Fraiteve) e dei Monti della Luna (buone le piste alte su Claviere e su Sagnalonga).

Per Cervinia, se continua [illegible], questa sarà probabilmente la stagione dei record: le vacanze natalizie hanno segnato un incremento del 35 per cento negli incassi e del 57 per cento nel numero di passaggi rispetto alla scorsa stagione. Ora la neve varia dagli ottanta centimetri del paese ai 160 di Plateau Rosa; è ancora chiuso il Furggen per motivi di prudenza, sono aperti i collegamenti con Zermatt e Valtournenche.

Una ventina di centimetri di neve hanno radicalmente migliorato la situazione di Courmayeur, dopo un periodo natalizio un po' sottotono e con un caldo che ha ostacolato il [illegible] del nuovo impianto di innevamento programmato: adesso, con oltre un metro allo Youla e rientro [illegible] fino a Plan Chécrouit, la stagione dovrebbe avviarsi sui felici binari consueti.

Poca neve fresca, ma comunque qualche [illegible] mento, anche a La Thuile (dove si sta lavorando per ultimare il DMC) e a Pila (dove presto dovrebbero entrare in funzione le nuove seggiovie); buono invece l'innevamento di tutto il comprensorio del Monterosaski (dai 70 ai 120 centimetri) e rientri piacevoli sino al fondovalle di Champoluc, Gressoney e Alagna. Ottima la situazione nel Novarese dove la Val Formazza e Macugnaga si sono svegliate ieri con un metro di neve.

Anche nelle Alpi Orientali la temperatura su livelli insolitamente elevati non facilita le precipitazioni, ma mediamente una ventina di centimetri sono già caduti ovunque, da San Martino di Castrozza alla Paganella, da Madonna di Campiglio a Cortina, alla Val Gardena. E' un respiro di sollievo per le piste ormai spelacchiate perché avevano dovuto anche sopportare l'assalto dei tedeschi, piombati in massa da noi, smarriti da un'oltralpe completamente a secco.

Gigi Mattana

IL TEMPO

NUVOLOSITA' IRREGOLARE

POCO NUVOLOSO

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

tempo previsto: sulle regioni settentrionali nuvolosità irregolare con possibilità di brevi precipitazioni locali e tendenza a peggioramento ad iniziare da Ovest. Su tutte le altre regioni prevalenza di cielo poco nuvoloso. Nel corso della giornata graduale aumento della nuvolosità al Centro e sulla Sardegna con possibilità di deboli piogge sull'isola e, dalla tarda serata, sul medio versante tirrenico.

temperatura: in lieve aumento.

venti: in prevalenza moderati orientali al Nord.

mari: generalmente mossi i bacini ad Ovest della penisola.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	1	4	L'Aquila	1	7
Verona	5	6	Roma Urbe	10	15
Trieste	9	11	Roma Fium.	12	16
Venezia	6	9	Campobasso	5	9
Milano	2	5	Bari	8	14
Torino	1	4	Napoli	8	16
Cuneo	0	5	Potenza	3	9
Genova	6	9	S.M. Leuca	10	13
Bologna	5	7	R. Calabria	11	16
Firenze	8	14	Messina	13	16
Pisa	10	14	Palermo	14	19
Ancona	5	12	Catania	8	17
Perugia	7	11	Alghero	11	15
Pescara	3	11	Cagliari	10	18

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	—1	8	nuvoloso	Lisbona	6	12	pioggia
Atene	6	9	nuvoloso	Londra	4	8	nuvoloso
Bangkok	21	33	sereno	Los Angeles	11	27	pioggia
Berlino	0	4	nuvoloso	Madrid	3	10	pioggia
Bruxelles	—4	6	nuvoloso	Montreal	—25	—22	nuvoloso
Buenos Aires	19	30	sereno	Mosca	—3	0	sereno
Copenaghen	3	4	nuvoloso	New York	—13	—11	sereno
Dublino	3	6	nuvoloso	Parigi	4	10	nuvoloso
Francoforte	3	3	nuvoloso	Pechino	—4	1	sereno
Gerusalemme	6	10	pioggia	Rio de Janeiro	23	38	sereno
Ginevra	—1	6	nuvoloso	Sydney	23	28	sereno
Helsinki	0	3	nuvoloso	Tokyo	4	15	nuvoloso
Honolulu	19	29	sereno	Varsavia	—6	7	sereno
Il Cairo	10	18	nuvoloso	Vienna	—3	—1	nuvoloso

Stato civile di Torino

12 GENNAIO 1988

NATI — Quarna Selene Georgette, Infermé Raffaella, Soletti Samanta, Pelligrini Erica, Pedilico Rossella, Randi Stefano, Villani Simone, Bonandino Eva, Lotetta Riccardo, Bianco Mauro, [illegible] Marina, [illegible] Maria, Balsari [illegible], Chiamenti Paolo.

MORTI — [illegible]

Nati 4 - Morti 37

13 GENNAIO 1988

NATI — [illegible]

Nati 14 - Morti 48

14 GENNAIO 1988

NATI — [illegible]

Nati 50 - Morti 53

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Guerra

Ne danno il triste annuncio Lella, Guido e Mimì, parenti tutti. Arrivo al Cimitero Generale oggi alle ore 15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 gennaio 1988.

Jules e Ughetta si uniscono al dolore di Lella e Guido.

Le insegnanti del Centro Educativo di via Torrazza partecipano al dolore di Lella.

Direzione del Servizio Scuole Infanzia, Centri di Documentazione - Scuola Materna via Torrazza - il Direttore Pedagogico le Colleghe Direttrici partecipano al dolore di Lella.

E' mancata

Luigia Bianco ved. Vallone

L'annunciano i figli Ines, Enzo, Luigi, il genero Dino, la nuora Lina, i nipoti Marco, Massimo, parenti tutti. Funerali sabato 16 ore 14.30 parrocchia di Villadeati.
— Villadeati, 14 gennaio 1988.

Cristianamente è mancato

Gino Giannotti

Profondamente addolorati lo annunciano la figlia Elda con Antonio, Gabriella, Franco e la piccola Nerla, la sorella, cognato, nipoti, cugini e amici. Partenza domenica ore 8.30 dall'ospedale Martini via Tofane per Vallecchia di Pietrasanta (Lucca). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 gennaio 1988.

Cristianamente è mancata

Josette Canino nata Griffo

Ne danno l'annuncio la mamma Maria, il marito Nicola, i figli Andrea e Giancarlo e tutti i suoi cari. Funerali lunedì 18-1-1988 ore 8.30 parrocchia S. Marco. Non fiori ma offerte ricerca sul cancro.
— Torino, 14 gennaio 1988.

I Colleghi di Giancarlo sono vicini a lui e famiglia in questo momento di dolore per la perdita della mamma

Josette Canino nata Griffo

— Torino, 15 gennaio 1988.

E' mancato

Alberto Sicco

Lo annunciano la moglie Rina, i figli Maurizio, Roberto con la moglie Gabriella e il nipote Alessandro. La presente è partecipazione e ringraziamento. Per orario funerale telefonare al 736.443.
— Torino, 15 gennaio 1988.

Piera, Paola e Maria ricordano ALBERTO.

Dipendenti della Manifattura del Po prendono parte al dolore di Maurizio.

La famiglia Capasso partecipa al dolore.

Gli Amici di Maurizio partecipano commossi al dolore suo e dei familiari.

Giovanni e Maria Olivetti partecipano commossi al dolore della famiglia Sicco.

Gli Amici partecipano al dolore di Roberto.

E' mancato

Alberto Mario Casetti

Lo piangono la moglie Tina, il figlio Gino con Marilise e i piccoli Marco ed Elisa e parenti. Funerali in Cafasse sabato 16 gennaio ore 15 in parrocchia con partenza da Torino corso Toscana 71 ore 14.
— Torino, 15 gennaio 1988.

Titolari e Personale Ditta Giacometti partecipano al dolore della famiglia Casetti.

Massimo ed Elena Ciocca si uniscono al profondo dolore di Gino per la perdita del Papà.

Anna e Maria Vigna, profondamente addolorate, sono vicine a Gino e famiglia in questo triste momento.

E' mancato ai suoi cari

Adelrico Ajmassi

anni 85

Affranti lo annunciano i figli Bruno con la moglie Maria Teresa, Cesare con la moglie Luigina, i nipoti Adelrico, Donatella ed Elisabetta, la cognata, nipoti, cugini e parenti. Funerali sabato 16 ore 14 partendo dall'abitazione via Villanova 8 per parrocchia San Giacomo Sala Giaveno. La salma proseguirà per il cimitero di Asti.
— Giaveno, 14 gennaio 1988.

La cognata ed i nipoti Morbegno partecipano al dolore della famiglia Ajmassi.

La consuocera Nila Moschiatti rimpiange il caro ADELRICO.

Si è addormentata serenamente nel Signore

Teresa Boccardo ved. Bosco

anni 87

Lo annunciano il figlio Angelo con la moglie Maria Rosa, la sorella Adelaide ved. Gallia, il fratello Francesco, nipoti e parenti tutti. Un vivissimo ringraziamento alla rev.da Madre, suor Gabriella, suor Angela, tutte le suore, tutto il personale dell'Istituto Figlie della Sapienza del castello di Valperga per l'amorevole assistenza e al dott. Giancarlo Gatta Michelet per le premurose cure. I funerali in Valperga, Istituto Figlie della Sapienza, sabato 16 c.m. ore 10, indi la cara salma proseguirà per la tumulazione in Mioncalieri ove si ripeteranno i funerali alle ore 14.30 in parrocchia S. Matteo.
— Valperga, 15 gennaio 1988.

Lina e Davide Bello sono vicini con tutto il loro affetto ad Angelo e Marosa.
— Valperga, 15 gennaio 1988.

Carla ed Enzo Cappello, con Stefania, Sandra e Teresa Cappello partecipano al dolore di Angelo e Marosa.
— Torino, 15 gennaio 1988.

Cristianamente è mancato

Felice Cesano

Lo annunciano la moglie Lucia Clerico, i figli Mariuccia con il marito Giuseppino, Ugo e figli, Oreste con la moglie Maria Grosso e figlie e parenti. Funerali avranno luogo oggi sabato 16 gennaio alle ore 15 nella parrocchia di Villanovetta.
— Verzuolo, 15 gennaio 1988.

E' mancata

Teresita Rubiano

Addolorati l'annunciano le cugine Ilse e Giulia Corti. Funerale oggi ore 15 parrocchia di Nome con partenza ospedale Mauriziano ore 13.30.
— Torino, 16 gennaio 1988.

Il notaio Mazzucco e famiglia partecipa al lutto per la dipartita della cara

Teresita Rubiano

— Torino, 16 gennaio 1988.

E' mancata ai suoi cari

Margherita Rossi in Bertinetti

L'annunciano con dolore il marito Edoardo, i figli, fratello, sorella e parenti tutti. Funerali sabato 16 corrente ore 14.30 parrocchia S. Domenico Savio, via Peisello. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 gennaio 1988.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

dottor Carlo Ricotti

Ne danno il triste annuncio la moglie Nuccia, figli e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. Massimo Franchini. Funerali sabato 16 corr. Parrocchia SS. Annunziata ore 14.30.
— Torino, 16 gennaio 1988.

Giuliana, Mina, Raoul, Gabriella e Massimo ricordano affettuosamente l'incomparabile AMICO.

Condomini, inquilini, Amministratore dello stabile di via Rosine 13 partecipano al dolore della famiglia.

Luigia Giovanna Lusciana ved. Dattilo

Ne danno il triste annuncio la figlia e parenti tutti. Funerali già avvenuti.
— Torino, 15 gennaio 1988.

Piero Malpassuto partecipa al dolore di Lina Dattilo.

Cristianamente è mancata

Teresa Pochettino

Lo partecipano le sorelle Anna e Giuseppina, la figlioccia Bianca con Renzo, le nipoti Concetta, Elda con Renato, Ada con Carlo, Elsa con Mario, Guido con Alessandra e bimbi. Un particolare ringraziamento al dottor Francesco Antro per l'affettuosa assistenza. Autobus accompagnamento. Funerali oggi ore 14.30 parrocchia Lucento.
— Torino, 16 gennaio 1988.

Gianni Perotto profondamente commosso partecipa al dolore di Federica e mamma per la scomparsa di

Ludovico Rossi

— Torino, 15 gennaio 1988.

Cristina, Donatella, Aldo, Bruno, Claudio, Nino sono vicini a Federica e Claudio nel loro dolore.

Gli amici ricordano LUDO con affetto
Anna e Marco Novello
Daniela e Patrizia Cantore
Gigi e Popy
Isabella Bocchini
Massimo e Riccardo Violante
Paolo Perolo
Rosanna
Sandra Dedonato

Lydiana Guazzelli partecipa affettuosamente al dolore di Giulietta, Federica, Adolfo, Ruky per la perdita di

Ludovico Rossi

— Torino, 15 gennaio 1988.

E' mancata

Agnese Marcengo in Origlia

Ne dà il triste annuncio il marito Roberto. Funerali lunedì ore 10.30 nella cappella del Cimitero Generale, non fiori. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 gennaio 1988.

E' mancata

Caterina Cuculli ved. Quirico

Lo annunciano la figlia, il cognato Vincenzo Bazza. Funerali sabato 16 corrente mese ore 14.30 nella parrocchia Santissimo Sacramento.
— Torino, 14 gennaio 1988.

RINGRAZIAMENTI

Carlo e Mariuccia, Aldo Elda e Ugo Prandi nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano commossi quanti hanno voluto essere vicini per la perdita della cara

Clara Calvo ved. Prandi

Santa Messa di Trigesima il 30 gennaio ore 9.30 parrocchia Gesù Adolescente.
— Torino, 16 gennaio 1988.

I familiari di

Ottavio Busca

ringraziano quanti hanno partecipato al loro immenso dolore. S. Messa di Trigesima il 8 febbraio in S. Alfonso alle ore 18.
— Torino, 16 gennaio 1988.

ANNIVERSARI

La S. Messa di Trigesima in ricordo del compianto e indimenticabile

Giuseppe Gabrielli

sarà celebrata nella parrocchia di San Carlo martedì 19 corr. alle ore 18.
— Torino, 16 gennaio 1988.

1976 — 1988

Guido Vacchetto

Con noi sempre. S. Messa oggi ore 18.30 S. Giulia.

1977

Modesta Burzio

1980

Elena Novellis

Con noi sempre.

1977 — 1988

rag. Giuseppe Chiapusso

Tu sei stato tutto. Mariateresa.

1987 — 1988

«Nel mondo avrete da soffrire, ma fatevi animo, io ho vinto il mondo».
(Giov. 16,33)

cav. dott. Corrado Gnavi

Insieme con i sogni di sempre i tuoi cari.
— Caluso, 15 gennaio 1988.

I politici rinviati a giudizio per lo scandalo del casinò

Alla roulette esce la tangente

I giudici: «A Sanremo i partiti di maggioranza parteciparono alla trama per impossessarsi della casa da gioco» - Determinante la testimonianza di Borletti: «Mi fu chiesto di versare un miliardo al psi»

MILANO — «*Sotto il profilo probatorio le dichiarazioni di Borletti hanno trovato tutta una serie di riscontri che le fanno ritenere quanto mai attendibili*». Nessun dubbio, quindi, secondo i sostituti procuratori Corrado Carnevali e Marco Maiga, che hanno scritto la requisitoria sullo scandalo del casinò, che il conte Giorgio Borletti dell'Acqua, erede di una delle più note famiglie milanesi, abbia mentito quando ha raccontato dei suoi incontri con esponenti socialisti sanremesi e nazionali e delle loro richieste di tangenti. Richieste che invece i politici incriminati hanno sempre smentito, ammettendo solo gli incontri.

Per questo i magistrati hanno chiesto il rinvio a giudizio per tentata corruzione di Mauro Bettarini e Bruno Marra, all'epoca dello scandalo vicesindaco di Sanremo e attualmente consigliere comunale. L'accusa: tentata corruzione; la stessa rivolta ad Antonio Natali, che a giugno dell'anno scorso è diventato deputato e per cui dovrà essere richiesta l'autorizzazione a procedere.

Sessantasei anni, nel psi dal 1945, Natali è considerato il patriarca del socialismo a Milano, soprattutto il «padre politico» di Bettino Craxi. Lo scandalo del casinò non è il solo in cui è rimasto coinvolto: dal 1973 al febbraio scorso presidente della Metropolitana Milanese, proprio in questa veste era stato arrestato per le tangenti che la Icomec (un'azienda edile poi fallita) avrebbe pagato a pubblici amministratori.

L'arresto di Natali è del marzo del 1985 e già a quell'epoca si vocifera di un suo «interessamento» per il casinò di Sanremo. Poco dopo, nel giugno, Borletti rilascia le sue dichiarazioni. Il conte è in carcere in base alle confessioni di Angelo Epaminonda, il quale aveva raccontato che dietro alla Flowers Paradise, la società di Borletti per il casinò di Sanremo, c'era in realtà la mafia.

«*Mi rendo conto che devo esporre alcuni particolari che non avevo riferito perché, trattandosi di episodi senza seguito, mi sembrava inutile coinvolgere altre persone*»: comincia così il racconto di Borletti. Il primo «particolare» appunto l'incontro con Natali: glielo presenta Bettino Craxi, suo amico da lunga data.

Siamo all'inizio del 1982, si sa che sarà indetta una gara d'appalto per la gestione del casinò di Sanremo e Borletti, che aveva una casa da gioco in Kenya, intende parteciparvi. Natali lo ascolta: una discussione generica. Meno generico, invece, il discorso che — secondo Borletti — gli viene fatto da Bettarini e Marra poco tempo dopo: «*Per gestire il casinò ci vogliono molti biglietti. Parliamo di biglietti, quelli rosa, e ne occorrono parecchi*».

Borletti, a suo dire, tace e il discorso viene lasciato cadere. Si fa più concreto a casa di Natali dove lui e Bettarini gli dicono che «*se vuole il casinò, deve sborsare due miliardi per i politici di Sanremo*». Borletti ci pensa su, poi rifiuta. Ma se non vuole dare due miliardi ai sanremesi deve comunque «*versare un miliardo al psi per l'appoggio che gli sarebbe stato fornito*»: così, almeno stando a Borletti, l'ulteriore richiesta di Natali. Ribadita quando inaspettatamente la Flowers vince la gara d'appalto.

Borletti però non paga e quando gli amministratori sanremesi tentano di invalidare la gara d'appalto incontra di nuovo Natali per avere notizie, ma questi «*gli fa presente che non è in condizioni di pretendere alcunché*».

Fino alle dichiarazioni di Borletti era conosciuto solo l'«*altro lato*» della corruzione a Sanremo, cioè i miliardi (uno e mezzo versato, molti altri promessi) della Sit-Sanremo, la società di Michele Merlo. Beneficiarie, secondo l'accusa, tutte le forze politiche che reggevano il Comune: dc, psi, psdi, pli e pri.

«*Caratteristica indefettibile della trama orchestrata* — scrivono i giudici — *era la partecipazione globale delle forze politiche che detenevano la maggioranza a Sanremo, con in testa la dc, partito di maggioranza relativa. Bisognava accontentare tutti perché la cosa (cioè l'aggiudicazione della gara alla Sit) potesse passare senza intoppi. La trama presupponeva necessariamente non soltanto un'adesione a livello di vertici locali, ma altresì un coordinamento tra periferia e centro, tra enti locali e ministero competente, coordinamento che poteva essere assicurato solo da esponenti politici con competenze romane*».

Si spiega così, per i magistrati il coinvolgimento di Manfredo Manfredi, democristiano, deputato ed ex sottosegretario al Tesoro. Anche per lui ci sarà la richiesta di autorizzazione a procedere per corruzione e per violazione della legge sui partiti. Fu infatti Merlo, secondo l'accusa, a finanziargli, almeno in parte, la trionfale campagna elettorale del 1983 che lo vide primo fra gli eletti in Liguria (adesso, alle ultime elezioni, è riuscito a tornare in Parlamento).

«*Ho ricevuto la somma di venti milioni da Merlo Michele e l'ho versata a Manfredi*». Così ha detto ai giudici Roberto Andreaggi, consigliere comunale democristiano e braccio destro del parlamentare. Andreaggi assieme ai compagni di partito Antonio Borga e Fulvio Ballestra (psi), a Claudio Covini (pli) e Gianfranco Cavalli (pri) faceva parte della commissione che doveva decidere «*in gran segreto*» le cifre dell'asta.

Furono i membri della commissione assieme al sindaco Osvaldo Vento (dc) e agli assessori Roberto Accinelli, Giovanni Giuliano e Mario Tommasini (tutti democristiani), Vincenzo Ligato (psdi) e Alfonso Carella (pli) a spartirsi la torta di un miliardo e mezzo pagata da Merlo, Mali e soci. Una corruzione inutile perché la Sit perse la gara, cominciarono le indagini e finirono tutti in carcere.

Susanna Marzolla

A Venezia processo ai responsabili degli attentati firmati Ludwig

Abel e Furlan in appello il pg chiede due perizie

Il giudice vuole sapere se erano pazzi o solo i freddi esecutori di un piano criminoso

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Sono pazzi o gelidi esecutori di un piano? Il quesito si ripropone per Wolfgang Abel e Marco Furlan, condannati il 10 febbraio dello scorso anno a 30 anni di reclusione per 10 dei 15 omicidi firmati «Ludwig». Così la corte d'assise d'appello ha deciso di sottoporre ad una nuova perizia psichiatrica i due giovani della «Verona bene» che i giudici di primo grado hanno ritenuto protagonisti di una lunga scalata di violenza.

E' stato lo stesso p.g. Stefano Dragone a richiedere quest'altro esame psichiatrico per Wolfgang Abel e Marco Furlan, nell'ipotesi che una follia totale abbia travolto l'uno e l'altro dei ragazzi che avrebbero compiuto quella catena di imprese sotto il segno sinistro di «Ludwig». Si ferma, dunque, il processo d'appello, in attesa che i periti rispondano all'interrogativo?

L'ergastolo era la prospettiva per Abel e Furlan, nelle conclusioni del pubblico ministero Francesco Pavone al processo di Verona. Ma il riconoscimento della semi-infermità mentale evitò ai due imputati la pena più pesante. Adesso, si andrà di nuovo alla ricerca, nelle loro menti, del perché di una stagione di

Venezia. Marco Furlan ieri in aula durante il processo

crimini contrassegnata dal marchio «Ludwig», stampato sui volantini di rivendicazione dell'agguato mortale, della strage.

Wolfgang Abel e Marco Furlan, due personaggi all'apparenza diversi, ma secondo quanto ha stabilito la corte d'assise veronese legati da un'amicizia «patologica» che li avrebbe condotti a formare una coppia terribile, in giro a uccidere, a seminare terrore. Chi «trascinava», stabilirono i periti durante l'istruttoria, era Abel, indubbiamente dotato di una personalità in grado di fare da guida lungo la strada del crimine. Un rapporto che, comunque, avrebbe condotto ad una sorta di follia a due.

Il bilancio di questo sodalizio sarebbe la serie di delitti rivendicati, con agghiacciante precisione, con quei volantini inviati qui e là, a redazioni di giornali e agenzie di stampa. A monte, una sorta di filosofia criminale che portava a colpire in certi ambienti: tra le prostitute, nell'ambiente degli omosessuali, in sale cinematografiche a luci rosse e nelle discoteche, in mezzo a sacerdoti che avrebbero «tradito il vero Dio».

«Ludwig» cominciò, il 25 agosto del '77, con l'assassinio di un nomade, Guerrino Spinelli, rimasto intrappolato nella sua auto data alle fiamme alla periferia di Verona. Aggiunse, l'anno dopo, l'uccisione di un cameriere, stroncato dalle coltellate in una strada di Padova. Poi rimasero vittime di questa furia un giovane veneziano una prostituta di 50 anni assalita in un rione di Vicenza, due frati massacrati con un martello nei pressi del santuario di Monte Berico, un vecchio prete aggredito mentre tornava dalla Messa a Trento.

Nell'opera devastatrice di «Ludwig», i roghi: lo studente torinese Luca Martinotti morto tra i materassi dati alle fiamme in una camerata di un lungadige veronese. E la strage al cinema «Eros» di Milano: sei persone persero la vita, il 14 maggio dell'83, nella sala incendiata con la benzina. Ancora, l'incendio nella discoteca «Liverpool» di Monaco di Baviera, nel quale morì la giovane cassiera.

Assalti e messaggi di rivendicazione, sormontati dalla svastica. Un terrificante rituale. Fino al 4 marzo dell'84, quando Wolfgang Abel e Marco Furlan furono bloccati mentre stavano dando fuoco alla moquette della discoteca «Melamara» di Castiglione delle Stiviere, nel Mantovano.

I due «ragazzi bene» veronesi furono incriminati per l'intera catena di crimini firmati «Ludwig». Al processo di primo grado vennero condannati per l'uccisione dei due frati di Monte Berico, l'assassinio del sacerdote di Trento, i roghi dell'«Eros», del «Liverpool» e del «Melamara». Per il resto furono assolti per insufficienza di prove.

Processo di primo grado giunto alla conclusione senza che i giudici avessero potuto sentire la voce degli imputati dopo una breve apparizione alla prima udienza, nella tempesta dei flash, Abel e Furlan rimasero in carcere, opposero il silenzio alle accuse che si andavano sgranando in aula. Ieri, all'apertura del processo d'appello nella gabbia c'era soltanto Marco Furlan, pallido e tirato. Alla vista dei fotografi, stava per farsi ricondurre in cella. Ma ci ha ripensato. «Vuol dire qualcosa?», gli ha domandato il presidente Ambrogi. Lui ha risposto sommesso: «*Se mi è consentito, mi riservo di parlare in futuro*». Ma intanto, si sottoporrebbe ad una perizia psichiatrica? Marco Furlan si è guardato attorno. Poi ha chinato il capo: «Sì, accetto».

Giuliano Marchesini

Disegno di legge in difesa della salute

Nuova crociata antifumo promossa da 94 senatori

Aumentati i divieti - Ammenda fino a 45.000 lire per i trasgressori

ROMA — Quasi un terzo dei senatori (per la precisione 94) ha presentato a Palazzo Madama un disegno di legge contenente misure per la tutela della salute dei cittadini dai danni derivanti dal fumo indotto. Il disegno di legge, non ancora assegnato alla competente commissione Sanità, vede come primi firmatari il dc Degan, ex ministro della Sanità e promotore in passato di analoghe iniziative, e il socialista Achilli; gli altri 92 appartengono a tutti i gruppi politici, escluso il pri.

Molti dei 17 articoli del provvedimento mirano a promuovere una riduzione del consumo del tabacco e, ovviamente, a tutelare i non fumatori. In particolare l'art. 2 stabilisce che è vietato fumare:

1) nei locali adibiti a degenza dei malati, a visita medica, a diagnostica, a terapia, a riabilitazione e nei relativi spazi di accesso e di transito degli ospedali e delle altre strutture sanitarie pubbliche e private, nonché nei locali di attesa che non siano espressamente riservati ai fumatori, nelle cucine e nei locali ove avviene la preparazione dei cibi;

2) nei locali adibiti ad attività didattica o ricreativa e negli spazi di accesso e di transito per tali locali delle scuole di ogni ordine e grado e delle università;

3) nei mezzi di trasporto pubblico, negli aeroplani limitatamente ai voli nazionali, nei veicoli ferroviari riservati ai non fumatori, nelle cuccette e nelle carrozze letto occupate da più di una persona, nei locali al chiuso delle stazioni ferroviarie, autofilotranviarie, metropolitane, portuali, marittime e aeroportuali;

4) nei locali al chiuso adibiti a sale di spettacolo cinematografico o teatrale, a sale da ballo, da corse, a sale di riunione o assembramento, ad attività sportiva o ricreativa nonché a musei, a biblioteche e a sale di lettura, a pinacoteche e a gallerie di arte aperte al pubblico;

5) negli ambienti di lavoro al chiuso, pubblici o privati, destinati all'uso di più persone, eccettuati i locali riservati ai fumatori; non c'è divieto se esistono impianti di condizionamento o di ventilazione corrispondenti alle caratteristiche determinate dall'ente nazionale italiano di unificazione (Uni);

6) negli uffici pubblici aperti al pubblico;

7) negli esercizi commerciali di ristorazione e somministrazione di cibi e bevande, limitatamente agli ambienti riservati ai non fumatori.

Per i trasgressori è prevista una somma che va da 15 a 45 mila lire, mentre la pena pecuniaria per coloro che non ottemperino al dispositivo di provvedere all'osservanza del divieto va da uno a cinque milioni di lire.

Prevista, inoltre, una multa da 5 a 50 milioni per chi trasgredisce il divieto di propaganda pubblicitaria di prodotti da fumo. E' inoltre vietato fumare negli studi televisivi durante le riprese.

I tabaccai devono collocare in evidenza una scritta con il divieto di vendita di tabacco ai minori di anni 16 (i trasgressori sono puniti con la sanzione da centomila a 500 mila lire). Il disegno di legge modifica anche l'art. 730 del codice penale, proponendo una ammenda fino a un milione di lire per chi vende tabacco ai minori. Inoltre chiunque produce o vende confezioni prive di indicazioni contenenti i dati del contenuto di nicotina, catrame e ossido di carbonio, dovrà pagare da 5 a 50 milioni.

(Ansa)

Imperia divisa sul caso del medico condannato per aver violentato una paziente illibata

Non è finito il giallo del ginecologo

I legali del dottore hanno presentato appello, chiedendo la «prova del lettino» per dimostrare che «la violenza era tecnicamente impossibile» - Le femministe: «Maria Cristina ha affrontato un calvario, le hanno persino sputato addosso»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

IMPERIA — La città, che già all'epoca del fatto si era scissa fra innocentisti e colpevolisti, resta più che mai divisa anche dopo la sentenza del tribunale di Imperia che ha inflitto 5 anni di reclusione al ginecologo Armando Elena, riconosciuto responsabile di aver violentato, durante una visita medica, una paziente illibata: Maria Cristina Bertolino, trentenne maestra d'asilo. Per qualcuno «*è una punizione esemplare e meritata*»; per altri, «*manca la certezza della colpa*».

Dal 18 maggio dell'87, quando è accaduto il fatto, la gente non parla d'altro. Le reazioni sono diverse, ma sempre vivaci.

Affermano le esponenti del Gruppo anarchico Emma Goldman: «*Se l'imputato fosse stato un marocchino o un meridionale, non ci sarebbe stato tanto scalpore, e nessuno si sarebbe schierato dalla sua parte, colpevolizzando la vittima. Ma è un medico, rappresenta la borghesia, e a molti è parso impossibile che un simile individuo possa essersi macchiato di un'infamia di tal genere, approfittando della propria posizione professionale*».

E proseguono: «*Maria Cristina ha avuto il coraggio di ribellarsi, a costo di esporsi ad un calvario (è stata oltraggiata, le hanno persino sputato addosso): noi abbiamo sentito il dovere di assisterla, di esprimerle la nostra solidarietà*».

Di diversa opinione, le clienti del dottor Elena. La signora Lucia, di Porto Maurizio: «*Sono costernata, continuo a non crederci. Alla lettura dei giornali, mi è venuto da piangere. Né io, né mia figlia Luisa, né mia nuora Marina abbiamo dubbi: il ginecologo non può aver fatto ciò per cui è stato condannato. La meccanica, così com'è stata descritta dalla Bertolino, è assurda. La nostra fiducia in lui è piena, e non è cambiata*».

Grazia Di Palo, Diano Marina: «*Sono sconcertata. E' stato un caso allucinante. Io e le mie figlie, ambedue sposate (Maria Veronica, che abita a Chiusanico, e Cristina, residente a Rezzo), conosciamo il medico da anni, e non mutiamo opinione sulla sua correttezza dopo la sentenza del tribunale. Se occorressero firme, siamo a disposizione. Comunque, non riesco a capire come si possa subire violenza sul lettino ginecologico senza neppure muovere un dito per difendersi*».

Principale accusatore del medico è stato il pm Bruno Novella. Ora dice: «*Non riesco a dimenticare la frase pronunciata dalla Bertolino all'allora fidanzato, diventato poi il marito, e alla mamma nell'esporre lo stupro: "Perché proprio io?". La vittima ha avuto un solo torto, quello di essere stata una donna ingenua, al punto da non farsi accompagnare nello studio dalla madre, per non offendere la suscettibilità del medico del quale si fidava ciecamente*».

All'indomani del verdetto, maestra Maria Cristina Bertolino ribadisce la soddisfazione perché il tribunale ne ha riconosciuto la sincerità. Il dottor Elena è profondamente amareggiato: «*La sentenza è una enorme ingiustizia. Ma a ferirmi è stato soprattutto l'accanimento con cui il pm ha criticato la mia professionalità: con che diritto? All'ospedale di Imperia, ero assistente di ostetricia e ginecologia, e adesso sono in graduatoria per un posto all'Usl di Albenga*».

I suoi difensori, avvocati Agnese e Moroni, ieri mattina hanno presentato appello, anche contro l'ordinanza del tribunale che rifiutava la prova del lettino, indispensabile, secondo i legali, per dimostrare che «*la violenza era tecnicamente impossibile*». Precisa Moroni: «*I giudici sono stati più di tre ore in camera di consiglio: significa che non è stato facile prendere una decisione. Adesso, speriamo nella Corte di Genova*».

Stefano Delfino

■ Chiesti 6 miliardi di danni alla Coca Cola

MILANO — Sei miliardi: questa la richiesta di risarcimento danni che la Crown Crest ha rivolto alla Coca Cola Export Corporation nell'atto di citazione presentato al tribunale civile di Milano. Nel documento si ricostruisce una vicenda in cui, secondo i promotori della causa, si potrebbe ravvisare una sorta di concorrenza sleale.

Tre anni fa la Crown Crest mise a punto una bibita denominata Ginseng Cola la cui distribuzione in Italia venne affidata alla Parmalat. Quest'ultima società, ad un certo punto, rinunciò però all'incarico di distribuire il prodotto. Sempre secondo quanto è detto nell'atto di citazione, la Coca Cola concederebbe notevoli sconti e premi a quei rivenditori che trascurano la distribuzione di altre bibite a base di cola, adeguandosi a una sorta di sostanziale esclusiva.

(Ansa)

■ Anche Perugina vuole il Meraviglioo

ROMA — Ieri si è appreso che anche la Perugina, la nota industria dolciaria umbra di Carlo De Benedetti, è scesa in campo chiedendo la registrazione del «Cacao meraviglioo». Particolare curioso: la pratica (n. 36900) è stata consegnata a Roma presso il ministero dell'Industria il 22 dicembre scorso, cioè esattamente lo stesso giorno in cui un'altra concorrente, la Toschi Vignola, un'industria emiliana produttrice di sciroppi presentava a Modena un'analoga domanda (n. 38371). La Rai l'ha invece depositata a Roma (è la numero 38970) solo il 28 dicembre, cioè 6 giorni dopo.

(p. t.)

■ Il regista: «I bimbi non erano comparse»

ROMA — Piergiuseppe Murgia il regista di «Segnale di pericolo», il film-verità trasmesso dalla Rai nell'intervallo di «Linea Rovente» e contestato dai genitori di due bambini, ha dichiarato di essere «*molto sorpreso per le polemiche che si sono scatenate sul presunto falso filmato. I fatti si riferiscono a due anni fa, quello che posso ricordare è di non aver mai avuto l'impressione che i ragazzi fingessero e non è assolutamente vero che io li abbia istigati. Li ho incontrati per strada, così come ho incontrato gli altri protagonisti*».

(Agi)

Migliora la bilancia commerciale, negli Usa un'ondata di ottimismo

Cala il deficit, parte il dollaro

Il biglietto verde, debole in Europa, si infiamma dopo l'annuncio dei dati Usa - Brusco scivolone invece per l'oro

Nell'arena di Wall Street rispunta il toro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Al ritmo del paso doble — il vistoso calo del deficit commerciale americano a novembre e quello parallelo dei prezzi all'ingrosso a dicembre — il toro, simbolo del rialzo, ha ieri fatto irruzione nell'arena di Wall Street, mandando il dollaro e la Borsa alle stelle nella prima mezz'ora di trattazioni, e volgendo in fuga i toreros, ossia le cassandre che avevano profetizzato un venerdì nero. Il clima di festa, favorito dalle reazioni positive dei mercati stranieri, si è protratto fino al primo pomeriggio, quando il dollaro ha rallentato la sua crescita, e l'indice Dow Jones si è assestato a un livello superiore di 40 punti a quello di giovedì, nonostante del divieto imposto nella notte dal presidente dello Stock Exchange Phelan di usare i computer in presenza di aumenti superiori ai 75 punti: un cruciale colpo di scena. In quel frangente persino Reagan, che usciva dalla Casa Bianca per la sua visita medica semestrale a Bethesda, ha toccato una nota di cautela, pur non celando il proprio giubilo: «Non bisogna dare peso eccessivo ai dati mensili» ha detto con saggezza «quel che importa è che siamo nel 62° mese di espansione economica, e che essa continua vigorosamente».

L'apertura di Wall Street è stata una delle più selvagge che si ricordino. Alle 8.30 ore locali, sono uscite le statistiche sul commercio, l'inflazione e la produzione. Molti si aspettavano una tempesta, e invece è spuntato il sole. Il deficit commerciale, a ottobre di 17 miliardi e 600 milioni di dollari, un record, è sceso a 13 miliardi e 200 milioni di dollari a novembre, una riduzione di quasi il 25 per cento dovuta soprattutto all'aumento del 10 per cento delle esportazioni, giunte al loro culmine. Inoltre a dicembre i prezzi all'ingrosso sono calati dello 0,3 per cento, puntando così a un ulteriore ribasso dell'inflazione, mentre la produzione industriale è salita dello 0,2 per cento. Di fronte a questi dati, la Borsa e il mercato dei cambi si sono comportati come quelli che vedono finire il loro incubo. Il dollaro è balzato a 1233 lire, 1,686 marchi, 130,65 yen, e quando alle 9 esatte la campana di apertura ha dato il via a Wall Street l'indice Dow Jones è partito come un razzo tra gli applausi di una folla eccitata e fremente. In mezz'ora è aumentato di 35 punti, con un volume enorme di transazioni, 40 milioni, e col ticker — il nastro che le registra — in ritardo di 12 minuti.

Così Takeshita batte Reagan
(in miliardi di dollari)

Deficit commerciale — Export Usa — Import Usa

1980 '81 '82 '83 '84 '85 '86 '87

Si è trattato di un momento liberatorio che rimarrà per sempre nella memoria dei suoi protagonisti. La Borsa aveva vissuto i giorni precedenti col terrore dell'orso, simbolo di letargo e dunque di crisi, tra proiezioni nere sul disavanzo commerciale e il tasso inflazionistico, paventando un rialzo degli interessi. Liberata dallo spettro del lunedì nero del 19 ottobre, provocato da un insieme di dati negativi e di incaute dichiarazioni del governo, è esplosa, dimenticando i problemi di fondo: che nonostante la schiarita di novembre, il deficit commerciale quest'anno stabilirà un altro record disastroso, 170 miliardi di dollari circa, e che esiste un deficit ancora più inquietante, quello del bilancio dello Stato, che invece di scemare minaccia di crescere.

E' toccato al ministro del Commercio Verity richiamare Wall Street alla realtà, col monito che «siamo a una svolta, ma la strada è molto lunga e difficile». Verity ha osservato che il rilancio delle esportazioni e il calo delle importazioni sono attesi alla conferma dei prossimi mesi; e che gli interventi coordinati delle banche centrali in difesa del dollaro non serviranno a molto se il governo e il Parlamento non ridurranno il disavanzo pubblico.

Probabilmente, se Phelan, un uomo cauto e attento, non li avesse ammanettati nell'ubriacatura di quegli istanti i computers avrebbero avuto sull'indice Dow Jones l'effetto che le banderillas hanno sul toro nelle corride: gli avrebbero fatto perdere la testa. Ma la notte prima Phelan era giunto alla conclusione che, nel caso di brutte notizie, Wall Street avrebbe corso il rischio di sfasciarsi, ed era intervenuto. Costretti a riflettere, agenti e banche d'investimento hanno interrotto il paso doble. Il volume delle transazioni è scemato al di sotto del normale, e una «calma costruttiva», come la ha chiamata Verity, si è distesa sul dollaro e la Borsa, limitandone la salita al 3 per cento circa. La ripresa del mercato ha avuto un riflesso sull'oro che è crollato a 474 dollari l'oncia (12 punti in meno rispetto alla chiusura di giovedì).

Hanno così assunto un significato particolare i commenti del premier giapponese Takeshita, che l'altro ieri ha avuto un secondo incontro con Reagan, di carattere privato, e del ministro delle Finanze olandese Onno Ruding, in visita al Fondo Monetario. Takeshita, in partenza per il Canada, ha risposto tiepidamente a un accenno alla costituzione di una zona di libero scambio tra gli Stati Uniti e il Giappone, dicendo che prima occorre ovviare agli squilibri esistenti. Ruding è stato meno diplomatico.

Interpellato dai giornalisti, il ministro ha asserito che l'Europa ritiene che l'America consumi troppo e debba alzare i tassi d'interesse. E' la medicina che la superpotenza rifiuta di prendere, e l'amministrazione scarta per non compromettere le sue chances alle elezioni. Non esistono alternative, ha insistito Ruding, ammonendo che il boom di ieri di Wall Street potrebbe non durare a lungo. Dello stesso parere sono molti economisti americani, e persino alcuni dei candidati democratici alla Casa Bianca.

Ennio Caretto

L'«effetto Usa» in Europa

City euforica

ROMA — I dati di novembre sulla bilancia commerciale Usa hanno elettrizzato la City. Alla Borsa di Londra l'indice dei 100 titoli ha guadagnato più di 43 punti chiudendo a 1786,7, di poco sotto la punta massima della giornata a 1793,6. Il Financial Times dei 30 titoli ha guadagnato 38 punti portandosi a 1438,7. In pratica un balzo del 2,72%. Notevole anche il volume delle azioni scambiate: 528,9 milioni contro i 352,2 del giorno avanti.

L'avvio era avvenuto all'insegna della cautela. Poi l'impennata, all'annuncio che in novembre il deficit commerciale americano aveva subito una brusca contrazione. In pochi minuti, riflettendo un massiccio ritorno di investitori sul mercato, l'indice dei 100 titoli compiva un balzo di oltre 54 punti.

L'euforia della City e di Wall Street hanno contagiato anche la Borsa di Parigi, dove l'indicatore generale ha guadagnato il 3,3%.

Il dollaro invece ha avuto una mattinata valutaria senza storia che si è conclusa con una lieve flessione al fixing europei. L'attenzione degli operatori era però rivolta all'ora «x», le 14,30 l'ora del rilascio del dato della bilancia commerciale Usa di novembre. Il biglietto verde è terminato alla media Uic in calo di 3,395 punti a 1201,45 lire da 1204,845 di giovedì e più sensibilmente di 13,95 punti rispetto alle 1215,4 lire di una settimana prima. A Francoforte il dollaro è stato fissato a 1,6314 marchi (contro 1,6374 e 1,6540). Scattata però l'«ora X» i mercati si sono infiammati: la valuta Usa che alle 14,15 immediatamente dopo il fixing italiano, era scesa sotto le 1200 lire precisamente a 1198,75 lire ha fatto un balzo di circa trenta punti dopo la comunicazione della statistica portandosi alle 14,40 a quota 1228 lire. **r.e.s.**

Il calo del deficit Usa riporta l'euforia a Wall Street

Museruola al computer

NEW YORK — «E' una pessima idea». «*Gli americani, invece di prendersela con i programmi dei computer, potrebbero migliorare l'efficienza e la correttezza dei mercati finanziari in un modo semplicissimo: impedendo ai loro rappresentanti di fare tante dichiarazioni irresponsabili ai giornali*». In questo modo la comunità finanziaria (le reazioni, tutte eguali, provengono dalla City e dal mercato americano) ha accolto in mattinata la decisione del Board del New York Stock Exchange di far interrompere agli affiliati l'uso degli acquisti automatici attraverso i computer per una settimana.

Eppure, le preoccupazioni dei vertici di Wall Street non apparivano, alla vigilia dei dati sulla bilancia commerciale, così infondate. E' proprio l'andamento del mercato di ieri, sull'onda dell'euforia dettata dal calo del deficit commerciale americano, testimonia che la moda dei programmi automatici d'acquisto e di vendita ha il suo innegabile peso sull'andamento di Wall Street come, del resto, ha sostenuto la stessa commissione Brady chiamata a studiare le cause del crack del 19 ottobre.

La direzione della Borsa di New York, infatti, ha stabilito che, a partire da ieri per una settimana, gli affiliati dovranno evitare l'utilizzo di programmi di ordini computerizzati nel caso che l'indice dei trenta titoli industriali Dow Jones subisca oscillazioni verso l'alto o il basso superiori ai 75 punti.

La misura è stata consigliata dai timori per un dato negativo della bilancia commerciale perché, secondo le informazioni raccolte a Wall Street, molti intermediari avevano già «caricato» i computer di ordini pesanti e automatici di acquisto e di vendita sulla base delle indicazioni sul deficit Usa.

Sarà un caso ma (almeno fino a un'ora prima della chiusura delle contrattazioni) Wall Street ha evitato una crescita superiore ai 60 punti. La spiegazione, secondo molti osservatori, sta proprio nella volontà di evitare lo spegnimento del computer, strumento ormai essenziale per i programmi di investimento.

In ogni caso è stato dimostrato il peso determinante dell'elaboratore elettronico nella Borsa americana. Un peso negativo? Per alcuni no, dato che i programmi tendono a dare equilibrio alle contrattazioni. Per altri, e tra questi i responsabili delle commissioni nominate da Reagan, senz'altro sì. **u. b.**

Petrolio prezzi in rialzo a New York

NEW YORK — I prezzi dei futures del petrolio si sono mossi in rialzo a New York in un'altra giornata di rilevanti oscillazioni per la combinazione di fattori tecnici e di una serie di voci secondo le quali quattro Paesi dell'Opec annuncerebbero a fine settimana dei tagli alla produzione per un totale di un milione di barili al giorno. Si tratterebbe di Arabia Saudita, Nigeria, Emirati Arabi Uniti e Iran.

Il prezzo del West Texas Intermediate (Wti) per consegna a febbraio ha chiuso a 17,21 dollari, con un rialzo di 62 cent da mercoledì, e in prossimità del massimo del giorno (17,24), mentre il minimo si è toccato in prossimità dell'apertura con 16,51. Il contratto di marzo ha chiuso a 17,04, in rialzo di 64 cent, dopo aver oscillato tra 16,32 e 17,08.

Hong Kong ex presidente della Borsa è accusato di corruzione

HONG KONG — L'ex presidente della Borsa di Hong Kong, Ronald Li, arrestato per corruzione il 2 gennaio scorso insieme a due altri dirigenti dello stock exchange, ha visto la sua accusa formalizzata. Li avrebbe accettato un pacchetto di azioni della società Kumagai Gumi di Hong Kong, in cambio della sua approvazione per ammettere al listino le azioni di tale società, abusando dei suoi poteri di presidente della Borsa e di membro della commissione listino. La società è parzialmente controllata dalla Kumagai Gumi giapponese.

Li rischia una pena massima di sette anni di reclusione ed una multa pari a 500.000 dollari di Hong Kong (circa 77 milioni di lire).

Il mandato di Li è scaduto lo scorso mese. Egli ricopre attualmente la carica di vicepresidente della Borsa. *(Ap)*

Alla notizia che il deficit Usa era inferiore alle attese

Borsa, si sveglia nel pomeriggio

MILANO — Nella giornata dei riporti, che peraltro hanno messo in evidenza un modesto scoperto e hanno mantenuto tassi invariati, il mercato è scivolato indietro per poi riprendersi nel pomeriggio sulle prime indicazioni di un deficit Usa inferiore alle aspettative. L'indice Comit è comunque terminato a 480,16, con un calo dello 0,28%.

Si chiude così una settimana dominata dall'incertezza, dalla scarsa voglia di fare, da una improvvisa rivitalizzazione del titolo Montedison che ieri è appena conclusa, dalla erosione dei titoli guida. Una settimana di appuntamenti tecnici che chiude con una cifra d'affari in leggero rialzo ma con un bilancio passivo del 4 per cento.

Ieri, l'unica novità è stata la Cir che, dopo aver perso quasi l'1% al listino, ha poi preso la rincorsa nel dopoborsa sotto una serie di ordini di acquisto, riguadagnando oltre il 5%. Motivo? Importanti operazioni in dirittura d'arrivo. In recupero dell'1% Gemina (che nella settimana ha avuto una erosione del 18%) e rinvio per ribasso dei quattro titoli Acqua Marcia, che sono però riusciti a recuperare i livelli del giorno precedente.

Nel complesso hanno ieri perduto terreno gli assicurativi, in particolare Alleanza, Toro e Italia, mentre tra i bancari si sono avuti andamenti contrastanti: in recupero Nazionale Agricoltura e Lariano, deboli Credito Commerciale, Credito e Cattolica del Veneto.

Si è spento l'interesse su Montedison, che è finita a 1320 lire, per scendere successivamente a quota 1300. Invariata Fiat, poi a 8215, stabile Olivetti. Sulla scia delle capogruppo, i titoli delle varie scuderie hanno avuto andamenti per lo più depressi.

Influenzate dalle notizie sul deficit Usa di novembre, inferiore di 2000 miliardi alle previsioni degli economisti, ieri alcune Borse estere si sono rianimate mentre lo stesso dollaro ha dimostrato maggiore stabilità. Alla luce di queste considerazioni, la settimana prossima potrebbe forse vedere anche da noi un mercato migliore.

Va però detto che lunedì partono quattro aumenti di capitale, di cui uno solo, quello della Pirellona (47,9 miliardi) è gratuito. Per gli altri tre, l'impegno del mercato, tra nominale e sovrapprezzo, sarà pari a 641,7 miliardi. In particolare, Gemina chiederà complessivamente 345,2 miliardi, Fidenza Vetraria (la società di Varasi che ha appena ultimato l'acquisizione della francese Ceraver) rastrellerà 22,5 miliardi di aumento di capitale e 54 miliardi sotto forma di prestito convertibile Mediobanca 7,5%. Infine Beni Stabili, società che fa capo alla Acqua Marcia del gruppo Romagnoli, aumenterà il capitale di 230 miliardi al nominale.

Si tratta di un impegno complessivo rilevante, di un banco di prova abbastanza duro, e sarà interessante vedere quali saranno le reazioni del mercato.

Goria riceve Ciampi a Palazzo Chigi

ROMA — Il presidente del Consiglio Giovanni Goria ha ricevuto in serata a Palazzo Chigi il governatore della Banca d'Italia, Carlo Azeglio Ciampi. Al termine del colloquio, durato poco meno di un'ora, Ciampi si è limitato a confermare di aver visto il presidente «per un panorama di inizio d'anno sulle principali questioni economiche e finanziarie». *(Ansa)*

Giacimento sotto la raffineria Shell in Olanda

Il petrolio in cantina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Bisogna proprio essere Gastone Paperone per trovare il petrolio in cantina, o una multinazionale dell'oro nero costretta a trivellare quasi di nascosto per sfuggire alle proteste degli ecologisti e alle giuste lamentele dei vicini di casa. E' accaduto in Olanda, in un centro industriale alle porte di Rotterdam: protagonista la Royal Dutch-Shell che, scavando sotto uno dei suoi più importanti impianti di raffinazione, ha trovato un giacimento di dimensioni tali da giustificare uno sfruttamento commerciale.

Pernis è un piccolo centro situato 15 chilometri a Ovest del grande porto olandese. Si affaccia sul canale di recente costruzione che collega Rotterdam a Hoek van Holland e porta al Mare del Nord: è uno dei centri dell'attività petrolifera, una lunga teoria di raffinerie a cui si alternano capannoni industriali d'altro genere e anche grappoli di case abitate soprattutto dalle maestranze di quel colosso che è la Royal Dutch. Non vi si respira certo l'aria più salubre dell'Olanda: ma almeno si respira, devono aver pensato gli abitanti decidendo che valesse la pena di difendere quanto rimane della brughiera circostante.

La cittadinanza di Pernis ha perciò detto di no quando il gigante del petrolio ha proposto di trivellare nella campagna dietro lo stabilimento. Affiancata dagli ecologisti ha avuto partita vinta. Le autorità responsabili per la difesa dell'ambiente non hanno concesso l'autorizzazione ai lavori. Ma non ci si poteva fermare: da tempo una serie di esplorazioni geologiche — e anche, si dice, taluni rilevamenti via satellite — avevano indicato la possibile presenza nel sottosuolo di gas metano e forse anche di una discreta sacca di petrolio. Si è raggiunto così un compromesso salomonico: scavare il più sotto casa; cioè nel recinto della raffineria.

A novembre si era già trovato il gas; nei giorni scorsi è zampillato l'oro nero. Ma anziché farsene una doccia, in stile James Dean, i responsabili della multinazionale petrolifera hanno subito messo un tappo e affidato al computer il calcolo delle opzioni di sfruttamento. Ieri è venuta la risposta: il deposito di gas naturale, che a dire il vero non eccita più di tanto in un'Olanda ricca di metano, è di alcuni milioni di metri cubi, che al prezzo attuale di mercato vogliono dire 543 milioni di dollari (circa 650 miliardi di lire). Ma la vera sorpresa riguarda il petrolio.

Si calcola che ce ne siano fra 13 e 18 milioni di barili, per un valore di 137 milioni di dollari (165 miliardi di lire). Non è un giacimento da sceicchi, tant'è che equivale grosso modo alla produzione di un solo giorno dei Paesi Opec. Ma per l'Olanda, che alla ricchezza del metano contrappone una povertà quasi italiana in tema di petrolio, si tratta di una gradita sorpresa. Lo sfruttamento industriale, è stato deciso, potrà essere avviato fra due anni: giusto il tempo necessario per imbrigliare la ricchezza trovata in cantina e convogliarla verso gli impianti al piano di sopra.

Ci si domanda ora se tutta la zona sia ricca di idrocarburi: quindi se la resistenza di abitanti ed ecologisti sia destinata a cedere di fronte alla possibilità di trivellazioni sicure. Finora il petrolio era stato trovato fra Rotterdam e L'Aia, poi anche nei dintorni della capitale (a Wassenaar ci sono i due pozzi più ricchi). Le fortune della Royal Dutch-Shell hanno aperto un nuovo orizzonte e faranno forse aprire le porte di altre cantine.

Fabio Galvano

Secondo Le Monde, ■ De Benedetti andrà il 25% della banca Dumenil-Leblé

Cerus, colpo grosso ■ Francia

L'istituto ■ credito francese ■ anche in portafoglio il 3,5% ■ Société Générale de Belgique - Grandi manovre a Bruxelles - Verranno impiegati i 180 miliardi incassati per la cessione della quota Pearson

MILANO — Milano, Parigi, Bruxelles. L'astro di De Benedetti brilla, ■ questi giorni, sui campi ■ battaglia dei listini europei. I motivi? Semplice. Dopo l'uscita dalla Pearson, società di controllo del *Financial Times*, la Cerus ■ Carlo De Benedetti si appresta a mettere a ■ ■ grande colpo internazionale.

In sostanza, la Cerus ha ormai perfezionato l'acquisto ■ della quota di controllo, ovvero il 25%, ■ Dumenil-Leblé, definito da *Le Monde* il fiore all'occhiello della finanza francese. Ma c'è di più. Attraverso questa acquisizione De Benedetti diventerà un socio primario ■ colosso belga Société Générale de Belgique.

E' questo il risultato ■ una lunga tessitura ■ ■ di ■ alleanze internazionali (dall'ingresso in Indosuez alle intese ■ Lazard) che hanno spianato la via alla banca d'affari controllata ■ Carlo De Benedetti che, attraverso la cessione a Murdoch della quota nel *Financial Times*, ■ ■ procurata larga parte dei mezzi necessari ■ ■ colpo.

■ realtà il gruppo De Benedetti per ora tace, pur con ■ certo imbarazzo ■ il mercato parla. ■ di consueto, in sua vece. Eloquente il rialzo della Cir a Milano (+5% nel dopo listino). Ancor più eloquente la marcia inarrestabile della Société Générale a Bruxelles, ove sull'onda di acquisti che il presidente René Lamy si

ostina a non commentare il titolo ha ormai registrato un'ascesa del ■ dall'inizio dell'anno.

Parla pure la stampa francese che, ■ grande evidenza ■ pubblica la notizia di un prossimo ingresso della Cerus nella Dumenil Dublé. Le cifre? Circa 750 milioni di franchi (ovvero ■ miliardi di lire) per il 17% del capitale ■ ■ ■ più un'altra quota da investire sul mercato per consolidare la presenza al livello del 25%.

Un investimento accettabile soprattutto se si pensa che la Cerus ha appena incassato 850 milioni di franchi (circa 180 miliardi) con la cessione della quota nella Pearson e, soprattutto, se si pensa ■ ruolo che la Dumenil Leblé può recitare nella strategia internazionale del gruppo.

Ma il vero ■ dell'operazione è legato ■ ■. ■ ■. ■ ■ Générale la Cerus dispone ■ di ■ quota dell'1%. Attraverso la Dumenil Leblé il gruppo De Benedetti riuscirà a controllare un altro 3,5% cui ■ aggiungerà forse una ■ acquisita in Borsa in ■ giorni. E' molto ■ ■ considera ■ il ■ belga fino a pochi mesi ■ veniva controllata ■ un sindacato di controllo che disponeva solo del 7,8% del capitale. ■ la holding detiene ■ potere immenso ■ si estende dalle banche ■ quotate Tractebel e Cbr. all'Union Minière, a partecipazioni significative nella finanziaria Dillon Read alla società ■ telecomunicazioni Alcatel. In tutto, un portafoglio investito ■ 3500 ■ di lire circa, collocato per un terzo nella finanza, per il 27% ■ metalli non ferrosi, ■ il 15% nell'energia e nelle telecomunicazioni e per la parte restante ■ immobili e cementi.

In questo gigante la Cerus ■ accinge a giocare un ruolo determinante grazie ■ alleanze stipulate nel corso degli anni ■ ■ Benedetti. Per entrare in una posizione strategica al vertici ■ questo ■ (fin dalla ■ azione, avvenuta nel 1822, la famiglia reale belga partecipa con una quota consistente ■ ■ capitale della società) occorrono saldi legami.

E le intese ■ l'Indosuez, ■ cui il gruppo ■ detiene una quota significativa, e con la Lazard (banca i cui destini ■ incrociano con la Mediobanca di Enrico Cuccia) appaiono decisivi.

Ugo Bertone

Si parlerà di lira nuova solo dopo la finanziaria

■ — Il ministro del Tesoro Giuliano ■ ha confermato che presenterà in Consiglio dei ministri il disegno di legge che istituisce la lira nuova, una volta che si siano ■ i lavori ■ Parlamento sulla ■ finanziaria. Amato, ■ con i giornalisti a Montecitorio, ha ricordato che il testo è già stato diramato ai ministri interessati per il necessario concerto: «Lo porterò in Consiglio non appena si sarà conclusa la sessione ■ bilancio». *(Ansa)*

■ Record di vendite per la Ferrari

MARANELLO - La Ferrari nel 1987 ha venduto 3942 ■, ■ ■ più delle ■ ■ nell'86, anno che ■ giudicato «record» dalla prestigiosa casa automobilistica. Lo ha reso noto l'azienda, precisando che le auto prodotte ■ ■ ■ e che ■ quota export si è attestata ■ 75 per cento, ■ in testa il ■ americano, seguito ■ quello tedesco.

Il modello più richiesto e più prodotto è stato la «328», mentre la «Testarossa» è al secondo posto nella graduatoria dei ■ più apprezzati. *(ansa)*

■ Accordo fra Digital e Apple

NEW YORK — La Digital equipment corporation e la Apple computer hanno annunciato un accordo per integrare i personal computer e le trasmissioni in ■ della Apple ■ i sistemi Vax e le trasmissioni ■ rete «decnet osi» della Digital.

Con questo patto, che ■ ■ anticipato alcuni giorni fa, le due società renderanno compatibili i rispettivi sistemi di ■ e ■ lettura di ■ e possibile ■ ■ delle ■ stampanti e la comunicazione tramite ■ servizio postale computerizzato.

La Apple e la Digital hanno inoltre annunciato l'intenzione ■ iniziare la produzione congiunta ■ nuovi modelli che saranno presentati probabilmente il prossimo agosto.

■ Nasce la Fiat Credito Portugal

TORINO — Nel ■ ■ strategia ■ potenziamento dei servizi finanziari a sostegno delle ■ commerciali del gruppo Fiat è stata costituita ■ Portogallo ■ nuova società: ■ Fiat Credito Portugal. La società, interamente controllata dalla Fiat Credit International, ha l'obiettivo di fornire il supporto finanziario, attraverso un'ampia ■ di servizi, ■ organizzazioni e clienti del ■ ■ nel Paese: Fiat, Lancia, Autobianchi, Alfa ■, Iveco, ■ Agri, Fiat Allis. L'iniziativa è ■ ■ anche ■ relazione alla liberalizzazione ■ mercato portoghese conseguente alla sua recente adesione ■ Mec.

Con ■ Fiat Credito Portugal, le società finanziarie del ■ Fiat operanti nei principali Paesi esteri, salgono a ■ con ■ volume di ■ che nel 1987 ha raggiunto ■ miliardi di lire. Presidente ■ nuova società è stato designato Vittorio Di Capua. *(ansa)*

■ «Di Varese» passa a «Benetton group»

TREVISO — La ■ assoluta ■ Calzaturificio di Varese è ■ dalla «Edizione ■», finanziaria della famiglia Benetton, ■ «Benetton group», la società industriale quotata ■ Borsa.

L'operazione — secondo quanto ■ noto dalla ■netton — è ■ realizzata dopo una prima fase ■ gestione del calzaturificio durata quattro anni e dedicata ■ riprogettazione ed al rilancio dell'azienda. *(Ansa)*

■ ■ l'ex Montefibre ■ Ivrea

IVREA — Lo stabilimento ex Montefibre di Ivrea è stato venduto per 11 miliardi alla società «Ivrea 2000» s.r.l. che fa capo alle «cooperative bianche». L'acquisto comprende, oltre alla struttura, anche l'area attrezzata di 280 mila metri quadrati, ■ vero e proprio «polmone» nel cuore ■ città.

La sede legale della nuova società che ha acquistato l'ex Montefibre è ad Ivrea. Il consiglio ■ amministrazione è presieduto da Luigi ■ di Milano. E' composto dall'avvocato Giuseppe Rossotto ■ Torino, dall'avvocato Raffaele Bonelli di Milano, da Serafino Actis Perino, libero professionista ■ Ivrea, e ■ don Giuseppe Bellelli, attualmente responsabile del «Sentiero», un centro per il recupero ■ disadattati ■ sede a Bollengo.

Le trattative tra la Sipa (già Siri, Società italiana nylon) del gruppo Montefibre e il ■ di privati duravano ■ circa ■ anno. *(ansa)*

La Consob dice: «Non è di mia competenza» e l'Isvap tace

Lo strano mercato Norditalia

Una subholding della Sasea promette 30 lire per ogni azione che ■ sarà depositata

MILANO — Chi tutela ■ Italia il risparmio? Nessuno. Lo si è visto con il caso Canavesio, e ■ storia si ripete con una ex ■ del gruppo torinese. Stamane sui maggiori quotidiani uscirà un dettagliato annuncio nel quale ■ Chamotte ■ ■ Amsterdam, subholding della Sasea di Florio Fiorini, invita i piccoli azionisti ■ Nor■ a depositare i titoli per la prossima assemblea (peraltro non ancora ■ cata), promettendo in premio, a fondo perduto, un rimborso spese di 30 lire per ogni azione depositata. Non basta. ■ finanziaria elvetica spiega anche di aver ■ to a punto per Norditalia un piano di ristrutturazione e rilancio che passa attraverso un aumento di capitale di 180 miliardi. Chi poi ■ ■ pisse bene l'annuncio, può telefonare per informazioni: quattro numeri vengono forniti.

Il diritto a questo ■ ncio, secondo ■ Sasea, ■ viene ■ fatto di ritenersi in possesso del 22% di Norditalia, avendo rilevato un credito ■ del Nuovo Banco Ambrosiano che aveva ■ pegno titoli ■ compagnia, ed avendo poi rastrellato altre ■ sul mercato. In realtà, ■ ■ Norditalia la disponibilità della Sasea è ancora tutta da definire: sarà il tribunale di Torino a dire se essi sono effettivamente suoi, dal momento che è stata avanzata ■ di sequestro ■ degli stessi da parte dei commissari liquidatori dell'Istituto Finanziario Piemontese, società capofila del gruppo Canavesio.

Interpellata sull'annuncio, la Consob ha risposto che ■ questione non è di sua competenza: la Chamotte ■ è società quotata. Ma allora che ■ è del problema della sollecitazione al pubblico risparmio contenuta nell'articolo 11, legge 77 del ■. Forse, trattandosi ■ settore assicurativo, la questione riguarda l'Isvap, l'istituto che presiede al controllo delle compagnie di assicurazioni. Ma all'Isvap non dicono niente.

Chi invece insorge con sdegno, e a ragione, è il Co■ dei piccoli azionisti Norditalia, che si è costituito ■ ■ scorsi per tutelare appunto i piccoli, rimasti allo sbaraglio dopo il fallimento ■ dei due ardimentosi fratelli e il commissariamento ■ Norditalia da parte ■ ministro dell'Industria, che ■ allora l'attuale presidente della Consob, Franco Piga (il quale però ■ questi giorni è negli ■ Uniti per motivi di lavoro).

Scrive il comitato: «*Che c'è dietro questa strana proposta?*» e aggiunge che in questi ■ giorni telefonano allarmati molti piccoli azionisti raccontando che «*c'è un certo avvocato Ferrari che si presenta a nome della Sasea dicendo di voler raccogliere deleghe per l'assemblea. Altrimenti la compagnia andrà in liquidazione*». Spiega ■ cora Antonio Saba, presidente del Comitato: «*Come mai Fiorini parla con tanta cognizione di causa ■ Norditalia e della necessità di un aumento ■ ■ miliardi, lui che è un azionista come tutti gli altri? Allora perché invece non lancia un'Opa? Che dicono i commissari?*». E conclude: «*L'unica ipotesi che si può trarre ■ questa offerta di Fiorini è che il suo rastrellamento selvaggio sul ■ Norditalia è fallito*».

Nella nota del Comitato si legge anche che, a ■ il dato di ■ il buco della compagnia ■ vicino ai 60 miliardi, più o ■ il capitale sociale (che è ■ ■ miliardi) e dunque dovrebbe ■ sufficiente, dopo averlo azzerato, riportarlo a 110 miliardi circa. A meno che il buco sia in realtà molto più grande.

Nell'annuncio ■ Chamotte, si viene infine a sapere che l'assemblea straordinaria della Norditalia si prevede possa essere convocata per il 26 febbraio in prima e il 27 ■ seconda: pertanto Sasea promette un rimborso ■ ai titoli depositati entro il 31 gennaio. Ma l'assemblea deve essere convocata ■ commissari, i quali prima devono chiedere autorizzazione all'Isvap. Comunque sia, Fiorini cade in piedi: se i tempi tecnici non saranno rispettati, le 30 lire spese serviranno a individuare ■ gli azionisti minori.

Valeria Sacchi

Il sottosegretario Santarelli sulla vendita

Sir: «O rimane nel gruppo ■ tocca al Cipi decidere»

ROMA — Per la *Sir*, l'ex gruppo chimico di Rovelli, ci sono due prospettive: o la cessione a privati del gruppo se sussistono le condizioni, o riportare tutta la questione al Cipi. Lo sostiene il sottosegretario alle Partecipazioni Statali, Giulio Santarelli.

«*Il fatto che il comitato* — precisa Santarelli — *ha posto un termine ultimativo per la vendita dimostra la volontà coerente con la delibera Cipi di pervenire ad una soluzione definitiva, cioè ■ vendita*». Proprio oggi quattro ■ cinque ■ tenziali acquirenti dell'intero gruppo hanno formalizzato al comitato per l'intervento ■ proposte migliorative delle iniziali offerte ritenute «non congrue» ■ fine ■ avvicinarsi ai valori congrui ■ ■ dispone ■ stesso comitato sulla base della perizia svolta dall'American Appraisal, pari a 300-330 miliardi.

Si tratta molto probabilmente della Gerolimich, la finanziaria del gruppo Camelli, della Fincapital ■ Trussardi e della cordata «Merloni-dirigenti Sir». In dubbio se il quarto ■ ■ quello di Euromobiliare o di Pragma. Adesso il comitato deciderà: per il ■ gennaio è convocata una riunione ■ cifica, sulla base dei miglio■ ■ se avviare le trattative conclusive per la cessione o invece procedere ■ vendita, sempre ■ condo criteri di economicità, per singole o coppie di ■ cietà. *(Agi)*

● **FINTRUST** — Il ministro dell'Industria Battaglia ■ posto in liquidazione coatta amministrativa un'altra fiduciaria controllata dall'ex gruppo del finanziere Vincenzo Cultrera: si ■ della «Fintrust» di Milano.

● **BRITOIL** — La società petrolifera britannica ■ toil, come previsto, ■ ha gradito la nuova offerta d'acquisto del gigante petrolifero Bp e ■ affilando le ■ della ■ difesa. Bp aveva proposto di acquistare la ■ al prezzo di 2,27 miliardi di sterline (quasi 5 mila miliardi di lire), ■ cifra ritenuta dalla compagnia petrolifera, che ha il maggior numero di licenze ■ mare del Nord, troppo bassa rispetto al suo valore

■ D'INVESTIMENTO

	15-1	14-1
ITALIANI		
Ala	12.161	12.159
Amerigo	12.775	12.769
Arca BB	17.536	17.579
Arca RR	11.800	11.800
Arca Venture	8.387	8.344
Agora	14.640	14.596
Azimut	14.673	14.650
BN Multifondo	10.822	10.857
BN Rendifondo	11.423	11.423
Capitalcredit	9.361	9.378
Capitalfit	11.300	11.307
Capitalgest	13.000	13.004
Cash Manag.	11.528	11.543
Centrale Redd.	10.535	10.537
Commercio Tur	[illegible]	[illegible]
Corona Ferrea	9.773	9.477
Epta Bond	10.867	10.863
Epta Capital	9.478	9.477
Euro Andromeda	14.336	14.337
Euro Antares	12.836	12.863
Euro Vega	11.083	11.080
Euro Cap. Fund	9.462	9.460
Fiorino	29.350	29.356
Fondattivo	11.623	11.646
Fondersel	22.375	22.413
Fondicri 1	11.213	11.210
Fondicri 2	9.532	9.532
Fondimpiego	11.038	11.080
Fondinvest 1	11.040	11.042
Fondinvest 2	15.971	15.972
Fondo Centrale	12.566	12.601
Fondo Professionale	22.922	22.920
Genercomit	15.837	15.844
Genercomit r.	10.030	10.038
Geporeinvest	9.477	9.437
Gepored	10.461	10.453
Gestielle B	9.137	9.190
Gestielle M	10.753	10.794
Gestiras	18.900	18.913
Imicapital	21.726	21.726
Imirend	11.626	11.628

	15-1	14-1
Imindustria	8.561	8.543
Investire	14.008	14.003
Interbanc. az.	15.336	15.364
Interbanc. ob.	12.616	12.622
Interbanc. rn.	13.028	13.028
Libra	14.881	14.877
Multiras	15.152	15.208
Nagracapital	13.131	13.148
Nagrarend	12.496	12.479
Nordcapital	9.203	9.207
Nordfondo	12.222	12.226
Phenixfund	9.156	9.150
Primecapital	20.888	20.885
Primecash	12.907	12.906
Primeclub az.	8.708	8.717
Primeclub obbl.	10.270	10.268
Primerend	16.881	16.777
Professionale	14.366	14.380
Rendicredit	11.098	11.104
Rendifit	[illegible]	11.771
Risp. Italia bil.	16.040	16.048
Risp. Italia red.	13.174	13.177
Rolograd	10.257	10.257
Rolomix	9.300	9.305
Salvadanaio	9.157	9.157
Sforzesco	11.780	11.759
Venus	11.420	11.420
Visconteo	13.081	13.910
Fondo Ina	1062,07	1.062,12
[illegible]	[illegible]	[illegible]
ESTERI AUTORIZZATI		
Fonditalia $	69,14	68,73
Interfund $	35,86	35,82
Int. Sec. Fund $	25,69	25,70
Italfortune $	40,00	40,00
Italunion $	21,27	21,27
Capital Italia $	39,94	39,94
Medioladium $	38,13	37,88
Rominvest $	30,88	31,13
[illegible] L	33.082	33.085
Fondo Tre R L	34.888	34.888

IL RISTRETTO DI MILANO

MILANO - L'indice Imr del ■ ristretto di Milano si è mantenuto pressoché invariato

Titoli	Quotazioni	
Banca Agric. Mantovana	83.000	(83.300)
Cr. Agr. Bresciano	3.875	(3.873)
Banca del Friuli	18.700	(18.800)
Banca Prov. Cr. Valtellinese	15.400	(15.310)
Banca Pop. Comm. Industria	18.000	(18.000)
Banca Pop. Bergamo	17.800	(17.800)
Banca Pop. Brescia	6.800	(6.800)
Banca Pop. Crema	34.000	(34.000)
Terme di Bognanco	300	(300)
Italiana Incendio e Vita	165.000	(161.000)
Vittoria Assicurazioni	22.700	(22.000)
Banca Briantea	13.000	(13.000)
Citibank Italia	4.310	(4.300)
Banca Prov. Napoli	5.300	(5.350)
Banca di Legnano	3.750	(3.750)
Banca Ind. Gallaratese	16.300	(16.400)
Banca Prov. Lombarda	8.300	(8.300)
Banca Subalpina	8.301	(8.300)
Banca Tiberina	3.250	(3.300)
Banca di Perugia	900	(900)
Creditwest	8.900	(8.900)
Finance ord.	18.100	(18.000)
Finance priv.	12.000	(12.000)
Banca Popolare Cremona	7.300	(7.300)
Banca Popolare d'Emilia	80.100	(80.100)
Banca Popolare Intra	16.300	(16.300)
Banca Popolare Lecco	18.100	(18.100)
Banca Popolare Lodi	15.000	(14.600)
Banca Pop. Luino e Varese	8.210	(8.200)
Banca Popolare Milano	16.300	(16.300)
Banca Popolare Novara	16.300	(16.300)
Banca Popolare Sondrio	7.670	(7.675)
Credito Bergamasco	28.510	(28.500)
Gaffo	3.140	(3.140)
Frette	8.400	(8.400)
Zerowatt	1.850	(1.851)
SOSPESI		
Banca Luino e Varese	[illegible]	[illegible]

Una girandola di incontri alla vigilia del dibattito in Parlamento

Mediobanca, vertice da Goria

Lunedì il ministro Granelli riferirà [illegible] commissione - Ma tra dc e socialisti sta prendendo corpo [illegible] ipotesi: elevare [illegible] poco più del 50% [illegible] quota [illegible] banche pubbliche - Per le «tre Bin» vorrebbe dire [illegible] «risparmio» di circa 250 miliardi

ROMA — Supervertice [illegible] Goria ieri per Mediobanca. Si allungano i tempi della privatizzazione con [illegible] ulteriore modifica del peso di pubblici e privati? [illegible] una possibilità [illegible] nonostante [illegible] varie parti siano arrivati in questi giorni segnali di ottimismo. Negli ambienti politici prende corpo un'ipotesi che avrebbe raccolto consensi nelle file democristiane [illegible] tra i socialisti: elevare a poco più del 50 [illegible] cento la quota azionaria che dovrebbe essere per metà [illegible] Bin e per l'altra metà del «club» dei gruppi imprenditoriali più significativi uniti nel patto di sindacato.

Lunedì pomeriggio il ministro delle Partecipazioni statali dovrà esporre al Parlamento tutti i passaggi finali per la conclusione dell'estenuante [illegible]. Così Granelli, prima [illegible] confrontarsi alla commissione Bilancio in un clima ancora ieri confuso, ne ha parlato al presidente del Consiglio insieme ai colleghi Colombo e Amato e successivamente [illegible] il presidente di Mediobanca Maccanico e con il [illegible] generale dell'Iri, Zurzolo.

Una girandola di [illegible] di contatti, che confermano come i problemi irrisolti alla vigilia delle festività natalizie tengano [illegible] fino all'ultimo tutti i protagonisti della vicenda. Per Granelli [illegible] è una posizione comoda. [illegible] alcune indiscrezioni, infatti, all'interno della [illegible] stata raggiunta un'intesa che avrebbe coinvolto la segreteria, il responsabile economico Fracanzani e addirittura il capogruppo della Camera, Martinazzoli, affinché la maggioranza [illegible] delle azioni venga custodita dal patto di sindacato.

Se così fosse dovrebbero essere modificate [illegible] direttive che Granelli ha già inviato all'Iri e che prevedono [illegible] divisione [illegible] per cento tra pubblici e privati e [illegible] pre [illegible] le [illegible] indiscrezioni, che il ministro stia valutando l'opportunità della modifica sapendo che [illegible] potrebbe riaprire tutto il «caso» proprio in Parlamento.

Prodi è tranquillo anche se una eventuale modifica non [illegible] incontro alle esigenze dell'Iri: il 5 per cento in più significherebbe 250 miliardi in meno per le banche dell'istituto.

Il ministro Granelli

Sono 10 le banche-leader per il mercato secondario

ROMA — Si procede a «tappe forzate» per la realizzazione [illegible] mercato [illegible] dei titoli a [illegible] fisso: [illegible] indiscrezioni sarebbero [illegible] individuate le 10 banche disponibili a svolgere il ruolo di «primary dealers». Insieme alle tre Bin (Banco di Roma, Credito Italiano e Comit) la funzione [illegible] «market maker» dovrebbe [illegible] svolta dal Banco di Napoli, dal Monte dei Paschi di Siena, dal San Paolo di Torino, dalla Bna, dalla Bnl, dall'Iccri e dalla Popolare di Milano.

Di [illegible], comunque, i tempi stringono: l'intenzione [illegible] Amato è infatti quella di far partire la fase sperimentale d[illegible] secondario entro [illegible] primi [illegible] febbraio. *(Agi)*

■ La Cariplo [illegible] il prime rate

[illegible] — La Cariplo (Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde) ha ridotto il prime rate al 12,50 per cento. Ne dà notizia una nota in cui [illegible] precisa che la diminuzione della struttura dei tassi [illegible] passivi applicati alla prima clientela è stata deliberata in [illegible] all'andamento del mercato monetario. *(Ansa)*

■ [illegible] sportelli alla Popolare [illegible]

[illegible] — Con l'apertura di [illegible] dipendenza a Rivoli, in provincia di Torino, di una filiale a Treviso e di una agenzia a Roma, [illegible] programmate entro il primo [illegible] dell'anno, la [illegible] Popolare di Novara porterà il [illegible] degli sportelli a [illegible] distribuiti su [illegible] province [illegible] 12 regioni.

■ La raccolta Banco [illegible] +15,9%

ROMA — E' aumentata del 15,9% rispetto all'86 la raccolta sull'interno del Banco di Sicilia a tutto dicembre [illegible]: secondo stime preliminari questa voce [illegible] giunto i 17.260 [illegible] cui si aggiungono [illegible] di raccolta sull'estero, per [illegible] miliardi.

I fondi intermediati sono risultati pari a 28.500 miliardi mentre [illegible] impieghi hanno raggiunto una consistenza di 17.760 [illegible] cui [illegible] miliardi sull'interno.

Anche i sindacati collaboreranno con il ministero

Task force [illegible] Granelli per salvare l'acciaio

Ma la Finsider [illegible] pronto un piano di pesanti tagli all'occupazione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Un impegno a sollecitare il documento di ristrutturazione Finsider e l'annuncio [illegible] un piano del Cipi, per l'acciaio pubblico e privato, da presentare al momento [illegible] trattativa comunitaria. Sono queste le novità riferite dal ministro delle Partecipazioni statali, il democristiano Luigi Granelli, ai sindacati dei metalmeccanici nell'incontro di ieri pomeriggio, tutto dedicato alla crisi siderurgica.

Granelli [illegible] parlato di una "task force" di esperti mini[illegible] per la messa a punto del piano governativo. Presto si formeranno [illegible] comitati misti con la partecipazione delle rappresentanze [illegible] e delle aziende del settore pubbliche e private. Questi comitati [illegible] il compito di tracciare un quadro il più dettagliato possibile sull[illegible] di crisi dell'acciaio.

Questa iniziativa [illegible] governo, comunque, [illegible] si frapporrà all'imminente confronto tra sindacati e vertici Finsider sul drastico piano di ristrutturazione. [illegible] confronto procederà [illegible] sua autonomia. [illegible] il governo, ha precisato Granelli, esprimerà la sua opinione [illegible] piano elaborato da Lupo e Gambardella. «*Il ministro ha detto chiaramente* — ha riferito Conte della Uil — *che, qualora dovessero nascere* [illegible] *dissensi tra noi e la Finsider sulle chiusure* [illegible] *impianti, il* [illegible] *affronterà il problema*».

[illegible] chiusura degli impianti c'è da dire che lo stabilimento Ial di Torino continuerà a funzionare regolarmente. [illegible] Finsider, uscendo dal riserbo, ha smentito ieri qualsiasi ipotesi di chiusura per l'impianto Ial che, anzi, è in pieno operazione rilancio.

I [illegible] hanno [illegible] favorevolmente il programma [illegible] del governo «*perché ne assume i contorni di una grande operazione*». Musetti della Cisl ha osservato che «*il governo si è assunto in pieno* [illegible] *responsabilità della riorganizzazione nazionale del settore ed è importante l'annuncio di un progetto* [illegible] *plessivo della siderurgia da portare* [illegible] *sede Cee*».

In particolare, le organizzazioni dei lavoratori daranno grande importanza [illegible] piano di reindustrializzazione.

Ben altri toni [illegible] il prossimo confronto sindacati-Finsider. Il piano di ristrutturazione della finanziaria del gruppo siderurgico è pronto e sarà sottoposto quanto prima all'esame [illegible] comitato [illegible] presidenza Iri. I contenuti del documento sono top-secret, ma si parla [illegible] tagli occupazionali (25 [illegible] persone in tre anni) e [illegible] chiusure, totali e parziali, di stabilimenti. I sindacati [illegible] sul piede [illegible].

Lunedì l'arbitraggio sul [illegible] Ansaldo-Tosi

GENOVA — Si costituirà lunedì il collegio arbitrale per risolvere il contenzioso sorto fra Ansaldo (Iri-Finmeccanica) e Franco Tosi (gruppo Pesenti) sul [illegible]e, il Gruppo industrie elettromeccaniche per impianti all'estero (560 miliardi [illegible] fatturato nell'86).

Il collegio giudicante, presieduto da Franzo Grande Stevens e composto dagli arbitri Piero Schlesinger (Ansaldo) e Cesare Grassetti (Franco Tosi), [illegible] dirimere il [illegible] originato dal [illegible] dell'autunno [illegible] il quale l'Ansaldo, dopo avere rilevato il [illegible] delle [illegible] dalla Riva Calzoni, aveva incrementato la sua quota dal 50 al 56,6% acquisendo così il controllo [illegible] gruppo (la Franco Tosi detiene nel Gie una quota pari [illegible] 33,4% del [illegible], mentre [illegible] Riva Calzoni è scesa al 10%).

L'azienda del gruppo Pesenti aveva contestato la [illegible]dità del passaggio del pacchetto azionario accusando la Riva Calzoni di avere violato il patto di sindacato con le azioni [illegible] Tosi. *(Agi)*

I primi conti '87 del gruppo bancario torinese; salgono raccolta [illegible] impieghi

Il San [illegible] 50.000

TORINO — Le prime valutazioni dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino sull'andamento del 1987 mostrano che la provvista globale dell'azienda bancaria e delle sezioni speciali ha raggiunto a fine anno l'ammontare di 52.000 miliardi di lire e gli impieghi una consistenza [illegible] ai 40.000 miliardi. Nell'ambito [illegible] aggregato i crediti nei confronti di clientela ordinaria, pari a 28.600 miliardi, hanno registrato un incremento [illegible] riore al 17 per cento rispetto all'esercizio precedente.

Ne dà notizia una nota dell'istituto, in cui si precisa che per quanto riguarda in particolare l'azienda bancaria, la raccolta da clientela e banche è cresciuta di circa il [illegible] per cento, mentre gli impieghi hanno segnato un aumento [illegible] 14,5 per cento. I risultati conseguiti sono stati trainati da una forte dinamica [illegible] impieghi creditizi a clientela [illegible], che, nonostante il vincolo imposto dal massimale sulla componente lire residenti, presentano un incremento globale che supera ampiamente il 18 per cento. La politica dell'azienda ha pertanto privilegiato i rapporti con la clientela ordinaria.

Sul mercato domestico il flusso globale di attività collocate a clientela (titoli, quote di fondi comuni di investimento e depositi) ha superato gli 8300 miliardi [illegible] un incremento di poco inferiore al 16 per [illegible], cui si accompagna una variazione della consistenza dei titoli [illegible]bbligazionari amministrati per [illegible] di istituzioni creditizie pari a circa [illegible] miliardi (+ [illegible] per [illegible] circa).

Le prime stime relative [illegible] attività delle sezioni (credito fondiario, [illegible] e opere pubbliche) indicano [illegible] incremento degli impieghi prossimi [illegible] miliardi.

Parla Pilade Riello, «saggio» della Confindustria

Le imprese [illegible] aspettano [illegible] leader [illegible] tempo pieno

Manager o industriale? Lucchini: purché sappia rischiare in proprio

[illegible] NOSTRO INVIATO

VICENZA — Chi sarà il suo successore alla presidenza della Confindustria: un manager o un industriale proprietario di impresa? «Non fa differenza — risponde Luigi Lucchini — purché sia un uomo abituato a rischiare in proprio». Ma il nome c'è già? «Se lo sapessi andrei subito a congratularmi con lui. Ma non lo so proprio». Avvicinato [illegible] di un intervallo dell'incontro organizzato dal Cuoa (Consorzio universitario per gli studi di organizzazione aziendale) sul tema della «formazione manageriale», il presidente degli imprenditori privati non si è sbottonato più di tanto.

Meno [illegible] Pilade Riello presente al convegno in qualità di presidente del Cuoa che insieme a Pichetto e a O[illegible] è uno dei tre saggi che devono consultare i rappresentanti di tutte le categorie per indicare alla giunta confindustriale il nome del candidato che ha raccolto i maggiori consensi.

«Siamo al lavoro da poco tempo — risponde Riello — ma, essendo la quarta volta che svolgo la funzione di saggio, posso affermare che c'è una grande partecipazione e un forte spirito associativo, cosa che non è sempre accaduta. Questa volta la scelta, come già per Merloni e Lucchini, [illegible] sarà [illegible] sta, ma pensata. Martedì avremo una riunione a Torino, mercoledì un'altra a Milano e giovedì una terza nuovamente a Torino, dalle quali potrebbero emergere i primi orientamenti». Ma già oggi, secondo indiscrezioni d'agenzia, si incontrano a Torino i «potenti» per una colazione [illegible].

Può [illegible] dirci [illegible] sull'identikit del nuovo presidente? «Sì. Il nuovo presidente dovrà essere un uomo con forti capacità, poiché dovrà reggere la Confederazione [illegible] al 1992, [illegible] scadenze europee, con problemi quindi a 360 gradi. Per questo si è detto che il presidente [illegible] della Confindustria lo si può fare soltanto a tempo pieno».

In precedenza Lucchini, intervenendo [illegible] convegno, aveva sottolineato [illegible] occorre [illegible] agire d'anticipo sulle decisioni: la tecnologia consente oggi di produrre più di prima, ma l'economia è più complessa, tanto da obbligare anche le imprese ad intraprendere una formazione professionale con un [illegible] più veloce. Occorre perciò — ha sostenuto — accanto alle risorse tecnologiche, amplificare tutte le conoscenze ed è questo il motivo che ha indotto la Confindustria ad impegnarsi fortemente in una politica più ampia e incisiva per la ricerca, la scuola, l'università e la formazione che costituiscono oggi i fattori strategici dello sviluppo.

Luigi Lucchini

Ha detto Lucchini: «La stagione della competizione, dell'innovazione, della sfida tecnologica, dei nuovi prodotti, dei nuovi modi di produrre, di vendere e di gestire l'impresa, indica profonde modifiche nella struttura e nella qualità dell'occupazione e nei caratteri della [illegible]cietà». Le professionalità, a tutti i livelli, dovranno essere flessibili e polivalenti.

Come rispondono Parlamento e governo a queste nuove esigenze? «Male e poco. Alle dichiarazioni di principio — [illegible] osservato Lucchini — [illegible] fanno seguito comportamenti incoerenti. [illegible] particolare il livello degli investimenti nell'[illegible]vazione, nella [illegible], [illegible] negli [illegible] pubblici [illegible] senziali e [illegible] pubblica amministrazione continua a mantenersi estremamente basso e le risorse disponibili vengono quasi integralmente destinate ad aumentare le retribuzioni, in assenza peraltro di [illegible] di produttività».

Renzo Villare

Positivi risultati '87, per l'88 si prevede il pareggio

Enel, 120 miliardi di attivo

Riscuote consensi il piano quinquennale dell'ente approvato ieri

ROMA — Si è chiuso con un attivo di circa 120 miliardi il bilancio 1987 mentre l'Enel prevede di chiudere in pareggio l'esercizio 1988. Questa l'indicazione fornita dal consigliere di amministrazione dell'ente, Gianbattista Zorzoli, parlando con i giornalisti a margine [illegible] convegno sull'energia organizzato a Roma dal circolo «Altiero Spinelli».

Zorzoli ha poi rilevato che per il 1988 le esigenze finanziarie dell'ente saranno nell'ordine di diecimila miliardi, ma non [illegible] precisato come e quando l'Enel farà ricorso [illegible] mercato finanziario per reperire tali risorse.

Per quanto riguarda l'impegno dell'ente elettrico per la tutela del territorio e dell'ambiente, Zorzoli ha annunciato che in occasione della riunione del consiglio di amministrazione [illegible] giovedì, le strutture tecniche dell'ente sono state [illegible] compiere nei prossimi [illegible] valutazione tecnico [illegible] economica degli interventi che devono essere effettuati sugli impianti esistenti. «*Oggi il nostro impegno in questo senso è di circa* [illegible] *miliardi* — ha detto Z[illegible] — [illegible] *gli interventi sull'esistente questa cifra probabilmente triplicherà*».

In tema di tariffe Zorzoli ha [illegible] rilevato che eventuali ritocchi sono legati alla [illegible] degli investimenti e alle condizioni del mercato finanziario, osservando comunque che una componen[illegible] a [illegible] è rappresentata [illegible] sovrapprezzo termico.

Intanto il piano quinquennale approvato dal consiglio [illegible] amministrazione dell'Enel [illegible] stato giudicato «*un segnale positivo* [illegible] *inversione di tendenza nella politica energetica del Paese*» [illegible] segretario confederale della Uil Galbusera. *(Agi)*

Aperta ufficialmente la crisi

Rivoli: giunta dimissionaria

Psi e pri abbandonano il [illegible] - Sindaco dc?

RIVOLI — Un'epoca è definitivamente tramontata ieri notte a Rivoli. Dopo 17 anni di maggioranze rosse la dc si appresta a tornare alla guida della città. L'ipotesi di ribaltamento delle alleanze era già nell'aria da tempo causata dal [illegible] deteriorarsi dei rapporti fra i socialisti e il partito comunista, seguito alla tempesta giudiziaria provocata dallo «scandalo Ispa» e da altri, che ha chiamato in [illegible] ex sindaci ed [illegible] assessori 4 socialisti e 5 comunisti.

Ieri sera la crisi è stata definitivamente ufficializzata con due lettere nelle quali il gruppo socialista e quello repubblicano hanno [illegible]cato alla giunta monocolore comunista che da [illegible] mesi guida la città di aver ritirato il proprio sostegno in aula. Inutilmente il sindaco Levio Bottazzi, comunista, ha tentato di sminuire la portata dei documenti [illegible] e pri cercando [illegible] spazi per un ricompattamento della maggioranza eventualmente con un'apertura ad altre forze politiche. Subito è stato smentito dal capogruppo socialista, Marche, che ha ribadito il definitivo logoramento dei rapporti fra gli ex alleati e la necessità di ricercare nuovi schieramenti. [illegible]missina Fenoglio e il demoproletario Jarre hanno sollecitato le dimissioni di tutto il Consiglio comunale per giungere quanto prima a nuove elezioni. «Il pri rivoluso — ha aggiunto Jarre — non è né serio [illegible] importante né affidabile. Con un colpo da prestigiatore senza prestigio di questo partito — ha proseguito parafrasando Nino Frassica — i comunisti restano senza Comune».

I comunisti hanno ancora tentato una manovra di salvataggio della propria immagine giocando la carta delle «mani pulite» con l'intervento di Avernino Di Croce che ha proposto una «maggioranza [illegible] moralità» prospettando le dimissioni [illegible] massa di almeno 20 consiglieri per sciogliere immediatamente l'assemblea.

Il crollo definitivo della maggioranza di sinistra e le ipotesi di una nuova alleanza a quattro fra psi, dc, pri e pli, trapelate nei giorni scorsi, vedrebbero attribuire alla democrazia cristiana, dopo 25 anni, la carica di sindaco. Il candidato più quotato appare Antonio Saitta, consigliere comunale a Rivoli dal 1970 e attuale capogruppo [illegible] Consiglio provinciale. [illegible] è toccato proprio a Saitta intervenire per dichiarare il definitivo tramonto delle amministrazioni [illegible]: «Il pci non è più in grado di aggregare consenso a Rivoli. E' venuto perciò il momento di voltare pagina».

Inevitabile a questo punto la sospensione della seduta e la convocazione [illegible] giunta e dei capigruppo. Un'ora più tardi, in aula, l'annuncio delle dimissioni della giunta monocolore comunista in vista di un nuovo capitolo della vita politica ci[illegible]. Per ironia della sorte, prima di sciogliere la seduta il Consiglio comunale ha dovuto ratificare [illegible] delibera urgente della maggioranza di sinistra: la proroga sino ad aprile del contratto con l'Ispa di Chieri per la rimozione rifiuti che fu la causa scatenante della crisi in attesa di poter dare corso dopo vent'anni ad un [illegible] appalto.

José Leva

Ivrea, progetto per coprire le spese (mancano [illegible] milioni)

Carnevale col biglietto

A [illegible] settimane dall'attesa manifestazione gli sponsor hanno assicurato finora solo 70 dei 120 milioni di spesa previsti - Potrebbero saltare i fuochi d'artificio del sabato sera e alcuni gruppi folcloristici - Mistero (per ora) sul [illegible] della Mugnaia

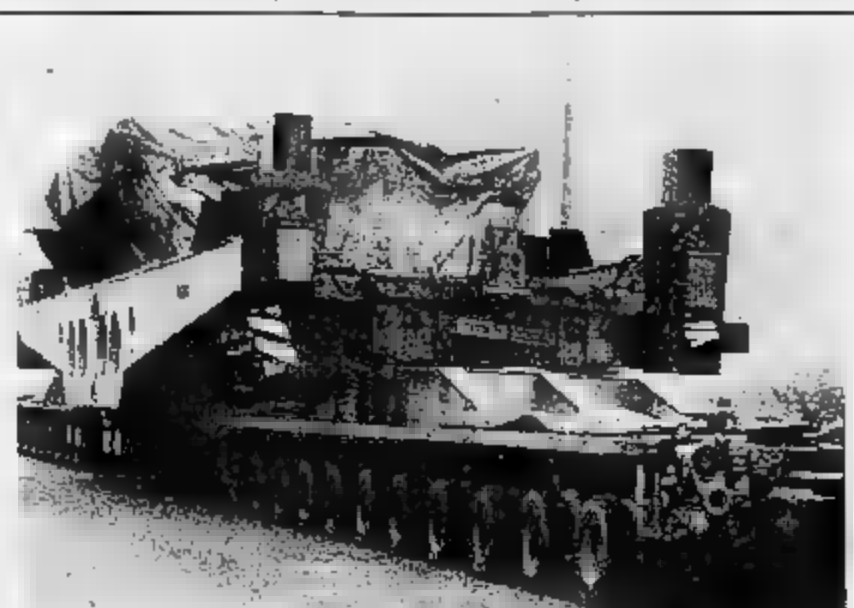
IVREA — Mancano quasi [illegible] milioni dal bilancio del Carnevale '88: dei 120 previsti dagli organizzatori, a poco m[illegible] di tre settimane dall'inizio della storica manifestazione, in cassa ce [illegible] sono soltanto [illegible], [illegible] colti fra gli «sponsor» privati. E il resto? Giovanni Bo, a nome del Comitato org[illegible]zatore, ha prospettato ieri sera al sindaco Fogu la difficile situazione finanziaria: «Non ci sono i soldi degli enti pubblici: l'assessore regionale [illegible] turismo Moretti aveva promesso un finanziamento attraverso la nuova Azienda [illegible] promozione turistica che esiste per ora soltanto sulla carta. Senza quei milioni però bisognerà [illegible] ai ripari». Le soluzioni sono estremamente drastiche. Aggiunge Bo: «A questo punto [illegible] escluderei [illegible] possibilità [illegible] istituire un biglietto a pagamento per [illegible] domenica quando Ivrea è invasa da 60-70 mila persone. Altrimenti bisognerà "tagliare" altre spese già in bilancio: ma è chiaro che il [illegible]nevale ne risulterebbe impoverito».

Salterebbero così i fuo[illegible] d'artificio del sabato sera in onore della Mugnaia, verrebbero eliminati alcuni gruppi dalle «filiate», gli spettacoli sarebbero ridotti all'osso. Un destino davvero inglorioso [illegible] Carnevale ricco [illegible] storia e tradizioni ultracentenarie. Precisa ancora [illegible]: «Istituire il biglietto significherebbe però [illegible]tenare polemiche a non finire. Il pubblico potrebbe disertare. Tuttavia il Comitato non è in grado di trovare i 50 milioni mancanti: chi nei giorni scorsi ha fatto promesse ci dica almeno se è in grado di mantenerle».

Il programma del Carnevale è comunque pronto, anche se i «tagli» di bilancio potrebbero farlo modificare nei prossimi giorni. Ieri sera il presidente [illegible] organizzatore, Dante Volpe, l'ha ill[illegible] in Comune. Poche le novità rispetto alle edizioni precedenti: la linea scelta anche quest'anno è quella del rigoroso rispetto della tradizione, riveduta e corretta però secondo le esigenze del momento.

Così l'88, avaro di [illegible] finanziarie, ridimensionerà inevitabilmente [illegible] avviate nei quartieri [illegible] anni or sono per un coinvolgimento totale degli eporediesi nel loro Carnevale. Ai problemi della [illegible] di liquidità degli organizzatori si contrappone la vivacità delle otto squadre [illegible] aranceri decise a non limitare [illegible] battaglie con le [illegible] i loro momenti di spettacolo e divertimento. Mentre Giovanni Bo è impegnato a far quadrare i conti, Dante Volpe con l'aiuto di Giancarlo Masseroni ha [illegible] assolto [illegible] un altro compito piuttosto delicato nella vigilia del Carnevale: la scelta della Mugnaia.

Per ora sono davvero in pochi a [illegible] l'identità, ma certi segreti in una città [illegible] troppo grande sono davvero difficili da cu[illegible]. Anche perché dietro la scelta quest'anno si na[illegible]de un piccolo «giallo»: il 180° Carnevale [illegible] Ivrea [illegible] rischiato, infatti, di avere addirittura due Mugnaie, [illegible] ufficiale contattata dal Comitato ed un'altra avvicinata [illegible] un «consulente» dell'organizzazione. Ma per quest'ultima il sogno di essere l'eroina della manifestazione è durato soltanto poche ore. Una telefonata le [illegible] tolto ogni sogno di gloria.

g. nov.

UN MOSTRO PER RISCALDARE MIRAFIORI

Presso l'impianto Mirafiori Nord dell'Azienda energetica municipale di via Guido Reni arriva oggi il secondo motore endotermico-alternatore Diesel di 11 mW di potenza, prodotto dalla Grandi Motori di Trieste. Il «mostro» pesa 200 tonnellate e consentirà all'impianto di produrre in cogenerazione circa 95 milioni di kWh che saranno immessi nella rete e serviranno a teleriscaldare la zona

dalla Grande [illegible]

La Malfa dai giovani pri

TORINO — Si inizia [illegible], all'hotel Concord di via Lagrange 47, il 19° congresso regiona[illegible] della federazione giovanile repubblicana sul tema: «La democrazia si costruisce con la partecipazione». Alle 17 interverrà l'on. Giorgio La Malfa, segretario nazionale del partito.

Rapina con ferro da stiro

TORINO — Ha tentato di rapinare una pelliccia tramortendo la vittima, Maria Teresa Boccardello, 41 anni, con un ferro da stiro: la reazione della rapinata ha messo in fuga Editta Hroval, 26 anni, subito bloccata da una Volante. L'episodio avvenuto alle 20 di ieri nell'ascensore di un palazzo in via Firenze 29. La Boccardello vi era appena entrata, quando è stata affrontata dalla sconosciuta e percossa al capo con il ferro: alle Molinette è stata giudicata guaribile in 10 giorni.

Sciopero alle Molinette

TORINO — Sciopero, improvviso e spontaneo degli allievi della scuola per infermieri delle Molinette. Lamentano la precaria sistemazione degli spogliatoi ricavati, con una scelta discutibile, accanto alle camere mortuarie. «Non è simpatico — affermano — che ragazze di appena 16-17 anni debbano andarsi a cambiare in un locale simile».

Ladro troppo [illegible]

TORINO — Rumori sospetti, nel cuore della notte. Una telefonata al 112: «In via Coazze 59 ci sono i ladri». La radiomobile arriva in pochi minuti. Bussano: «Aprite, carabinieri!». All'interno trambusto, imprecazioni soffocate. Poi qualcuno apre. L'equipaggio della gazzella nota subito un pugno di proiettili per revolver. Sono di Arnaldo Migliery, 27 anni, residente ad Introd, Valle d'Aosta. Ammette anche di avere rubato, sette giorni prima, una Lancia Beta Coupé parcheggiata in strada. Un controllo al terminale fa scoprire che il Migliery è diffidato: non potrebbe mettere piede a Torino sino al [illegible]. Le manette sono [illegible].

Nuovi [illegible] dei voli [illegible]

TORINO — Cambiano gli orari, da oggi al 26 marzo di due voli della nuova compagnia Alitalia. Per il Torino-Bologna-Pescara la partenza da Caselle è fissata alle 9.55 con arrivo a Bologna alle 10.55. Si riparte alle 11.20 per essere a Pescara alle 12.35. Per il rientro: partenza da Pescara alle 16; arrivo a Bologna alle 19.15, nuova partenza alle 19.40 e arrivo a Caselle alle 20.40. Per il Torino-Lione la partenza è prevista alle 7, l'arrivo alle 8. Il velivolo riparte alle 8.30 e giunge a Caselle alle 9.25.

Dibattito sul diritto penale

TORINO — Il movimento ecclesiale di impegno culturale e l'Unione giuristi cattolici organizzano, alle 17.30, in via Palazzo di Città 4, un dibattito sul tema: «Diritto penale e coscienza cristiana». Intervengono il prof. Ivo Caraccioli e il senatore Marcello Gallo.

Csi, [illegible] calcio

TORINO — Tutte le partite di [illegible] organizzate dal Centro sportivo italiano (Csi) e in programma per oggi e domani sono rinviate. Lo ha comunicato ieri la federazione provinciale: neve e pioggia hanno reso molti campi al limite della praticabilità.

Tampona [illegible] camion e muore

ORBASSANO — Mortale incidente ieri sera sulla strada che porta all'ospedale San Luigi. Valentino Pierbattisti, Torino, viale XXV Aprile 51, è [illegible] su un'autolettiga della Croce [illegible] di Rivalta, durante il trasporto all'ospedale. Alla guida della sua «Lancia Prisma» aveva tamponato poco prima un camion fermo, mentre il suo conducente, Sergio Castagnotto, 58 anni, Torino, via Ciamarella 19, era intento a piazzare il triangolo d'emergenza.

[illegible] rapinata

SANGANO — Rapina alla Banca Sella. Due banditi, armati e mascherati, dopo aver infranto con una mazza il vetro blindato d[illegible] porta d'ingresso, hanno immobilizzato due impiegati e si sono fatti consegnare 21 milioni.

Spaccio di droga a Moncalieri

Gang dell'eroina Sedici in [illegible]

Tra i 5 «organizzatori» anche due orchestrali

Donatella Ieva — Cinzia Cominetto

MONCALIERI — I carabinieri della compagnia [illegible] Moncalieri hanno sgominato una banda di spacciatori di eroina che riforniva i tossicodipendenti di Torino, Moncalieri e dintorni. Gli arrestati sono [illegible], cinque avrebbero avuto il ruolo di organizzatori: Federico Rainero, 52 anni, via XX Set[illegible] 10, [illegible] orchestrali, Fausto Bosco, 36 anni, piazza Toti 15 e Guido Scotegni, 45 anni, corso Mediterraneo 136; la convivente di Scotegni, Lucilla Marchetti, 45 anni, maestra; lo [illegible]lavo Renato Schinder, 43 anni, corso Umberto 85.

Il [illegible] andirivieni di tossicodipendenti nell'abitazione [illegible] Rainero ha insospettito i carabinieri, che hanno poi individuato i complici e i «pusher», consumatori-spacciatori che acquistano la merce per sé e per rivenderla ai tossicodipen[illegible]. Per prima è finita in carcere la ragazza dello Schinder, Cinzia Cominetto, 29 anni, Castellamonte, strada Caxino 60, infermiera presso l'ospedale locale. Poi gli altri: [illegible]no Oliva, 35 anni, [illegible] Re Umberto 34, che spesso sostituiva il [illegible]nero quando questi doveva assentarsi; Alberto Leva, [illegible] anni, farmacista, via Pastrengo 20; Sebastiano Palmisano, 31 anni, fotografo, corso Telesio 7/3; Vincenzo Piazza, 30 anni, via Giacosa 10 e la sua ragazza, Donatella Ieva, [illegible], piazza De Amicis [illegible]; Massimo [illegible], 32 anni, sarto, via Po 6; Massimo Cobelli, 35 anni, strada Valpattonera 189, insegnante di matematica presso la scuola media [illegible] Mappano; Furio Mariotti, [illegible] anni, corso Racconigi 170, rappresentante, tutti di Torino; Aldo Francecchino, 29 anni, di Castellamonte, frazione Spinetto 4/6, operaio; Livio Bartori, [illegible] Moncalieri.

Una scuola che prepari funzionari

TORINO — «Specializzarsi per l'impiego pubblico, la formazione del personale per gli enti locali» è il tema [illegible] scusso ieri nell'ambito [illegible] iniziativa [illegible] Provincia sul tema «La Scuola per il Lavoro» che si articola in una quattro giorni di convegno che è in corso di svolgimento al Lingotto.

«Nella pubblica amministrazione — ha spiegato il presidente della Provincia, Nicoletta Casiraghi introducendo i lavori — accanto al problema della "trasparenza" ne esiste un altro altrettanto importante: quello dell'efficienza».

L'assessore all'istruzione Morgando ha annunciato che la Provincia [illegible] Torino [illegible] esaminando [illegible] il Comune e la Regione la [illegible]bilità di [illegible] struttura per la formazione [illegible] chi lavora, o lavorerà, [illegible] im[illegible] pubblici.

Comunque, secondo Mario Greco, capo divisione per la formazione della Comunità economica europea, «la preparazione [illegible] un manager dovrebbe [illegible] omogenea per l'impiego pubblico e privato».

In Italia [illegible], sia pure li[illegible] sul territorio, [illegible]ento di preparazione. [illegible] ha trattato Giuliana Costantini Marchionni della Scuola di pubblica amministrazione [illegible] Roma [illegible] ha sedi anche a Caserta, Bolo[illegible], Reggio Calabria, Acireale e Rovereto.

Prepara i dirigenti dell'«Azienda Stato», fa corsi di specializzazione sull'organizzazione del lavoro e di informatica.

In cinquemila per Renato Zero

Renato Zero, nuovo look

TORINO — Cinquemiladuecento persone, [illegible] che il Palasport [illegible] capitare, salutano con [illegible] mare [illegible] accesi e un grande, grandissimo boato, l'arrivo [illegible] Renato Zero, tutto nerovestito, sulla [illegible] la-simbolo di una tournée finora praticamente trionfale.

Il concerto comincia [illegible] Don Chisciotte, una delle sue ultime canzoni. Se [illegible] di in giro il titolo del [illegible] ai sorcini cresciuti e adeguati al nuovo [illegible] del loro beniamino, quasi nessuno [illegible] sa rispondere. Però la partecipazione è davvero tanta: [illegible] partecipazione tutta di [illegible]. Questione di feeling.

Il [illegible] Renato Zero ha eliminato lustrini e paillettes, è ingrassato, ha un look sobrio, capelli imbrillantinati: [illegible] uomo nuovo, [illegible] nuovo e il suo spettacolo, [illegible] suo pubblico, vecchio e nuovo. Renato [illegible] continua a parlare con fare accattivante, come [illegible] fosse un fratello maggiore.

D'altronde il materiale c'è: [illegible] bella mescolanza [illegible] neorealismo e di pop, di parole magari retoriche ed enfatiche (E' la pioggia che va, La pace [illegible] silenzio, Artisti) e di novità.

Renato Zero sarà il [illegible] gen[illegible] al Palatrussardi [illegible] lano, concluderà [illegible] tournée il 23 a [illegible] **al. co.**

MOSTRA SULLA VIABILITA' IN PERIFERIA

Come ti cambio il Borgo

Contro il traffico caotico e lo strapotere delle auto [illegible] sta, nasce un progetto-pilota: una parte di Borgo San Paolo farà da cavia in un esperimento di viabilità che ristabilisce l'equilibrio fra [illegible] esigenze dell'automobilista e del pedone. Studi, mappe e plastici preparati [illegible] e [illegible] del Comune sono pronti, già ordinati in [illegible] piccola mostra [illegible] locali della Circoscrizione, in [illegible] Monte Ortigara 95. La discussione [illegible] gli abitanti, in particolare [illegible] commercianti e studenti, si aprirà giovedì 28 durante un confronto pubblico

Il progetto, primo in [illegible] tuto a Torino, ricalca gli esempi realizzati da tempo in [illegible] Europa ed è stato presentato ieri [illegible] presidente della Circoscrizione 3, Lino De Lodi, e [illegible] assessori comunali (Rabatoll, Dondona, Marzano). Divide le strade (oggi intasate da ogni tipo di traffico), in [illegible] tipi: assi destinati [illegible] traffico veloce; vie «residenziali» per la circolazione [illegible] velocità moderata, con possibilità di sosta, spazi [illegible] i pedoni e aree verdi; vie «miste» che privilegiano i pedoni; vie «pedonali».

Lo studio è di un gruppo di architetti del Politecnico coordinati da Gabriella Peretti, dell'ufficio tecnico Via[illegible] e Trasporti e [illegible] un consulente esterno, l'arch. Giuseppe [illegible] Guardo. Riguarda [illegible] grossa area (vi abitano 32 mila persone), compresa fra i [illegible] Vittorio Emanuele II, Ferrucci, Peschiera, Trapani e poggia [illegible] due basi: la creazione [illegible] parcheggi multipiano [illegible] sistemare 1800 auto. Il riordino delle [illegible] consentirà [illegible] altro recupero: circa 600 parcheggi lungo le vie.

b. gia.

Plastico sulla nuova viabilità al Borgo S. Paolo (particolare)

Se il disc-jockey ha un problema

Disc-jockey a convegno lunedì prossimo: l'appuntamento è alla [illegible] «Le Privé» di via Camerana 11 per un incontro organizzato dall'Associazione italiana dj (Aid), sezione Piemonte e Valle d'Aosta. All'incontro [illegible] invitati anche i disc-jockey non iscritti all'associazione.

Maurizio Di Maggio, che [illegible] Pucci è capogruppo regionale dell'Aid, spiega che l'incontro di lunedì non sarà solo un'occasione per ascoltare musica e scambiare esperienze: «La nostra [illegible] sociazione — [illegible] — vuole ottenere [illegible] riconoscimento legislativo [illegible] una categoria di professionisti che oggi è ben poco tutelata».

Lunedì sera i dj discuteranno [illegible] questi problemi: ma ci sarà anche il tempo per l'«aggiornamento professionale»: infatti [illegible] «Privé» alcuni cantanti di disco music — Cyndi Jones, Xeja, Mike Up, Debra Hoaureu, i Divina — presenteranno i loro nuovi dischi. E [illegible] Exclusive Dj's Vogue Company, un gruppo di disc-jockey milanesi, parleranno dei loro progetti per la produzione di «rimissaggi discografici». Per informazioni sull'Aid, [illegible] può rivolgere a Maurizio Di Maggio, piazza Rivoli 3 (tel. 011-799 370).

g. f.

I FILM PIU' VISTI IN SETTIMANA

Le vie di Troisi sono infinite

L'onda lunga dei film di Natale resiste anche questa settimana, c'è infatti [illegible] solo nuovo ingresso tra i top-ten: si tratta di **Senza via di scampo**, con Kevin Costner e la splendida e seducente Sean Young. La spy-story di Roger Donaldson occupa il decimo posto con i suoi [illegible] spettatori raggranellati tra Adua [illegible] e Nazionale.

La Befana sembra avere spazzato con la sua scopa anche le presenze cinematografiche: **Le vie del Signore sono finite**, di e con Massimo Troisi, mantiene la prima posizione [illegible] vede dimezzati gli spettatori. La settimana precedente aveva richiamato al Reposi 16.068 torinesi, negli ultimi sette giorni l'han visto in 8964.

Angel Heart di Alan [illegible] soffia il posto di damigella d'onore a **Bianc[illegible]**, che scende [illegible] sesta posizione.

L'horror all'italiana di Dario Argento continua a godere ottima salute. **Opera** risale [illegible] terza posizione. All'Ideal ha fatto rabbrividire di paura [illegible] spettatori.

L'inedita accoppiata Carlo Verdone-Ornella Muti (ma la vera rivelazione [illegible] film è Elena Sofia Ricci) [illegible] **Io e mia sorella** perde [illegible] posi[illegible] e si assesta [illegible] quarto posto.

Due produzioni di Spielberg, **Salto nel buio** (con [illegible] regia [illegible] Joe Dante) e **Fievel sbarca in America**, [illegible] rispettivamente in quinta ed ottava posizione.

Completano la classifica due commedie made in Italy. Il delicato **Da grande** con Renato Pozzetto in una delle sue migliori interpretazioni è in settima posizione. **Montecarlo-Gran Casinò** [illegible] Vanzina mostra come ormai il filone demenzial-televisivo ad episodi intrecciati sia in via di [illegible]: Boldi, De Sica, Beruschi e Greggio non vanno più in là del nono posto.

Complessivamente nel week-end sono stati venduti 47.545 biglietti. La rilevazione è stata effettuata dall'A[illegible]

r. mot.

Spettatori dal 7 al 13/1

1	Le vie del Signore...	8.964
2	Angel Heart	7.[illegible]
3	Opera	6.706
4	Io e mia sorella	6.157
5	Salto nel buio	5.807
6	Biancaneve	5.617
7	Da grande	[illegible]
8	Fievel sbarca in America	4.684
9	Montecarlo...	4.366
10	Senza via di scampo	3.716

Si conclude il convegno al Lingotto

Ultima giornata del convegno La scuola per il lavoro nella sala convegni del Lingotto, in [illegible] Nizza [illegible]. Il tema odierno verte sul Dirigente Scolastico fra il mondo del lavoro e quello della scuola. S'inizia alle 9 con interventi del prof. Ferraresi e del dott. Negri sulle «specificità del dirigente scolastico nell'organizzazione [illegible] sistema formativo».

Alle [illegible] ci sarà il primo dibattito. I lavori saranno poi sospesi per essere ripresi alle 15.30 con un intervento del dott. Manari sulla «funzione dirigenziale, gestione e verifica [illegible] processi e del prodotto formativo». Alle 16.30 secondo dibattito e alle 17.30 relazione conclusiva con l'on. Brocca.

I lavori, cominciati [illegible] ledì 13, si sono svolti sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica.

TEATRO DI AUGUSTO GRILLI AL NUOVO

Una valigia di marionette

Quattro [illegible] le marionette giocattolo di Augusto Grilli. «La Cavalleria in valigia» e «Bastiano e Bastiana» inaugurano stasera alla Sala Off del Teatro Nuovo una rassegna di spet[illegible] messi in scena dall'Inventagiochi. L'allestimento nasce tutto da una valigia, in vista, [illegible] gli occhi degli spettatori: il primo tempo è una riduzione della «Cavalleria Rusticana» di [illegible], il secondo di «Bastiano e Bastiana» di Mozart.

Le marionette utilizzate sono a filo, di tipo tradizionale: [illegible] terracotta quelle della «Cavalleria» (sono d'epoca e risalgono agli Anni 30) e appositamente realizzate quelle dell'opera mozartiana.

Il secondo appuntamento (il 13 febbraio) è una pantomima: «Quadri di un'esposizione [illegible] Corvo», dedicata al noto pittore e disegnatore, iniziatore del surrealismo piemontese Otto dipinti, uno di Raffaele Ponte Corvo e sette di autori diversi, compongono questo particolare atto unico [illegible] musiche [illegible] Mussorgsky e Ravel.

La carrellata [illegible] (il 12 marzo) con l'adattamento del «Flauto magico» di Mozart: racconta [illegible] avventure [illegible] principe Tamino che riceve l'incarico dalla Regina della Notte di liberare la figlia Pamina, rapita dal Sacerdote del Sole. I due giovani [illegible], ma prima del lieto fine avvengono [illegible] merosi colpi di scena che ribaltano continuamente la situazione. L'ultima proposta [illegible] (il 23 aprile) è una novità, «La Cenerentola» dall'opera di Rossini.

Augusto Grilli [illegible] porta sul piccolo palcoscenico, aggiungendo un pizzico di magica in più per avvicinare la trama originale ai personaggi che tutti conoscono attraverso la fiaba. Gli spettacoli iniziano alle 21.15, è prevista la possibilità [illegible] un abbonamento alla rassegna (per informazioni si può telefonare al numero 557.5117 dell'Inventagiochi).

giorno per giorno

Sport

Tuffi — Oggi, dalle 10, alla piscina comunale di corso Galileo Ferraris 294, gare di tuffi a [illegible] nazionale per il «Memorial Duino».

Nuoto — Oggi, alle 16 gare degli esordienti in contemporanea alla piscina Parri in via Tiziano 39 e alla Colletta in [illegible] Carcano 27/7. Entrambe per il «Grand Prix» regionale di nu[illegible].

Concerti

Rivoli — Stasera [illegible] [illegible] Santa Maria della Stella (via Fratelli Piol 44), riprende [illegible] stagione concertistica. Il Quartetto Paganini (Bruno Pignata al violino, Lorenzo Lugli alla viola, Paola Mosca al violoncello, Pino Briasco chitarra) eseguirà musiche di Paganini e Schubert.

Teatro

A Settimo — Teatro per gli [illegible] delle scuole elementari e medie. L'iniziativa è del Fiat Teatro Settimo. Si comincia martedì 19 con la presentazione al Garybaldi di «Adriatico», del Fiat Teatro. «Citrosodina», invece, sarà presentato dal [illegible] gen[illegible]. Dal [illegible] al [illegible] febbraio «Galileo» del Magopovero di Asti. Gli spettacoli alle 9.30.

Manifestazioni

[illegible] Pannunzio — Alle 17, al Centro Pannunzio [illegible] Mercanti 1, incontro con il pittore Tino Aime e con il poeta piemontese Walter [illegible] Curreli per la presentazione di un loro lavoro in collaborazione. Presenta Francesco Bizzarro.

Varie

Il segno — Sino al 21 gennaio, [illegible] Allievi Fiat, in [illegible] Dante 102, prosegue [illegible] mostra «Il [illegible] gno, tra immagine e modellato». Dipinti di [illegible] Della Maria e sculture di Sergio [illegible].

In Perù — Alle [illegible], [illegible] sala conferenze dell'Istituto S. Giuseppe, in via Andrea D[illegible] 18, proiezione di diapositive sul tema «Viaggio [illegible]». Commento di Riccardo Neri. Ingresso [illegible].

Televisioni private

Grp
15.30 Hanna & Barbera, cartoni
16 — Weekend, attualità
16.15 Catalogo tv, vendita
19.20 Dick Van Dyke show, telefilm
20 — Grp Monitor, notiziario
20.30 Film
22.30 Servizi speciali di Grp
23 — L'equipaggio tutto matto, telefilm
23.30 Controsterzo, rubrica
24 — Grp Monitor, notiziario
0.30 Film

Videogruppo
14 — Lobo, telefilm
15.15 Le auto della settimana
16 — Rosa de Lejos, telenovela
17.55 [illegible], 1ª edizione
18 — La conquista [illegible], telefilm
19 — Videonotizie, 2ª edizione
19.30 L'editoriale [illegible] Sergio Rogna
19.40 Starblazers [illegible]
20.20 Derby Thrilling, telefilm
21.30 Derby Thrilling, telefilm
22.25 Oh Madeline, telefilm
23 — Le auto della settimana
23.30 Videonotizie, 3ª edizione
24 — Lobo, telefilm

Quartarete
16.15 Okey motori
17.30 Rolecicle
18.30 Curiosando
19 — Tg 4 spettacolo
[illegible] Ikkyusan piccolo [illegible], cartoni
20.20 I carabbimatti, film di G. Carmineo con Andy Luotto, Gianni Agus
22.15 Super classifica show
23.30 Automarket tv
0.30 La nipote, film di N. Rossati con Francesco Mulè, Annie Eden

Odeontv
14 — Odeon sport: Coppa del Re (Spagna), ottavi di finale
15 — Tuono rosa, film
17 — Good Times, situation comedy
17.30 Caccia al ladro d'autore, telefilm
18.30 Reclame: pubblicità e spettacolo
19.30 O'Hara, telefilm
20.30 Milano, difendersi o morire, film di Gianni Martucci con Marc Porel, George Hilton
[illegible] Odeon sport speciale
23.30 Sanford [illegible] Son, situation comedy
24 — Il giuramento di Zorro, film di Ricardo [illegible] con T. Russel, M. J. Alfonso

[illegible] Canavese
17.50 Karino, telefilm
[illegible] Il cavaliere solitario, telefilm
19.30 Telegiornale
20.15 Il coltello nell'acqua, film di R. Polanski con L. Niemczyk, J. Umecka
22.30 Telegiornale
22.45 Le auto della settimana
23.45 Alazzone, rubrica

Telecupole
16.30 Scoiattolo a sorpresa, cartoni
17.15 Charleston, telefilm
17.55 Sam e Sally, telefilm
19 — Educazione sentimentale, sceneggiato
19.30 Tg 4
20 — Amor gitano, telenovela
20.30 Concerto Accademia italiana musica contemporanea
22 — Tg 4
22.10 Go West Young Man, film di H. Hathaway con Mae West, Randolph Scott
24 — Film

Rete 7 Piemonte
17 — Avventure in fondo al mare, telefilm
18 — Rocky and his friends, cartoni
19.10 Il mio amico Bodoni, cartoni
20.30 Lobo, telefilm
21.30 Storia africana, film di Susumu Hani con James Stewart, Eleonora Vallone
23.30 Camera Car, settimanale di informazione
24 — Lobo, telefilm
1.35 Dottoressa, telefilm

Tv Star
17 — Rocky e i suoi amici, cartoni
17.30 Il mio amico Bottoni, cartoni
19.30 New Scotland [illegible], telefilm
19.30 Leonela, telenovela
20.30 In caso d'innocenza, film
22.30 The Beverly Hillbillies, telefilm
23 — Excelsior, spettacolo
24 — L'interrogatorio, film

Quartarete 2 Videomusic
16.15 I leoni del rock
18.30 On the air
19.30 Back Home
19.45 [illegible] Special: Bryan Ferry
19.55 Time to rock
20 — Goldies and Oldies
22.30 Thriller video

Rete Manila
12.05 Gli occhi dei gatti, telefilm
13 — Bravo Benny
17.15 Nel regno del cartone
19.15 Palla al centro
20.35 Mattatoio n. 5, film
22.30 Gli occhi dei gatti, telefilm

Telecittà
17.30 Superclassifica show
18.40 Squeezeom, settimanale
20 — Cronache del cinema
20.10 Piccola Nell, cartoni animati
20.45 Le auto della settimana
21.15 Videocontainer, rubrica
21.55 Speciale spettacolo
22 — I demoni, film con Paul Carr, Michel Jameson
23.30 [illegible] auto della settimana

Quinta Rete
14.30 Il re vagabondo, film
16.30 Telefilm
17 — Il fichissimo del baseball, cartoni animati
17.30 Il magico mondo di Gigi, cartoni animati
18 — Phantaman, cartoni animati
18.30 Ai limiti dell'impossibile, telefilm
19.30 Gli errori giudiziari, telefilm
20 — Don Chisciotte della Mancia, cartoni animati
20.30 Un fiocco nero per Deborah, film
22.35 Goll La domenica è calcio, settimanale sportivo
23.30 Il terrore dei gangster, film
2 — Telefilm

Telecity
14.45 Leonela, telenovela
15.55 Baretta, telefilm
17.30 I forti di Forte Coraggio, telefilm
18 — Mazinga, cartoni
18.30 Robotech, cartoni
19 — Masters, cartoni
19.30 New York New York, telefilm
20.30 Fuga dal Bronx, film di E. Girolami con M. Gregory, H. Silva
22.15 Colpo grosso, speciale gioco a quiz
23.45 Mod Squad, telefilm

Videouno
17 — Zagabria: [illegible] campionato jugoslavo
19.30 Lubiana: Pattinaggio femminile
19.30 Le auto della settimana
20 — Doctors, telefilm
20.30 Praga: pattinaggio artistico, campionati europei
22 — Tg tuttoggi
22.10 Settegiorni, rassegna settimanale di politica estera
22.40 Medico e paziente, rubrica di aggiornamento medico
23.15 Dublino: Rugby, torneo delle 5 Nazioni, Irlanda-Scozia
24 — Speciale spettacolo, anticipazioni cinematografiche

Erre Uno tv Svizzera
17.05 Un'ora per voi, settimanale
18.05 Scacciapensieri, settimanale
18.30 Il Vangelo di domani, rubrica religiosa
19 — Speciali
20 — Telegiornale
20.30 Parliamoci chiaro!
20.40 Remake
22.45 Telegiornale
22.50 Sabato sport
23.55 Telegiornale
24 — Speciali
0.30 Cinerubrica

Primantenna
14 — Basket and Basket
14.30 Aggiudicato a... asta
[illegible] Auto della settimana
19.35 Speciale Piemonte, attualità
20 — Flash cinema
20.15 Sulle strade della gloria, telefilm
21.30 Auto della settimana
22 — L'investigatore, telefilm
22.30 Speciale Piemonte, attualità
23 — Caccia grossa, telefilm
24 — Film

Telesubalpina
18.35 Speciale Telesu: invito allo sci e guida alle stazioni sciistiche piemontesi
17.30 Cartoni animati
18.30 Immagini [illegible] Cine, documentario
19 — Il giorno [illegible] Signore, commento al Vangelo
19.30 Il regionale, notiziario
20 — Cartoni animati
20.30 Missione, film di Henry Hathaway con Tyron Power, Linda Darnel
22.30 Il regionale, notiziario

Pan tv
14 — Gli invincibili, film con Gary Cooper
16 — Simbad, il marinaio, film con Douglas Fairbanks jr.
17.30 Bia, la sfida della magia
18 — Vendita promozionale
18.30 Il capitano dei mari [illegible], film
20 — Mariana: il diritto di nascere, telenovela
21 — Pelle di bronzo, film con M. O'Hara, M. Chaney (Usa)
22.45 Skyways, telefilm
23.15 Catch, sport
24 — Violenza carnale per una vergine, film

6ª Rete
14 — Shopping time
15 — Django il bastardo, film
16.30 Peter Pan la giostra dei bimbi
17.30 Super Book, cartoni animati
18 — Clutch Cargo, [illegible] animati
18.30 Spendi bene
19 — L'uomo e la città, telefilm
20 — L'appuntatuto
20.30 Patrizia e il dittatore, film
22 — Cash and Carry
23 — La spia dell'imperatrice, telefilm
24 — L'occasione

Torino Futura
13.30 [illegible] Torino con magia
15 — I fuorilegge, telefilm
18.20 Nel regno del cartone
19.05 Il Totopronostico
20.30 L'uomo [illegible] Colorado, film
22 — I grandi registi, telefilm
23.05 [illegible], telefilm
1 — Il piacere non è peccato

■ Eventuali errori e variazioni nei programmi sono [illegible] della non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Il Gruppo della Rocca [illegible] Bergamo [illegible] «Racconto d'inverno»

Uno Shakespeare [illegible] dalla Sicilia alla Boemia

Eccellente il lato «scuro» della regia di De Monticelli, che ha inventato il personaggio del Tempo

DAL NOSTRO INVIATO

BERGAMO — Leonte, re di Sicilia, viene travolto dalla gelosia verso [illegible] moglie Ermione e l'amico diletto Polissene, re di Boemia, suo ospite, tanto [illegible] ordinare ad un savio consigliere, Camillo, di ucciderlo e ad un altro cortigiano, Antigono di sopprimere la figlioletta che Ermione ha appena dato alla luce...

Vi ho riassunto le prime sequenze [illegible] Racconto d'inverno [illegible] Shakespeare, capolavoro tardo e poco rappresentato, appartenente all'area del romances o drammi-favola, che il Gruppo d[illegible] Rocca ha proposto giovedì sera alla critica nel bellissi[illegible] teatro Donizetti, gremito [illegible] un pubblico attento e partecipe, nonostante la durata complessiva di tre ore dell'allestimento.

La [illegible] di Guido [illegible] Monticelli ha privilegiato, giustamente nel sostrato simbolico della vicenda la contrapposizione stagionale tra l'inverno, in [illegible] la storia altamente improbabile prende avvio in Sicilia, e la primavera, in cui essa conosce la sua svolta risolutiva, tra i pastori di Boemia (ma nella immaginaria geografia del testo le due nazioni [illegible] contigue e ci si va per mare!).

L'inverno come stagione adulta del nostro scontento, del nostro [maturo] livore, della nostra incomprensibile intolleranza, talvolta del nostro odio verso [illegible] altri, sino all'ideazione [illegible] vendette per torti mai patiti; la primavera [illegible] stagione di una miracolosa rigenerazione, in cui i giovani indicano ai vecchi la strada della sal[illegible] morale nella concordia, facendoli specchiare [illegible] loro [illegible] trepidante [illegible] tra i pastori, è cresciuta Perdita, la figlioletta di Leonte ed E[illegible]ione, scampata all'eccidio, e ama riamata Florizel, figlio di Polissene...)

Tutta la prima parte [illegible] spettacolo (circa un'ora e mezzo), la parte chiamiamola invernale, è stilisticamente perfetta, su una [illegible] lignea, semiinclinata, in mezzo ad alti rigonfi di neve, [illegible] un mare [illegible] sul fondo, [illegible] parato da un sentiero impervio ai di [illegible] di [illegible] sottile velario, la passione furiosa di Leonte (un eccellente Ireneo Petruzzi, molto duttile e vibrante), [illegible] mitezza eroica di Ermione (una tenera Gisella Bein), lo smarrimento dell'incolpevole Polissene (Giorgio Lanza, purtroppo gravemente infortunato), la saldezza morale [illegible] Camillo (il pacato Mario Mariani), la codardia di Antigono (Luigi Castejon), e soprattutto l'audacia libertaria e liberante [illegible] sua moglie Paolina (una autorevole Dorotea Aslanidis) s'incastrano l'una nell'altra con una limpidezza ammirevole, in [illegible] dialettica stringente, [illegible] novella «nera» alla Bandello o alla Giraldi Cintio.

Poi, mediata [illegible] Tempo canuto e in bombetta (Oliviero Corbetta) che si trascina dietro un figlioletto [illegible] to [illegible] Leonte, [illegible] (Stefania Felicioli: e questa è [illegible] [illegible] invenzione del regista-adattatore), subentra la primavera comico-pastorale in Boemia. Questa ampia sezione [illegible] dramma è, nell'originale, un masque, [illegible] festa recitata e ca[illegible] di matrimonio precoce. E' la parte meno felice dello spettacolo: vi si ammira la verve istrionica [illegible] Bob Marchese (il brigante Autolico), il candore dei clowns agresti (Lino Spataro e Giovanni Boni), l'ardore trepidante degli amanti in erba (la Perdita della Oneto e il Florizel [illegible] Cel, belli entrambi); ma vi si [illegible] troppo, [illegible] voci dietro le maschere non sono [illegible]prensibili, le posizioni sceniche poco suggestive, il dialogo non è mai scintillante.

Stupendo, [illegible] nuovo, l'epilogo in Sicilia (decisamente De Monticelli è [illegible] regista sombre e invernale): voglio dire, il ritorno alla vita della morta Ermione, una pagina mirabile p[illegible] atonita sospensione e commozione intima.

Anche per questo straordinario finale gli applausi [illegible]no (fioccati così caldi e fitti.

Guido Davico Bonino

[illegible] A Napoli danza Ruzimatov il nuovo [illegible]

NAPOLI — Questa sera al teatro San Carlo va in scena il balletto *Don Chisciotte*. Protagonista Faruk Ruzimatov, stella della danza sovietica, giovane, ma già fuoriclasse, già osannato a Parigi. Si esibirà [illegible] il corpo [illegible] [illegible] del San Carlo e con la sua abituale partner del Kirov, Altynai Asylmuratova.

Incontro con il «cantattore» sempre più conteso da teatro e tv

Riondino, [illegible] deprimo [illegible] rido

Si definisce il cantore della nostra epoca - Dice: «Racconto quello che sono, senza euforie» - Sarà [illegible] duttore di «Fuori orario», trasmissione notturna di Raitre, e parteciperà a «Matrioska» [illegible] Italia 1

TORINO — [illegible] Riondino come un comico, spaventato guerriero, parla torrenziale nell'ora ultranotturna del dopo spettacolo. Qualche [illegible] fa all'Hiroshima mon amour di Torino, ha subito l'assalto [illegible] fans: abbracci, domande, autografi e [illegible] sequenza di scatti polaroid a sviluppo immediato. L'altra sera al Teatro Ciak di Milano (ci resterà fino al 19) stessa scena per il debutto del suo nuovo *Romanzo picaresco*: sala esaurita e [illegible] spettacolo di oltre due ore [illegible] musica e improvvisazioni.

Potenze della tv che lo ha reso famoso e gettonatissimo (dopo anni di gavetta), prima in *Lupo solitario*, ora al *Costanzo show* e in *Va' pensiero*, prossimamente conduttore di *Fuori orario*, la nuova trasmissione notturna di Raitre [illegible] [illegible] [illegible] 20 febbraio, poi [illegible] [illegible]*ska*, l'imminente varietà di Ricci su Italia 1).

Nessuna paura di inflazionare il video? «*Finché mi resteranno idee continuerò questo mio viaggio trasversale dentro la tv*». Dice pro[illegible] «dentro» e dice che per lui la televisione [illegible] come la intendeva suo no[illegible]o: [illegible] fa differenza fra i canali, non fa differenza fra reti private e pubbliche. Per lui la [illegible] [illegible] una scatola.

Spettinatissimo, immanca[illegible] cappotto [illegible] e [illegible]retta accesa, ha classe fiorentina e nevrosi milanese.

Colto e malinconico incanta il pubblico con endecasillabi, terzine in forma dantesca e battute fulminanti («*La coppia è quella cosa formata da tre persone di cui [illegible] momentaneamente assente*»), [illegible] strascicate, finti samba (di un tale chiamato Joao Mesquiño), divagazioni, [illegible] conti, personalissime «chan[illegible] courtes», gesti ampi e grattatine di testa.

Un po' Jannacci prima maniera, [illegible] po' Brel e [illegible] po' Benigni, con dentro molte altre [illegible]. Elenca: «*Wenders, Jarmush, Tom Waits, Queneau, Fassbinder, il [illegible] amico Stefano Benni, Kluge, Dario Fo: le loro creazioni, che siano film, musica o scrittura, hanno uno spirito simile, hanno [illegible] vita*». Hanno la peculiarità di uno sguardo sul mondo: «*Lo sguardo, sì, che permette di osservare la realtà, senza dimenticarsi il cuore. Un modo di raccontare [illegible] vita vivendola. Non avere paura [illegible] sentimenti, non avere paura della depressione e della malinconia. Io faccio il comico e il cantore a [illegible] mio. Non voglio procurare euforia, non voglio vergognarmi delle mie scontentezze. Racconto quello che sono, passo il tempo*».

Riondino è al Ciak sino al 19

Il tempo che [illegible] è [illegible] mia storia, diceva un personaggio di Wenders. La storia di Riondino, 34 anni, è legata al tempo e a un gruppo: la sua sensibilità ha radici nella fine Anni 70: sconfitta politica, estraneità al gioco conformista [illegible] riflusso, [illegible] [illegible] strada, viaggi messicani. E il gruppo è quello [illegible] amici attori, amici scrittori, amici disegnatori, amici musicisti, amici registi transitati nelle stazioni multimediali di Bologna, Roma, Milano: Radio Alice e Radio Popolare, *Il Male*, il Teatro dell'Elfo, *Tango*, il palcoscenico dello Zelig. Nomi: Paolo Rossi, Gabriele Salvatores, Benni, [illegible], Manara, Gino & Michele, Antonio Ricci, Linda Brunetta, Pao[illegible] Hendel. Un gruppo che oggi ha un ruolo crescente nel rilancio di Raitre e che lentamente sta dilagando nei frammenti del suo palinsesto.

Per dieci anni David Riondino [illegible] lavorato alla Biblioteca Nazionale [illegible] Firenze, curava i cataloghi [illegible] stampe antiche. E' sbarcato a Milano nel 1975: «*L'unica città che offra davvero [illegible]portunità, per chi vuole fare un lavoro creativo. L'unica città [illegible] il [illegible] in contatto con l'Europa*».

[illegible] pubblicato due album di canzoni (con pezzi diven[illegible] culto come *Ci ho* [illegible] *rapporto*, *Sette colombe bianche* [illegible] [illegible] [illegible] *La grande aragosta*). Poi il suo sodalizio con Paolo Rossi e il loro spettacolo *Chiamatemi Kowalski* visto, solo a Milano, da 30 mila persone.

La sua ultima creazione, *Tango dei miracoli*, è da un paio di settimane in edicola: un lp con dodici canzoni e [illegible] libro illustrato da Milo Manara. «*All'edicola non ci aveva pensato nessuno, e invece è un mezzo rapidissimo che permette di saltare la mediazione istituzionale delle case discografiche o delle [illegible] editrici. Tutto è più rapido e soprattutto meno pomposo*». Perché il gioco di Riondino è anche questo: fare [illegible] sul serio senza prendersi sul serio.

Pino Corrias

Salotto di notte con i fanatici della chiacchiera

MILANO — *Fuori orario*, prima trasmissione tv per il popolo della notte, inizierà il [illegible] lungo ciclo sabato 20 febbraio [illegible] Raitre. Venti appuntamenti settimanali fino a giugno, inizio alle 23,15 e chiusura oltre le [illegible] di notte. Autori Sergio Ferrentino e Massimo Cirri, conduttori Riondino e Linda Brunetta.

«*Sarà un salo[illegible] [illegible] diretta, un approdo per gli insonni*» dice Romano Frassa, capostruttura [illegible] Raitre. Ambientazione: la casa telematica creata da Massimo Iosaghi[illegible]. Ospiti fissi: il filosofo Giorello, Cr[illegible]sto del Buono, Tatti Sanguineti, Enrico Ghezzi. Ospiti in transito: Paolo Rossi, Stefano Benni, Dario Fo. Ci saranno letture, collegamenti con le grandi metropoli, chiacchiere da divano, reportage, vignettisti e illustratori che dise[illegible] [illegible] diretta. Ma soprattutto ci saranno musica e rubriche di cinema con rassegne di genere: [illegible] cinematografia indiana [illegible] soft erotico, [illegible] [illegible] dei grandi film. «*Il cinema sarà l'uscita [illegible] sicurezza della trasmissione* — dice Sanguineti — *un [illegible]' come il disco nelle dirette radiofoniche*».

Definizioni [illegible] *Fuori orario*. Riondino: «*Un accampamento di beduini, punto d'incontro dei nomadi della notte*». Sanguineti: «*Luogo per discorsi lenti e mantorali. Non a caso analizzerò alla moviola le sequenze più famose dei grandi film*». Frassa: «*Centro di elaborazioni elettroniche-discorsive di quello che accade. Chi perde la notte perde metà della vita*». Linda Brunet[illegible]: «*Un [illegible] [illegible] incontrare persone interessanti e tornare a riflettere su di noi*».

p. cor.

Al Nuovo di Torino l'unico spettacolo italiano della grande ballerina

Elisa Monte, una danza che è erotismo

TORINO — [illegible] groviglio quasi inestricabile di radici della «modern dance» Elisa Monte estrae la propria linea artistica: Martha Graham, i Pilobolus e Lar Lubovitch, vale a dire le più varie diramazioni dell'arcipelago della danza americana, innestate con continuità e conservate nel suo repertorio. Lo abbiamo constatato nello spettacolo in scena al Teatro Nuovo dopo alcuni anni di assenza dall'Italia della piccola ma reputata compagnia. Nel frattempo abbiamo ammirato alcune coreografie di Elisa Monte alla Scala e con il complesso di Alvin Ailey nella recente tournée italiana.

I legami anche attuali che legano la Monte con la gran madre della «modern dance» sono ampiamente significati dalla presenza di un'étoile come Teresa Capucilli che di Martha Graham è oggi la più eminente interprete, avendone creato [illegible] ultimi balletti come [illegible] «*Sogno della primavera*».

La Capucilli è stata protagonista dei due più recenti titoli della Monte, entrambi datati 1987, «*Audentity*» e «*Turtles eat bones*». «*Audentity*» si basa sull'immancabile musica minimale di Klaus Schulze (come tutti gli altri pezzi del programma, del resto, [illegible] affidati a compositori ripetitivi [illegible]ericani che fanno [illegible] [illegible] semplice tappezzeria sonora alla danza) ed è [illegible] pagina tipicamente americana che potrebbe essere firmata da Falco e da molti altri.

L'esecuzione appare carica di dinamismo e di energia, l'astrazione dei movimenti giustifica le predilezioni per Balanchine della coreografa, che pure proviene dagli antipodi della neo-accademia del [illegible] russo-americano. «*Turtles eat bones*» (Le tartarughe mangiano le ossa), a parte il [illegible] titolo, sembra più incline ad intenzioni ideologiche. Costituisce u[illegible] sorta di ritorno al primitivismo tribale motivato da nostalgie ecologiche suggerite dal canto di uccelli e da lontani echi di campane. Forse qui la lezione Graham è più avvertibile che altrove, anche nella tecnica che appare ispirata al tipico vocabolario del[illegible] leggendaria caposcuola. «*Dreamtime*» [illegible] musica di David Van Tieghem, è parso meno caratterizzato da modelli espliciti, ma è valso soprattutto a mettere in luce la bella coesione della compagnia [illegible]lla quale è emersa la personalità di Rebecca Rigert.

Ma la pagina più interessante della serata è risultata anche l'unica tra le coreografie che Elisa Monte ha interpretato personalmente accanto al suo partner e vicedirettore della compagnia David Brown. «*Treading*» con musica [illegible] Steve Reich non nasconde certo una passeggiata rilassante come l'innocente tit[illegible] sembra suggerire. Siamo di fronte invece ad un passo a [illegible] estremamente complesso, [illegible] forte acrobatismo, di violento erotismo, e ci richiama irresistibilmente [illegible] stile [illegible] Pilobolus, coniugato però più drammaticamente e senza l'ironia [illegible] quegli scanzo[illegible] goliardi americani. Da quasi dieci anni la Monte e Brown lo danzano e ancora [illegible] sono ammirevoli per rigore e intensità, tanto da giustificare ampiamente [illegible] plauso [illegible] pubblico non numerosissimo.

Luigi Rossi

E' morta l'altro ieri [illegible] [illegible] anni - Recitò per Strehler

Albertini, [illegible]

ROMA — E' morta a 62 anni, per un collasso cardiaco, l'attrice Edda Albertini. Non recitava da alcuni mesi. La sua ultima esibizione fu in Cina, nello scorso agosto, dove recitò nel *Campiello*

Era una donna fragile, Edda Albertini; [illegible] [illegible] *fragile anche come attrice, ma fino a un attimo prima* [illegible] *entrare in scena. Poi si trasformava, anzi si trasfigurava, come le accadeva da ragazza, a Trento, quando lavorava come commessa in una libre*[illegible] *e leggeva soprattutto poesia: s'illuminava, mutava espressione. Da lì a recitar commedie il pa*[illegible] *fu relativamente breve. A quattordici anni vinse un* [illegible] [illegible] *l'atto unico di Marco* [illegible] [illegible] *medaglia d'argento. L'ascoltò Wanda Capodaglio che insistette perché quella ragazza acerba e istintiva frequentasse l'Accademia. Edda si diplomò nel '45 recitando* [illegible] [illegible] *di Jorio e inaugurando una carriera lunga e intensa, nella quale recitò per i registi più importanti (Visconti, Strehler, Squarzina) e con gli attori di maggior richiamo.*

L'attrice Edda Albertini

Aveva un volto dolce e intenso, ideale per le parti romantiche. Ottenne [illegible] *vero trionfo quando inaugurò il Teatro Romano di Verona col Romeo e Giulietta di Renato Simoni, accanto a Giorgio De Lullo. Il repertorio frequentato dalla Albertini svariava dal* [illegible] *al* [illegible] *temporanei; accanto all'amatissimo Cecov, c'erano Garcia Lorca, Shaw, il Coward* [illegible] *Spirito allegro, persino Kafka. Partecipò alle stagioni più felici del Piccolo,* [illegible] *interpretò Ruzante con la regia di De Bosio, e dello Stabile di Torino, dove recitò, accanto* [illegible] *Vittorio Gassman, nel memorabile Riccardo III diretto da Ronconi.*

Negli ultimi anni le sue apparizioni sulla scena si erano fatte rade. La Albertini soffriva sempre più [illegible] *contatto col pubblico, si rifugiava in* [illegible] *difficile privato.* o. g.

Star internazionali per la seconda sfida tra «Carnevale» su Raiuno e il «Carrà show» di Canale 5

James Brown per Edvige

Il padre della soul music si esibirà da [illegible] discoteca di Viareggio - L'uomo d'oro della settimana è Lino Banfi - Gli altri ospiti: Massimo Ranieri, Amii Stewart e il [illegible] di tip tap Rythm and [illegible]

ROMA — James Brown, il grande padre [illegible] sic, è uno degli ospiti da Viareggio, precisamente dalla discoteca «Il cavalluccio», della seconda puntata di Carnevale con Edwige Fe[illegible] in onda su Raiuno [illegible] le 20,40. Ieri [illegible] arrivato in Italia da Los Angeles. Interrogato, James Brown ha risposto di non sa[illegible] che presenterà.

L'uomo d'oro di Edwige Fenech questa settimana è Lino Banfi, [illegible] compagno cinematografico per anni, nelle infinite commedie erotico casalinghe che hanno dato ad entrambi la popolarità. La [illegible] musicale è invece Eros Ramazzotti che [illegible] di cominciare la sua tournée italiana proprio a Carnevale convinto, dice, dall'atmosfera e dal clima della [illegible] puntata di [illegible] suo nuovo show; all'ultimo momento si è aggiunto anche Umberto Tozzi.

La parte [illegible]ca come al solito è affidata ai due giovani attori che affiancano la Fenech: Stefano Nosei e Gianfranco Iannuzzo. Amurri, Verde e Angiolella, i tre [illegible] che firmano lo spettacolo, hanno curato con particolare attenzione questa volta la parte musicale: ci sarà Massimo Ranieri, interprete della nuova edizione di «Rinaldo in campo» attualmente al Sistina di Roma, ci sarà Amii [illegible]wart, voce solista della [illegible] lonna sonora di «Il segreto del Sahara» di Ennio Morricone, ci sarà il duo Rhythm and Blues. r. s.

«Mi ispira Dio e canto per gli uomini»

Chiamato da Arbore, ha partecipato ieri a DOC, dove si esibirà ancora lunedì

[illegible] — Completino di [illegible] verde [illegible] ricami d'argento di inequivocabile stile Frassica, faccia color [illegible] cuoio lissa e incartapecorita, capello [illegible] [illegible]namente stirato [illegible] parucchieri a dispetto di anni di Afro look, James Brown ha tenuto ieri un [illegible] a DOC, il programma di Rai[illegible] in onda tutti i giorni dalle 15 alle 16.

Straordinaria la sua [illegible] con Maceo Parker al sax alto, St. [illegible] Pinckney al [illegible] [illegible] e Anne King come [illegible] solista [illegible]e; straordinario il suo maestro di cerimonie, il buffo Daniel Ray, un signore che da oltre trent'anni si guadagna la vita introducendo al pubblico James Brown; straordinarie soprattutto le sue canzoni funky che conservano un ritmo e una forza inalterati nonostante le mode e il tempo.

Il bello di DOC, trasmissione musicale a denominazione d'origine controllata, è tutto qui: presentare un artista, grande o piccolo, popolare o ignoto; fargli sputare musica, voce e sudore; farlo applaudire da un pubblico di giovanissimi che può anche ballare, gridare, agitarsi e finanche toccare il divo di turno.

Brown: «La musica non ha colore, è buona o cattiva»

Ideato da Renzo Arbore e Ugo Porcelli, che scendono tutti i pome[illegible] dal terzo piano di Indietro tutta al piano [illegible] dello studio DOC, affidato a Battaglia, [illegible] e Videtti che di fatto, giorno dopo giorno, organizzano il [illegible] prodotto [illegible] struttura di Mario Colangeli e offerto in video da Gegè Telesforo e Monica Nannini.

Se vuole un artista lo fa venire: James [illegible], per esempio, è arrivato appositamente per DOC da Los Angeles [illegible] fare almeno due puntate. Atteso giovedì, essendo stato derubato del passaporto, è arrivato invece ieri, venerdì, [illegible] canterà ancora lunedì, sempre dal vivo e sempre in diretta, magari in coppia [illegible] Arbore che l'altra sera [illegible] ha potuto partecipare perché alla ricerca di nuove [illegible] per Indietro tutta. Stesso invito è stato rivolto a Pat Metheny, a [illegible] De Sio, [illegible] giovane [illegible] chitar Christians.

Più [illegible], ufficialmente [illegible] dalla mancanza di sonno, ma ufficiosamente distrutto dagli anni che sono sessanta e [illegible] fatica di [illegible] in palcoscenico dal [illegible] James Brown ha risposto ad alcune domande sulla vita, sulla carriera e sulla musica. Esiste ancora una black music? «La musica non ha colore: è buona o cattiva». Lei è stato il [illegible] dell'orgoglio negro: chi ha preso il [illegible] posto? «Io non [illegible] mai stato niente di simile: la mia musica è per gli uomini non per i politici». Chi le ha dato forza e ispirazione? «Dio». Quando ha inciso il suo ultimo disco? «Lo sto facendo in questi giorni: è pieno di cose nuove ma non ha ancora un titolo». E questo [illegible] session appena uscito in Italia quando l'ha fatto? «L'ho fatto cinque mesi fa a Detroit con Joe Cocker e Wilson Pickett: è la registrazione di un concerto dal vivo». Cosa conta nella vita? «La fede, la musica e le donne. Ma mentre la mia fede e la mia musica [illegible] sempre le stesse, le donne cambiano». si. ro.

Tom Jones: «Adoro il rock e il sonno»

In [illegible] anni di carriera ha venduto [illegible] milioni di dischi

MILANO — Ritorna [illegible] Jones, idolo [illegible] degli Anni 60. Alto, prestante, anelli con brillante ai mignoli, orologio d'oro, sarà ospite, stasera, del Raffaella Carrà show (Canale 5 [illegible] 20,30). Raffaella lo ha intervistato a Los Angeles, dove abita. Prima del filmato, Jones — 38 anni, nato a Ponty-Pridd, nel Galles, attento alle suggestioni della lirica e del canto popolare — proporrà due brani: It's not unusual e The boy from [illegible] where.

«Fu un soprano gallese di origine italiana, la signora Wolo, a impartirmi le prime nozioni di canto», ricorda. Ma l'opera, finora, l'ha vista solamente in tv: «E' bella in italiano, solo nella vostra lingua ci [illegible] i toni giusti. Luciano Pavarotti è il più grande di tutti; ammiro anche Domingo, è molto forte».

Ha mai cantato in italiano?

«Sì, nel '68, un brano che in inglese era intitolato "Non sono responsabile" e da voi [illegible] "[illegible] responsabile". Fu una gran fatica perché, non conoscendo la lingua, imparai a memoria parola per parola e non sapevo [illegible] dicevo. Fini che da noi il disco inglese fu molto apprezzato, quello italiano passò inosservato. [illegible] allora, ho deciso di cantare soltanto nella mia lingua».

Quanti dischi ha venduto, nel mondo, in 25 anni?

«Circa 100 milioni».

Le canzoni di [illegible] successo?

«Delilah, Green green grass of home, She's a lady: ognuna, almeno 10 milioni di dischi».

Tom Jones: un grande ritorno

E quella che lei preferisce?

«I'll never fall in love again. Riprende una melodia degli Anni 30 in Nord America, intitolata "Non smetterò mai di girovagare"».

L'importanza del canto popolare per la sua formazione?

«Parlo solo inglese, e un poco di gallese, dunque posso [illegible] soltanto queste composizioni. Nelle vecchie canzoni, c'è sentimento e io posso reinterpretarle con il mio sentimento».

Perché ritiene così essenziale capire i testi?

«Non mi piace né la musica da sola né il canto da solo, non sono completi».

Segue il rock? Chi stima di più fra i suoi interpreti?

«C'è molta differenza fra il rock degli Anni 50 e quello di oggi. Prima era più definito, ora mi sembra generico. Anche i miei cantanti preferiti sono di [illegible] Elvis Presley, Jerry Lee Lewis, Fats Domino, Chuck Berry».

Quando non lavora cosa fa?

«Dormo. Avendo avuto la fortuna di trasformare in professione il canto, cioè il mio divertimento prediletto fin da bambino, non ho altre passioni cui dedicare il tempo libero». Ornella [illegible]

[illegible] altri ospiti di [illegible]

MILANO — Questa sera su Canale 5, alle ore 20.30 seconda puntata del Raffaella Carrà Show.

Il carnet degli ospiti, oltre a Tom Jones, comprende l'attore Pino Caruso che proporrà sketch politici e di costume.

In questa puntata Raffaella canterà il brano Innamorata e ballerà sulla musica di Michael Jackson I just can't stop loving you e Bad. Con lei si esibiranno il comico Lello Arena, l'imitatore Alfredo Papa, le gemelle Debbie e Mandy Hill.

Collegamento per «Il grande gioco» con Aosta dove è [illegible] invitato Achille Compagnoni, conquistatore del K2.

Film tv

Il surreale Keaton «vittima» delle donne

SETTE PROBABILITA' (1925 su Raitre alle 20.30) con Buster Keaton autore e protagonista di una commedia estrosa e paradossale: un giovanotto riceverà una grossa eredità a patto che entro poche ore prenda moglie, e le sette probabilità sono i sette secchi rifiuti che riceve da altrettante ragazze. Celebre la surreale sequenza finale: Keaton, dopo un annuncio matrimoniale, si ritrova di fronte ad una folla di candidate e fugge tallonato da una turba smaniante di femmine in velo bianco.

E qui [illegible] la trovata geniale: proiettando il film si accorge che durante la fuga tra le dune lungo il Pacifico ha smosso tre grossi [illegible] che lo obbligano a zigzagare, il che manda in visibilio il pubblico: «Così — racconta Keaton — ordinai un camion con 1500 sassi di tutte le grandezze fino a un diametro di tre metri, poi andai su una ripida montagna dell'Alta Sierra, [illegible] in cima e tenni più distante alle rocce rotolanti». Segue il cortometraggio del '23 Il pallo[illegible]. Durata complessiva del programma 110'.

CAPRICORN ONE (1978 alle 20,30 su [illegible]), dur 120') di Peter Hyams [illegible] romanzo di Ron Goulart con Elliott Gould, Karen Black, James Brolin, Brenda Vaccaro, allarmante fantascientifico dinamico e beffardo, la cui singolare trovata — spedizione su Marte simulata dalla Nasa — mette in forse la credibilità dei mass-media e ne ridicola la retorica che si scatena attorno ad ogni pur valida impresa.

VACANZE ROMANE (1953 su Rete 4 alle 20.30 dur 140' compresi spot) di William Wyler, deliziosa e sentimentale favola sofisticata e «turistica», grande lancio e Oscar per Audrey Hepburn, principessa in visita ufficiale che sfugge al cerimoniale, lascia il palazzo, conosce il baldo giornalista americano Gregory Peck e con lui in incognito e in romantica love story conosce Roma.

IL SEGRETO DI UNA DONNA [illegible] alle [illegible] su Raiuno; dur 145' compreso Tg) di Otto Preminger, tor[illegible] giallo psicologico al centro una [illegible]a affetta da cleptomania, Gene Tierney, moglie dello psicanalista Richard Conte, e di [illegible] il bieco José Ferrer approfitta per commettere un assassinio.

Sanremo: il 19 incontro Rai-Ravera

Nuti canta al Festival

SANREMO — Francesco Nuti al Festival. L'attore-regista toscano ha grosse chances di partecipare al Sanremo. Non come ospite d'onore o presentatore, ma nelle insolite vesti di cantante-concorrente. Nuti ha inviato una canzone alla Publispei, la società di Ravera jr. che organizzerà le sere del 24, 25, 26 e 27 febbraio prossimo la 38ª edizione del Festival. Per il momento non si sa di più, tutto è «top secret», sia il titolo che le parole e la [illegible] del pezzo.

A mezzanotte sono scaduti i termini di presentazione delle canzoni. Alle 18 di ieri presso l'apposita segreteria di Roma ne [illegible] pervenute 40 di «giovani e debuttanti» e 18 di big. Tra le 58 anche il pezzo di Francesco Nuti.

Ancora fumata nera per quanto riguarda gli accordi e la convenzione tra la Rai ed il Comune di Sanremo per la concessione, in esclusiva, della ripresa.

Alti dirigenti di viale Mazzini martedì prossimo arri[illegible] a Sanremo per presentare al Comune [illegible] [illegible]va, e forse definitiva, bozza di convenzione.

La nuova convenzione Rai riguarda le riprese in esclusiva del Sanremo 88 e dei prossimi 5 festival della canzone. c. b.

Rai e network subiscono sempre più la negativa influenza del mercato televisivo americano

Teledipendenza dagli Usa: l'Italia peggio della Francia

Le Monde nel consueto supplemento settimanale tv ha dedicato lunedì scorso le pagine centrali — con un'acuta analisi di Catherine Humblot — ad un bilancio dell'87 in Francia, un bilancio intrigante e polemico perché tiene particolarmente conto di un panorama trasformato per la presenza massiccia delle private (TF1, la Cinq, la Six, e in aggiunta Canal Plus, rete specializzata in cinema).

[illegible] voglio fare un compendio dell'articolo. Mi limiterò ad accennare — per evidenti somiglianze con la [illegible] italiana — ad alcuni dei «fenomeni» esaminati: l'aumento dei contenitori di varietà, l'a[illegible] vertiginoso dei giochi a premio che dalle reti private [illegible] dilagati su quelle pubbliche, la scomparsa di certe rubriche di punta, il mitragliamento pubblicitario nei film, e il dominio schiacciante dei [illegible] e miniserial americani (di regola o polizieschi o saghe di ricche e perfide famiglie).

A tal proposito nell'ampio articolo è inserita una vistosa tabella che scrupolosamente elenca i titoli dei serial trasmessi dalle emittenti francesi nella settimana tra il 22 e il 28 novembre '87, e ne specifica il paese d'origine: sono sessantotto le produzioni importate dagli Stati Uniti contro venti francesi e una dozzina tra inglesi e tedesche. D'Italia neanche l'ombra (curiosamente un unico esempio di telenovela brasiliana, genere che pare non ha credito ai francesi).

Nel settore telefilm [illegible] dunque la solita [illegible]pendenza dell'Europa dall'America: come si vede, in Francia è pesante: ma da noi non lo è meno se si pensa, oltre alla Rai e soprattutto ai network, [illegible] miriade delle private dove tra l'altro, a differenza della Francia, la telenovela brasiliana e messicana è spesso un pilastro dei traballanti palinsesti e riempie [illegible] ogni ora i vuoti tra la vendita di pentolame, [illegible] di auto usate e aste di bigiotteria e di quadri-croste. Il problema è comunque il telefilm nazionale o per lo meno di coproduzione europea, e sarà l'argomento cardine e la discussione prevedibilmente scottante tra qualche mese al Teleconfronto di Chianciano, quest'anno incentrato sui fasti e nefasti dell'Europa tv.

E' un problema che presenta spinosissime difficoltà, a partire [illegible] questioni finanziarie per cui allo stato attuale delle [illegible] è [illegible] comodo comprare in America che produrre in proprio. E poi c'è l'aspetto — sicuramente non trascurabile — della qualità, della capacità di «confezione», dell'impatto sul pubblico [illegible] in Italia non si riesce ad andare più in là del prodotto volonteroso.

Guardiamo [illegible] settimana. C'è stato su Raiuno il debutto della serie Sei delitti per Padre Brown, da Chesterton, [illegible] un [illegible] internazionale e quindi supponibili concrete possibilità di esportazione. Ma è stato un debutto molto in sordina, in bilico tra il teleromanzo di trent'anni fa e un cinema minore non proponibile su grande schermo, fiacche sceneggiatura e regia, scarso mordente, scarsa suspense, recitazione qualunque, protagonista compreso, l'inglese Emrys James che sarà anche una celebrità di teatro al suo paese, [illegible] che qui fa un prete investigatore senza personalità e senza sugo. E non parliamo, [illegible] su Raiuno di Verriba, continuato prudentemente al pomeriggio: operazione [illegible]ite d'argomento «giovani» che pare rincorrere, e [illegible] bene, analoghi pastrocchi seriali dei network berlusconiani.

E' un [illegible] problema tutto e [illegible] aperto: come la Francia, e forse [illegible] della Francia, dovremo continuare a vivere di gigantesche importazioni senza che le nostre tv in accordo con il nostro cinema riescano a reagire nel modo giusto? Ugo Buzzolan

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: [illegible], 13.30, 18, 20; 22.45; 24
- 8.30 Cervinia: bob a due Coppa del mondo
- 9.45 Shirley. Con [illegible]a Vaccaro, Jack Warden
- 11 — Il mercato del sabato. Di Luisa Rivelli. Pensioni, fisco, lavoro, risparmio, salute, investimenti. «I saldi»
- 12,30 Check up: «La ricostruzione della mammella»
- 14 — Prisma
- 14,30 Sabato sport. Pfronten: Sci, Coppa del mondo. Supergigante femminile - Merano: Ciclocross. Masters di ciclocross
- 16,30 Speciale Parlamento
- 17 — [illegible] dello Zecchino. A cura di Carmela [illegible]. Cond[illegible] Ani Ninchi e Michele Di Mauro
- 18,05 Estrazioni del Lotto
- 18,10 Parola e vita
- 18,20 Vedrai. Settegiornitv
- 18,40 Pan. Storie naturali
- 19,40 Almanacco del giorno dopo
- 20,30 Edwige Fenech vi invita a Carnevale. Spettacolo abbinato alla Lotteria di Viareggio di Amurri-Angiolella-Verde. Ospiti: James Brown, Massimo Ranieri, Umberto Tozzi ed Eros Ramazzotti
- [illegible] Sabato club. Il segreto di una donna («Whirlpool», 1949). Film [illegible]co. Regia di Otto Preminger. Con Gene Tierney, Richard Conte

RAIDUE

Telegiornale: 11,10; 13; 14,30; 17; 19,45; 22,30; 0,10
- 8 — Weekend
- 8,30 Donkey Kong
- [illegible] DSE: Teledidattica. Dante nella scuola media
- 9,15 Giorni d'Europa
- 9,45 Gino Cervi: Il segreto della semplicità (XII). Cameriera bella presenza offresi (1951). Film comico. Regia G. Pastina. Con Gino Cervi, Elsa Merlini, 1ª
- 11,45 Klunkucheim: Sci Coppa [illegible] [illegible]
- 13,15 Tg 2 Sport - Tutto campionati
- 13,35 Sereno variabile
- 15 — Start di Paolo [illegible]
- 15,20 African Rainbow
- 15,45 Rosa & Chic
- 16,45 Vedrai. Settegiornitv
- 17,05 DSE. Block-Notes. I Bonaparte. Una famiglia per un impero
- 17,35 Un tempo di una partita di pallacanestro di campionato
- 18,30 Tg 2 - Sportsera
- 18,45 Miami Vice - Squadra antidroga. Telefilm
- 20,15 Tg 2 - Lo sport
- 20,30 Capricorn One (1978). Film drammatico. Regia Peter Hyams
- 22,35 I giorni e la storia. Di Arrigo Petacco
- 23,25 Tg 2 Sportsera
- 0,15 Tg 2 Sportsette. Dublino: Rugby. Irlanda-Scozia. Trofeo Cinque Nazioni - Praga: Pattinaggio artistico. Campionati europei - Rosignano Solvay: [illegible]. Campionato italiano. Finali sciabola e spada femm.

RAITRE

Telegiornale: 19; 19,20; 22,55; 23,55
- 10,15 [illegible]
- 11,45 Vedrai
- [illegible] — Magazine 3. Il meglio di Raitre
- 14 — Speciale Dadaumpa: Canzonissima '[illegible]
- 14,25 Sport 3. Cecoslovacchia Praga: Pattinaggio artistico. Campionati europei. Intervisione-Eurovisione - Parigi. Rugby: Francia-Inghilterra. Trofeo Cinque Nazioni
- 16,30 Appuntamento al cinema
- 16,35 [illegible]
- 17,30 Tg 3 Derby
- 17,35 La [illegible] del tempo
- 18,20 Speciale Dadaumpa: Claudio [illegible]glioni
- 19,35 Videoclip: Jelly B[illegible] - Rick Astley
- 19,50 [illegible] Uomo e dintorni
- 20,30 Il comico senza sorriso. [illegible] di [illegible] Razzini, Carlo [illegible]. Le [illegible] probabilità. Film. Regia Buster Keaton. Con B. Keaton, Ray Barnes, Snitz Edwards. Il palloncino (1923). Cortometraggio
- 22,30 Lo spettacolo in confidenza: Massimo Troisi intervistato da Anna Maria Mori
- 23,10 [illegible] Interpreti: [illegible] [illegible] Michelangeli. Presenta [illegible] Vlad. Regia di Gianni Casalino. 6° [illegible]to. F. Chopin: Sonata in si bem. min. op. 35

Il critico segnala

RAIDUE (ore 22.35) — Tra gli spettacoli del sabato, una rubrica di documentazione ragionata: «I giorni e la storia» a cura di Arrigo Petacco, rievocazioni e puntualizzazioni storiche spesso con rari filmati inediti.

RAITRE (ore 23,10) — A[illegible] un appuntamento con una delle grandi interpretazioni di Arturo Benedetti Michelangeli registrate dalla tv nel 1962: stasera ascolteremo e «vedremo» la sonata op. 35 in si bemolle minore di Chopin.

RADIODUE (ore 17,30) — Per la rubrica «Invito a teatro» un dramma dimenticato che aveva avuto a suo tempo (1912) uno strepitoso successo: «Il piccolo Santo» di Roberto Bracco, protagonista Omero Antonutti nel ruolo che era cavallo di battaglia di Ruggero Ruggeri.

Troisi si «confessa»

«Lo spettacolo in confidenza» ospita questa sera su Raitre alle 22,30 Massimo Troisi, protagonista del suo ultimo film «Le vie del Signore sono finite». L'[illegible] napoletano sarà intervistato da Anna Maria Mori

ITALIA 1

- 10,30 Kung Fu, telefilm
- 11,30 Agenzia Rockford, telefilm
- 12,30 Charlie's Angels, telefilm
- 13,30 Sabato [illegible] 1 sport, conduce Roberto Bettega
- 14,15 American Ball, conduce Paola Perego
- 15 — Chips, telefilm
- 16 — Bim, Bum, Bam, cartoni animati
- 18 — Musica è [illegible] M. Seymandi
- 19 — Starsky e Hutch, telefilm
- 20 — Piccola Bianca Sibert - Maple Town: un [illegible] di simpatie, cartoni animati
- 20.30 Delitto al ristorante cinese, film di Bruno Corbucci [illegible] Tomas Milian, Bombolo
- 22.30 Superstar of Wrestling, commento di Dan Peterson
- 23 — La grande [illegible], conduce Rino Tommasi
- 23,45 Grand Prix, settimanale motoristico
- 0,45 [illegible] notte che sconvolse l'America, film di J. Sargent

CANALE 5

- 8,15 Buongiorno Italia, intervista a Angelo Rizzoli
- [illegible] — Il mondo del bebè - Magazine - Viaggio in Italia
- 10 — Arcibaldo, telefilm
- [illegible] Can[illegible] cantando
- 12 — Tutti in famiglia, gioco a quiz
- 12.40 Il pranzo è servito
- 13,30 I Jefferson, telefilm
- 14 — Arrivano i dollari, film di Mario Costa con Alberto Sordi, Isa Miranda
- 16 — Il padrone del vapore, film di Mario Mattoli con Walter Chiari, Mario Riva
- 18,15 [illegible] telefilm
- 18,45 I cinque del 5° piano, telefilm
- 19.15 I Robinson
- 19.45 Tra [illegible]lie e marito, con Marco Columbro
- 20.30 Raffaella Carrà show, con Raffaella Carrà, Lello Arena, Alfredo Papa
- 23 — Nonsolomoda: Blu notte rosa shocking
- 23.45 Fifty Fifty, telefilm
- 0.45 Gli intoccabili
- 0.45 Bonanza, telefilm

RETEQUATTRO

- 9,15 Il fanciullo del West, film con Erminio Macario, Nada Fiorelli
- 11 — Strega per [illegible], telefilm
- 11,30 Giorno per giorno, telefilm
- 12 — La piccola grande Nell
- 12.30 Vicini troppo vicini
- 13 — Ciao ciao, cartoni animati
- 14,30 Detective per amore, telefilm
- 15,30 La figlia di Zorro, film di William Berke [illegible] Philip [illegible] Britton
- 17.15 Yellow Rose, telefilm
- 18,15 C'est la vie, gioco a quiz
- 18,45 Il gioco delle coppie, gioco condotto da Marco Predolin
- 19.30 Quincy, telefilm
- 20,30 Vacanze [illegible], film di William Wyler con Gregory Peck, Audrey Hepburn
- 22.50 Spenser, telefilm
- 23,40 Parlamento in [illegible]
- 0,35 Switch, telefilm
- 1,25 Il Santo, [illegible]

ODEONTV

- 13 — Forza Italia
- 14 — Odeon sport. Coppa del [illegible] (Spagna)
- 15 — Tuono [illegible] film
- 17 — Good Times
- 17.30 Caccia al ladro d'[illegible], telefilm
- 18.30 Reclame, pubblicità è spettacolo
- 19.30 O'Hara, telefilm
- 20.30 Milano difendersi o morire, film di Gianni Martucci
- 22.30 Odeon sport speciale
- 23.30 Sanford and Son, situation comedy

RETE A

- 8 — A[illegible] un'amica [illegible]
- 14 — Teleshopping
- 19.30 Tutta una vita, sceneggiato con Olena Mar[illegible]
- 20.25 Divorzio [illegible] New York, film di Robert M. Young [illegible] Trini Alvarado, Jeremy Levy, John Lithgow
- 22 — Una [illegible]
- 21.30 Teleshopping, [illegible] promozionali

MONTECARLO

- 12.10 Kitzbuehel. Sci: Coppa del mondo
- 13 — Oggi News
- 13.45 Sport Show - Praga. Pattinaggio artistico: Campionati europei
- 15.30 Liverpool. Calcio: Liverpool-Arsenal
- 17.50 Società a irresponsabilità illimitata
- 18.30 [illegible], regia di Joseph Hardy
- 20.20 L'abbraccio dell'orso (1979), film
- 22,30 La scala buia (1981), film thriller
- 0,10 Longstreet, telefilm

CAPODISTRIA

- 13 — Kongsberg. Pattinaggio velocità
- 14,50 Parigi. Rugby
- 17 — Zagabria. Pallacanestro
- 18.30 Lubiana. Pallamano femminile
- 19.30 Documentario
- 20 — Doctors, telefilm
- 20,30 Praga. Pattinaggio artistico
- 22.40 Medico e paziente
- 23,15 Dublino. Rugby: Irlanda-Scozia

SVIZZERA

- 12.10 Sci. Olimpia maschile
- 13.25 Campionati europei di pattinaggio
- 14 — Il [illegible] [illegible]
- 14,20 Deltaplano
- 14,40 Per un mercoledì da leoni - TPL?
- 16,05 Centro
- 17,05 Un'ora per voi
- 18,05 Scacciapensieri
- 19 — Il quotidiano
- 20,30 Parliamoci chiaro!
- [illegible] Sabato sport
- [illegible] — [illegible]

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornali radio 6; 7; 7,20; 8; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23 — 6,00 Ondaverde. 7,15 Qui parla il Sud; 9 Week-end. 10,15 Black-out. 11,10 Ornella Vanoni presenta incontri musicali del mio tipo. 11,45 Cinecittà. 13,20 Supermarket della musica: [illegible] Spettacolo. 15,03 Varietà varietà: bis. 16,30 Teatro insieme. 17,03 Parliamo anche noi di sport. 17,30 Autoradio. 18,30 Musicalmente; 19,20 Al vostro servizio. 19,25 Black-out. 21,03 Dottore, buonasera. 21,30 Giallo sera. 22 Musica notte [illegible] del nostro tempo. 22,27 Le proteste del mare. 23,05 La telefonata. 23,28 Notturno [illegible]. Radiostereouno 15-24.

RADIODUE. Giornali radio 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,40 — 6 Le meraviglie dei giardini. 8 [illegible] [illegible]. [illegible] DSE Un [illegible] un ritore. 8,32 Settantaminuti. 11 Long Playing Hit. 12,45 Hit Parade. 15 Fortune e sfortune [illegible] impresario d'opera. 17,02 Mille e [illegible] [illegible]. 17,32 Piccolo Santo. 21 Stagione Sinfonica Pubblica 1987-'88. Direttore Pinchas Steinberg. W.A. Mozart, G. Holst. 23 Occhiali rosa. 23,28 Notturno italiano. Radiostereodue 15-24.

RADIOTRE. Giornali radio 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,45; 20,45; 23,53 — 6 Preludio. 6,55 Concerto del mattino: Rossini, F. Schubert. 7,30 [illegible] pagina. 8,30 [illegible] [illegible] [illegible] O.F. Haendel, A. Scriabin, E. Elgar. 10 Radio software. 11 Concerto del mattino: S. Prokofiev, C. Debussy, G. Ligeti. 12,30 [illegible] [illegible] [illegible]. 14 Pomeriggio musicale. 14,45 Controsport. 15,30 Auditorium Domenico Scarlatti di Napoli della Rai. Autunno Musicale a Napoli 1987. Direttore Franco Caracciolo. Alpinani, L.A. Le[illegible], B. Britten. 17 Il villaggio del sabato. 19,55 Heitor Villa-Lobos. 21 La Fanciulla del West di Puccini. Direttore Zubin Mehta. Orchestra e Coro Royal Opera House [illegible] Garden. [illegible]20 Duetti per violino e viola. 23,58 Notturno italiano e Raistereonotte [illegible].

Venezia, ieri [illegible] prima nomina [illegible] il primo, clamoroso, colpo di scena

Biennale: Portoghesi rieletto presidente Bertolucci, candidato-shock per il Cinema

Il regista verrebbe preferito a Biraghi - Teatro, tornerebbe Scaparro - Musica: Messinis e Gomez - Arti visive: De [illegible]

VENEZIA — Paolo Portoghesi è [illegible] ieri alla presidenza della Biennale di Venezia. L'elezione è avvenuta quasi all'unanimità [illegible] voti su 17 (si [illegible] astenuti lo stesso Portoghesi e il rappresentante [illegible] personale Dario Ventimiglia), durante [illegible] prima riunione del nuovo direttivo, che si [illegible] occupato anche delle nomine del segretario generale e del comitato esecutivo. All'incontro erano assenti soltanto il senatore [illegible] Fanfani e il regista Ermanno Olmi. La presenza [illegible] Portoghesi alla [illegible] di Venezia data [illegible] dal 1979, quando assunse l'incarico di direttore del settore Architettura, e nel quadriennio seguente [illegible] nominato presidente, succedendo a Giuseppe Galasso.

«E' stato un Consiglio esemplare — ha detto Portoghesi, a conclusione della riunione del direttivo — *La discussione è stata ampia e articolata con il contributo di tutti i consiglieri.* [illegible] *sessione culturale sul futuro della Biennale»*. Portoghesi ha anche ricordato [illegible] Consiglio è stato [illegible] nime [illegible] voler proseguire sul piano della continuità e [illegible] rinnovamento, con [illegible] definizione [illegible] obiettivi più im[illegible] la riforma dello [illegible]. Sarà anche affrontato, [illegible] detto il presidente, il problema delle attività permanenti. *«Bisogna trovare formule nuove* — ha osservato — *per far partecipare la Biennale ai grandi problemi* [illegible] *arti»*.

Il direttivo ha rinnovato l'incarico di segretario generale a Gastone Favero.

[illegible] state invece rinviate, mancando l'accordo, le nomine dei direttori di settore, sulle quali la battaglia [illegible] aperta. Il colpo di [illegible] più clamoroso [illegible] annuncia nel settore cinema, [illegible] il quale fino a pochi giorni fa veniva data per scontata la conferma di Guglielmo Biraghi, senza tessere di partito, [illegible] ratore della Mostra '[illegible]; [illegible] sarebbe [illegible] prepotentemente la candidatura di Bernardo Bertolucci, comunista, regista [illegible] *Ultimo tango a Parigi* e *L'ultimo imperatore*. Era stato fatto anche il [illegible] Giuliano Montaldo, ma [illegible] Bertolucci che convergerebbero i maggiori consensi.

Con la scelta di Bertolucci, iscritto al pci, la dc si assicurerebbe la [illegible] arti visive. Per queste, il più favorito non sarebbe quindi più il critico comunista Filiberto Menna, ma il direttore dell'Istituto Italiano di Cultura di Tokyo, Giorgio De Marchis, ex dirigente della [illegible] Nazionale d'Arte Moderna a Roma. Per l'architettura [illegible] parla di Costantino Dardi, comunista; per la musica del musicologo veneziano Mario Messinis, anch'egli senza legami con i partiti, ma anche del [illegible]lista Italo Gomez, già direttore artistico della Fenice. Per il teatro [illegible] dovrebbero esserci problemi, con un ritorno del socialista Maurizio Scaparro, l'inventore [illegible] Carnevale del Teatro di Venezia [illegible]. Ma sono ancora soltanto voci: parrebbe tuttavia singolare che la lottizzazione risultasse non equilibrata.

Tra le scadenze più urgenti per il nuovo consiglio direttivo, dopo le nomine dei direttori di settore, vi sarà l'organizzazione [illegible] Mo[illegible] delle Arti Visive, in [illegible]gramma nel prossimo giugno. I tempi [illegible] forse angosciosamente stretti, ma [illegible] sicuro neppure larghi.

A tarda sera [illegible] stata fissata [illegible] il 29 gennaio la prossima riunione del direttivo per le nomine dei direttori di [illegible] e dei componenti il comitato [illegible]. [illegible] questo proposito, Portoghesi ha annunciato che ci sarà un rapporto diretto tra ogni consigliere e il presidente e ciascuno dei consiglieri presenterà una proposta [illegible] direttori.

Gigi Bevilacqua

Prime film: «Balle spaziali» [illegible] John Candy, Rick Moranis, Daphne Zuniga

Le guerre stellari secondo Mel Brooks

Una profusione [illegible] effetti speciali per le paradossali avventure cosmiche tra re, principesse e un solitario [illegible]

«BALLE [illegible] (Spaceballs) di [illegible] Brooks, [illegible] Candy, Rick Moranis, [illegible] Pullman, Daphne Zuniga, Dick Van Pattem, George Wyner e John Hurt. Fotografia di [illegible] McLean. Produzione americana; comico. Cinema Olimpia 1 di Torino. Cinema Embassy e Capranica di Roma.

Una scena di «Balle spaziali» di Mel Brooks, parodia di [illegible] eroismi della fantascienza

Se Lucas e Spielberg fossero Mel Brooks farebbero molto ridere. Brooks, [illegible] *sapete, non è molto raffinato, è un Woody Allen in versione goliardica,* [illegible] *bilico tra la battutaccia e la farsa, eppure molto simpatico. Pratica un genere comico, come la parodia, magari volatile, ma gradevolissimo al* [illegible]. *Spaceballs è la fantascienza secondo Brooks: una* [illegible] *tipo Guerre stellari in cui più che il bene e il male,* [illegible] *lotta* [illegible] *lotteria e la scempiaggine. Accadeva, in* [illegible] *diverso, anche in Mezzogiorno e mezzo di fuoco e in Frankenstein jr., ai quali le reti tv commerciali inesorabilmente ancora attingono; qui* [illegible] *parodia comprende tutti i residui eroici che* [illegible] *fantascienza (dichiaratamente amata* [illegible] *Brooks)* [illegible] *lasciato nella memoria di ogni spettatore appena appassionato. Così forniscono le citazioni non solo Guerre stellari (che è la struttura portante della parodia), ma Star Trek, Alien,* [illegible] *pianeta delle scimmie, Indiana Jones, Mazinga e perfino i sette nani di Biancaneve: sotto forma dei vispi aiutanti del* [illegible] *Yogurt, che soccorrono* [illegible] *i nostri eroi nel deserto lunare di Vega («Hei, come siamo finiti a Disneyland?»). E' vero,* [illegible] *dice Brooks, che si ride di più, quando si conosce e si* [illegible] *di più; perché il riso aumenta la confidenza e toglie la soggezione.*

Il perfido e ingordo Scroecco, presidente del pianeta Spaceball, [illegible] *dilapidato tutta l'aria respirabile ed ora pensa* [illegible] *rubarla al pianeta Druidia. Incarica il cattivo Casconero di rapire* [illegible] *principessa Vespa che* [illegible] *per sposare il principe Valium, l'ultimo reale rimasto nella galassia, anche se non pro*[illegible] *tipo sveglio. Il rapimento di Vespa servirà a ricattare il tremebondo* [illegible] *Druidia* [illegible] *avere* [illegible] *combinazione della sua atmosfera. Ma nello spazio vola, col fido* [illegible] *Barf, a bordo del suo cosmocamper, un giovane avventuriero, Stella Solitaria, al quale la pr*[illegible] *chiede aiuto...*

Per gli effetti speciali Brooks [illegible] *impiegato i maestri di tanti film* [illegible] *fantascienza e di fantasia (dal supervisore* [illegible] *Superman a quello di Tuono blu), è andato alla fonte e ha contaminato. Quando Alien esce dallo stomaco di uno sfortunato cosmonauta che sta pranzando («Oh, no, ancora») acquista le* [illegible] *di un Gremlin e si mette a* [illegible] *il tip tap sul tavolo* [illegible] *una ballerina di infimo ordine. E naturalmente,* [illegible] *sempre con Brooks, i doppiatori hanno adattato* [illegible] *libertà, c'è un robot femmina che parla come parlava Tina Pica.*

s. r.

Altra prima: «Hamburger Hill» di John Irvin, stile artificioso al servizio del vittimismo reducista

Il Vietnam [illegible] *particolare* [illegible]

HAMBURGER HILL COLLINA 937 di John Irvin con Dylan McDermott, Courtney B. Vance, Tim Quill. Drammatico, di guerra. Cinema Romano, Ambrosio Piccolo di Torino. Cinema Odeon, Diana [illegible]. Cinema Metropolitan, Maestoso, Supercinema, VIP di Roma.

Il film sul Vietnam sta diventando la variante contemporanea di un genere americano classico, il film di guerra. Con un tocco in più, pare che registi e sceneggiatori siano legittimati a raccontare il Vietnam soltanto se in quella guerra sporca e perduta hanno combattuto: [illegible] l'esperienza personale costituisse l'unica garanzia di realismo, verità e intelligenza. E' una prova del contrario *Hamburger Hill*, prodotto e [illegible] dall'ex combattente [illegible] Carabatsos, diretto dall'inglese John Irvin [illegible] fu in Vietnam [illegible] documentarista: nel film [illegible] massima artificiosità dello stile è al servizio di [illegible] visione della guerra alterata dal revanscismo e dal [illegible] reducista.

La [illegible], interpretata da non-attori, è quella d'un episodio vero [illegible] guerra: nel maggio 1969, [illegible] uomini ricevettero l'ordine di prendere ai Vietcong una collina (Hill) nella valle di Ashau. Tentarono disperatamente per giorni. Riuscirono, ma vennero uccisi in 420, ridotti in polpette di carne tritata (Hamburger): e la collina appena sanguinosamente conquistata fu subito abbandonata, il sacrificio risultò inutile come l'intera guerra. L'idea degli [illegible] è questa: comunque sia andata in Vietnam, i combattenti erano Eroi, e i pacifisti che negli Stati Uniti si battevano contro la guerra [illegible] abiette canaglie decadenti.

Per esprimere questa idea, il regista non risparmia dettagli atroci: militari fatti a pezzi dalle bombe, con il pacco intestinale tra le mani; cadaveri irriconoscibili perché [illegible] testa, o rispediti a casa in sacchi di gomma con il timbro «*member missing*»; reparti mitragliati a morte per errore dagli stessi elicotteri americani. Ma, soprattutto, l'idea degli autori viene comunicata attraverso un'operazione figurativa raffinata, che adotta [illegible] maniera «positiva» delle fotografie o dei film propagandistici della seconda [illegible] mondiale: [illegible] giovani, belli, atletici, i soldati sono sempre atteggiati e filmati in uno stile ieratico, eroico, con la plasticità d'un gruppo scultoreo, con una nobiltà da monumento ai caduti. Questa sofisticata mistificazione è l'unica [illegible] interessante del film, insieme con la musica facile ma bella [illegible] Philip Glass.

l. t.

[illegible] non registrerà la «Traviata» [illegible] Giulini alla Scala

MILANO — La [illegible] discografica tedesca «Deutsche Grammophon» ha annunciato ieri con [illegible] comunicato che la prevista registrazione della «Traviata» [illegible] Verdi, [illegible] Scala per la prima metà di febbraio [illegible] direzione di Giulini, non potrà essere eseguita a causa delle «*troppo alte e pretestuose richieste economiche che* [illegible] *coro* [illegible] *ritenuto opportuno avanzare*». L'incisione dell'opera, [illegible] *permesso di* [illegible] *su disco, dopo quasi trent'anni, i frutti del lavoro memorabile del maestro con il teatro*».

La «Deutsche Grammophon» ringrazia la Scala che «*s'è adoperata nella fase finale, sempre nel rispetto dei ruoli e degli accordi sindac*[illegible] *vigenti*». (Ansa)

Il tecnico blucerchiato gioca a carte scoperte e tenta di spaventare il Napoli

Boskov: «Samp come il Real»

«Come spirito di gioco e cameratismo è al livello dei madrileni» - «Briegel e Cerezo sono gli uomini chiave, non si offendano Vialli e Mancini» - «Temo Bagni»

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — «*Che cosa del Napoli mi piace, che cosa mi fa paura? Della squadra la grinta, dei giocatori Bagni. Adesso non ditemi che non apprezzo Maradona o Careca. Il fatto che Bagni sia nel motore, è importante per gioco e spirito*». Vujadin Boskov aspetta il supermatch di domani [illegible] chi [illegible] calcio sa molto ma non tutto: «*Nella vita si impara sempre*». Aspetta di vedere come sarà il terreno del cantiere Marassi. «*Normalmente è pessimo. Ieri era orribile, se dovesse ancora piovere sarebbero [illegible] la partita, spero che il meteo che prevede una buona domenica abbia ragione*».

Intanto spiega perché l'avversario merita il massimo rispetto. «*E' la squadra con maggiore carattere. Non teme nessuno e non facciamoci condizionare dal tonfo col Milan. Un episodio che non conta. Preferisco ricordare l'autorità con la quale, in dieci, ha rimontato e pareggiato con la Roma all'Olimpico*». Se la formula cosa succede? «*Che subirà un contraccolpo, ma non credo [illegible] il primo posto. Come farò?. Fusi su Maradona, Vierchowod su Careca, Mannini per Giordano. Le tre punte meritano attenzioni*».

E' tutto. Boskov gioca a carte scoperte. Ha molto da fare in questi giorni. C'è la Samp da seguire («I ragazzi non mi danno pensieri, sono semplicemente [illegible] superassicurati») e soprattutto da giocare col nipotino che la figlia Alessandra gli ha portato [illegible] Svizzera.

Quarant'anni di calcio alle spalle sono per Boskov un serbatoio di esperienze. Tira le somme. «*Sto bene con tutti. La Samp è un ambiente favoloso. Mantovani è un presidente che non [illegible] se assume un tecnico lo fa lavorare. Io lavoro, ci vediamo in sede, [illegible], senza appuntamenti. Non mi ha mai chiesto un sabato la formazione e poi il calcio italiano è davvero il migliore del mondo. Più grintoso con più pubblico e più tensioni. Vanno accettate come le regole del circo. Ora è anche più offensivo, più aperto*».

— Il Napoli [illegible] grinta. [illegible] La Samp e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

«*Sarà che ci siamo incontrati, che siamo in sintonia. Non crediate che non ci piaccia vincere. Ma abbiamo rispetto del pubblico che paga. La gente ha tutto, [illegible]. Se non prometti spettacolo, mi chiedo perché mai dovrebbe perdere tempo allo stadio*».

— La Samp è un vecchio amore che torna, che [illegible] dal [illegible] [illegible] da calciatore al blucerchiato?

«*Qualcosa mi era rimasto dentro, è stata la prima squadra dopo il mio Vojvodina. Ma non faccio il romantico. Ero ad Ascoli quando Borea mi ha chiamato. Mantovani voleva parlarmi. Ho detto sì. La Samp l'avevo avuta di fronte, avevo visto grossi margini di progresso. Non mi piaceva Trevor Francis, sempre rotto. Non mi piaceva Souness, [illegible] cominciato a giocare contro i compagni. Andati via i due, fatti i cambi, è cominciato il paradiso*».

— Stranieri determinanti allora?

«*Conosco [illegible] bene Vialli, Mancini, Pellegrini e gli altri da sapere che non si offendono, se dico che Briegel e Cerezo sono [illegible] elementi chiave. Il tedesco è uscito dalla Nazionale per sua volontà, vuole finire bene la carriera con [illegible]. Il brasiliano è stupendo, per come si muove sul terreno, per come cerca sempre la palla e come si offre al compagno per lo scambio. Eccezionale il [illegible] rendimento, determinante la sua allegria*».

— [illegible] [illegible] [illegible] lei ha [illegible] il meglio della sua carriera di tecnico. La Samp può diventare il Real italiano?

«*Come squadra, come spirito di gioco, come cameratismo, è già al livello del Madrid. Mi piacerebbe tanto uno scontro diretto. Ma non una amichevole, le amichevoli sono false. Una sfida in Coppa, ecco. Come società il discorso è improponibile. Mantovani può [illegible] migliore di Mendoza, ma un club vive, si fa rispettare e si impone, anche per quanto ha alle spalle. Andate nella sala trofei del Real, al Bernabeu, per capire*».

Bruno Perucca

■ Un giramondo del calcio

Vujadin Boskov, jugoslavo, è nato a Novi Sad il 9 maggio 1931. Da calciatore, una lunga fedeltà al Vojvodina. 12 campionati, 3[illegible] partite, solo il secondo posto in campionato e nella C[illegible] di Jugoslavia. Quattro [illegible] in nazionale (dal 23 giugno [illegible] al 1° luglio 61). In tutto 58 [illegible]. Da allenatore-giocatore, stagione '62-63 [illegible] Young Boys di Berna. Da allenatore 10 anni al Vojvodina (intanto per 3 anni ct della Jugoslavia), quindi l'Ajax [illegible] al '74 e il Feyenoord fino al '78. Dopo la Spagna [illegible] Saragozza, Real Madrid dal '79 all'82, infine 2 stagioni allo Sporting di Gijon. In Italia da giocatore, [illegible] centrocampista alla Samp nel campionato '61-62. In Italia da allenatore all'Ascoli e alla Samp.

Diretta tv su Raitre

Solo a Genova - Il campo di Marassi migliora

GENOVA — E' ufficiale. La diretta tv di Sampdoria-Napoli si sarà, per la sola zona di Genova, su Raitre. L'accordo è [illegible] raggiunto nella serata di ieri tra la società genovese, la Lega e la televisione di Stato. Nessuno parla di cifre, ma il [illegible] pagato [illegible] [illegible] per la trasmissione [illegible] partita dovrebbe aggirarsi intorno ai 150 milioni. Intanto le condizioni del terreno di Marassi, che giovedì [illegible] semiallagato a causa di un lungo nubifragio, [illegible] nettamente migliorate.

Boskov ha compiuto un sopralluogo sul campo e [illegible] [illegible] si è detto soddisfatto: «*Molto meglio di ieri — ha [illegible] —, la tramontana ha asciugato quasi tutto il terreno. Restano delle pozze sotto la gradinata Sud*».

Boskov si è [illegible] anche ottimista sull'esito della partita: «*Le nostre possibilità di vittoria [illegible] del 60%. Molto dipenderà però dal terreno. Ma questa volta devo [illegible] onesto. Or[illegible] [illegible] [illegible] abituati a giocare nel pantano. Il Napoli, che è una squadra ricchissima di giocatori tecnici, no. E questo potrebbe favorirci. Ne risentirà solo lo spettacolo. Le due squadre schierano una decina di campioni a livello mondiale. Sarebbe davvero una disdetta che non potessero esprimere compiutamente le loro enormi [illegible] tecniche*».

Ieri è stata una giornata intensa per Genova calcistica: in una riunione in Comune, alla quale hanno partecipato i presidenti [illegible] e Spinelli, è [illegible] deciso il futuro del nuovo stadio. La capienza definitiva dopo la ristrutturazione è stata fissata in 46 mila posti [illegible] e coperti.

r. cc.

Il tedesco, da otto anni a Barcellona, sogna Torino

A Schuster piacciono la Juventus e Agnelli

La società bianconera incontrerà il giocatore domani a Saragozza

BARCELLONA — Parlare con Bernd Schuster non è sempre facile, specialmente di questi tempi. La situazione del Barcellona [illegible] è ottima (appena undicesimo in classifica con 17 punti in 17 partite giocate, a 11 lunghezze dal Real Madrid, capolista) e la gente fa ricadere la responsabilità della squadra su di lui, considerato il «deus ex machina» dell'undici blaugranata. Dello [illegible] so parere, fra l'altro, si dicono alcuni [illegible] bienti della società catalana.

Il ventinovenne centrocampista tedesco, quando si parla [illegible] [illegible] futuro, taglia corto, [illegible] che ha un contratto col Barcellona in vigore fino al 30 giugno e che, solo allora, sarà in condizione di dire cosa ha deciso. In questo [illegible] non ha risposto con un voltafaccia, forse perché gli abbiamo detto che volevamo parlargli per «La Stampa».

Su Torino ha risposto: «*E' una [illegible] [illegible] europea. Non la conosco se non per sentito dire, ma so che è una città comoda. Forse più fredda di Barcellona, ma noi tedeschi siamo abituati ai climi rigidi*». Gli abbiamo chiesto se la moglie [illegible] potrà abituarsi alla luce grigia di Torino dopo aver vissuto nella luce mediterranea di Barcellona e sorridendo ha ribattuto: «*Anche se andremo via da Barcellona, non lasceremo il rifugio di Ibiza*».

Abbiamo voluto [illegible] cosa ne pensa della Juventus. E [illegible] [illegible] rimando: «*E' una [illegible] [illegible] squadra, forse una delle più grandi tra quelle europee: mi piacerebbe giocare per una società così importante, certo. Bisogna anche vedere se però sono io il giocatore che occorre alla Juve*».

Abbiamo insistito per conoscere il suo pensiero sul gioco di Rush, in particolare sulle [illegible] possibilità di integrarsi con le [illegible] ratteristiche tecniche del gallese. Schuster ha dribblato la domanda: «[illegible] lo [illegible] perché [illegible] lo conosco e l'ho visto giocare in pochissime partite. Comunque ho già giocato con altri giocatori inglesi, quindi non sarebbe questo un grosso handicap».

Infine gli abbiamo detto che quando l'Avvocato Agnelli si propone qualcosa l'ottiene [illegible]. Risposta: «[illegible] contento, uomini così, decisi e determinati, mi piacciono; ho grande ammirazione per i dirigenti [illegible] prendenti, che capisce al volo e con poche parole», ha sorriso Schuster.

Nel Barcellona gioca dal 1980, quando venne acquistato dal Colonia. Ha fatto coppia con Maradona per due stagioni [illegible] solo nell'84-85, quando il fuoriclasse argentino aveva divorziato dagli «azulgrana», ha vinto uno scudetto. Fu il trascinatore, il cervello del Barcellona campeon, ma un serio infortunio lo mise fuori gioco per diversi mesi nel torneo successivo. Qui cominciarono le incomprensioni con il tecnico inglese Terry Venables e i dirigenti. La situazione si è normalizzata solo dopo la partenza dell'allenatore britannico.

La società bianconera avrà un incontro con lui domani a Saragozza.

Giorgio Della Rocca

La dichiarazione dopo il colloquio col presidente Uefa

Matarrese sul sorteggio «Meglio lasciar perdere»

«La vicenda è da considerarsi chiusa» - «Ho avuto garanzie soddisfacenti»

FIRENZE — Per il presidente della Federcalcio, Antonio Matarrese, la questione del sorteggio europeo è da considerarsi chiusa». Ecco il suo pensiero esposto ai giornalisti durante il raduno degli arbitri di serie C che si è svolto a Firenze: «*Ho parlato con il presidente dell'Uefa ed ho avuto garanzie. Mi ritengo abbastanza soddisfatto. Ora credo che non convenga a nessuno tornare su questo argomento. Dobbiamo invece guardare lontano, cercando di raccogliere frutti e, soprattutto, amicizie*».

Una dichiarazione estremamente soft, un piccolo capolavoro di diplomazia che ridimensiona la prima [illegible] zione. Matarrese sta cercando di recuperare terreno nei confronti dell'Uefa che non [illegible] neppure sentire parlare di dolo. Secondo i suoi dirigenti, il piccolo Stielike ha pasticciato se ha pasticciato niente di [illegible]. Neppure un accenno sulle due palline che il ragazzo tedesco [illegible] prima estratto e poi riposto nell'urna: un errore di per[illegible], spiegato con la fretta e l'inesperienza. Per il nostro dirigente (in fase di recupero [illegible] piano [illegible] dopo le solenni ammonizione ricevuta all'indomani dei fatti dell'Heysel quando diede dei parrucconi ai dirigenti dell'Uefa) una spiegazione sufficiente.

Dell'argomento la commissione esecutiva dell'Uefa dovrebbe parlare a Montecarlo mercoledì prossimo nella voce «varie ed eventuali». «*A questo meeting* — ha ricordato Matarrese — *può partecipare di diritto solo Sordillo che comunque [illegible] accompagnato in questo viaggio dal segretario e dal capo ufficio stampa della federazione, Gianni Petrucci e Antonello Valentini*». Matarrese ha chiuso il discorso sul presunto giallo del sorteggio con una battuta: «*Per me bambino è sinonimo di innocenza*».

In Germania il caso non ha [illegible] granché giornali e televisione che hanno trattato il tema in modo breve e sbrigativo.

L'esclusione [illegible] squadre inglesi dalle coppe [illegible] non verrà annullata nemmeno nella riunione dell'esecutivo a Montecarlo. «*Siamo stati sommersi da telefonate su questo argomento, ma vi posso dire che l'esclusione [illegible] verrà annullata a Montecarlo*», ha detto un portavoce dell'Uefa.

r. sp.

L'interista ha due rimpianti: «Ho vinto solo uno scudetto e non ho mai giocato con Franco»

Beppe Baresi, 300 martellate in serie A

Dieci anni con la maglia nerazzurra - Dall'esordio con Bersellini al Mundial del Messico - «Nell'ultima partita in Nazionale marcai Platini: mi diedero più responsabilità di quante ne avessi»

DAL NOSTRO INVIATO

APPIANO — Trecento partite in serie A con un grosso rammarico per Beppe Baresi, anzi due: «*Avere vinto soltanto uno scudetto e [illegible] [illegible] potuto giocare a fianco di mio fratello*». Lo scudetto arrivò quando era poco più di un ragazzino, 22 anni; il fratello lo «perse» subito, «*sfumò all'alba del giorno in cui Franco fu invitato ad un provino dell'Inter a Rogoredo ma non lo presero perché troppo gracile. Andò meglio per lui al Milan e da allora ci battemmo su opposte sponde. Quando vinsi lo scudetto entrai nel [illegible] della Nazionale e giocai i campionati d'Europa. Il mio sogno è di potere rivivere quello scudetto*».

Il simpatico Beppe, giocatore ineccepibile sotto l'aspetto agonistico al punto da meritare il soprannome di «martello», ha vissuto una vera vita in nerazzurro, esattamente dieci stagioni, distinguendosi per i silenzi fuori campo e per l'impegno sul terreno di gioco. Quando i cronisti, raramente, lo avvicinavano a fine gara, lui sorrideva: «*Non sapete proprio con chi parlare?*». Beppe e Franco Baresi sembrano fatti con lo stampino: in [illegible] due musoni, per chi non li conosce, in realtà due ragazzi d'oro, emersi [illegible] provincia bresciana dopo una fanciullezza per niente invidiabile, troppo presto orfani e cresciuti con le amorevoli cure di una sorella che ha fatto da mamma. Forse anche questo ha forgiato il loro carattere, facendone in campo due gladiatori.

Chi lo direbbe che a febbraio, Beppe Baresi compie trent'anni? [illegible] direbbe che domenica ad Avellino gioca la [illegible] partita con l'Inter e che entra [illegible] leggenda dei colori nerazzurri assieme a Facchetti, [illegible] zola, Corso, Meazza, Burgnich, Lorenzi ed Altobelli?

«*Una bella soddisfazione* — dice — *ma mi sono rimaste tante... voglie insoddisfatte, troppi autobus persi. Ho disputato tante gare in Europa ma con poche soddisfazioni; siamo arrivati spesso vicino alla finale ma poi qualcuno, specialmente gli spagnoli, ci ha rovinato tutto. Il mio esordio? Fu Bersellini a gettarmi nella mischia quando avevo [illegible] anni: eccezione a Vicenza, vincemmo. Devo molto al signor Bersellini, invece con Marchesi non legai affatto. Con Radice e Castagner ho ritrovato la voglia di giocare; Trapattoni mi ha dato un grosso esempio, lui che ha vinto tutto ma che ogni giorno ricomincia da capo. Il mio discorso con la Nazionale si è interrotto in Messico dopo la marcatura di Platini: [illegible] l'impressione che mi siano state date maggiori responsabilità di quante in realtà ne avessi*».

L'interista Beppe Baresi

Oriali [illegible] il campione che avrebbe voluto imitare, ammette di esserci riuscito in parte. «*Mi è mancato il piede buono in area, altrimenti sarei andato a rete molto più spesso invece di racimolare un magro bottino, appena 8 gol. Ho incontrato campioni d'ogni genere ma quello che mi ha sempre fatto soffrire, lo ammetto, è stato Causio. Oggi il calcio è cambiato: è difficile trovare [illegible] della [illegible] classe*».

Il suo futuro sembra delineato, rimarrà nerazzurro a vita: «*Più che una squadra, questa per me è una famiglia. Qui ho cominciato, qui vorrei concludere*».

Giorgio Gandolfi

sport [illegible]

■ [illegible] dei i biglietti di Italia 90

ROMA — Il presidente della Banca Nazionale del Lavoro [illegible] e direttore generale del «Col-Italia 90» [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] per la Coppa del mondo di calcio [illegible] A questo scopo la Bnl costituirà a [illegible] una biglietteria centrale. La vendita dovrebbe incominciare nel mese di [illegible] [illegible] [illegible] anno.

■ Pescara-Juve al pomeriggio

PESCARA — [illegible] stato anticipato alle 14,30 [illegible] inizio dell'incontro di ritorno di Coppa Italia Pescara-Juventus, in programma mercoledì prossimo. La partita si sarebbe dovuta disputare alla sera, ma il Pescara, su richiesta della Juventus, ha ottenuto l'anticipo dalla Lega.

● **Anticipi** di oggi. C1 A Trento-Rimini [illegible] Cesaro e Virescit-Spal (Trentalange); C2 A Cuoiopelli-Civitavecchia (Scar[illegible]) e Telgate-Mantova (Morello).

● **Al Filadelfia** si disputa oggi alle 14,30 Torino-Pavia per l'ultima giornata di andata del campionato Primavera.

■ La Mercedes torna alle corse

STOCCARDA — Werner Niefer, vice presidente della Mercedes, ha annunciato ieri che la casa tedesca finanzierà diversi team nelle corse. Si tratta di un ritorno semi-ufficiale: la Mercedes correrà nel rally ed in pista per l'europeo turismo con le 190 E, nel mondiale prototipi con le Sauber e nel campionato internazionale tedesco. Fra i piloti Cecotto.

■ Trottatori a Vinovo

Tecnicamente valida la [illegible] di apertura a Stupinigi con 69 trottatori al via nelle [illegible] otto corse. Dessie d'Asolo che sarà guidato da Giuseppe Guzzinati chiamato a sostituire Mauro Baroncini impegnato a San Siro così come Wallace che ha ceduto le redini di Everglade Hanover a Giuseppe Rossi.

I favoriti: I: Ippipporra, Idriz - II: Doppiometro, Drusa - III: Georgia OM, Galea Ve - IV: Istalux, Infuso d'Erbe - V: Gadamira Or, Giusquiamo - VI: Dessie d'Asolo, Evergal de Hanover - VII: Dantesque, Equo Can[illegible] - VIII: Ettlingen, Fiocco di Neve.

● **Corsa tris**: Don Robert S è imposto ad Agnano nel pr. Autonautica Cone Renault, davanti a Harledo e Krifer. Combinazione vincente: 4-17-1. Quota: 2.363.000 lire per i 470 vincitori.

Confermato dalla Disciplinare lo 0-2 per Milan-Roma

Berlusconi non convince i giudici

MILANO — Milan-Roma resta 0-2 come aveva deciso il giudice sportivo. Perfino il cavalier Silvio Berlusconi si era mosso in prima [illegible] per evitare al [illegible] Milan questa sconfitta a tavolino: per la prima volta in qualità di presidente rossonero era entrato nella sede della Lega Calcio; per un'ora e tre quarti insieme al legale [illegible] società, Leandro Cantamessa, aveva argomentato davanti alla Commissione disciplinare le sue [illegible]. Infine se n'era andato dichiarando: «*Sono fiducioso e convinto che la sentenza sarà ispirata ad un [illegible] di giustizia*».

Ed invece la giustizia [illegible] Commissione disciplinare è stata quella di ribadire lo «0-2» inflitto al Milan dal giudice sportivo il [illegible] dicembre scorso. Berlusconi ha ottenuto soltanto la revoca della diffida, mentre dovrà pagare anche i sessanta milioni di multa. Maledetti petardi, dunque.

Mentre i dirigenti milanisti si sono trincerati dietro un asettico «no comment» alla sentenza della Disciplinare, limitandosi a preannunciare il ricorso alla Caf, il legale della società rossonera ha così commentato la decisione: «*Un piccolo passo avanti è stato fatto*».

Il «piccolo passo» a cui si riferisce Cantamessa è la revoca della diffida. Secondo il legale costituisce la prova che [illegible] state [illegible] dalla [illegible] una serie di argomentazioni sulla responsabilità oggettiva. «*Come fa ad essere responsabile il Milan quando non solo è stata la [illegible] società ad individuare e a consegnare il colpevole alle autorità, ma addirittura il pubblico si è dissociato dall'episodio abbandonando lo stadio?* — si chiede Cantamessa —. *Questo dimostra che si è trattato di un gesto isolato e come tale non imputabile alla società*».

A Cantamessa [illegible] inammissibile che in [illegible] ci [illegible] no [illegible] come l'articolo 9 della disciplina sportiva che impone la sconfitta a tavolino per episodi del genere, mentre la normativa Uefa prevede la ripetizione della partita, cosa alla quale mirava e tutt'ora mira il Milan. «*Secondo me tra le due norme c'è incompatibilità* — ha detto Cantamessa — *almeno per quanto riguarda questo punto. Sicuro, dopo aver letto le motivazioni della sentenza della Disciplinare, davanti alla Caf sottolineerò l'incongruenza*».

Nessuno comunque, né a Milano né altrove si aspettava una sentenza diversa. Le regole del gioco, che hanno dato a [illegible] campionato una fisionomia così atipica, sicuramente dal prossimo anno dovranno essere riviste, ma era molto difficile sperare che questo accadesse a squadre in campo. Il cambiamento, semmai, avverrà a bocce [illegible].

La Disciplinare ha parzialmente accolto [illegible] i reclami di Beruatto della Lazio, la cui squalifica è stata ridotta da tre a due giornate e della Cremonese, che si è vista ridotta l'ammenda da 22 milioni e mezzo a 17 milioni e mezzo.

p. p.

Oggi in tv

Ore 8,30 Bob: Coppa del mondo bob a due (*Raitre*)
Ore 11,45 Sci: da Bad Kleinkirchheim, Coppa del mondo, discesa maschile (*Raidue, Svizzera, Tmc*)
Ore 13,15 Tg2 Lo sport (*Raid[illegible]*)
Ore 13,25 Pattinaggio: Europei artistico (*Svizzera*)
Ore 13,30 Sabato sport (*Italia 1*)
Ore 13,35 Sport News (*Tmc*)
Ore 13,45 Pattinaggio: da Praga, Europei di artistico, libero uomini (*Tmc*)
Ore 14,25 Pattinaggio: da Praga, Europei; rugby, da Parigi, Francia-Inghilterra, [illegible] 5 nazioni (*Raitre*)
Ore 14,30 Sci, sintesi [illegible] C.d.M. maschile; bob, sintesi C. d. M. da Cervinia; pallavolo, Maxicono-Cese, A1 (*Raiuno*)
Ore 14,50 Rugby: Francia-Inghilterra (*Capodistria*)
[illegible] 16 — Calcio: Liverpool-Arsenal (*Tmc*)
[illegible] 17,30 Derby (*Raitre*)
Ore 17,35 Basket: un tempo DiVarese-Neutroroberts A1 (*Raidue*)
[illegible] [illegible] Tg2 Sportsera (*Raidue*)
Ore 19 — Quotidiano sport (*Svizzera*)
Ore 19,55 Tmc sport (*Tmc*)
Ore 20,15 Tg2 Lo sport (*Raidue*)
Ore 20,30 Pattinaggio: Europei artist. (*Capodistria*)
Ore 22,25 Sabato sport (*Svizzera*)
Ore 22,30 Odeon Sport (*Odeon Tv*)
Ore 23 — Pugilato: presentazione Esparragoza-Hall, mondiale piuma Wba e Tyson-Holmes, [illegible] le massimi (*Italia 1*)
Ore 23,15 Rugby: Irlanda-Scozia (*Capodistria*)
Ore 23,25 Tg2 Sportsette (*Raidue*)
Ore 23,45 Grand Prix (*Italia 1*)
[illegible] 0,15 Rugby, Irlanda-Scozia; pattinaggio, Europei; scherma, camp. ital., finale spada femm. (*Raidue*)

Toto-previsioni

● Per l'Avellino sbagliare ancora potrebbe [illegible] fatale. Contro l'Inter ci sono però responsi negativi anche dall'archivio. Il primo successo di Bersellini verrà contro la [illegible] Inter?

● Provinciali in salute in Cesena-Ascoli. Il passato è con i romagnoli. Mai un k.o. contro i marchigiani.

● La Fiorentina, reduce dallo 0-4 di Napoli, capita la Juve, avvelenata dalla sconfitta interna con il Milan. I viola cercano l'aggancio, l'archivio è dalla loro.

● Il Milan, attento agli sviluppi di Genova, riceve il Como del vecchio «nemico» Burgnich. Classifica, fattore campo e tradizione non lasciano scampo ai lariani.

● Pescara-Empoli un inedito per la serie A. Di fronte la difesa più perforata e l'attacco meno prolifico, chi la spunterà?

● La Samp cerca di avvicinare il Napoli campione d'inverno. L'undici di Boskov è imbattuto da 12 turni e contro gli azzurri vanta un bilancio attivo.

● Il Torino cerca contro il Pisa un successo che sfugge da otto domeniche. Fra i nerazzurri manca Elliott.

■ Verona-Roma: i gialloblù tentano di avvicinare i giallorossi. Elkjaer è in gran forma, archivio con i veneti.

● Punti «pesanti» in Arezzo-Bologna. I toscani navigano in acque pericolose, i rossoblù volano addirittura.

● Barletta-Bari, derby che interessa i [illegible] poli [illegible] la graduatoria. Precedenti in perfetto equilibrio.

● Sambenedettese-Cremonese, di fronte le «regine» [illegible] pareggi: la Samb, falcidiata dal giudice, non vince da otto domeniche.

● Il Livorno staziona sul fondo, l'Ancona è al vertice, ma sul terreno dei labronici non è mai passata.

● Il Casarano cerca punti in proiezione C1 contro l'imbattuto Perugia. Si concluderà in Puglia la marcia trionfale degli umbri?

Bruno Colombero

■ Concorso n. 21

N.	Casa	Ospite	Pronostico		
1	Avellino	Inter	X		
2	Cesena	Ascoli	X	1	
3	Fiorentina	Juventus	1	X	2
4	Milan	Como	1		
5	Pescara	Empoli	X		
6	Sampdoria	Napoli	X	1	2
7	Torino	Pisa	X	1	
8	Verona	Roma	1		
9	Arezzo	Bologna	X	2	
10	Barletta	Bari	X		
11	Sambenedettese	Cremonese	X		
12	Livorno	Ancona	X		
13	Casarano	Perugia	X	2	

Il tempo

Un'altra ondata di maltempo sta raggiungendo l'Italia preceduta da [illegible] scirocchi. Investirà domattina le regioni nordoccidentali, la Sardegna e le regioni tirreniche

Avellino	nuvoloso	12°
Cesena	pioggia?	10°
Firenze	pioggia	13°
Milano	pioggia	6°
Pescara	nuvoloso	14°
Genova	pioggia	10°
Torino	pioggia	4°
Verona	pioggia?	6°
Arezzo	pioggia	10°
Barletta	variabile	15°
S. Benedetto	nuvoloso	14°
Livorno	pioggia	13°
Casarano	variabile	16°

■ Forse rientra [illegible]

AVELLINO — Rientrerà Benedetti dopo il lungo infortunio. Gli squalificati Ferroni e Murelli saranno sostituiti rispettivamente da Romano e Boccafresca. Colomba andrà in panchina insieme con Anastopoulos. Schachner unica punta.

INTER — Quasi certo il forfait del terzino Nobile sostituito dal rientrante Mandorlini. Probabile il ritorno di Serena al posto di Ciocci: Trapattoni decide oggi.

■ In dubbio Rizzitelli

CESENA — Al Cesena mancherà Sanguin e sono in dubbio le presenze di Jozic e soprattutto di [illegible]. Se non dovessero essere disponibili, Bigon schiererà Ceramicola e Traini.

ASCOLI — Rientra Giovannelli a centrocampo, Carillo in mediana al posto dello squalificato Agabitini.

■ [illegible] torna in campo

FIORENTINA — Rientra Contratto che ha scontato la squalifica, al completo la squadra di Eriksson.

Chi c'è, chi manca

JUVENTUS — Brio forse in campo, eventualmente disponibile Bruno. Mauro in panchina, giocano Bonini e Magrin dall'inizio.

■ Non gioca Borgonovo

[illegible] — Gullit ha smaltito la botta subita contro la Juventus. I rossoneri [illegible] quindi al [illegible] completo.

COMO — Todesco al posto di Borgonovo, con problemi al ginocchio operato, e Borghi [illegible] in panchina. Per il [illegible] Burgnich conferma la squadra che ha pareggiato col Verona.

■ Assente Galvani

PESCARA — Non potendo disporre del difensore Galvani (infiammazione al menisco) e forse di Berlinghieri, Galeone confermerà la formazione iniziale di domenica scorsa con l'Ascoli.

EMPOLI — All'assenza dell'infortunato Urbano si aggiunge quella dello squalificato Brambati probabilmente sostituito da Gelain.

■ [illegible] [illegible] recupera

SAMPDORIA — Nessun problema per Boskov, blucerchiati al gran completo.

NAPOLI — Quasi certo il recupero di Ferrario, da escludere invece quello di Ferrara, sostituito da Filardi.

■ Lentini vice-Comi

TORINO — Radice darà fiducia al giovane Lentini [illegible] sostituto dello squalificato Comi. Per il resto conferme.

PISA — Ancora indisponibile lo stopper Elliott sostituito da Dianda. In attacco Dolcetti al posto di Paciocco.

■ Non gioca Bruno Conti

[illegible] — La Roma è partita per Verona senza Desideri. In campo con gli scaligeri la squadra del secondo tempo col Torino, con Agostini [illegible] [illegible] Conti.

VERONA — Torna Volpecina a terzino con Galia a centrocampo. Iachini n. 7 e Verza al posto del regista Di Gennaro infortunato.

Totip

Saranno i pronostici di Napoli e Pisa a distribuire i milioni del Totip e il pronostico complesso a Pisa con venti scoperti nella seconda corsa mentre Medicis nella quinta corsa e Cider nella sesta possono essere le basi della settimana.

PRIMA CORSA	1	
Pisa (galoppo)	2 x	
SECONDA CORSA	2	
Pisa (galoppo)	1 x 2	
[illegible] CORSA	[illegible]	
[illegible] (galoppo)	1 2	
QUARTA CORSA	[illegible]	
Napoli (galoppo)	1 x	
QUINTA CORSA	2	
Napoli (galoppo)	1 x	
SESTA CORSA	2	
[illegible] (trotto)	1 x 2	

La Parigi-Dakar continua tra le polemiche mentre scatta il rally mondiale

Montecarlo, questa è vera corsa

In gara 180 vetture - Biasion, Loubet e Saby con le Delta - Fiorio, della Lancia: «Nessuna tattica, ciascuno è libero di farsi valere»

Balestre contesta il Papa

Jean-Marie Balestre, pluripresidente della Federazione internazionale automobilistica, è sempre pervaso da manie di grandezza. Lo scorso anno, per discutere programmi e problemi dello sport che convocò gli «stati generali». come fatto, nel 1614, quello che forse lui considera in un certo senso un suo predecessore, L XIII, re di Francia. Il monarca dell'auto questa volta però ha . Colpito durezza Parigi-Dakar dall'Osservatore Romano, il quotidiano del Vaticano, se l'è presa con il primo responsabile giornale, cioè nientemeno che Giovanni Paolo II, secolo Papa Wojtyla. ha inviato ieri una vibrante lettera. il

«Santità, a nome 72 milioni nostri membri e delle loro famiglie, le chiedo giustizia per gli attacchi menzogneri portati "urbi et orbi" dall'Osservatore Romano, giornale del Vaticano, contro sport automobilistico, affermando in particolare che l'industria degli sponsor ha imposto un assoggettamento perverso a tutto il mondo sportivo. Questo anatema insulta gravemente le centinaia di migliaia di dirigenti che, remunerazione, hanno funzioni "ad honorem".

«E' necessario che Lei sappia che la nostra comunità mondiale, grazie allo sport automobilistico, realizza intesa fraterna fra tutti i popoli dei Paesi membri della Fia, qualunque sia il loro sistema politico o religioso o il colore della loro pelle. Siamo anche fieri di avere mai conosciuto fratture politiche nei nostri campionati. invece per due volte nei Olimpici che Lei sembra voler portare ad esempio.

«Su alcuni punti il raid Parigi-Dakar è certamente criticabile, io non ho atteso le lezioni dell'Osservatore Romano per intraprendere alcune riforme, ma talvolta, come diceva Giovanni Battista nel Vangelo, "vox clamantis in deserto", si prega nel deserto. E' ovvio che le federazioni moderne utilizzano il marketing e lo sponsoring, così come avviene anche per alcune religiose. E La informo di aver scoperto Australia che, per assistere alla visita Santità, alcuni posti di tribuna erano stati venduti a 40.000 lire. E erano al commercio delle immagini .

«Le assicuro che numerosi nella nostra Federazione a battersi per cacciare i mercanti dal tempio. ogni questi influenzano decisioni potere sportivo. L'automobilismo è rischioso come l'alpinismo o altri sport dell'impossibile. E' un rischio liberamente consentito e da 90 anni il martirologio dello sport automobilistico si appesantisce sempre di più. Quanti hanno sacrificato propria vita non hanno fatto per interessi economici ma per seguire passione e ideale, rispettiamone la memoria».

Contraddizioni comprese, questo mente tutto Balestre. Ora — ci chiediamo — come farà Marco Piccinini, da Ferrari, intrattenere ancora rapporti con la Fisa, visti i suoi teneri sentimenti per il Vaticano?

c. ch.

Il sogno di Loubet, da povero privato ad aspirante campione

— Da oggi il rally passa fase parlata a quella guidata. Non è ancora il momento battaglia a suon di cronometro visto i equipaggi 58° «Montecarlo» saranno impegnati, sino a domani mattina alle 6.30, nella tappa concentrazione Etienne, lungo e forse anche noioso trasferimento. Il clima è già quello della gara, con la tensione che sale.

Domani, poi, prima tappa vera cinque prove speciali, percorso di classificazione, tutte a Sud della città capoluogo del dipartimento della Loira. Prove secche e tanto per scaricare la tensione e avere i primi parametri, per capire quale sarà il vero leiv-motiv della corsa.

Siamo dunque entrati nella bagarre, per dirla alla francese. Eppure c'è protagonisti del rally. crede ai propri occhi. E' Yves Loubet, anni, di adozione (è nato in Algeria), di capelli, volto un po' gnato. «A volte — racconta — debbo pizzicarmi per capire se è realtà o fantasia. stato per dieci anni un pilota privato, abituato a mille difficoltà, o pratutto per passione. Ora mi trovo più petitivo, il Lancia-Martini, la miglior vettura, la Delta HF . Mi sempre di sognare. Ma adesso è giunto momento di mettere i piedi per terra, anzi di schiacciare il destro sull'acceleratore».

Loubet, Saby, . La squadra Lancia. Cesare Fiorio, responsabile della scuderia parla chiaro: «Non ordini da rispettare. Come sempre all'inizio delle . Ognuno è libero di farsi valere secondo le proprie possibilità. Con criterio per il risultato finale».

«La vettura — spiega Loubet, che fu secondo con la Delta al Tour de anno passato — è migliorata rispetto alla scorsa malgrado le nuove limitazioni regolamento. può calcolare che sia di 1,5 più veloce chilometro. Una follia, nel buono. Non si a trovare i limiti di quest'auto. Mi sembra sempre che avrei potuto andare più forte perché vettura lo permetteva. Insomma un'arma vincente, anche se ritengo che i nostri avversari e soprattutto la Mazda debbono fatto notevoli progressi. Questo eccitante: in fondo scopriremo tutte le carte solo all'ultimo momento, cioè nella prima speciale del Col du Gran Bois».

La grande esperienza oltre venti anni di attività, non dovrebbe concedere stesse sensazioni a Bruno Saby, corridore completo che ha l'altro con le più squadre francesi. Eppure anche il pilota Grenoble, che compirà 39 anni in febbraio, si dice emozionato: «Il Montecarlo è una leggenda per Io da bambino vedevo passare le Citroën Ds, Mini, da ragazzo Fulvia HF di Munari. mi trovo immerso nella gara con la possibilità vincerla. So benissimo che questa un'occasione irripetibile. che fior di campioni che magari oggi si trovano forzatamente a correre Parigi-Dakar perché riusciti ad avere una vettura competitiva rally vorrebbero essere al mio posto. Posso solo fare una promessa: non i tifosi che saranno lungo il percorso spettacolo non mancherà».

Stamane, alla partenza Sestriere, le Lancia-Delta HF 4WD avranno i seguenti numeri: 1 Biasion-Siviero, 3 Saby-Fauchille, 5 Loubet-eu. Al via anche la vettura del Jolly Tolip Fiorio-Pi (n. 7), quelle di Del Zoppo-Scalvini e Caneva-Peruzzi. Fra i 22 concorrenti che hanno scelto il percorso di concentrazione italiano, cinque Fiat Uno Turbo di Della-Zumelli, Musso-Casazza, Corredig-Candoni e Vicario-Schneider.

Cristiano Chiavegato

Parigi-Dakar: Orioli ok

LEMJEBIR — Senza traumi la quindicesima tappa Parigi-Dakar, svoltasi in un'unica prova speciale di velocità 698 chilometri. Fra le ha vinto il belga Gaston Rahier su Suzuki, mentre per auto il successo è andato a Patrick Tambay ex pilota Formula 1, con Range Rover.

Le classifiche, come posizioni, sono immutate nella parte alta. Edi Orioli, il friulano che è in testa fra le «due ruote» ha controllato benissimo i rivali. Si è piazzato secondo a soli 2'10" dal vincitore. Notizie piacevoli per Franco Picco che era secondo in graduatoria: è caduto volte, una volta a km traguardo e per il momento si hanno riferimenti.

Sono apparse in difficoltà le Peugeot. dice che hanno avuto «seri problemi di navigazione». Al Vatanen e Kankkunen avevano un ritardo di 1 26 minuti dagli equipaggi testa. Ma per loro fortuna anche Lartigue (Mitsubishi Pajero), secondo, ha dovuto fermarsi per un problema alla guarnizione della testata. Oggi è in programma, sempre nel Mali, la Lemjebir-Timbocth di km 630, tutti di velocità.

La Ferrari

MISANO — La nuova Ferrari aspirato, progettata da John Barnard in Inghilterra, pronta a metà febbraio, fra circa un mese. La vettura, che farà test comparativi con quella turbo «potrebbe che nel corso del . Lo ha dichiarato Piero LardiFerrari, figlio del costruttore di Maranello.

Ieri in prova Michele Alboreto ha compiuto circa giri. Il suo passaggio, con l'asfalto umido, è stato in 1'13"00 (Berger giovedì ottenuto 1'09"95 asciutto).

Al «Santamonica» ha girato anche Campos (1'14"03). La scuderia di Faenza ha ingaggiato un altro pilota spagnolo, Luis Perez Sala, 26 anni.

SCI Schranz critica l'azzurro

«Tomba, un errore non fare la libera»

Mair ha l'asma ma oggi non diserta la discesa

DAL NOSTRO INVIATO

BAD KLEINKIRCHHEIM — A Kitzbuhel ci sono prati marroni, e meno di venti centimetri neve in cima all'Hahnenkamm. montagna che da il nome più celebre concorso dello sci alpino . rinuncia è stata dura per la stazione ti: pensate che dall'inizio della Coppa Mondo (1966-67) lo aveva mai saltato Kitzbuehel. Avevano annullata la nel '70 e nel '71, ma da allora tutto s'era poi svolto regolarmente, magari con nastro di riportata per l'ultimo terzo di pista.

Dolorosa rinuncia, sofferta anche più perché regione (Carinzia) e le rivalità di campanile sono sentite più che altrove, supportate dalla rivalità turistica. Bad Kleinkirchheim per libera di oggi un tracciato nobile, senza punti terrificanti, ma tecnicamente più che . La poca neve e il passaggio molti sciatori nelle vacanze Natale, hanno reso la parte iniziale. sci saltellano in continuazione gobbetta un avvallamento. Poi si arriva a un gran salto, palo curvoni da sciare e il fatidico «schuss» finale. C'è un solo precedente coppa per questo centro, nell'85, e vinse lo svizzero Alpiger.

Le prove questi giorni hanno portato in grande evidenza Peter Mueller, dei campioni storici della che aveva iniziato stagione in sordina, dando volutamente la preparazione in vista dell'impegno olimpico. Mueller si è mascherato tante nello «schuss» finale, ma non è riuscito a di vincere l'ultima . Ieri, brillante è Pirmin Zurbriggen, che pure su questo (discesa più combinata) punta tutto per avvantaggiarsi nella classifica Coppa su Tomba: Ha una contrattura alla schiena, e si dichiara stanco.

A proposito Tomba sentite cosa dice Schranz, fuoriclasse degli '60: «E' un errore, un grosso errore non far correre a Tomba una discesa facile come questa. Con due allenamenti, non di più, poteva arrivare fra i primi quindici e vincersi comodamente combinata». I nostri tecnici scuotono la testa perché, con logica prudenza, vogliono rischiare prima dei Giochi Calgary. Sicuramente il ricordo sempre vivo del povero Leonardo David.

chances azzurre sono a Sbardellotto, bravissimo in prova, e a Michael Mair che ha grosse difficoltà respiratorie, quasi uno asmatico che è combattuto antibiotici. Logica conseguenza: gambe molli e stato di spossatezza generale. Chissà perché pensa mai medicina omeopatica per atleti. Ancora da segnalare un certo contatto fra i due clan, quello dei discesisti e quello degli slalomisti, un po' motivi di selezione olimpica, molto per contrasti caratteriali.

austriaci corrono per primo di stagione dopo aver ottenuto il veterano Toni Steiner , per lui inatteso, secondo posto la settimana scorsa in Val d'I. I canadesi, perso Stemmle, rimpatriato un ginocchio scassato e una spalla in disordine, conferme Boyd e Belczyk; tornano veramente a vent'anni da Killy e Perillat i francesi Piccard e il quasi inedito Plé, e molta attenzione anche Girardelli.

Giorgio Viglino

ATLETICA Parla il marito di Anna Micheletti, testimone-chiave nel Evangelisti

«Il Coni deve difendere mia moglie»

Renato Marino, allenatore romano: «Vorrei che fosse spostata dagli uffici della Fidal in quelli di un'altra federazione per sfuggire alle pressioni» - «Ha la coscienza pulita e penso che farà il suo dovere»

pubblicazione di alcuni stralci significativi dell'esposto-Donati parte de «La Stampa» ha avuto l'effetto una bomba negli ambienti interessati alla vicenda-Evangelisti (o vicenda del salto allungato, a piacere). Da parte del Coni e della commissione che indaga da giovedì sulla presunta «truffa» nessun to, com'era prevedere.

voci corridoio che sarà proprio Anna Micheletti, l'impiegata della Fidal che avrebbe udito i giudici della gara scambiarsi certe confidenze, il testimone-chiave della vicenda. Confermerà quanto a tempo confidato al marito, nella posizione di diniego assoluto che ufficialmente

Renato Marino, allenatore delle Fiamme Azzurre, è il marito di Anna Micheletti. Fu lui a ripetere quelle confidenze al collega allenatore Sandro Donati, che di li parti per portar avanti la sua indagine. L'abbiamo raggiunto telefonicamente ieri sera, sembrava preoccu. Ha detto: «Mia moglie c'è, io aspettando, ma non credo che abbia voglia di parlare con i giornalisti».

— Dunque non confermerà le confidenze a suo tempo le aveva fatto?

«C'è una commissione d'inchiesta, credo che la interrogherà. Sarà a loro che dovrà certe cose».

— Le dirà?

«Mia moglie ha sempre avuto e ha tuttora la coscienza pulita. Cercherà di mantenerla tale».

— Lei farà altrettanto?

«Io ritratto nulla di quanto ho già detto ai carabinieri. dispiaciuto per la situazione di Anna: nessuno può rimproverarle mia moglie. Semmai a questo punto intervenire il Coni d'autorità. Dovrebbe spostarla d'ufficio, toglierla dalla Fidal. Non può vivere con un clima di del genere, se il Coni vuole salvaguardare la serenità dei suoi testimoni dovrebbe agire. C'è questa incredibile scorrettezza di un imputato che inquisisce i testimoni, e nessuno si muove».

Marino si riferisce evidentemente a Luciano Barra, generale della Fidal. Non sappiamo se a termini di regolamento è possibile spostare un impiegato da una federazione all'altra (e per intanto dovrebbe essere consenziente l'interessato). Certamente le parole di Marino vanno meditate.

Telefonata anche con il maestro dello sport Bernaschi, che desidera una precisazione: «C'è una imprecisione quanto ho letto nell'esposto. Si parla della signora De Luca che avrebbe segnalato proposte combine fatte al marito, il giudice Trolli. In realtà erano proposte fatte a un collega di Trolli». Si tratterebbe di un altro giudice, Gabarrini, che a sua volta avrebbe il fatto a Trolli. Ma la se la confidenza rivelasse esatta, cambia.

Gianni Romeo

La tiratura «La Stampa» di venerdì 15 gennaio 1988 è stata di 557.237 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Luigi La Spina
Lorenzo Mondo

Editrice LA S.p.A.
Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e
Paolo
Enrico Auteri
Luca Cordero di
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Paradotto

Registrazione Tribunale di Torino n. 1º 3 1929

CERTIFICATO N. 1170
DEL 16-12-1987

Accusa della Salce

«Ai mondiali fui costretta a ritrattare dichiarazioni» - Smentita del ct Locatelli

ROMA — Nuovo capitolo nella polemica tra Giuliana Salce e la Fidal: l'atleta, che confermato l'intenzione di lasciare marcia per dedicarsi al ciclismo, è tornata un episodio che risale mondiali. «Mi voglio — ha dichiarato — con quei giornali che si videro arrivare una smentita dopo aver pubblicato alcune mie dichiarazioni».

L'atleta aveva detto, tra l'altro, che, nonostante si sentita subito male nella 10 km di marcia, conclusasi con drammatico , «mi avevano detto di arrivare a i costi». «Quelle dichiarazioni — ha precisato ora la Salce — erano vere, ma ero stata costretta a ritrattare. Il ct della nazionale femminile, Elio Locatelli, mi chiuse in una stanza del villaggio azzurro all'Acquacetosa e mi costrinse a firmare smentita. C'era anche un altro personaggio che poi uscì, ma non ricordo chi fosse». A questo punto è intervenuto il marito di Salce, l'ex tecnico federale Pecorella, che ha rimproverato la moglie: «Hai sbagliato tre volte. Prima a dire quelle cose, poi a smentire e adesso a tornarci sopra».

La Salce, nei giorni scorsi ha sporto denuncia contro ignoti per minacce telefoniche, ha altre parole polemiche per i problemi fisici scorsa stagione. «Mi fatto operare due volte inutilmente», concluso.

risposta di «La porta della stanza nella quale Salce ha firmato quella smentita — ha precisato il ct — aperta. Non l'ho obbligata a fare la smentita. Come nessuno l'ha costretta a finire gara. Per quanto mi riguarda ufficialmente non so neppure che la Salce deciso abbandonare l'atletica, se non per alcune . sorpreso questo atteggiamento della Salce, fino a qualche tempo fa eravamo in buoni rapporti».

Doping, interrogatori in serie

Analisi, prevenzione e repressione del fenomeno sono gli obbiettivi della commissione presieduta Rossi Bernardi - Controlli a sorpresa

ROMA — Controlli a sorpresa sugli atleti anche durante gli allenamenti (in particolare «mirati» quelli più competitivi), interrogatori per tutti i personaggi chiamati in causa, questionari da spedire a praticanti, presidenti allenatori sportivi: questi i primi provvedimenti prenderà commissione medica incaricata Coni delineare contorni e metodi del fenomeno del doping in Italia. Lo ha annunciato, dopo la prima del sottocomitato «biochimica e doping», il presidente Luigi Rossi .

«Pescante — ha detto — ha informati delle problematiche generali della vicenda ha chiarito come si sia sviluppato di pari passo con l'interesse per sport. Noi vogliamo dare tre risposte al Coni prima delle Olimpiadi Seul. La prima è sulla diffusione dei meccanismi e sulla tipologia del fenomeno-doping. Ed in questo senso opereremo attraverso indagini di tipo analitico-campionato casuali due categorie, la massa degli sportivi e gli atleti di vertice. Inoltre, chiederemo tramite dei formatori ad atleti, allenatori, dirigenti e medici sportivi cosa pensano del doping. Quindi, faremo delle audizioni dei medici sportivi sentiremo anche chiunque voglia parlare dell'argomento e coloro i quali verranno tirati in ballo nella faccenda, anche sui giornali».

A Rossi Bernardi è chiesto succederà a chi si rifiuterà di farsi controllare. «Se una persona non acconsente, è già un'indicazione». risposto, chiarire che la commissione farà in modo di le analisi a personale coinvolto, emotivamente o per rapporti lavoro, il dello sport.

«La seconda risposta — ha proseguito Rossi Bernardi — è sulla prevenzione e repressione del doping. Ci chiederemo quali i metodi. Intanto cercheremo di appurarne l'efficacia sulle prestazioni. Chi ha che è sempre utile? Spesso serve a niente. La terza e ultima indicazione è di carattere operativo su cosa fare per risolvere questo problema».

In seguito Rossi Bernardi ringraziato il Coni per sensibilità dimostrata inserendo la eccezione del presi dei medici sportivi. Tuccimei nella commissione tutte persone indipendenti governo dello sport. «Segno, questo — ha aggiunto — che non si vuole addomesticare nulla».

Rossi Bernardi infine precisato che non spetterà alla punire eventuali «positivi». «Noi riferiremo alla Giunta del Coni che poi provvederà».

sportflash

■ **Saltato il mondiale di Nati**

BEACH — Il mondiale dei pesi piuma tra il venezuelano Antonio Esparragoza e l'italiano Valerio Nati, in programma notte a Miami Beach, è saltato. Una violenta disputa tra la Wba e la Commissione pugilistica della Florida circa designazione della giuria ha portato all'annullamento della riunione. Sembra che il match Esparragoza-Nati riproposto tra una quindicina di giorni a New York.

■ **Tennis: fuori Leconte**

MELBOURNE — Agli d'Australia la sorpresa giornata è stata l'eliminazione del francese Henry Leconte testa di serie n. 7, ad opera del n. 153 del mondo, il ventiquattrenne statunitense Todd taken (6-4, 6-3, 6-4). Ha invece proseguito la Ivan Lendl, finora non ha perso nemmeno set. Ieri ha battuto l'australiano Woodforde per 6-4, 6-3, 6-1.

■ **Pallavolo: anticipo al Maxicono**

Si gioca oggi (ore 17) la 14ª giornata del campionato maschile A1. Questo il programma: Opel Ag-Giomo Fontanafredda; Panini Mo-Virgilio Mn; Eurosiba Ba-Kutiba Falconara; Gonzaga Mi-Camst Bo; Maxicono Pr-Cierse (15-10, 15-7, 15-10) giocata ieri; domani, ore 17,30: Bistefani Cus To-Pozzillo Ct. Classifica: Panini e Maxicono p. 24; Camst 22; Pozzillo 18; Bistefani Cierse 12; Virgilio, Kutiba e Eurosiba 10; Giomo e Opel 6; Gonzaga 0. e Cierse una partita in più.

● **Olimpiadi**: è salito a 160 il numero Paesi che hanno inviato iscrizione ai Giochi di Seul. All'elenco sono infatti aggiunte Cecoslovacchia, Vietnam, Madagascar e Tanzania.

■ **Scherma**: la ventenne vercellese Elisa Uga, del Club Scherma Torino ha vinto ieri a Rosignano Solvay il primo titolo italiano di spada femminile, battendo in finale Bosco (C.S. Genova) per 8-6.

Giulio Maini lascia la collezione al Comune

Dona un museo a Ovada

Appassionato studioso paleontologia e mineralogia in vent'anni di ricerche ha raccolto migliaia reperti - Ha anche scoperto un classificato come «ritrovamento internazionale» - Un'occasione eccezionale per arricchire patrimonio culturale città

OVADA — Il Comune ha recentemente di tuire il «Museo civico di paleontologia e mineralogia». La verrà ospitata in un edificio di via Voltri, di proprietà comunale, in parte adibito uso . Il museo via ne e la inaugurazione prevista in aprile.

La città può disporre d'un importante patrimonio scientifico e culturale (che nelle intenzioni rappresenterà anche un notevole ri turistico) alla decisione dello studioso ovadese Giulio Maini di trasferire Comune il materiale raccolto in oltre venti anni di ricerche.

Il settore più rappresentato nel museo sarà quello paleontologico: i reperti abbracciano tutte ere geologiche, tra essi spiccano per importanza quelli del bacino ligure-piemontese dell'epoca Terziaria. I minerali provengono invece dall'Ovadese, dal massiccio di Voltri e da varie aree italiane ed estere.

Nel museo — che sarà una sezione staccata di quello — troveranno adeguata sistemazione i 2180 pezzi che dal 1984 erano esposti nella «Mostra permanente» allestita a Costa d'Ovada. A questi si sono aggiunti altri 500-600 nuovi reperti: inoltre la collezione è stata ampliata se di malacologia (ramo della zoologia che studia i molluschi) mediterranea e con un'altra dedicata alla ricerca dell'oro Federazione italiana cercatori d'oro che ha sede a Ovada e comprenderà anche antichi attrezzi dei cercatori).

Il museo ovadese sarà an anche dal punto di vista didattico: è strettamente collegato al Liceo scientifico — che si trova a poche decine metri — dove già funziona laboratorio scientifico museo stesso.

Già da anni Maini beneficia della collaborazione del personale della scuola ed in particolare di Pesce, che sta diventando abile ricercatore. Giulio Maini, tra l'altro, ha anche donato vasta collezione di minerali al liceo: servono come materiale di studio e il preside Luciano Barbieri li definisce di valore didattico eccezionale.

Giulio Maini lavora in stretta collaborazione con il dottor Claudio Bortesi, direttore del Museo regionale di Torino, e con il professor Andrea Allasinaz, titolare della cattedra di Paleontologia dell'Istituto di Geologia dell'Università torinese.

Dopo le prime ricerche Maini dipendente del porto di Genova, oggi in pensione) venne autorizzato ad effettuare i lavori di cantiere in zona da lui segnalata come «interessante»: tutto il materiale fu catalogato e segnalato all'Università ed al Museo di Torino, che autorizzarono l'approfondimento ulteriore della ricerca, inviando anche studenti per la preparazione di tesi Maini ha anche con studenti stranieri venuti in Italia motivi di studio.

Durante le ricerche Giulio Maini ha compiuto una scoperta eccezionale: ha trovato un «crostaceo finora indeterminato»; si è che l'Università pubblichi gli atti ma si sa già che, data la rarità, il reperto verrà sificato come «ritrovamento internazionale».

Maini dedica a tempo pieno ricerche, coinvolgendo in questa passione moglie e figlia, quest'ultima candidata a succedergli come conservatore del Museo civico ovadese.

Renzo Bottero

Ovada. Giorgio Pesce e Giulio Maini esaminano alcuni reperti della collezione donata Comune

Le Mostre gli Artisti

Ipotesi di paesaggio. E' titolo della collettiva di pittura che di galleria d'arte *La Maggiolina* in via Modena 60, ad Alessandria. E' un prezioso tentativo indagine, tra una sti alessandrini contemporanei, su quale sia il significato e la connotazione di gio. Le «ipotesi», proposte in semplice, chiaro, al al paesaggio, elemento da disinvoltura e grande libertà creativa. Propongono le set «ipotesi» altrettanti pittori: Gian Carlo Soldi, Boschi, Rocco Piati, Pietro Casarini, Vito Boggeri, Anselmo Carrea e Nadir Montagnana.

Collettiva di pittura. Per tutto il mese di gennaio è aperta alla galleria Clio corso Roma Alessandria, collettiva opere dei pittori Nespolo, Schifano, Cazzaniga, Borghese e altri.

Fumetti di Altan. Per celebrare i dieci anni di vita Cipputi, il celebre personaggio fumetti inventato Tullio Argan. Il Circolo municipale di Cultura e i circoli culturali Palomar e Rinascita di Valenza hanno organizzato una mostra che si inaugura oggi alle 18 alla *Casa della Cultura* piazza 31 Martiri, a Valenza.

Maurizio Buscarino. Si inaugura oggi alle al *Triangolo* di corso Cento Cannoni 16, ad Alessandria, mostra fotografica «La memoria, il teatro». fotografo bergamasco. Tra i maggiori e più prestigiosi fotografi di teatro, Buscarino presenta una serie di ritratti, primi piani attori nel momento della fatica interpretativa. Poi tutta una serie di immagini tema «lo spettacolo come architettura visiva», infine alcune foto teatro fenomeno globale. Il fotografo dal riprende, l'altro, tutti gli allestimenti lirici al Teatro Comunale Alessandria.

Rassegna fotografica. Nel *Palazzo comunale* di Arquata Scrivia prosegue la rassegna fotografica dedicata ai monumenti, ai personaggi al folclore locale. Le foto esposte dagli alunni delle scuole elementari e dal fotografo professionista Daniele Cipolli. Sono centinaia di istantanee.

Fernanda Coco. La giovane grafica casalese partecipa una nazionale che si tiene a Milano sino 18 gennaio (orario continuato dalle 8,30 alle 21) nei locali dell'ufficio informazioni Comune. La mostra, dal titolo «Humor Graphic», di critica grafica e di costume, presenta disegni originali sul tema «Il suono». Tra gli artisti che vi prendono parte Giuseppe Coco, Guido Crepax, Giuliano Rossetti ed Armando Testa.

f. m.

Un duo Tortona e un trio ad Alessandria

I «piccoli» complessi

Le stagioni musicali delle due città proseguono interessanti appuntamenti di musica da camera

L'«Afro Jazz» stasera a Valenza

VALENZA — Concerto jazz stasera, alle 22, Circolo culturale Palomar di via Melgara 10: è di scena l'«Afro Jazz Trio» composto da Enzo Lo Greco (contrabbasso), Sonny Taylor (pianoforte) Gianni Greco (batteria).

Il pianista delle Antille Sonny Taylor è accompagnato da due musicisti noti nel panorama jazzistico italiano. Enzo Lo Greco, al contrabbasso, ha inciso dischi con Liguori e De Piscopo e ha suonato in trio con Timmy Owens e Ruske Petrovich; il fratello Gianni, alla batteria, si è esibito con Janet e Bryan Auger.

I fratelli Lo Greco sono inoltre conosciuti per la collaborazione con Gigi Cifarelli. Una serata di alta qualità.

(r. c.)

La dodicesima stagione culturale musicale Agimus di Tortona riprende l'attività dopo le vacanze natalizie: alle 18.45 di oggi alla Giovani Teatro civico propone un concerto duo chitarra e violino Oberdan Napoleoni e Carol che eseguiranno brani di Handel, Paganini e Giuliani.

Il chitarrista, romano, è consulente musicale per i dell'Accademia S. Luca a Roma. Carol Oule, californiana, a 13 anni suonava come solista nell'orchestra S. Francisco e attualmente è primo violino nel complesso da camera «I solisti Aquilani».

Oriana Puppo, soprano, Stefano Lisini al clarinetto e Maria Cecilia Brovero pianoforte sono invece i protagonisti concerto in programma domattina alle 11 alla sala Ferrero del «Comunale» di Alessandria. trio, di recente formazione, ha già ottenuto brillanti successi di critica e di pubblico e nel luglio scorso ha vinto il premio categoria «Trio» alla quinta rassegna nazionale di musica d'assieme Genova.

Il concerto, organizzato dall'Associazione musicale «Emma Maria Ferrari», con la collaborazione dell'assessorato comunale alla Cultura e Cassa di risparmio, rientra nel dedicato ai giovani concertisti, i diplomati o diplomandi del Conservatorio che, per le loro qualità, meritano di farsi conoscere e apprezzare dal pubblico.

Il programma prevede musiche di Spohr, Schumann e Schubert.

Puppo, laureata in farmacia, frequenta il quarto anno di canto al Conservatorio «Vivaldi» di Alessandria, sotto la guida della professoressa Lucia Rizzo.

Stefano Lisini, che si è diplomato l'anno guida del maestro Soave. corsi di perfezionamento in Francia.

Infine Maria Cecilia Brovero, dopo il diploma in pianoforte il massimo dei voti sotto la guida della professoressa Gachet Conservatorio «Verdi» di Torino, ha proseguito il perfezionamento con i maestri Bruno Mezzena e Alberto Mozzati.

e. c.

Appuntamenti

CINEMA PER BAMBINI. «Orsetti cuore» è il titolo della cinematografica riservata all'infanzia e che occupa i fine settimana al cinema «Ambra» Alessandria. Oggi e domani pomeriggio sarà proiettato il «Le nuove avventure dei Puffi».

DISCOTECHE. Si balla il liscio questa sera dancing «Valentia» di Valenza l'orchestra «Pierfilippi» e si fa discoteca alla «Cometa» di Sale. Ballo in discoteca al «Vog» di Alessandria e disco-music-show «Master» di Bosco Marengo. Si balla al «Neu» Pozzolo Formigaro e al «Mulino» Borghetto Borbera.

VISITE GUIDATE. Su iniziativa di un appassionati storia ogni dalle 16 alle 17, sono possibili «visite guidate» nella Cattedrale di Acqui Terme al trittico del Rubeus e agli altri affreschi recentemente restaurati. Ogni visitatore sarà accompagnato da conoscitori delle opere i quali forniranno dettagli e informazioni.

ALESSANDRINI STRA. Alla sala d'arte contemporanea Comune di Alessandria si può visitare la «Alessandrini in mostra» una serie di fotografie personaggi cittadini realizzate da Riccardo Massola e disegni satirici di Gianfranco Calorio, entrambi alessandrini. Foto gai appaiono volumi pubblicati dalle edizioni «Amnesia» e in vendita nelle principali librerie cittadine.

CONCERTO TOZZI. botteghino del Comunale di Alessandria ancora in vendita alcuni biglietti assistere al concerto, lunedì sera, di che presenterà il suo album «Invisibile». Con Tozzi suoneranno Joe Vescovi (piano e tastiere), Masini (tastiere), Gianfranco Segalto (chitarra), (basso), Mao (batteria), Claudio Orsini (sax e percussioni), Tom Sheret (sax, flauto e percussioni), Enza Kucio e Viviano Tenzi (coro).

Si domenica ad Arquata Scrivia il cinquantesimo anniversario scomparsa Lasagna, milite Croce Verde per cause di servizio. Alle 11 è previsto il raduno per il che percorrerà le vie paese. Poi si terrà la messa nella chiesa parrocchiale e scoperta una targa in marmo nella sede del comitato arquatese.

S. ANTONIO. L'ospedale di Alessandria festeggia il patrono, S. Antonio : alle il vescovo, Ferdinando Maggioni, presiederà la concelebrazione eucaristica durante la quale verranno benedette le tessere degli iscritti all'Acos, l'associazione cattolica operatori sanitari.

e. c.

Cinema e taccuino

ALESSANDRIA

: Com'è dura l'avventura, con Paolo Villaggio.
AMBRA: Robocop.
COMUNALE: Angel Heart - Ascensore l'inferno, con M. Rourke
Il segreto del mio successo
CRISTALLO: film
GALLERIA: Arrivederci ragazzi
MODERNO: Sotto

ACQUI

ARISTON: Da grande, con Renato Pozzetto
CRISTALLO: preghiera per morire.
ITALIA: Il

CASALE MONFERRATO

: grande, con Renato Pozzetto.
POLITEAMA: Angel Heart. Ascensore per l'inferno.
VITTORIA: Com'è dura l'avventura, con Paolo Villaggio

LIGURE

IL FORTE: I Picari, con Giancarlo Giannini

NOVI LIGURE

CRISTALLO: All'ultimo minuto.
IRIS: Le vie del Signore sono finite, di Massimo Troisi
ITALIA: Lo squalo 4. La vendetta
MODERNO: Ishtar, con Dustin Hoffman

OVADA

: L'ultimo imperatore, di Bernardo Bertolucci, Peter O'Toole
MODERNO: Soldati: 365 all'alba.

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: I miei primi quarant'anni.

TORTONA

MODERNO: Le vie del Signore sono finite.
: Ishtar.
VERDI: Fidel sbarca in America

VALENZA PO

SOCIALE: e mia

VOGHERA

ARLECCHINO: I Picari
GALVANI: Io e mia sorella
ROMA: Com'è dura l'avventura.

FARMACIE

Alessandria: Castellani, via Dante; notturna: Inverrizzi, via Vochieri
Acqui: Cignoli, via Garibaldi e Caligaris, corso Bagni
Casale: Comunale Cicogna
Novi: Valletta, via Verdi
Ovada: Moderna, via Cairoli
Tortona: Bodone e Comunale, via Emilia
Valenza: Comunale, via Mazzini
Voghera: Moroni, piazza Duomo.

Alle tv

PRIMANTENNA

14 — and basket
14.30 Aggiudicato a.... asta televisiva
19 — Le auto della settimana guida sicura all'acquisto dell'usato
19.30 Speciale Piemonte, attualità, cultura
20 — Flash cinema
20.30 Sulle gloria, telefilm
21.30 Le auto della settimana
22 — L'investigatore, telefilm
22.30 Speciale Piemonte, attualità, cultura e spettacolo
23 — Caccia grossa, telefilm
24 — Film della notte
1,30 Le auto della settimana
2 — Buona notte con...

TELECITY - ITALIA 7

18,30 Robotech, cartoni
19 — Mellero, cartoni
19,30 New York New York, telefilm
20,30 Fuga dal Bronx, film di E. Girolami con M. Gregory, H. Silva (1983)
22,15 Colpo grosso, gioco a quiz
23.45 Mod Squad, telefilm

GUARDIA MEDICA

Numeri telefonici per chiamate urgenti: **Alessandria:** 42 241. **Acqui:** 57.775. **Casale:** 33 41. **Novi Ligure:** 77 71. : 81.777; : :51. **Valenza:** 952 601. **Voghera:** 520 (ambulanza: 213 838)

Numero telefonico a selezione diretta per **Ospedale Civile:** 3061 (306 + numero interno)

Museo Marengo: dalle 14.30 alle 17.30. Museo e Pinacoteca di lunedì, giovedì e venerdì dalle 16 alle 18.

BIBLIOTECA

Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18

TAXI

Piazza Libertà: 53 031.
Stazione Ferroviaria: 51.632.

CIMITERO

Orario dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17

BENZINAI

Notturni (dalle 22,30 alle 7,30): **Agip**, v. Marengo 158; v. Giordano Bruno 1, **Esso**, v. G. Bruno (automatico). **Chevron**, a Acqui

LA STAMPA Alessandria

Uffici di corrispondenza, Alessandria, via Cavour 5, tel. 0131 68.300, .347. Corrispondenti: **Casale** 0142 54 782. **Tortona** 872.361; **Valenza** 0131 237.144. **Acqui Terme** 0144 26.29 - 0144 54.387; **Novi Ligure** 0143 75.788; **Ovada** 0143 86.392. **Serravalle Scrivia** 0143 65.068

Alessandria, via Parma 16, tel. 442 543/44. Orario: e 15-19. Sabato: 9-12,30. sportello Pubblikompass, d'Appello 4, tel. 0142 - 21.54. Orario: 8,45-12,15 e 14,30-. Sabato: 8,45-12,15

I bianconeri preparano la trasferta a Monza

La «zona» e un regista per il Derthona in crisi

La difesa è provata il Fanfulla (1-1) - Arriva una mezzala?

TORTONA — I bianconeri di Pelagalli, che l'altro pomeriggio hanno disputato un'amichevole a il Fanfulla (Interregionale), hanno cercato tranquillità, concentrazione e la migliore condizione lontano dal «Fausto Coppi». La partita si è conclusa con risultato di parità, con una per parte; per il Derthona ha segnato Recaldini, che ha soltanto venti minuti. Non scesi in invece, Perla e Taifi.

Ambrogio Pelagalli, che si è nuovamente rimboccato le maniche per ricaricare i suoi giocatori, commenta: «*Ogni settimana cercherò un'avversaria diversa disputare una di allenamento; imporrò ragazzi il gioco a zona, per abituarli a trattare meglio la palla e al tempo stesso fare pressing. Il risultato ottenuto dall'allenamento mi è parso positivo e di buon auspicio per la difficile trasferta di domani a Monza*».

Dopo la sconfitta contro la Reggiana (un secco discussioni sulla drammatica situazione in cui è il Derthona stanno tenendo banco i tifosi. opinione che se si vivendo periodo di crisi, questa è da attribuire solo giocatori, che stranamente dopo aver perso il confronto la Virescit, si sono lasciati andare, disputando le ultime due partite carattere e quasi rassegnati sconfitta.

«*Assistiamo agli allenamenti e il lavoro del mister ci sembra giusto*», confermano alcuni. Anche per società non ci sono rimproveri, visto che in fondo non novità che il Derthona disponga di grossi mezzi finanziari. Per affrontare questa stagione e soci hanno comunque fatto i salti mortali, senza ricavare almeno la soddisfazione di assistere ad effettivo impegno da parte giocatori, che ogni regolarmente pagati.

comunque trapelata (non ancora ufficiale) che la società stia cercando centrocampista in grado di svolgere il ruolo del regista e, tempo stesso, i compagni al massimo impegno e sacrificarsi campo.

sembrava fosse un contratto pronto sulla scrivania del presidente, quello di Cupini, che invece è finito Prato.

Assicura Eraldo Zanaboni: «*Non cosa nei prossimi giorni; quello che è certo che non lascerò nulla di intentato perché il Derthona possa salvare dalla. Se presenterà l'opportunità, pronto affrontare un nuovo sforzo finanziario. deve una garanzia vera; voglio più che il Derthona diventi squadra parcheggio qualche giocatore viene a "svernare". tifosi chiedo che rimangano vicini alla squadra; ai giocatori che sappiano almeno perdere dignità, contro la Reggiana, e che l'approccio mentale sia prima dello stesso risultato*». e. r.

Pallacanestro - Il panorama degli incontri per le alessandrine

System in cerca di vendetta Derby fra Clement e Cerutti

Il Vignale gioca a Treviglio col Mauri, che vinse di un punto all'andata - Bankorafa e Brugherio

Basket, la Junior col Rapallo vuole mantenere la

Nella prima campionato serie D, il Mobili Fossati gioca oggi campo dell'Audax Carrara. «*E' trasferta molto impegnativa, sia per i disagi logistici, che per il valore degli avversari, che avevamo sconfitto a fatica nell'andata*», dice Eugenio Biglieri, tecnico dei vallesi. (w. gi.)

La Junior Casale, questa sera alle 21, ospita il Rapallo (palestra «Leardi»). E' il confronto interno consecutivo per gli juniorini, che sette giorni avevano superato il Canaletto La Spezia (83-70). La compagine allenata mister Poletti è così giunta «giro di boa» con 14 punti all'attivo, rispettando la media-salvezza. (g. d.)

Promozione femminile. Il Paterna Alessandria, capolista a punteggio pieno, si confronta (stasera alle 21 al «Palasport») con il Gravellona, che va superato in trasferta a novembre. L'incontro è per la prima di ritorno. Sinora le alessandrine si sono aggiudicate 9 vittorie altrettanti incontri disputati; il divario nel punteggio nei confronti delle avversarie è stato sempre superiore ai punti. (g. d.)

E' stato invece per il maltempo il confronto che le ragazze del Der basket avrebbero dovuto disputare in contro il Domodossola. La neve ha procurato qualche difficoltà nel trasferimento della formazione ospite, così ha chiesto il rinvio partita. (e. r.)

Concluso il girone andata con meno punti previsto, la inizia il ospitando l'Oleggio (domani 15), nel Palazzetto dello Sport di regione San Giovanni. «*Le avversarie sono nostra portata* — dice il coach Nicola Manfredi — *e lo dimostra lo stretto così si è concluso l'andata*».

Promozione maschile. Per l'ultimo turno di andata, la capolista San Salvatore ospita (stasera alle 21) la Libertas Casale; lo orario si disputa Ovada-Pontecurone, mentre alle è in programma Abo Borghetto Casale-Azeta Asti. Riposa invece la R.D. Novi. (r. bo.)

Dopo due cutivi, il Vignale System Alessandria, per la prima giornata di ritorno del campionato di serie B2 maschile, affronta domani (alle 17.30) trasferta il Mauri Treviglio, al terzo posto.

La compagine lombarda si aggiudicata un solo punto, dopo tempo supplementare, il match data; quell'occasione gli alessandrini, da Roberto Ricchini, avevano sciupato nel finale l'opportunità di vincere.

Ricchini: «*Il Treviglio nelle ultime due giornate ha fatto punti. Sette giorni fa è stato superato in casa dalla Asti e quindi sarà quanto mai agguerrito. Ha giocatori esperti Arrigoni, Claudio e Gabrielli. Sulla carta favoriti, siamo e regalare i due punti com'era successo all'esordio del campionato. La nostra posizione in classifica non è ancora del tranquilla e vogliamo distanziare ulteriormente i nostri inseguitori*». (g. d.)

Bankorafa in. «*Vogliamo chiudere in bellezza prima parte del torneo, ma sarà facile passare a Brugherio*». Così il presidente della Bankorafa Valenza, Giorgio Bellotti, annuncia l'impegno di domani (ore.

«*Il Brugerio è neopromosso* — aggiunge il presidente — *ma un organico di tutto rispetto. le altre, la Cerati, un'ala di livello superiore. Rispetto al nostro tabellino di marcia, mancano i due punti persi match casalingo contro il Rapallo*». (r. c.)

In serie è tempo di derby. Gli sportivi attendono con estremo il derby di serie C maschile, in domani alle 17.30 al palazzetto Uccio di Tortona. Il Derthona Clement ospita i casalesi della Cerutti & Giorcelli, che in classifica taggiati due punti ed occupano la seconda a fianco del Primomercato.

Afferma il direttore sportivo del Clement, Roberto Gabatelli: «*Vogliamo riscattare la sconfitta subita all'andata. Una vittoria, oltre all'appaiamento in graduatoria, ci consentirebbe rientrare lotta per serie B*».

Sul fronte opposto il presidente dei casalesi, Cerutti, ha dubbi: «*Gli avversari praticano schemi di gioco simili ai nostri. Li conosciamo e lotteremo vincere*». (e. r.)

Infine il Basket Valenza ospita (domani alle 17,30) l'Enosystem La Spezia, una compagine insediata a metà classifica. I valenzani alla ricerca di punti-salvezza». (r. c.)

Pallavolo - Gli incontri nei campionati maggiori maschili e femminili

La Facc ritrova il Colombo

I liguri, che si aggiudicarono lo campionato serie C1 precedendo i novesi, quest'anno hanno acquistato il Poggio - La Junior Valdano sul difficile campo del Savigliano

NOVI LIGURE — Impegnativo confronto per la Facc Novi, oggi decima andata del campionato di volley di serie B maschile. La formazione novese gioca in trasferta a Genova contro il Cristoforo Colombo; l'incontro s'inizia alle 18, al Palasport di via Cagliari.

E' partita che suscita molti ricordi fra i tifosi novesi. Il Colombo, la Facc, infatti promosso durante la stagione in serie B, dopo vinto il campionato di C1 (i biancoverdi novesi invece concluso in seconda posizione). La compagine ligure si è rinnovata, biando allenatore e quindi tipo gioco (il «coach» è Pontacolone, ex 3A Albisola). Inoltre ha acquistato lo schiacciatore Poggio, considerato il miglior giocatore, nel suo ruolo, C1 nella scorsa annata (un elemento che la aveva cercato di acquistare).

Altro giocatore di del Colombo è Marchese, vecchia conoscenza degli appassionati pallavolo per la lunga militanza in serie A e nelle file nazionale azzurra. Colombo Genova-Facc Novi importanza anche per motivi di classifica. In vittoria, infatti, i novesi (attualmente quarti con 12 punti, mentre i liguri ne hanno 8) distanzierebbero sensibilmente una diretta concorrente la conquista prime posizioni. (l. u.)

La trasferta. Le casalesi della Junior Valdano (serie B femminile) affrontano oggi in trasferta il Savigliano (alle 17.30). Dice il presidente allenatore delle juniorine, Carlo Furione: «*Abbiamo le stesse possibilità delle avversarie aggiudicarci il match, soprattutto giocheremo con stessa grinta dimostrata in più un'occasione fronte al nostro pubblico*». (g. d.)

Serie C1 le. La Sicampa Alessandria affronta alle 21 l'insidiosa trasferta sul campo del Ciacolon Torino. Gli alessandrini continuano l'inseguimento della capolista Pinerolo, nei confronti della quale hanno 2 punti in meno.

Sempre alle 21, il Gs Acqui Duomo gioca il Valsusa Condove. (m. p.)

Serie femminile. dalla pesante prova casalinga il Volley Carrara, la Gioielli Valenza ricerca di punti, domani 11, in trasferta a Santa Margherita Ligure il Bisso Mobili. (r. c.)

Volley, stasera l'Edil M rischia Borgomanero

L'ottava giornata del campionato volley di Serie C2 maschile prevede un'altra difficile trasferta per l'Edil M Ovada contro il Borgomanero (questa alle 21), che condivide la C.R. San Paolo Torino la piazza d'onore alle spalle del quintetto capolista.

Retrocesso lo scorso dalla C1, sinora il Borgomanero sul proprio terreno gioco ha sempre ottenuto risultati positivi e rappresenta per gli ovadesi un'incognita: le due formazioni infatti non si sono mai incontrate in passato.

Serie femminile. La Ricard Novi affronta (oggi 17) il primo dei due confronti casalinghi consecutivi previsti dal calendario. Dopo il Kennedy Torino, fra otto giorni scenderà infatti in campo a Novi il Rivoli. Queste due squadre all'attivo una sola vittoria.

«*Sarà un'occasione* — Alfredo Contarini — *per riordinare e proseguire al meglio in questo campionato. Come formazione siamo comunque comportando al sopra delle attese*».

Serie D maschile. L'Alessandria Vbc in (oggi alle 18) l'Alba, una formazione mente pericolosa anche nei confronti esterni.

La Nuova Fam Novi, alle 21, scende sul campo Damiano con l'obiettivo recuperare punti, per conquistare posizione più tranquilla.

Serie D femminile. L'Edil M Ovada affronta, alle 19.30 in trasferta a Bra, una delle due formazioni-capolista a punteggio pieno.

L'Acqui Terme e la Masini Valenza giocheranno invece domenica rispettivamente alle 10,30 Bellavista e 11 Valdocco. r. bo.

Oggi alla Camera di Commercio

Premi ai Moto Club e ai campioni 1987

L'iniziativa è della Fim provinciale

ALESSANDRIA — Su della Delegazione provinciale della Fim (Federazione motociclistica italiana), saranno premiati, oggi alle 15,30, nel salone della Camera Commercio numerosi piloti e Moto Club. Targhe e medaglie consegnate campioni provinciali varie specialità nella stagione sportiva 1987.

Ecco i nomi dei premiati, con le classifiche merito per specialità. **Gimkana.** A,: 1) Roberto Pronotto; 2) Alessandro Oltrebene; 3) Paolo Calzato, tutti Moto Club Acqui Terme. Classe B, 80 cc: 1) Lorenzo Orio (Moto Pontestura); 2) Roberto Pronotto; 3) Bruno Pronotto. Classe C, 125 cc: 1) Lorenzo Orio; 2) Bruno Pro; 3) Carlo (M.C. Acqui). Classe 250: 1) Aldo Pronotto; 2) Lorenzo Orio; 3) Carlo Maccario. Classe E, scooters: 1) Pietro (M.C. Madonnina); 2) Fabrizio Olivieri (M.C. Acqui); Giuseppe Beccaro (M.C. Acqui). Classe F, femminile: 1) Graziella Malfatti; 2) Eva Viazzi, entrambe Moto Club Acqui. Classe G, sperimentale: Lorenzo Orio; 2) Aldo Pronotto; 3) Carlo Maccario.

Enduro. A Cadetti, fino a 80 cc: 1) Roberto Pronotto. B Cadetti, 125 cc: 1) Paolo Arata (M.C. Madonnina); 2) Giovanni Pasquero (M.C. Frassinello); Gian Luca Brezza (M.C. Palli Casale). Classe C Cadetti, 250 cc: 1) Lorenzo Sanzone (M.C. Palli). B Junior, 80 cc: 1) Dimitri De Giovanni; Gian Piero Lana, entrambi del Moto Club Frassinello. Classe C Junior, 125/250 cc: 1) Valerio Baldi (M.C. Madonnina); 2) Fabrizio (Madonnina); 3) Mario (M.C. Frassinello). Classe Junior, oltre: 1) Raffaele Guasco (M.C. Madonnina); 2) Alberto Brezzi (Madonnina); 3) Gianni Caratti (M.C. Acqui). Classe E Junior, oltre 340 2T: 1) Giovanni Belletti (M.C. Acqui); 2) Davide Merlo (M.C. Gavi); 3) Donato (M.C. Acqui). Classe F Junior, 4T: 1) Fulvio Divano (M.C. Gavi); 2) Noserngo (M.C. Palli); 3) Massimo Rolando.

Motocross. Classe cc. Cadetti: 1) Stefano Pial (M.C. Cassanese); 2) Giorgio ini (M.C. Palli); 3) Maurizio Morino (M.C. Acqui); 4) Stefano Biaio (M.C. Corsico). Classe 250 cc.: 1) Dario Lombardi (M.C. Corsico); 2) Walter Gabriolotto (M.A. Palli); 3) Roberto Botta (Centro Cross Ronzonese, Casale); 4) Mora (M.C. Corsico). g. d.

Tecnico e giocatori del Bistagno puniti dal giudice

Squalificato per 3 anni

ALESSANDRIA — «Pugno di ferro» del giudice sportivo del Comitato di Alessandria della Figc, in relazione alla di Terza categoria, girone fra Ascagalimberti Alessandria e Bistagno. Il match, disputato l'8 dicembre, venne sospeso dall'arbitro all'84' gli incidenti provocati tesserati del Bistagno.

Dopo di un calcio d'angolo ai padroni di c'era stata infatti un'invasione campo dell'allenatore del Bistagno, Carlo Moretti, e del giatore Franco Colombano. Moretti raggiungeva il direttore di colpendolo un violento pugno sul volto.

Nonostante il pronto intervento dei dirigenti dell'Ascagalimberti, i giocatori del Bistagno — si legge sentenza giudice — cercavano anch'essi di raggiungere l'arbitro. In particolare «*Emilio Amandola, toltasi la maglia ed arrotolatala strettamente, la faceva a mo' di clava, tentando inutilmente di raggiungere il direttore di gara*». L'arbitro decretava la anticipata del match e successivamente, scortato dai carabinieri, lasciava il campo fra le proteste dei giocatori ospiti.

Sulla base del rapporto dell'arbitro, Pasquale Mu di Asti, il giudice sportivo inflitto partita persa per 0-2 al Bistagno, squalificando fino a tutto l'8 dicembre 1990 l'allenatore Carlo Moretti del Bistagno, per turni il giocatore Emilio, quattro il compagno squadra Gian Franco Lagorio; cinquantamila lire di ammenda inflitte alla società quese. momento della spensione della partita, l'Ascagalimberti in vantaggio per 1-0.

Questa la classifica: Fubine, punti 18; Ascagalimberti e Frassineto, 17; Carpeneto, Fresonara e Masiese, 15; Orimalda; Nuova Spinettese, 11; Sezzadio, (-3); Bistagno, 10; Basaluzzo; Casalcermelli, 6; Fulgor, 4; Gamalero, 3. Basaluzzo, Bistagno, Carpeneto, Fulgor, Masiese e Nuova Spinettese, una gara in meno. r. g.

In 150 al Grand Prix

Ritorna domani palasport manifestazione giovanile di tennis tavolo

ALESSANDRIA — Su «Commissione regionale Propaganda», si disputa domani al Palazzetto Sport la terza prova del «Grand Prix Giovanile Pie di tavolo. A poche ore chiusura delle iscrizioni, i dirigenti del Tennis Tavolo Alessandria hanno ricevuto oltre 150 adesioni.

L'inizio pare è fissato per le ore in programma è una lunga serie di incontri riservati categorie giovanili, che si concluderanno 18. Si prevedono confronti molto interessanti sia a livello tecnico che agonistico. Partecipano alla competizione anche alcune giovani promesse non soltanto a livello regionale.

Purtroppo saranno assenti due portacolori del «Don Stor: Roberto già impegnato al Centro tecnico federale di Fiuggi, e Stefano Ratti. Nella categoria Ragazzi si prevede una lotta molto accesa per il primato tra il casalese Francesco Puccini ed il torinese Massimo Rissone.

In campo femminile, Francesca Cantalupo della «Esegi» Tortona contenderà il primo posto forte novarese Monica Cannilio. Per la categoria Allievi, tra gli alessandrini soltanto Francesco Ratti può aspirare alle prime posizioni. g. d.

Inchiesta della magistratura di Milano sull'ex manager

L'accusa di mafia a Masi pesa sul processo casinò

La sua posizione verrà stralciata? - Il misterioso ruolo svolto da Magnelli

AOSTA — Per curiosa coincidenza mentre a Milano i sostituti procuratori Corrado Carnevali e Marco Maiga hanno depositato [illegible] loro richieste [illegible] rinvio a giudizio [illegible] lunga [illegible] sul casinò di Campione d'Italia e San[illegible], in Consiglio regionale si è tornato a parlare della [illegible] da gioco di Saint-Vincent. In entrambe le vicende (giudiziaria e politica) il personaggio chiave è Bruno Masi, già funzionario dell'Assolombarda, ex manager del Casino de la Vallée agli arresti domiciliari a Civitavecchia e rinviato a giudizio per la maxi-inchiesta [illegible] tavoli verdi di Saint-Vincent.

I giudici lo accusano [illegible] aver tirato le fila d'un disegno [illegible] per gestire in Italia e all'estero alcuni casinò. Strategia [illegible] potere legata a trame mafiose che avrebbe dovuto consentire — [illegible] ancora i magistrati — alla malavita organizzata di mettere le mani sulle case da gioco. Il nuovo coinvolgimento dell'ex manager dei tavoli verdi di Saint-Vincent potrebbe portare a uno stralcio [illegible] processo che [illegible] riferimento alle roulette valdostane. Il personaggio Masi compare indirettamente invece nella vicenda dei prestasoldi affrontata giovedì sera in Consiglio regionale su mozioni di pci e nuova sinistra. Il suo ruolo [illegible] comunque evidente quando [illegible] Sitav [illegible] lettera indirizzata a Rollandin [illegible] che alcuni dipendenti del [illegible] prestavano denaro a clienti (a cavallo fra il 1982 e il 1983) «a disposizione» degli allora dirigenti.

Fra questi il più autorevole [illegible] appunto Masi. Un fatto importante che, se accertato, proverebbe [illegible] era ge[illegible] [illegible] la casa [illegible] gioco valdostana. Nel «giro» dei prestasoldi erano coinvolti dunque anche alcuni dipendenti Sitav (la convenzione prevede il licenziamento immediato in questi casi) che agivano su ordini dei vertici del casinò. Il «re» dei prestasoldi [illegible] Armando Magnelli, considerato latitante. Magnelli non era [illegible] dipendente Sitav, [illegible] era legato a Bruno Masi e compare [illegible] che nell'inchiesta milanese sugli altri casinò. Nel novembre di due anni fa i giudici [illegible] Milano scoprirono in una banca di Gallarate versamenti di parecchi miliardi da parte [illegible] case [illegible] gioco. Trovarono anche [illegible] conto segreto [illegible] Masi e traccia di operazioni finanziarie portate a termine insieme con Armando Magnelli.

E' [illegible] degli indizi che concretizzano l'ipotesi dei giudici sul [illegible] di costi[illegible] una holding di tre case da gioco [illegible] e alcune estere basata su accordi tra politici corrotti, imprenditori disonesti e [illegible] organizzata. Il reato contestato anche a Bruno Masi [illegible] sostituti procuratori milanesi è [illegible]sociazione per delinquere di stampo mafioso, lo stesso contestato fin dal blitz della Guardia di Finanza del 1983 a Saint-Vincent. Accusa caduta per quanto riguarda l'inchiesta sul casinò valdostano, ma che ricompare per Campione d'Italia e Sanremo. [illegible] verti[illegible] è Masi che, sempre secondo gli inquirenti, ideò il piano per impossessarsi delle [illegible] [illegible] gioco [illegible] Campione e Sanremo nascondendo il disegno criminoso dietro a una normale [illegible] apparenza: operazione di cambio [illegible] proprietà.

«Affare» che a Campione si chiamo «Getualit Spa» e a Sanremo «Sit-Sanremo Spa». Di fronte a queste nuove accuse rilente anche a [illegible] si potrebbe riaprire il [illegible] di Saint-Vincent, almeno per quanto riguarda le responsabilità dell'ex manager. Sono troppi a questo punto i legami tra le [illegible] grandi inchieste, di Milano (Campione e [illegible]remo) e di Torino (Saint-Vincent). In entrambe [illegible] alcuni personaggi: oltre a Bruno Masi, Armando Magnelli (prosciolto per l'inchiesta su Saint-Vincent) che, secondo una prima ipotesi dei magistrati, sarebbe stato per un certo periodo l'uomo di fiducia di Masi a [illegible] e Giuseppe Bono, legato anche a «Cosa nostra». Ancora: i giudici torinesi e [illegible] parlano di piano per ottenere il controllo di molte case da gioco, anche estere.

Compaiono così i nomi [illegible] [illegible] di Beaulieu (Franco [illegible] ebbe diversi incarichi nella piccola [illegible] da gioco della Costa Azzurra) e Chamonix, in cui Masi, Chamonal e Paolo Giovannini (i tre manager di Saint-Vincent) hanno [illegible] partecipazione azionaria. Paolo Giovannini, per lungo tempo la[illegible] e [illegible] arrestato a Lugano, in Svizzera, nel maggio dello [illegible] anno, insieme [illegible] Armando Magnelli e Jean Dominique Frattoni, considerato [illegible] dei boss delle case da gioco francesi. [illegible] stesso Frattoni, che era fra i clienti della roulette a Saint-Vincent, vinse anche parecchie centinaia [illegible] milioni.

Se [illegible] posizione [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] stralciata [illegible] processo [illegible] Torino per essere congiunta a quello di Milano, l'ex manager dovrà essere giudicato separatamente dai due tribunali.

Enrico Martinet

La Fiera comincia stasera con una fiaccolata nel borgo antico

Donnas ospita Sant'Orso

Bandiere al vento nel quartiere medioevale, mentre [illegible] piazzale delle scuole è pronto il gran[illegible] padiglione che ospiterà premiazione, spettacoli folcloristici e la recita degli scolari

DONNAS — Le bandierine sventolano nel borgo medioevale e sul piazzale delle scuole s'innalza il gran padiglione: [illegible] il giorno [illegible] Sant'Orso, preparato con estrema cura dal Comitato [illegible] motore. Sotto il grande ten[illegible] si svolgeranno da sta[illegible] gli spettacoli e le premiazioni mentre domani a mezzogiorno sarà servito, com'è ormai consuetudine a Donnas, il pranzo caldo a tutti gli espositori. [illegible] borgo fin [illegible] prime luci [illegible] di domani saranno ospiti circa duecento artigiani [illegible] secolare Fiera del legno che precede di pochi giorni quella millenaria [illegible] Aosta.

La manifestazione vera e propria avrà inizio questa [illegible] alle 18.30 alla porta medioevale dell'antico quartiere dove si riuniranno autorità, artigiani, gruppi folcloristici e tutta la gente che in buon numero [illegible] le diverse cerimonie. [illegible] vie [illegible] borgo partirà [illegible] fiaccolata che passerà lungo le strade per giungere sino alla cappella di Sant'Orso dove verrà celebrata una Messa dedicata agli artigiani. [illegible]to dopo vi sarà la visita alla scuola locale di scultura, diretta da Giuseppe Binel. Le aule [illegible] state allestite nel vecchio palazzo Enrielli, [illegible] [illegible] tempo era [illegible] [illegible] carceri mandamentali, e i trenta allievi [illegible] organizzato un'esposizione dei «pezzi» realizzati dall'inizio dell'anno di studio.

Nel padiglione si svolge[illegible] [illegible] spettacolo folcloristico e la presentazione della Fiera. Il presidente del Comitato organizzatore Piero [illegible]ala presenterà nei dettagli la manifestazione e la se[illegible] verrà allietata dal «Tintamaro» di Cogne, [illegible] «Frustapots» di Pont-Saint-Martin e [illegible] corale «Les quatres saisons» [illegible] Donnas. Domenica, dalle ore [illegible] i visitatori potranno [illegible] e acquistare [illegible] opere degli scultori-artigiani e visitare le quattro mostre collaterali: dei pizzi al tombolo di Co[illegible] [illegible] draps [illegible] Valgrisenche, sulla grolla valdostana e infine l'esposizione degli elaborati dei partecipanti al Concorso indetto dalla Biblioteca [illegible] [illegible] «Anima l'antico Borgo [illegible] [illegible] tue idee per il secolare Fiera».

Si prevede, come è sempre accaduto, l'arrivo piuttosto [illegible] di [illegible]: poiché in alcune ore diventa piuttosto difficile riuscire a osservare [illegible] calma e di conseguenza apprezzare (o valutare) i «pezzi» esposti, è consigliabile — per chi lo può fare — recarsi in Fiera alle prime luci del mattino o alle 12,30 circa, quando la gente rientra per il pranzo.

Alle 16, [illegible] il grande padiglione, vi sarà la premiazione: [illegible] agli artigiani espositori (con opere di diversa fattura e diverso materiale) la giuria dirà anche chi ha vinto il [illegible] tra gli studenti. Da alcuni anni i premi diventano sempre più numerosi perché, grazie alla validità delle opere esposte, [illegible] sono suddivisi i riconoscimenti in parecchie categorie: oggetti agricoli, scultura a tutto tondo, [illegible] tornitura, pietra ollare, ferro battuto, pizzi, intaglio, e così via.

Teresa Charles

FENIS, IL PANE PER LA FIERA DI AOSTA

Fénis. Decine di persone hanno assistito alla preparazione del «pane di Sant'Orso» che sarà distribuito il 31 gennaio in occasione della millenaria Fiera di Aosta. I pani, oltre [illegible] sono stati impastati e cotti a Fénis nel forno comunale di Parcina dalla famiglia Piccot sotto la direzione della decana Maria, di 80 anni. Celestino [illegible], 62 anni, fratello di Maria, dice: «La farina per il pane di Sant'Orso ci era stata po[illegible] da chi, per conto [illegible] Regione, [illegible] l'iniziativa. Noi abbiamo provveduto a preparare l'impasto e poi a cuocere i pani che appena pronti [illegible] stati portati via. Posso dire che [illegible] abbiamo cotti oltre [illegible] in due fornate di quattro [illegible] l'una».

Domani alle 9,30 a St-Vincent

«Donna e politica» un dibattito aperto

Indagine sulle amministratrici valdostane

SAINT-VINCENT — Qua[illegible] sono i rapporti tra la donna e la politica di fronte alla parità di diritti e di opportunità che oggi esiste (non dovunque e talora con una certa difficoltà anche nei Paesi che si presumono progrediti) tra uomini e donne? La risposta verrà da una conferenza-dibattito che si svolgerà domani alle 9,30 nel salone Cervino del Grand Hôtel Billia indetta dalla Consulta regionale femminile della Valle d'Aosta «per meglio contribuire a diffondere una corretta cultura dei problemi e dei progetti inerenti la condizione femminile nella vita pubblica».

[illegible] [illegible] partecipanti verrà data da Emma Chenu, [illegible] presidente della Consulta regionale femminile [illegible] Bondaz, presidente del Co[illegible] [illegible]ale. Sarà poi [illegible] il tema «Esperienze a confronto»: coordinatrice Piera Bo[illegible], giornalista Rai [illegible] interventi di Ines Biffardi assessore al Bilancio e Affari generali della Regione Liguria, Felicia Bottino, [illegible]sore all'Urbanistica della Regione Emilia Romagna, Elisabetta Fabre segretaria generale dell'Associazione delle consigliere comunali dell'Isère, Maria Magnani Noya sindaco di Torino; Liliana Richetta, sindaco di Reano in provincia di Torino. Alle 14,30 alla ripresa dei lavori vi sarà la presentazione dell'indagine sulle amministratrici valdostane.

Il direttivo campeggiatori

AOSTA — Nei locali del Cral Cogne in corso Battaglione è stato eletto il direttivo della sezione campeggiatori per il biennio 1988-1989.

Presidente è Benito Benin, vice-presidente Augusto Dall'Anese, segretaria Bruna [illegible]to.

In pensione il capo della stazione ferroviaria di Donnas

Ha dato il via a mille treni

Ma in realtà [illegible] si contano i convogli che ha visto transitare Mario Luppi, maresciallo del Genio, in 37 anni di servizio - Svolge attività anche nel settore sociale

DONNAS — La [illegible] della ferrovia in Valle d'Aosta e in parte anche la [illegible]: il maresciallo maggiore Mario Luppi per ventisette anni (ininterrotti [illegible] trentasette effettivi di servizio) ha lavorato alla stazione di Donnas e ora se ne va, meritatamente, in pensione. Quanti treni abbia visto passare è impossibile dire, ma di avvenimenti belli e tristi ne ha vissuti tanti da spettatore e protagonista. Ha lasciato il [illegible] mando dello scalo ferroviario il 31 dicembre: anno nuovo, vita nuova. Come vuole il proverbio: data migliore non poteva scegliere il cavaliere al merito della Repubblica per il servizio svolto.

Nato nel 1931 a Mirandola, in provincia di Modena, Ma[illegible] Luppi scelse la carriera militare nel Corpo del Genio ferrovieri per caso. Spiega infatti: «Lavoravo nell'azienda agricola di mio padre, quando un amico si iscrisse al concorso del Genio ferrovieri che doveva svolgersi a Torino. Feci altrettanto perché volevo visitare quella città, vinsi il [illegible] e nel 1951 mi ritrovai sottocapo [illegible] Aosta». La Valle [illegible] piacque subito, se ne innamorò fin dal primo impatto, quasi fosse un «colpo di fulmine». In tanti anni ha avuto modo di conoscerne tutte [illegible] stazioni perché tra il 1950 e il 1960 ha prestato servizio in tutte le stazioni della linea Chivasso-Aosta.

Nel 1960 divenne titolare della stazione di Donnas e in paese decise di mettere le «radici». Infatti si sposò con una donnasiese, Vanda Yon, e nella cittadina della bassa Valle sono nati i suoi figli: Giorgio, che segue la carriera del padre ed è sergente sottocapo alla stazione di Pont-Saint-Martin, e Alberto, studente universitario. Mario Luppi, nonostante il costante impegno, si è sempre occupato delle attività sociali del paese: è componente del direttivo della Pro loco e [illegible] è stato e [illegible] tempo anche vicepresidente; è direttore sportivo dell'Unione sportiva Pont-Donnaz; [illegible] [illegible] della commissione che gestisce la biblioteca [illegible] [illegible].

Che cosa è cambiato in questi anni e quali sono state [illegible] trasformazioni nel settore del [illegible] lavoro? La domanda è di rito per un esperto di «lungo corso» qual è Luppi, che non esita a rispondere: «In ventisette anni ho visto cambiare parecchie cose, che hanno interessato direttamente la mia attività — dice Luppi —. C'è stata la soppressione del passaggio a livello sulla statale, poi l'elettrificazione della stazione, l'accordo con il Comune [illegible] Donnas per l'utilizzo [illegible] della sorgente di Barmachenere [illegible] proprietà delle Ferrovie dello Stato, il raddoppio del casello sede dei militari. Attualmente in stazione si stanno svolgendo i lavori di automazione: verrà installato un televisore a circuito chiuso, che consentirà [illegible] migliorare il servizio con l'osservazione completa delle zone [illegible] passaggio a livello che sono [illegible] tre, quello di Crestella, [illegible] dà accesso [illegible] campo sportivo; quello [illegible] Lilla e infine quello del Ponte, che [illegible] tutti i villaggi dell'Envers di Donnas».

Proprio per la questione del passaggio a livello del Ponte, un problema che è sempre stato seguito con attenzione da Luppi, ora c'è [illegible] progetto di massima ancora [illegible] mettere a punto per le numerose difficoltà oggettive che comporta. E' [illegible] sario infatti sormontare gli sbarramenti della ferrovia, della Dora e dell'autostrada. Un nuovo ponte sulla Dora potrebbe essere costruito in località Mamy e si potrebbe creare un sottopasso della strada ferrata, non lontano [illegible] giardini prospicienti [illegible] chiesa parrocchiale di Donnas. Sono progetti di cui si occuperanno i successori del maresciallo.

l. c.

La tragica fine di una dipendente della Saub

Cade dal settimo piano in centro a St-Vincent

Anna Maria Millia Rotondi, 47 anni - Da poco aveva cambiato [illegible]

SAINT-VINCENT — Stava parlando con la madre e un'amica nel [illegible] alloggio, un attico [illegible] [illegible] piano [illegible] via Vuillerminaz nel [illegible] di Saint-Vincent, dov'era andata a abitare soltanto da [illegible] mesi: all'improvviso si è [illegible] [illegible] terrazza ed è caduta. [illegible] capogiro o [illegible] gesto volontario? Anna Maria Millia, 47 anni, è finita sul selciato della strada, davanti a decine di persone. Erano le 17.30 [illegible] giovedì. Il primo a soccorrerla è st[illegible] il titolare d'un negozio di articoli per ufficio, il geometra Pio Carena, mentre la moglie Carla provvedeva a avvertire i carabinieri della tenenza [illegible] Saint-Vincent - Châtillon e a richiedere l'intervento di una [illegible] della Croce Rossa.

L'autolettiga è arrivata subito: Anna Maria Millia dava ancora segni di vita, per cui gli infermieri l'hanno [illegible] trasportata all'ospedale di Aosta. Durante il tragitto la donna [illegible] però cessato di [illegible] per le gravi fratture riportate. Nessuno sa [illegible] [illegible] di [illegible] avvenuto: la madre e l'amica sono sotto choc, la gente [illegible] strada ha [illegible] soltanto il corpo precipitare. Annamaria Millia era molto conosciuta e soprattutto stimata a Saint-Vincent: aveva lavorato [illegible] dipendenze di una società di assicurazioni, ma da una decina di anni circa era impiegata alla Saub di Châtillon. Attiva, capace, si prestava sempre [illegible] soddisfare le richieste di coloro che si rivolgevano a lei [illegible] [illegible] [illegible] o per un aiuto.

Dopo lo sfratto dall'alloggio dove abitava, aveva acquistato un attico al settimo piano del condominio «Soleil» [illegible] via Vuillerminaz. Da alcuni [illegible], forse perché affaticata anche dal trasloco, aveva accusato una depressione nervosa. Dopo le va[illegible] [illegible] Natale, trascorse in serenità, aveva ripreso servizio, ma soltanto [illegible] pochi giorni: aveva chiesto e ottenuto un'aspettativa per curarsi meglio. [illegible] però lasciava presagire che potesse compiere un gesto disperato, come alcune ipotesi fanno credere (le uniche testimoni nell'alloggio non sono in grado di spiegare con la necessaria lucidità, in questi momenti, che cosa sia realmente accaduto). I funerali, espletate le pratiche necessarie, si svolgeranno oggi nel primo pomeriggio.

[illegible] Maria Millia era sposata a Gerardo Rotondi, rappresentante di commercio, assente per motivi di lavoro al momento della disgrazia. Lascia anche un figlio, Fabio, studente al pri[illegible] [illegible] di università. La tragica fine della donna ha destato in Saint-Vincent cordoglio e commozione. Proprio per le attività che aveva svolto era venuta spesso a contatto con il pubblico, rivelandosi sempre gentile e aff[illegible]. «Lascia in tutti noi un ricordo che non [illegible] può cancellare».

r. d.

Festa del patois a Montjovet

La manifestazione si svolgerà nei primi giorni di maggio - Saranno presenti ragazzi valdostani, svizzeri e di una zona della Puglia

MONTJOVET — La [illegible] edizione del «Concours Abbé Cerlogne» sarà ospitata dal Comune di Montjovet. La festa [illegible] patois, che si propone di divulgare la lingua franco-provenzale, si svolgerà nei primi [illegible] del mese di maggio ma i preparativi nel paese sono già [illegible]. Soprattutto le maestre delle scuole elementari e materne sono coinvolte in queste fasi preliminari. Infatti il manifesto che presenterà l'[illegible] sarà realizzato con uno [illegible] disegni a cui gli [illegible] [illegible] no ora lavorando per interpretare il tema del prossimo «Concours», che è dedicato ai vecchi mestieri.

La ricerca degli aspetti perduti del mondo [illegible] lavoro, ormai cambiato, porterà alla stesura di canovacci per spettacoli e [illegible] preparazione di esposizioni e di [illegible] tra tre ragazzi [illegible] [illegible] valdostani [illegible] delle regioni dove è patrimonio tradizionale [illegible] lingua francoprovenzale. Il Comune di Montjovet ospiterà nei tre giorni della festa circa duemila e quattrocento ragazzi, che frequentano le scuole materne, elementari e medie, provenienti dall'alta, [illegible] media e dalla bassa Valle d'Aosta, dalla Svizzera e anche da una zona della Puglia dove il dialetto, parlato ancora adesso, ha radici [illegible] [illegible]pi al patois valdostano.

Bambini allo spettacolo per la festa del Concours Cerlogne

L'amministrazione [illegible]nale di Montjovet sta predisponendo per l'occasione un volumetto [illegible] presentazione del paese dove saranno raccolti i fatti storici più significativi che hanno condizionato l'evoluzione del centro urbano e dove saranno segnalate [illegible] ricchezze ambientali e monumentali, che i bambini presenti alla festa potranno visitare.

Il Concours Cerlogne è comunque l'occasione per diffondere la conoscenza [illegible] patois in un momento in [illegible] da più parti viene denunciata la sua lenta «erosione» da parte della lingua italiana con l'introduzione di parole nuove che [illegible] si rifanno alle origini del francoprovenzale. Nello stesso tempo affrontare il patois e [illegible] le proprie origini [illegible] chi è nato in Valle e potersi introdurre nella realtà della regione per chi è arrivato da altri paesi.

a. b.

Gli appuntamenti di oggi in Valle d'Aosta

Cinema

AOSTA

CORSO: Fievel sbarca in America, regia di Don Bluth (Usa, 1986) — *Topo russo sbarca in America in cerca di fortuna e di libertà.* Cartoni animati. Orario 18, 20, 22.

[illegible]: Gli occhiali d'oro, regia di Giuliano Montaldo, [illegible] P. Noiret, R. Everett, V. Golino (Italia, 1987) — *Dall'omonimo romanzo di Bassani, le vicende di un medico omosessuale a microcontatto con quelle di alcuni [illegible] perseguitati dai fascisti.* [illegible] Novel. Orario 18; 20 [illegible].

ITALIA: I miei primi 40 anni, regia di Carlo Vanzina, con C. Alt, L. Barbareschi, J. Rochefort (Italia, 1987) — *[illegible] avventure [illegible] [illegible] donna intraprendente, liberamente tratto dalle memorie di Marina Lante Della Rovere.* Orario 18, 20, 22.

SPLENDOR: Angel heart, regia di Alan Parker, con R. De Niro, M. Rourke (Usa, 1987) — *Uno spiantato detective viene «incaricato» da un misterioso individuo di ritrovare [illegible] cantante scomparso.* Orario 18; 20; 22.

CERVINIA

DES GUIDES: I miei primi 40 anni, regia di Carlo Vanzina con C. Alt, L. Barbareschi, J. Rochefort (Italia, 1987) — *Le avventure di una donna intraprendente, liberamente tratto dalle memorie di Marina Lante Della Rovere.* Orario 18, 20, 22.

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Robocop, regia [illegible] Paul [illegible], [illegible] P. Weller, N. Allen (Usa, 1987) — *Poliziotto massacrato da una banda di criminali [illegible] «ricostruito» in un invincibile [illegible] difensore [illegible] legge.* Orario 18, 20, 22.

VERRES

IDEAL: Nessuno piela, regia di Dino Risi, con S. Grandi, L. Barbareschi (Italia, 1987) — *Prosperosa campionista divisa fra l'amore di due pretendenti.* Orario 21.

Televisioni

RAITRE

19.30 Telegiornale della Valle d'Aosta

RADIODUE

13,10 Vole de la Vallée
14 — Samedi club. Realizzazione di Katy Pallet
14.30 Vole de la Vallée

ANTENNE 2

14 — Samedi passion
17.30 Sport passion
18.25 Entre chien et loup
19,10 Actualités régionales de Fr3
19.35 Divertissement
20 — Edition de 20 h
20.30 Champs Elysées
22.15 Deux flics à Miami
23.10 Les enfants du rock

TV SUISSE ROMANDE

12,10 Ski alpin
14,25 Temps présent
15.55 Patinage artistique
17.40 Juke box héroes
18.50 [illegible] de der»
20.05 Maguy
20.35 La storia
22.30 Sport
23.30 L'orbalète

TVA

15 — Cartoni animati
18,30 Gli alpini
19 — Attualità cinema
19.10 Telegiornale

RETE ST-VINCENT

9 — Inizio programmi con [illegible] [illegible] e telefilm
12,45, 19.30, 22.30 Telegiornale
13 — Film
20.30 Film

Mostre

AOSTA

[illegible] [illegible] «Luce della [illegible]», personale di Lucio Buga[illegible] [illegible] Orario [illegible], 15-18.30

TORRE DEL [illegible] «[illegible] Ovum» mostra di scultura di [illegible]ralla Sandivoglio. Orario: 9.30-12, 15-18.30

CENTRO SAINT-BENIN: «De nouveau sous le soleil», mostra delle [illegible] di [illegible] Mus. Fino al 31 marzo 1988. Orario 9.30-12, 15-18.30

COURMAYEUR

MUSEO ALPINO: Nuova Zelanda - Alpi e vulcani nel Sud Pacifico. Orario 9-12, 15-19.

SALONE COMUNALE (viale Monte Bianco). De nouveau sous le soleil, mostra delle opere di Italo Mus. Fino al 31 marzo. Orario 14-20

LA SALLE

MAISON GERBOLLIER: Mostra artigianato [illegible] [illegible]. Orario 9-12, 15-21

SAINT-VINCENT

SALONE [illegible] (Via Chanoux). De [illegible] sous le soleil. Mostra [illegible] [illegible] di Italo [illegible]. Fino al 31 marzo. Orario 9.30-12, 15-18.30

Musei

AOSTA

«Tesoro della Cattedrale (arte sacr[illegible])». Orario 10-12 e 15-17.

Il [illegible]

FARMACIE

Aosta: Nicola, in viale Federico Chabod (A porte [illegible] dalle 12.30 alle 15 e dalle 19.30 alle 22. A porte chiuse dalle 22 alle 8 di domani)

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di oggi: variabile. Temperature di [illegible] all'aeroporto: min 2, ore 12: +1. Umi[illegible]: 90%. Vento: [illegible]

[illegible] di Leonardi in Venezuela

AOSTA — Arcangelo Leonardi, conosciuto [illegible] il «pittore [illegible] [illegible]», è ospite per i mesi di gennaio e febbraio, in Venezuela, a una mostra organizzata a Puerto Ordaz [illegible] Fondazione culturale [illegible].

In Venezuela Arcangelo Leonardi ha già partecipato ad altre manifestazioni pittoriche a carattere interna[illegible] e ha anche allestito [illegible] rassegne personali. La sua ultima presenza nello Stato dell'America [illegible] risale alla fine del 1987 quando, per due mesi, Leonardi è stato presente alla mostra «La Grafica in Italia: 57 opere di 46 artisti» allestita al museo di Bolivar.

A Bolivar l'artista, di origine siciliana, ma valdostano di adozione, è stato il pittore più rappresentato: ha infatti [illegible] ben sei opere a testimonianza dei risultati ottenuti in una lunga e complessa ricerca espressiva. La scorsa estate il «pittore [illegible] Valle» ha partecipato invece alla [illegible] [illegible] artisti italiani [illegible] Egitto» organizzata dall'Istituto italiano [illegible] cultura [illegible] Cairo.

Molti negozi hanno aperto le svendite della loro merce

Anno nuovo, saldi nuovi

In [illegible] gli sconti vanno dal 10 al 60 per cento - In prima fila, [illegible] sempre, i capi [illegible] abbigliamento e le calzature - Alla Camera [illegible] Commercio sono giunte più di cento richieste

ASTI — Il mese di gennaio porta i saldi, i super sconti, le occasionissime. E' [illegible] consolidata alla [illegible] i commercianti [illegible] per smaltire i pezzi [illegible] fine serie.

Molte vetrine, in questi giorni, sono letteralmente fasciate con manifesti colorati sul [illegible] le diciture «saldi» o «sconti» promettono prezzi abbattuti [illegible] riflesso affari [illegible] per [illegible] acquista.

In [illegible] quest'anno i saldi [illegible] un minimo del 10% ad [illegible] massimo del 60% [illegible] sconto. Si possono così trovare scarpe che costavano 185.000 lire a 138.500, maglie [illegible] donna il cui prezzo originario era di 420.000 lire. [illegible] vendita a [illegible] montoni da 1.580.000 che [illegible] acquistare [illegible] 1 milione [illegible] 180 mila lire.

Un paio di pantaloni da uomo che [illegible] 185.000 lire si trovano ora in vendita a 89.000 lire, e una gonna si può portare a casa spendendo 90.000 lire invece delle 225.000 di pochi giorni fa.

[illegible] una buona giacca da uomo (prezzo originario 375.000) è acquistabile in saldo a 225.000 lire.

Tutto sta a sapersi muovere bene e scegliere con oculatezza nella «giungla» di

Asti. Una vetrina nel centro della città reclamizza le vendite di vestiario a prezzi scontati

proposte che in questi giorni affollano decine di negozi [illegible] centro e della periferia, freschi reduci dagli assalti del Natale consumistico (quest'anno tra l'altro le vendite nel periodo delle feste sono andate bene in particolare nel settore della gioielleria).

Ma la gente ha imparato a «conoscere» i saldi, oppure è sufficiente il prezzo stracciato [illegible] indurre all'acquisto, indipendentemente dalla qualità?

«Si vedono saldi [illegible] tali — affermano nel negozio Trinchero calzature di [illegible] Alfieri —. *I nostri [illegible] veri saldi e allora il cliente, che in questo periodo vuole spendere poco, quando trova un buon prodotto a prezzi convenienti si rivolge con fiducia, come ha sempre fatto: il pubblico [illegible] sa [illegible] non sbaglia».*

Sino a ieri [illegible] l'assessorato al Commercio [illegible] [illegible] pervenute 110 richieste per i saldi, contro un centinaio circa dello stesso periodo dello scorso anno.

Il fenomeno delle vendite scontate, che riguarda quasi essenzialmente i generi [illegible] abbigliamento e le calzature, dunque tiene, anzi dimostra persino di essere in leggera crescita.

E' bene ricordare che i periodi per i saldi, solitamente gennaio-febbraio e agosto-settembre, vengono [illegible] d'intesa con la Camera di Commercio, a differenza delle vendite promozionali (rare per altro in questo periodo) che possono tenersi in qualsiasi mese dell'anno, presentando sempre domanda in Comune.

«Il discorso saldi è necessario per il commerciante — sostiene Tito Saluta dell'Unione Commercianti — *poiché in certi periodi dell'anno diventa indispensabile smaltire certe eccedenze di fine serie. Ci preoccupano piuttosto proprio le vendite promozionali che si tengono nell'arco dell'anno, in quanto manca una loro seria regolamentazione da parte delle autorità».*

La corsa ai saldi, scattati in alcuni casi subito dopo il boom delle vendite natalizie, è partita quest'anno un po' a rilento, secondo quanto hanno affermato numerosi [illegible] mercianti, per poi riprendersi con il passare dei giorni.

«La partenza è stata [illegible] effetti un po' debboluccia — ammettono nel negozio «Boutique militare» di [illegible] Graziani (abbigliamento) — *[illegible] la gente [illegible] muove [illegible]. Colpa anche dello Stato che [illegible] le [illegible] manovre fiscali sta togliendo alla gente la voglia di spendere. E non è vero che il periodo natalizio è stato particolarmente favorevole. Ci [illegible] stato [illegible] migliori».*

Franco Cavagnino

[illegible] i negozi interessati

ASTI — I negozi interessati all'iniziativa dei [illegible] sono quasi esclusivamente quelli dell'abbigliamento e delle calzature.

Secondo i dati [illegible] dalla Camera di Commercio, aggiornati a ieri, in provincia di Asti vi [illegible] 624 esercizi [illegible] abbigliamento [illegible] donna, bambino, abbigliamento sportivo, accessori, maglierie e camicerie).

Di questi 316 si trovano nel capoluogo (50,6%) i [illegible] nei Comuni della provincia.

Per quanto riguarda i negozi di calzature ve [illegible] nell'Astigiano 119.

[illegible] capoluogo sono 51, pari [illegible] 42,9%. Nei paesi della provincia sono [illegible] tutto 68. *(f. c.)*

Cinema e taccuino

ASTI

LUX: [illegible] **Heart, ascensore per l'inferno,** con R. De Niro, M. Rourke (drammatico).
POLITEAMA: Ballo nel buio di J. Dante (avventura).
[illegible] vie del Signore sono finite di M. Troisi [illegible] M. Troisi (commedia).
[illegible] Lo squalo 4, la [illegible], [illegible] M. Caine (drammatico).

CANELLI

[illegible] Beverly Hills Cop 2, [illegible] E. Murphy (comico).

NIZZA

AURORA: Angel Heart, ascensore per l'inferno (drammatico), [illegible] R. De Niro, M. Rourke.
LUX: Non aprite quel cancello (horror).
SOCIALE: Io e mia sorella (commedia), con C. Verdone, O. Muti.
VERDI: Da grande, con R. Pozzetto (comico).

SAN DAMIANO

[illegible]: Concerto [illegible] (avvio [illegible] 21). Ingresso libero.
LUX: Il paradiso può attendere (commedia), con T. Hutton, K. [illegible]. Proiezione in ultra stereo.
SPLENDOR: [illegible] vie [illegible] Signore [illegible] finite, [illegible] M. Troisi (commedia).

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna, [illegible] Lazzaro, [illegible] Casale 180; notturna, Alfieri, piazza Alfieri 2.
[illegible]: Sisti, [illegible] XX Settembre.
Moncalvo: Ardizzone, [illegible] XX Settembre.
Nizza: Bocchi, via Pio Corsi.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 353.558; Nizza 721.971; [illegible] 832.525; Monastero Bormida 88.048; Rocca d'Arazzo 605.160; Calliano 928.444; Montechiaro [illegible]; San Damiano 975.910; Costigliole 966.779; Villafranca 933.644; Cocconato [illegible]; Montemagno 63.283; Castelnuovo Don Bosco 987.6488; Villanova [illegible].

TELEFONI [illegible]

[illegible] Verde [illegible] 53.345; [illegible] 726.390; [illegible] 955.[illegible] Croce [illegible] (autoambulanze) Asti 217.883; Canelli 834.222; Castello d'Annone 603.838; Cocconato 485.503; Costigliole 966.779; Moncalvo 91.281; Montegrosso 953.175; [illegible] Damiano 975.910; Villafranca 933.777 - 933.081; Villanova 948.114 (dalle 8 alle 13,30), 94.565 (dalle 13,30 alle 8).

«La Stampa» - [illegible]

Ufficio di corrispondenza, Asti, [illegible] Massimo d'Azeglio 28, tel. [illegible]52 - 50.224. Ufficio Pubblicità [illegible]: Publikompass 32.222.

Problemi per due dei più significativi monumenti del paese

Due belle chiese di Casorzo hanno bisogno di restauro

Sono quella di [illegible] Giorgio (i lavori [illegible] iniziati) [illegible] la Parrocchiale del Magnocavallo

Il campanile della chiesa di San Giorgio, in restauro a Casorzo

[illegible] — Per secoli hanno costituito un punto di riferimento non solo religioso, ma anche storico ed artistico di rilievo, in paese.

Adesso sono accomunate entrambe dalla medesima necessità di un restauro.

Ma se per la ex chiesa romanica di San Giorgio, detta anche della «Madonna delle Grazie» (secolo decimo o undicesimo), sconsacrata e di proprietà comunale, i lavori di rifacimento e sostegno hanno preso il via proprio nei giorni scorsi, [illegible] la «Parrocchiale» del Magnocavallo (1736) minacciata dal degrado e soprattutto dagli escrementi dei piccioni, nessun intervento è stato finora deciso.

Il parroco, don Giuseppe Burla, [illegible] lanciat[illegible] pulpito, durante le festività natalizie, un appello ai casorzini: *«Se qualcuno non ci dà una mano rischiamo, nel giro di qualche mese, di vedere irrimediabilmente compromesso questo che è uno dei più insigni monumenti del settecento barocco».*

Il sacerdote, che ha [illegible] speso una quindicina [illegible] milioni per tamponare [illegible] prime falle apertesi nel tetto, se la prende con i volatili: *«Hanno ricoperto le tegole di uno spesso strato di melma che corrode travi e infissi. C'è il timore di un crollo che metterebbe a repentaglio l'incolumità stessa dei parrocchiani minacciando anche la parte architettonica interna ed i numerosi dipinti ed affreschi custoditi nella chiesa ed attribuiti a Guglielmo Caccia, detto il Moncalvo».*

[illegible] don Burla si dovrebbe procedere ad una «pulitura» del tetto dagli escrementi ed all'installazione di «repellenti» (collanti o fili elettrici a bassa tensione) per [illegible] la presenza dannosa [illegible] piccioni.

Diversa la situazione per l'ex chiesa di San Giorgio.

Dopo anni di attesa, nei giorni scorsi, sono finalmente iniziati i lavori di restauro, affidati [illegible] una ditta specializzata torinese.

La cifra inizialmente stanziata è di circa 300 milioni, dei quali quasi 250 erogati direttamente dal Comune ed i restanti dalla Soprintendenza ai Beni Ambientali.

La struttura esterna, perimetrata e transennata in passato per evitare i rischi di possibili crolli, è stata [illegible] «ingabbiata» dai tecnici [illegible] stanno provvedendo alla sostituzione ed al rinforzo di travi e pilastri.

«L'opera di restauro, peraltro [illegible] complessa, [illegible] trebbe comunque essere terminata in meno di un [illegible]. Già per Pasqua si dovrebbero vedere i primi risultati» ha commentato il sindaco, Mario Gorlando, 59 anni, dc.

E ha aggiunto: *«E' nostra intenzione ricavare nell'ex chiesa una sala conferenze, un'aula da destinare a biblioteca [illegible] anche allestire un museo delle confraternite».*

Inoltre il parco intorno al monumento, circa 3 mila metri quadri di giardino, servirà per altre iniziative sportive e culturali estive. Un'operazione di rilancio, quella avviata, che dovrebbe restituirle il [illegible] antico splendore, [illegible] attesa che altrettanto avvenga per la parrocchiale.

Franco Binello

Mercoledì la [illegible] della [illegible] teatrale al Politeama

Pace e pazienza con Jannacci

Enzo Jannacci proporrà ad Asti belle canzoni e brani recitati

ASTI — Mercoledì 27 gennaio [illegible] Teatro Politeama si concluderanno gli spettacoli della stagi[illegible] teatrale organizzata [illegible] Comune. La chiusura della rassegna toccherà a Enzo Jannacci, medico milanese, attore, [illegible], scrittore di testi, cabarettista, che con la sua [illegible] vena provocatoria porterà in scena [illegible] spettacolo [illegible] lui stesso ideato e scritto: «Tempo di pace... pazienza».

In [illegible] Jannacci alterna canzoni a brani recitati, giocando sul filo di una contraddizione di scottante [illegible]: mentre i popoli di tutto [illegible] mondo [illegible] la pace [illegible] potenti della terra si incontrano tendendosi la mano, in molte parti del globo continuano ad infuriare guerre sanguinose [illegible] conflitti. L'artista milanese presenta questa contraddizione [illegible] uno dei segni più sc[illegible] [illegible] civiltà del nostro tempo, «dipingendola», [illegible] palcoscenico, con [illegible] paradossali.

Lo spettacolo inizierà alle 21,30. I biglietti [illegible] 15.000 lire (poltrona numerata), 10.000 (galleria); i ridotti 12.000 lire (poltrone) e 8000 (galleria). I giovani al di sotto dei 18 anni pagano 7500 [illegible] (poltrona) e 5000 lire in galleria. I biglietti potranno [illegible] acquistati due giorni prima dello spettacolo, a palazzo Mazzetti in corso Alfieri [illegible].

[illegible] lavoro di Jannacci era stato preceduto in cartellone da altri [illegible] spettacoli: «Sarcofago» [illegible] Gruppo della Rocca, «Filippo», la tragedia alfieriana nell'allestimento della Cooperativa Franco Parenti e «In principio Arturo creò il cielo e la terra» con il fantasista Arturo Brachetti. In febbraio ultimo, il Politeama al[illegible] due spettacoli: giovedì 4 il «Re del petrolio» [illegible] Gipo Farassino e Wilma d'Eusebio e il 18 sarà la volta dell'operetta «Il paese dei campanelli» con la Com[illegible] Stabile dell'Operetta di Torino di Millo Clava.

f. c.

Altri particolari dalla requisitoria del pubblico ministero di Milano

Casinò, due condanne morte?

Secondo l'accusa qualcuno voleva uccidere Borletti e Liguori - Nell'inchiesta emergono i nomi di Nitto Santapaola, Giuseppe Bono e Angelo Epaminonda - Come si erano mosse le due «cordate»

— Mafia: una parola terribile in questi giorni di stragi in Sicilia; parola ricorrente nelle 260 pagine che costituiscono la requisitoria pubblico ministero Corrado sull'appalto «pilotato» casinò di Sanremo.

C'è il gruppo mafioso che capo catanese Benedetto Santapaola, conosciuto le cronache dei giornali come «Nitto»; c'è quello di impronta palermitana riconducibile alla figura Giuseppe Bono.

In cima piramide un personaggio enigmatico, quell'Angelo Epaminonda, «il Tebano», che dopo avere accumulato 17 delitti si è pentito ha vuotato il facendo scattare a centinaia le manette.

Entrambe le società hanno concorso per aggiudicarsi il casinò di Sanremo, la Sit Michele Merlo e la Flower's Paradise, conte Giorgio Borletti, sono state accusate di avere agganci con l'Onorata Società.

Il conte, secondo quanto emerge dai documenti processuali, addirittura condannato a morte dalla rinunciando all'appalto casinò in favore della Sit cambio di una manciata di miliardi) fatto naufragare tutti gli accordi intercorsi fra Epaminonda e altri personaggi della malavita. Stessa sorte per Raffaello Liguori, il Covo di Nord Est di Margherita, che il tramite fra i «palermitani» e Borletti. Per uccidere Liguori sarebbe stato addirittura sicario. L'esecuzione, sempre secondo carte processuali, «era più volte tentata ma mai andata a buon fine». killer era aveva (Epaminonda) e della vittima designata (Liguori).

Il brillante proprietario del «Covo», che viene definito un «egregio mediatore fra vita pubblica e malavita organizzata», aveva puntato le sue attenzioni sugli spetta- che avrebbe potuto organizzare al casinò gestito da Borletti. Nel corso dei vari interrogatori non ha mai smentito scenze campo malavita (primo fra tutti Francis Turatello) ed ha ostentato «le amicizie con Borletti e Bettino Craxi».

Sul fronte dell'attività mafiosa si ricollegherebbe a Borletti non risultano legami gli sanremesi coinvolti nello scandalo di quattro anni fa. C'è, ed è netta, invece, una attività più chiara fronte dell'altra «cordata», quella dei vari Michele Merlo, Augusto Poletti, Gaetano Corallo. Riguarda l'ex sindaco Vento, gli ex assessori Tommasini, Stefano Accinelli e Enzo Ligato, nonché Roberto Andreaggi, presidente della commissione che ha preparato capitolato d'appalto casinò. Sono accusati di associazione a delinquere di stampo accettando denaro e promesse di miliardi in cambio del casinò, sono stati in una vide Santapaola promotore e organizzatore.

Bono cinque, come detto, amministratori sanremesi accusati ciazione a delinquere mafioso (articolo 416 bis del codice penale). Rischiano, se condannati, pene tre a sei anni.

altri politici coinvolti nel blitz della Finanza novembre al limitati ad accettare promesse loro colleghi di giunta o di partito, senza oltre. Per i vari Carella, Cavalli, Giuliano, Covini, Ballestra, il tuto procuratore della Repubblica Milano, Carnevale, ha chiesto il rinvio a giudizio per la sola corruzione. E si parla di altre pene: da due a cinque anni.

Poi la posizione dell'onorevole Manfredo Manfredi, sottosegretario al Tesoro all'epoca fatti. Andreaggi ha ammesso di avergli consegnato 20 milioni, offerti da Merlo, per la campagna elettorale. Agli atti risultano «frequenti incontri» il parlamentare (rieletto Liguria a giugno con oltre 30 mila preferenze) e l'ingegner Merlo. E le accuse? Scrive il giudice: *«Il coinvolgimento dell'onorevole Manfredi ricavabile in nutritissimo numero di risultanze istruttorie e da ultimo ammesso apertamente dal presidente del ca- Saint-Vincent, Bruno Musi, si attaglia perfettamente alla natura dell'atto amministrativo le Sit tentava di divenire beneficiaria la trama corruttiva con i pubblici amministratori»*.

Gian Piero Moretti

(In pagina il servizio da Milano)

Giri: «Coinvolto la calunnia»

SANREMO — L'assessore all'Urbanistica Bruno Giri, democristiano, non si dimette. «In Stato di diritto le *non le fa pm»*, dice riferendosi alla richiesta di rinvio a giudizio giudice Carnevali per minacce a pubblico ufficiale. Poi aggiunge: *«Mi hanno coinvolto la calunnia in una vicenda che mi completamente . Non solo non mai minacciato ho neppure pressioni a favore candidati in corsa per il casinò, o altri»*.

Bruno Giri

L'esponente dell'attuale giunta Pippione, chiamato in dichiarazioni di Accinelli, Andreaggi e Ligato, dichiarato di presentato un fa denuncia procura Repubblica per e frode processuale.

Secondo Giri le accuse nei suoi confronti, formulate sul finire del 1985 (due dopo lo scandalo) legate alla sua crociata contro l'edilizia, un settore dove Accinelli (allora all'Urbanistica), Ligato (presidente della Commissione Edilizia) e Andreaggi (presidente 2ª commissione comunale, quella che si oc- dell'urbanistica) ricoprivano un ruolo primo piano.

La è ferma: occupato di casinò e, *prima delle affermazioni di Accinelli, Ligato e Andreaggi, l'accostamento del mio nome al casinò lo aveva fatto nessuno»*.

poi aggiunge: *«Non intendo dimettermi . Ma pronto a rimettere il mandato se il mio nome figurerà nell'ordinanza di rinvio a giudizio del giudice istruttore. In quel caso me ne andrò, per ragione morale e per potermi meglio difendere»*.

Secondo l'accusa avrebbe minacciato amministratori, poi coinvolti nello scandalo, dicendo che non avessero ratificato l'appalto a Borletti (che aveva vinto) avrebbe provocato l'apertura di inchiesta da parte colonnello dei carabinieri Giorgio Luce.

g. p. m.

Le reazioni in Comune: il pci propone una mozione di sfiducia per la giunta

Palazzo Bellevue, giorni infuocati

I comunisti insistono perché sia varato governo di programma - «Anche gli altri partiti devono prendere posizione sull'intera vicenda» - I socialisti: «Sulla fiducia voteremo secondo coscienza» - Cauta la dc

S MO — Il Pippione-tris poggia su barile di dinamite che potrebbe saltare in aria momento all'altro.

Il pci, nel corso di una conferenza stampa, ha chiesto a chiare lettere le dimissioni dell'assessore democristiano Bruno , del consigliere Bruno Marra e anticipato sfiducia all'attuale maggioranza.

detto Luigi Ivaldi, capo gruppo consiliare comunista: *«Presenteremo immediatamente una mozione sfiducia. Per noi la questione morale resta sempre primo punto. Le conclusioni cui è approdato il giudice Carne- non danno più spazio all'attesa. Anche non ci troviamo ancora fronte al rinvio e proprio, pur voler anticipare che spettano ai giudici e al tribunale, siamo convinti che le persone coinvolte nello scandalo dell'appalto del casinò che ancora seggono a Bellevue debbano dimettersi. Se non altro per quello spirito servizio nei confronti della città che hanno sempre detto avere molto a . Nello stesso tempo auguriamo loro di poter dimostrare, come affermano, loro completa estraneità fatti»*.

Per il pci Sanremo è chiamata *«a vivere un delicato ma importantissimo momento politico»*.

I consiglieri d'opposizione Alma Zanon, Barlia, Ivaldi, Miglianti e Cassini rivolto un pressante invito partiti di maggioranza prendere posizione. *«Soprattutto la dc — è stato detto — il psi ed il pri devono dire con chiarezza cosa vogliono fare. Sanremo da 24 è tornata al disonore della cronaca. Da ben anni le amministrazioni rette da Pippione sono rimaste paralizzate dall'attesa di quello che avrebbe fatto il giudice Arbasino. Stiamo ancora aspettando. Bisogna rompere ogni legame con il passato, la logica suicida delle lottizzazioni, delle correnti e delle faide»*.

Ivaldi e compagni hanno lanciato una proposta. *«Se si vuole costruire in trasparenza è indispensabile varare governo programma. Il Pippione tris non ha più credibilità. Il pci è pronto a dare il contributo, però non intende essere la stampella . Il pci ci ha chiesto ufficialmente un incontro che avverrà la prossima settimana»*.

La dc, per il momento, è molto . Ha annunciato che *«sta vagliando attentamente i fatti»*. Il sindaco Pippione ha convocato il Consiglio comunale per il 28, 29 gennaio ed il 1° e 2 febbraio. sede scudocrociata di piazza Bresca si è saputo che il «caso Giri» affrontato giovedì prossimo della . Sarà presente anche il segretario provinciale, Angelo Duberti.

L'on. Emidio Revelli interpellato sul delicato momento che stanno vivendo il partito ed il Pippione tris si è rifiutato di rispondere.

Più loquace il vicesindaco socialista Carlo Conti. *«Se ci sarà da votare la fiducia a qualcuno — ha detto — gli iscritti al psi si esprimeranno secondo coscienza. Secondo me in fatti come quelli che stiamo vivendo disciplina di partito dovrebbe entrarci fino ad un punto»*.

Se la dc ha il «caso Giri» il psi ha il *«problema Marra»*. Di ufficiale non c'è ancora nulla. Ieri Marra non era a Sanremo. Nei giorni scorsi il comunale socialista aveva però dichiarato che non aveva ancora preso delle decisioni definitive, che le *«conclusioni Carnevali»* in pratica non avevano apportato nulla di e che probabilmente atteso le decisioni del giudice.

Nuccio Lanteri, consigliere comunale del pri, ieri non aveva . Incontrando nei corridoi Palazzo Bellevue l'on. Revelli il vicesindaco Conti ha esclamato: *«Sono dello di molti sanremesi, sarebbe forse opportuno che tornassimo tutti a . In questi ultimi invece che costruire qualcosa per nostra città sempre rimasti nella palude della crisi»*.

Roberto Basso

Ventimiglia: il psdi non lascia la giunta

VENTIMIGLIA — Dopo il clamore suscitato da alcune affermazioni fatte dal segretario del partito socialdemocratico Vincenzo Persico, riguardanti l'uscita dalla maggioranza dell'assessore Rossi, la situazione sembra rientrata quasi normalità.

Dice Persico: *«E' del partito di* in giunta, *però un atteggiamento critico e di pungolo, perché affrontino i problemi urgenti della . Noi abbiamo un solo rappresentante, non possiamo fare molto, però possiamo attirare l'attenzione delle altre forze politiche maggioritarie, dc e psi»*.

Un come un altro, ritengono gli componenti la maggioranza, per vivacizzare la scena politica ventimigliese.

Precisano Marco Caudano, segretario della dc, Pietro Bono, psi, e Patrizia Iannelli, pri: *«stato già deciso prima dell'ultimo Consiglio comunale del dicembre scorso, che in gennaio ci sarebbe una verifica politica ma »*.

Sulla data del prossimo Consiglio comunale ancora nessuna indicazione, ma si ritiene che entro fine e ai primi febbraio sarà convocato, anche perché è punti del programma.

l. m.

Triora di nuovo isolata

TRIORA — L'alta Argentina è di nuovo isolata: la pioggia ha fatto gonfiare e straripare il rio Tumena, che ha creato una barriera d'acqua e di fango nel tratto della (alla cui completa riapertura sta lavorando l'Anas) dove si sta realizzando un ponte. Ieri le ed i pedoni non riusciti a passare. E i disagi sono stati accresciuti dall'abbondante nevicata che ha reso impraticabile percorsi alternativi quelli dei passi Ceppo e Teglia. Per raggiungere la fascia costiera, gli a di Triora e di Triora sono costretti affrontare un lungo e tortuoso percorso, attraverso Car-

Il «Peglia» inagibile

VENTIMIGLIA — Il comitato di vigilanza provinciale per la sicurezza ha fatto un sopralluogo al campo di calcio di Pe- a Ventimiglia, per l'agibilità dello . L'impianto elettrico dovrà essere modificato per consentirne l'agibilità. I lavori dovranno effettuati entro il gennaio per consentire Ventimiglia la prosecuzione campionato. Il calendario della squadra, alla fine mese, prevede incontri in trasferta.

La delle piante

VALLECROSIA — Oggi e domani, nel mercato coperto di Vallecrosia, si svolge la decima della mostra-mercato della pianta in . L'appuntamento è rivolto solo agli operatori e tecnici del settore. Centocinquanta le presenti, provenienti tutta Italia. mostra, che è economicamente più importante della zona, ha un giro d'affari di diversi di.

A Monesi si può sciare

MONESI — Da nuovo in funzione impianti sciistici, dopo sosta forzata dovuta alla mancanza neve. L'abbondante nevicata di giovedì ha riportato po' di ottimismo fra gli ratori turistici zona, anche pre- piste non . Per domani si prevede un buon appassionati. Lo del manto nevoso ha superato il .

Luna-park aperto

— Il Comune ha concesso una proroga al luna-park di Roma che aperto ancora per oggi e domani. *«Si tratta parco divertimenti incompleto in quanto molti dei giochi sono già stati smantellati* — dice degli organizzatori del Luna Park — *tuttavia ne restano ancora abbastanza per garantire un sicuro divertimento»*.

E dopo la scuola media?

IMPERIA — *«Come dopo scuola dell'obbligo»*: è il tema del convegno che tenuto oggi, 15.30, nella del Liceo scientifico di piazza Roma. Organizzato Distretto scolastico di Imperia, è rivolto soprattutto ai circa 850 ragazzi che, entro il prossimo 25 gennaio, dovranno scegliere l'istituto superiore nel quale proseguire studi. L'argomento sarà introdotto dalla dott. Ivana Melli, operatore del Ce orientamento studi del Comune di Torino. Saranno presenti, per rispondere alle do- degli studenti e loro genitori, i presidi degli Istituti e delle scuole profes- interessate.

vigili

IMPERIA — Multe, interventi, problemi vari legati alla viabilità cittadina: la relazione sul bilancio dell'attività nell'anno è del programma di appuntamenti previsti la celebrazione di Sebastiano, patrono dei vigili urbani Imperia. cerimonia, mercoledì, inizierà con messa, alle 10, nella chiesa di San . Seguirà alle 11, nella sala del Consiglio comunale, relazione di Armando Fontana.

Impegno di Comune, Provincia, Ente porto [illegible] Unione industriali

Savona vuole salvare i cantieri Campanella

Decisiva la destinazione [illegible] banchina [illegible] ridosso dell'Aurelia - [illegible] un [illegible] [illegible]

SAVONA — Qual è il futuro della banchina di Nord-Est del porto [illegible] Savona (tra i «Campanella» e [illegible] funivie)? E' attorno a quest'interrogativo che ruota, in buona parte, il problema [illegible] [illegible] navali.

L'area è strategica, guarda caso proprio come accade per gli altri cantieri navali della provincia (Pietra Ligure e Varazze) da tempo all'esame delle forze sindacali e politiche. Tra i dipendenti, che hanno [illegible] obiettivo unico il posto di lavoro, si guarda con diffidenza [illegible] prensibile a qualsiasi tentativo di operazione che possa snaturare le caratteristiche di tali aree.

Per l'ennesimo punto della situazione, a palazzo comunale c'è stato un incontro, presieduto dal sindaco Bruno Marengo, al quale hanno preso parte esponenti della Provincia, dell'Unione industriali, dell'Ente [illegible] del porto, delle organizzazioni sindacali, l'ex curatore fallimentare e il rappresentante della proprietà. Di che si è parlato? «Di molte [illegible] a cominciare dal destino delle aree. E non sembra che ci siano novità rispetto a certe indicazioni rassicuranti che vengono dall'Ente porto. Ma è necessaria, comunque, una verifica», dice Marco [illegible], dei metalmeccanici Uil.

Bruno Marengo

La finanziaria svizzera che, a novembre, con un telex, aveva manifestato molto interesse verso i Campanella non [illegible] più dato [illegible]. L'impressione più diffusa è che anche questi possibili acquirenti sarebbero in attesa di conoscere i piani dell'assetto del porto prima di sviluppare il loro programma complessivo.

Il sindaco Marengo ha confermato l'impegno per un incontro ristretto [illegible] municipio, la settimana prossima, tra l'amministrazione comunale, i sindacati e il presidente dell'Ente, l'ammiraglio Leonardo Fontana. In quella circostanza saranno messe sul tavolo tutte le carte. «Anche se non [illegible]be esservene bisogno, visto che nessuno ha mai modificato le previsioni circa l'uso industriale dell'area», dicono all'Ente autonomo del porto.

Il progetto approvato nel 1981 prevede di completare, sino a un fronte di 28 metri, il banchinamento Nord-Est del porto, dove già si trovano i Campanella e il nuovo di[illegible] marittimo dei vigili del fuoco.

La destinazione di quest'area [illegible] [illegible] [illegible] potrebbe [illegible] fondamentale per il cantiere navale. Se, [illegible] tutto lascia credere, saranno confermate le caratteristiche industriali della zona, per i Campanella si apriranno nuovi spiragli.

Diverse, invece, sarebbero le prospettive se gli insediamenti previsti fossero ispirati al turismo-nautico, un'ipo[illegible] non del tutto campata in aria considerata l'attrazione che esercitano, in questo senso, gli adiacenti tratti di costa delle funivie (destinate a trasferirsi a Vado Ligure) e della Madonnetta.

[illegible] [illegible] si continua a dire, sarà privilegiata la [illegible]cazione industriale [illegible] [illegible]vo banchinamento non è escluso che possano trovare soluzione, contemporaneamente, due altri delicati problemi da tempo sul tappeto: l'attracco dei pescherecci e il mercato ittico all'ingrosso, [illegible] annessa fabbrica [illegible] ghiaccio.

Ivo Pastorino

Nell'87 il Comune ha incassato quasi un milione al giorno

Alassio, multe in aumento

Il consuntivo dell'attività dei vigili urbani - [illegible] Albenga continua la «rivoluzione» del traffico - Le ruspe in via [illegible] Mille - Lettera [illegible] plauso dei commercianti - Cento magnolie [illegible] nuovi lampioni

L'ospedale [illegible] [illegible] [illegible] a funzionare

VARAZZE — «Faremo di tutto per mantenere attivo il nostro ospedale. Non [illegible] spende mezzo miliardo per [illegible] [illegible] fatiscente. Tutti i reparti esistenti devono funzionare». E' quanto si prefigge il sindaco di Varazze, Giorgio Craviotto, che ieri ha incontrato il presidente della settima Usl, [illegible]iuseppe [illegible].

E' stato confermato che il reparto radiologia continuerà a funzionare dopo le polemiche dei giorni scorsi quando non era stata rinnovata la convenzione con l'Unità sanitaria del Finalese che inviava a Varazze un radiologo. Saranno garantite tutte le visite ad eccezione di due interventi per i quali è [illegible] la presenza di un anestesista. Inoltre verrà ripristinato il servizio di chirurgia: un medico sarà presente tre volte la settimana per piccoli interventi in sala operatoria ma solo con anestesia locale. I problemi rimangono invece per il pronto [illegible] Fino ad ora erano a disposizione del «Santa Maria di Bethlem» tre medici. Per uno di loro non è stato rinnovato il contratto, per cui dal lunedì al venerdì dalle 14 alle 18 non è assicurato il servizio. Si deve attendere il bando di concorso che verrà indetto dall'Usl di Savona.

Assicura il sindaco: «Faremo tutto il possibile per ripristinare a giugno il pronto soccorso turistico. Lo scorso anno il servizio è stato utilissimo per le centinaia di villeggianti che scelgono la nostra città per le [illegible]

g. p. c.

ALBENGA — [illegible] Albenga fa sempre discutere [illegible] «rivoluzione» del [illegible] [illegible] [illegible] imponenti lavori pubblici di rifacimento delle due vie principali che dal centro storico portano al mare; [illegible] Alassio, in occasione della festa del Corpo dei Vigili urbani, [illegible] fa [illegible] consuntivo [illegible]

Ad Albenga da qualche giorno si sono iniziati, da parte della ditta Cane di Ortiano sul Neva, i lavori per il rifacimento e l'abbellimento [illegible] via dei Mille, [illegible] commerciale e artigianale che a senso unico collegava la stazione ferroviaria con via Genova (ex Aurelia). La strada corre parallela a viale Martiri, anch'esso ancora impraticabile (salvo un tratto iniziale) e [illegible] di lavori di totale [illegible]

[illegible] interventi — seguiti personalmente dal sindaco Viveri —, che con molti altri hanno trasformato Albenga in una città-cantiere, hanno provocato qualche «mugugno», ma questa volta si è levata una voce, quella del comitato promotore dei commercianti [illegible] via dei Mille, [illegible] plauso all'iniziativa.

«Ringraziamo sentitamente [illegible] Comune — si legge in una lettera [illegible] pubblica del comitato — per la tempesti[illegible] [illegible] la quale sono stati iniziati i lavori di rifacimento della nostra via. La data d'inizio corrisponde a quella concordata alcuni [illegible] or sono, quando i commercianti della zona si incontrarono con la giunta comunale».

Intanto un'altra lettera, con la quale [illegible] chiede l'abbellimento [illegible] strada con alberi (saranno piantate 100 magnolie) [illegible] con lampioni d'epoca (come quelli [illegible] sul [illegible] Martiri) ha [illegible] raccolto l'adesione di almeno 200 abitanti di via dei Mille.

Ad Alassio, rinnovando la tradizione pluriennale, il co[illegible] dei Vigili urbani, Tindaro Taranto, ha [illegible] noto il consuntivo dell'attività della polizia urbana [illegible] dipendenti). Le multe quest'anno [illegible] [illegible] 306 milioni (quasi 1 milione al giorno), mentre nel [illegible] l'introito fu di 208 milioni. Le contravvenzioni assommano a 17 mila, di cui circa 5000 [illegible] verbale (solo [illegible] quarto è [illegible] recuperato [illegible] l'ingiunzione).

Nel [illegible] dell'edilizia 93 le infrazioni rilevate (45 nell'86). Sono aumentati gli interventi della squadra di vigili per le zone [illegible]: controlli sul suolo pubblico e sui dehors, sulle discariche abusive, sui pubblici esercizi e sull'arredo urbano.

«La situazione dei parcheggi — dice Taranto — non si è aggravata: l'esperimento dei parcheggi a pagamento di piazza Partigiani e piazza [illegible] [illegible] [illegible] evitato [illegible] ai automobilisti che, [illegible] quella possibilità di sosta, avrebbero lasciato l'auto anche [illegible] duplice fila».

Nel 1987 si è notato un leg[illegible] incremento del traffico [illegible] [illegible] per l'aumentato [illegible]mero di [illegible] di turisti che per l'aumento delle auto della popolazione residente.

Le multe nei confronti dei pubblici esercizi [illegible] [illegible] 135. Cinquantaquattro gli oggetti smarriti di cui 18 tornati [illegible] legittimi proprietari.

Romano Strizioli

Cairo, più forte il polo industriale

Nell'ex-Agrimont andranno 7 ditte

Tutte della Valbormida - Amplieranno la sede

CAIRO M. — In attesa della definitiva sistemazione a area industriale attrezzata della zona ex-Agrimont, acquisita [illegible] [illegible] Tecnoimmobiliare di Cairo, alcune aziende della Val Bormida stanno procedendo in questi giorni al trasferimento della loro attività nei capannoni ristrutturati in [illegible]

Non si tratta di aziende nuove per la zona. In generale le ditte stanno attuando una ricollocazione più funzionale delle sede. Possono [illegible] ampliare la loro attività, superando i problemi di mancanza [illegible] [illegible] e difficoltà di collegamenti che hanno frenato fino ad ora la loro espansione.

In tutto sono quattro le ditte cairesi interessate al trasloco. [illegible] tratta della Ivaldi (settore trasporti e escavazioni), della Galvanotecnica (lavorazioni meccaniche di precisione), Gagliardo (autocarrozzeria) e Ci [illegible], (costruzione di impianti industriali). Tre invece provengono da fuori comune e precisamente la Unitel (costruzione e assemblaggio di interruttori elettrici) [illegible] Cengio, la Sme-nord (specialista in istallazione di impianti elettrici anche a livello industriale) da Saliceto e la M.g.m. (trasporti) [illegible] Mallare.

[illegible] parere [illegible] Osvaldo Chebello, sindaco di Cairo, si dovrebbero avere presto [illegible] effetti positivi anche sul piano occupazionale.

e. m.

Oggi pomeriggio [illegible] consegna dei premi Coni

[illegible] per lo sport savonese una pioggia di «stelle»

La cerimonia a Palazzo Nervi - L'elenco degli atleti e delle società

SAVONA — Oggi a Palazzo Nervi, alle 15, si svolge [illegible] cerimonia di [illegible] [illegible] premi Coni.

Medaglie d'argento andranno a Andrea Pisano e a Consolata e Francesca Mas[illegible]. Al dirigente Enrico Dondi andrà [illegible] stella d'oro. A [illegible] Chiappori la stella d'argento, mentre quella di bronzo toccherà a Giuseppe D'Anna, Italo Galvan, Andrea Levratto, Cesare Magnano e Pietro Trombone.

Premi ai campioni [illegible] 1986: la squadra femminile del Tennis Club Loano, Sara Carlini (pattinaggio corsa), Monica Soro (nuoto), Renzo Venturino, Simone Nari e Andrea Ottonello (bocce), Marco Puia (sollevamento), [illegible] Marzotta (lotta), Sergio Soren e Piergiorgio Fattori (giro aereo), e a Erasmo Belledonne, Luciano Grilli, Michele Nolasco, Gerolamo Parodi, Giorgio Ravera, Marino Valcalda e Andrea Bonello (tiro a volo).

Le società: [illegible] Finalpia, Atletica Cairo, Atletica Varazze, GS Gillardo, [illegible] Ferrania 3M, Bocciofila Vadese, Bocciofila Cairese, US S. Filippo Neri, Club 67 Pallare, [illegible] Balestrino, US Cengio, US Valleggia-Quiliano, AC Alassio Baztia, GS Lavagnola 78, GS [illegible] Cecilia, Centro Genoa Club Osiglia, Canottaggio C.Club Osiglia, GPS Stereo Più, Skating Savona, Pattino Carcarese, Roller-skate Libertas, Skating Andora, Le Torri Cairo, Savona HC, Sabazia Handball, Yoshitaka 2A, Fratellanza Savonese, Dopol. Postelegrafonico e Dopol. Ferroviario Savona, Nuotatori Savonesi, Ginnastica Savonese, Aquilia Volley, Amatori Savona, BC Finale, BC Savona, Tamburello Val Bormida, Pallavolo Quiliano, [illegible] [illegible] Pio X, Don [illegible] Volley, [illegible] Gabbiano Andora, Spec Cengio, GS Pegaso, Fratellanza Ginnastica, Club Sci Nautico Alassio, Fbc Borghetto, TC Car[illegible] Tennis Italsider, [illegible] Finale, Tiro a volo Altarese.

Targhe Coni a S. Francesco Loano, Pol. San Nazario Varazze e all'Atletica Vado. Il diploma toccherà a Albisola pallavolo, HC Savona, Radar Borghetto, BC Cairo, S. Nicolò e Varazze.

r. bg.

Ciccarelli [illegible] [illegible] dal giudice

SAVONA — Mario Ciccarelli, l'operaio di Altare coinvolto nell'omicidio di Cesare Brai con l'accusa di occultamento e soppressione di cadavere, ieri mattina è ritornato davanti al giudice Pirozzi, che lo ha interrogato a lungo. E' entrato nell'ufficio del magistrato alle nove e trenta e ne è uscito a tarda notte. A Ciccarelli sarebbero state avanzate nuove contestazioni, relative al coinvolgimento di altre persone, che sarebbero state in rapporti di affari con l'imputato.

Loano, soldi per lo sport

LOANO — Il credito sportivo ha concesso nei giorni scorsi al Comune di Loano un mutuo di 300 milioni per il potenziamento di alcuni impianti sportivi. Spiega l'assessore allo Sport, Giacomo Piccinini: «Il finanziamento fra l'altro riguarda il manto erboso e il fondo dello stadio Zerbi e realizzeremo gli spogliatoi nei pressi della palestra della scuola Romelli».

Espianti al Santa Corona

PIETRA LIGURE — Sesto espianto di organi l'altra notte all'ospedale Santa Corona. Due équipes mediche hanno prelevato le cornee e i reni da [illegible] donna di Albisola, L.D., 62 anni, [illegible] l'altro ieri in seguito ad emorragia cerebrale. I reni (équipe del professor Valente) sono stati trasferiti in nottata a Genova, le cornee (équipe del professor Frojo) ad Imperia.

Gli appalti in prefettura

SAVONA — Nuovi interrogatori nell'inchiesta sugli appalti della prefettura. [illegible] sono state convocate dal procuratore Russo due persone, dipendenti di imprese interessate ai lavori appaltati in questi anni. Intanto l'attività della Finanza si è ulteriormente intensificata e fa supporre che, nei prossimi giorni, l'inchiesta possa riservare altri sviluppi.

Tetti crollati per la neve

CAIRO M. — La neve caduta per quasi 30 ore sulla Val Bormida non ha creato questa volta troppi problemi alla viabilità. Ieri il sole ha agevolato lo sgombero delle strade anche nelle zone più periferiche e adesso l'unico problema è costituito dal pericolo di gelo. Il manto supera nelle zone di Calizzano e Pontinvrea i 35-40 centimetri. A Stella S. Martino la neve ha fatto crollare il tetto di un ovile, si è dovuto trovare il posto per 80 pecore.

Ripetitore rubato ad Alassio

ALASSIO — Ignoti hanno rubato, l'altra notte, in località Puerta Del Sol, un ripetitore televisivo utilizzato da «Canale 5» e da emittenti private liguri.

Congresso [illegible] [illegible] a Cairo

CAIRO M. — Giovedì la Filcea-Cgil (chimici) terrà il 21° congresso a Cairo. Fra i problemi principali la piattaforma integrativa [illegible] la Vetr.I Dego e le [illegible] aziendali [illegible] 3M, Acna e Agrimont.

Braschi in caserma

Il comico [illegible] Drive In [illegible] Albenga, per [illegible] spettacolo alla «Piave»

ALBENGA — Enzo Braschi, [illegible] e «militare», per finta, [illegible] «Drive In», [illegible] trasmissione di «Italia 1», [illegible] ritroverà stasera, alle 21, nella sala teatro del 14 btg. Sernaglia, a contatto con ufficiali, sottufficiali e soldati veri.

Il comico, infatti, difficilmente riuscirà a trovare un auditorio più attento e inte[illegible] ai [illegible] monologhi dedicati, appunto, alla naja.

Per i soldati di leva sarà un modo per sdrammatizzare i tic e le manie di qualche ufficiale un po' severo e i ritmi pesanti della [illegible] grigioverde.

Che Braschi abbia «centrato» l'obiettivo di caricaturare in modo [illegible] e corrosivo, [illegible] [illegible] cattiveria, l'atmosfera delle [illegible] italiane, è indubbio.

In una città come Albenga che con i militari convive da moltissimi anni (ci sono stabilmente circa tremila soldati di leva, divisi tra la «Piave» e la «Turinetto») è possibile constatare [illegible] vicino la «presa» [illegible] battute [illegible] giovani marmittoni: le ripetono, in treno e nel loro consueti punti di ritrovo, aggiungendo magari qualche spunto personale nato in camerata o durante le esercitazioni, sino alla nausea.

E' sempre stato facile ridere per i difetti e i «vizi» veri e falsi dei superiori: più ostico, invece, dell'inconfessato «mammismo» e delle debolezze di molti ospiti temporanei delle caserme.

Il comico di «Drive In» c'è riuscito e così, allo spettacolo di stasera, [illegible]ranno divertirsi davvero tutti.

Lo spettacolo rientra nei nuovi programmi di apertura verso il mond[illegible], da tempo decisi e messi in atto dai vertici dell'Esercito.

Altre iniziative, dello [illegible]so genere, sono previste per i prossimi mesi. E sono, tutte, ovviamente, accolte in maniera entusiastica dalle reclute.

m. Ba.

Lo stabilimento [illegible] Bolzaneto cesserà l'attività alla fine di febbraio

Garrone chiude la [illegible] incertezza per 130 lavoratori

[illegible] petroliere è in polemica con i politici - Decisione prevista, giunta però con un anno [illegible] anticipo

[illegible] — Colpo di [illegible] na [illegible] complessa vicenda che contrappone il petroliere Riccardo Garrone all'amministrazione comunale (ma anche [illegible] altri Enti locali) di Genova: i dirigenti della società, nel [illegible] di un in[illegible] con le organizzazioni sindacali, [illegible] sede dell'Associazione industriali, hanno annunciato la decisione di chiudere la raffineria di Bolzaneto per la fine di febbraio. La chiusura, già prevista da tempo, era stata fissata tra la fine dell'88 e l'inizio del 1989. Quindi si antici[illegible] di circa un anno [illegible] liquidazione [illegible] un'attività «storica» in Val Polcevera.

Fu il padre [illegible] Riccardo Garrone, Edoardo, [illegible] metà degli Anni Trenta a realizzare i primi [illegible] impianti per [illegible] la benzina: l'espansione dell'azienda che oggi [illegible] il primo gruppo privato [illegible] e che, dopo l'assorbimento [illegible] Elf e della Chevron, ha superato un fatturato di quattromila miliardi, avvenne però con il boom della motorizzazione.

[illegible] [illegible] raffineria la[illegible] rano 250 dipendenti: ai rappresentanti [illegible] segreterie territoriali e [illegible] categoria [illegible] settore chimico, nonché al consiglio di fabbrica, i dirigenti della Garrone hanno spiegato che 220 saranno o assorbiti in altre attività del gruppo, o prepensionati o collocati in cassa integrazione. Per 130, invece, si profila una difficile sistemazione.

Questo problema è ovvia[illegible] il più spinoso e si accompagna al «contenuto» politico della [illegible] comunicata all'improvviso. Si tratta d'un preciso «segnale» da parte del maggior industriale genovese che già lo scorso anno aveva manifestato più volte l'intenzione di abbandonare Genova e la Liguria per via della difficoltà di dialogo fra imprenditori e mondo politico.

Accuse che Garrone ripe[illegible] [illegible] vecchia giunta di sinistra e che, però, ha [illegible] tinuato a scaricare [illegible] maggioranze pentapartiti[illegible]. La [illegible] estate il petroliere presentò un piano «Viva Genova», [illegible] si prospettava [illegible] razionalizzazione [illegible] funzione petrolifera a Genova.

Il «piano Garrone» però è [illegible] snobbato dagli [illegible] locali. La Regione, tramite l'assessore all'Urbanistica [illegible] Signorini, e il Comune tramite sindaco e [illegible], hanno più volte dichiarato la loro scarsa inclinazione ad accettare tale progetto. Non solo: il Comune ha [illegible] dinato la demolizione [illegible] stazione dei Gpl [illegible] porto di Multedo. Dopo «offese» e «sgarbi», era ovvio che Garrone, carattere combattivo e poco «diplomatico», replicasse duramente.

L'incontro tra i dirigenti del gruppo Garrone e i sindacati s'è concluso a tarda sera. Al termine i sindacati hanno affermato che il problema è serio, ma che, per difendere i livelli occupazio[illegible] «una via d'uscita potrebbe [illegible] l'attuazione del cosiddetto piano 'Viva Genova', proposto dallo stesso Garrone». I dirigenti di Cgil, Cisl e Uil hanno precisato [illegible] il 3 fe[illegible]o, quando si incontreranno [illegible] il [illegible] Campart, chiederanno una sostanziale [illegible] del progetto. Garrone, [illegible] [illegible] era presente alla riunione, non ha rilasciato dichiarazioni.

Paolo Lingua

Genova: zingari salvati dal nubifragio

GENOVA — Per tutta la notte tra giovedì e ieri s'è rovesciato su Ge[illegible] un violento acquazzone. Ci sono stati allagamenti e il crollo d'un traliccio da 15 mila volt che ha bloccato l'erogazione della corrente elettrica.

I vigili [illegible] fuoco sono intervenuti per oltre cento chiamate. L'operazione più difficile è stata il «salvataggio» [illegible] un [illegible] di zingari che hanno [illegible] l'accampamento allagato dal Bisagno.

Ancora commenti sulla condanna del ginecologo di Imperia

La sentenza, il giorno dopo

Il dottor Elena: «Sono vittima di [illegible] colossale ingiustizia» - Il suocero della Bertolino: «Maria Cristina ha bisogno di tranquillità» - L'opinione del sindaco

IMPERIA — Lei, la maestra Maria Cristina Bertolino, a casa [illegible] [illegible] Giorgio Bongioanni, con i parenti impegnati a tutelarne la «privacy»; lui, il dottor Armando Elena, ancora una volta disponibile a parlare apertamente del [illegible] e della condanna, assieme alla compagna Mariella Pelassa, a casa sino all'ora di pranzo.

Il giorno dopo lo hanno trascorso così. I protagonisti della vicenda più chiacchierata degli ultimi tempi a Imperia. [illegible] [illegible] fra «colpevolisti» e «innocentisti».

Capannelli di gente che parla fitto, giornali andati a ruba sin dalle prime ore del [illegible] mentre in città, sulla condanna a cinque anni imperversano commenti d'ogni tipo, i telefoni della maestra e del ginecologo, quasi a sorpresa, squillano liberi.

Vincenzo Bongioanni, [illegible] della Bertolino, risponde con compostezza e senza cercare scuse: *«Maria Cristina e Giorgio sono rimasti a [illegible] [illegible] preferiscono starsene tranquilli e [illegible] parlare [illegible] [illegible] vicenda di [illegible] forse si è già parlato troppo»*.

Il dottor Elena non [illegible] nasconde. Mariella Pelassa parla per prima: *«Cinque anni: non riusciamo a crederci»*, si limita a dire.

Il ginecologo si sfoga. *«E' una colossale ingiustizia. Sono comunque convinto che la verità finirà per trionfare. Io credo nella giustizia con la maiuscola»*: c'è [illegible] velo di polemica nelle sue parole. *«La sentenza mi ha sciocato, [illegible] quello che più [illegible] fatto male è stato [illegible], durante il dibattito, si è cercato di distruggere la mia immagine professionale. E' stata un'operazione rivoltante. Sono medico da 13 [illegible]. Lavoro nel settore della ginecologia dal '70. I miei pazienti hanno fiducia in [illegible]. Perché [illegible] [illegible] diffusione e screditare un patrimonio acquisito [illegible] anni di duro lavoro?»*.

Armando Elena

Elena dice d'aver dormito tranquillo, la notte dopo la sentenza.

Il futuro? *«L'Unità sanitaria locale di Imperia non [illegible] ha mai [illegible] [illegible] sospensione dall'attività. [illegible] novembre mi sono piazzato bene nel concorso per entrare nell'Usl di Albenga. Poi proseguo l'attività [illegible] studio»*.

Tutto è legato all'applicazione dei provvedimenti previsti dalla sentenza.

La sospensione dall'attività professionale (tre anni per il tribunale di Imperia) scatterà solo quando la sen[illegible] passerà [illegible] giudicato, dopo l'eventuale responso della Cassazione.

Il dottor Edilio Patrone, presidente dell'Ordine [illegible] vinciale dei medici, non si sbilancia: *«Attendiamo la motivazione della sentenza. Elena, nei mesi scorsi, [illegible] stato già sospeso e successivamente reiscritto all'Ordine»*.

Ivo De Michelis, presidente dell'Usl imperiese precisa: *«Qui Elena, dal momento dell'arresto, [illegible] [illegible] più lavorato. Ad [illegible] prima sospensione [illegible] dal Tar, ne è seguita un'altra [illegible] in vigore»*.

[illegible] reparto ostetricia e ginecologia dell'ospedale di Imperia, il posto di lavoro di Elena, c'è amarezza e [illegible] presa per la [illegible] il primario, [illegible] [illegible] Gazzano dice: *«Quanto è accaduto [illegible] fa [illegible] piacere. E' comunque difficile entrare nel merito della sentenza. Di preciso sappiamo solo che qui c'è molto più lavoro da sbrigare: [illegible] mesi ormai che Elena non è stato rimpiazzato»*.

Il sindaco di Imperia, Giovanni Gramondo, [illegible] professione è medico. Osserva: *«Non discuto la sentenza. Certo che quando c'è di [illegible] un collega dispiace. Un risvolto invece che [illegible] [illegible] [illegible] valutare è quello del comportamento della gente: la curiosità morbosa degli abitanti per una vicenda delicata è indice [illegible] mentalità provinciale. E' una reazione negativa»*.

Fulvio Damele

(Sulla [illegible] Imperia [illegible] divisa. Servizio in altra pagina)

Potrebbero esserci ritardi per la costruzione del tratto Altare-Priero

To-Sv, nuovi problemi per il raddoppio

Il ministro per la Protezione Civile segnala che il nuovo tracciato «potrebbe rappresentare un pericolo per l'incolumità» - [illegible] accusa il tratto che riguarda Montezemolo: il territorio è franoso

NOSTRO SERVIZIO

MONTEZEMOLO — Il raddoppio dell'autostrada Torino-Savona nel tratto appenninico Altare-Priero incontra nuove difficoltà. Per il ministro [illegible] Prote[illegible] Civile, Remo Gaspari, che [illegible] risposto a [illegible] segnalazione dal Comune [illegible] Montezemolo, *«la costruzione potrebbe rappresentare un pericolo per la pubblica incolumità in quanto, come descritto nella nota [illegible] sindaco, le condizioni geomorfologiche della porzione di territorio comunale interessato dal [illegible] autostradale [illegible] caratterizzate dalla presenza [illegible] fenomeni di dissesto»*.

Il ministro ha scritto al prefetto di Cuneo, alla giunta regionale piemontese, [illegible] Genio Civile e agli stessi amministratori di Montezemolo chiedendo *«i necessari accertamenti tecnici al fine [illegible] garantire le condizioni di sicurezza, la salvaguardia dell'incolumità delle persone e la preservazione dei beni»*.

L'intervento [illegible] Protezione Civile rimette in discussione il tracciato [illegible] raddoppio tra Priero e Mille[illegible] e in particolare i 4,5 [illegible] nel territorio di Montezemolo. Secondo il progetto già presentato dall'Autostrada TO-SV, la nuova carreggiata non sarebbe parallela all'attuale lungo la [illegible] Chiappa ma attraverserebbe la Valle Cevetta.

«Con una delibera approvata all'unanimità abbiamo semplicemente segnalato ai ministeri [illegible] Lavori Pubblici e della Protezione Civile e al procuratore della Repubblica [illegible] Mondovì che i movi[illegible] franosi [illegible] messi in evidenza negli elaborati allegati al piano regolatore comunale — spiega il sindaco Secondo Robaldo —. *I feno[illegible] [illegible] dissesto nella [illegible] che dovrebbe essere attraver[illegible] dall'autostrada [illegible] stati confermati dai sopralluoghi [illegible] funzionari del Servizio geologico [illegible] Regione»*.

«E' incredibile e inaccettabile — continua il [illegible] — *che quanto dichiarato nell'83 per il nostro piano regolatore non valga [illegible] per il progetto [illegible] TO-SV»*.

Il ministro Gaspari

L'intervento va inquadrato nella polemica per la ventilata soppressione dell'uscita di Montezemolo. [illegible] tempo i Comuni della Langa cuneese [illegible] battono in [illegible] del casello: un [illegible] d'urgenza contro [illegible] società autostradale e [illegible] Regione Piemonte, presentato alla pretura [illegible] Ceva, [illegible] discusso nelle prossime settimane. Per chiedere l'annullamento [illegible] delibera regionale che autorizza l'inizio dei lavori, il Consiglio comunale [illegible] [illegible] [illegible] che rivolto al Tar. *«Abbiamo manifestato [illegible] nostro totale dissenso al provvedimento nella parte in cui approva [illegible] soppressione del casello* — dice il sindaco —. *Non siamo stati informati e abbiamo saputo dell'approvazione del progetto dal Bollettino ufficiale [illegible] Regione. L'uscita [illegible] Montezemolo [illegible] l'unica porta autostradale delle Langhe e serve decine di [illegible] tri fino ad Alba»*.

Il [illegible] precisa che [illegible] ripetute prese [illegible] posizione non vogliono affatto ostacolare il raddoppio, sul quale si insiste [illegible] anni. *«Vogliamo soltanto esprimere i nostri dubbi sulla validità del progetto, che non è affatto nuovo [illegible] come [illegible] vorrebbe far pensare e [illegible] di peggiorare, anziché migliorare, il servizio autostradale»*, dice Secondo Robaldo.

Dopo l'intervento di Gaspari, [illegible] prefettura di Cuneo [illegible] chiesto [illegible] relazione al sindaco. *«La invieremo nei prossimi giorni* — conclude Robaldo — *con tutti i documenti e gli studi che dimostrano la fondatezza delle nostre riserve. Se si facesse invece il raddoppio nella Valle Chiappa, non ci sarebbero problemi idrogeologici e si potrebbe continuare a utilizzare il casello»*.

Giuseppe Grosso

Imperia, solo 17 vigili per il servizio [illegible]

IMPERIA — Sono diciassette i Vigili del fuoco in ser[illegible] notturno per tutta [illegible] provincia di Imperia: è la conseguenza [illegible] riduzione dell'orario [illegible] lavoro per l'applicazione della circolare emanata dalla direzione della Protezione civile e dei servizi antincendio. La preoccupante situazione è stata denunciata [illegible] coordinamenti sindacali provinciali Cisl e Cgil [illegible] categoria con un allarmato [illegible].

L'orario di lavoro è sceso da 40 a 36 ore settimanali. Osservano i sindacati: *«E' una grande conquista, perché ha adeguato i Vigili [illegible] fuoco a tutto il personale del pubblico impiego. Rileviamo però il pericolo di disservizio che ne potrà derivare, soprattutto a causa della [illegible] assunzione, [illegible] campo nazionale, [illegible] 527 Vigili del fuoco, già previsti dal precedente contratto, i quali avrebbero dovuto coprire i vuoti»*.

L'organico provinciale è ora di 140 [illegible] in forza effettiva, [illegible] in quattro turni. Gli interventi, in me[illegible] superano i 2300 all'anno: più [illegible] [illegible] al [illegible].

Di notte, la disponibilità è di 18 vigili per turno a Imperia, 11 a Sanremo e 6 a Ventimiglia. Con le nuove disposizioni, si ridurrà [illegible] 40%: metà per i recuperi legati agli orari, e metà [illegible] [illegible] assenze per ferie o per malattia, senza contare gli interventi straordinari altrove per le calamità naturali (terremoti, alluvioni o altro).

Secondo i coordinamenti Cisl e Cgil, i 17 vigili rimasti *«potranno appena assicurare interventi di piccola rilevanza»*. Tenuto conto che il territorio va da Cervo al confine con la Francia (circa 70 km) e che esistono solo due strade (Autofiori e Aurelia), *«l'utilizzo contemporaneo del personale in servizio a Ventimiglia e Sanremo, in caso di grosso incendio a Imperia, sarebbe molto difficile, comunque tardivo e pericoloso, perché sguarnirebbe il resto della provincia»*.

Il comando più vicino è a Savona, a [illegible] km di distanza, e anch'esso ha carenze di organico. I sindacati, oltre al bando per i 527 uomini [illegible] previsti, chiedono quindi *«l'assunzione [illegible] almeno 30 vigili discontinui (coloro cioè che possono [illegible] richiamati per 20 giorni l'anno dopo aver prestato [illegible] militare nel corpo), per non lasciare scoperto [illegible] servizio [illegible] importante per la collettività»*.

Anche l'ingegner Natale Intaghi, comandante provinciale dei Vigili del fuoco, conferma *«che il problema esiste, e che la rivendicazione è condivisa»*.

a. d.

Ieri al processo per Teardo ha parlato l'avvocato Romanelli

La [illegible] punto per punto

Da dove arrivavano i finanziamenti - «In banca non un miliardo ma 289 milioni» - Gli imprenditori e le vicende di Vill[illegible] Cambiaso e dei Piani d'Invrea

GENOVA — *Non risultano vincoli associativi e intimidazioni che possano sostenere le accuse di associazione a delinquere, fenomeno di stampo mafioso Alberto Teardo aveva finanziatori: William Rosati, capocorda della P2 in Liguria, scompar[illegible] poco dopo lo scandalo della loggia massonica, la corrente del psi che faceva capo a lui, amici. I fondi che gli erano necessari per elezioni ed altri impegni politici [illegible] [illegible] quindi [illegible] tangenti [illegible] ha affermato l'avvocato Silvio Romanelli, difensore dell'ex presidente della Regione.* «Si è detto — ha proseguito il patrono — che si [illegible] rilevati sul conto di Teardo depositi bancari di oltre un miliardo. Abbiamo provato che la cifra è invece [illegible] 289 milioni». *L'avvocato Romanelli ha chiesto quindi il proscioglimento del principale imputato insieme a sua moglie Mirella Schmidt (chiamata a rispondere di [illegible] favoreggiamento) e al nipote Giorgio Buoni in subordine, per Teardo l'insufficienza di prove per alcune imputazioni [illegible] processo riprenderà lunedì con l'arringa dell'altro difensore di Teardo, Vittorio Chiusano di Torino. Ed ecco gli altri principali argomenti sui quali si è sviluppata la contestazione [illegible] Romanelli.*

L'uomo - «L'accusa ritiene [illegible] aver individuato nell'uso perverso del potere l'ascesa di Alberto Teardo, definito privo di beni e di cultura, senza ingegno, [illegible] dotato di una particolare competenza politica. Ebbene, fino al [illegible] arresto, Teardo è stato considerato il miglior presiden[illegible] che la Regione Liguria abbia avuto. Fu sua l'intui[illegible] [illegible] [illegible] una [illegible] struttu[illegible] [illegible] [illegible] al porto, concretizzata poi nei "libri blu" [illegible] [illegible]berto d'Alessandro».

Gli imprenditori - «Dicono [illegible] essere stati concussi. Ma offrono questa loro "verità" dopo incertezze, negazioni, ambiguità, timore di essere inquisiti. Perché [illegible] cade la concussione, può scattare nei [illegible] confronti l'accusa [illegible] corruzione. Sono perfettamente d'accordo [illegible] giudice relatore il quale, nella sua esposizione, ha detto che i titolari [illegible] aziende che si disputavano gli appalti "[illegible] erano certo mammole". Alcuni pagavano [illegible] questo è il sistema nel [illegible] viviamo, non quello nel quale vorremmo vivere. Pagavano perché ne avevano la convenienza. Quali prove della presunta concussione hanno [illegible] Un esempio. L'imprenditore Bogliolo ha un [illegible] di 5 milioni 891.735 lire. Viene dall'organizzazione" Intanto è firmato da Bogliolo e dalla moglie. E poi: quando si è mai visto una tangente pa[illegible] con cifre che finiscono con gli spiccioli?».

Villa Cambiaso - «Fu Teardo — [illegible] [illegible] la sentenza del primo processo — a sollecitare l'acquisto da parte del Comune [illegible] Savona della Villa per ricavarne una tangente? Non è vero. L'acquisto fu proposto da due sindaci savonesi: la giunta ligure discusse l'operazione in giorni in cui Teardo che era assessore risultava assente. Villa Cambiaso doveva ospitare gli allievi di [illegible] di formazione professionale: la Regione aveva disposto un contributo che poi fu bloccato per mancanza di fondi».

Piani d'Invrea - «Il nuovo assetto [illegible] "Piani" fu deciso dal Comune di Varazze, che [illegible] le[illegible] approvò [illegible] variante integrale al progetto. La disponibilità era di un [illegible] e 700 mila metri quadrati. Costo, [illegible] mila al metro quadrato. La nuova volumetria fu approvata prima dal Comitato tecnico urbanistico, poi dal presidente della Regione che a quel tempo (1980) era il pci Persico. Teardo subentrato poi alla direzione del Comitato urbanistico approvò in ultima analisi il progetto: non poteva farne a meno era un atto dovuto. Come l'avrebbe fatta entrare Teardo [illegible] operazione? Con il ritrovamento su un conto del mio cliente di 60 milioni. E' questa una [illegible] che in realtà Teardo chiese in prestito a Marcello Borghi, suo compagno di partito, per affrontare le elezioni. Gli dette in cambio un rustico al Sassello di proprietà della moglie che lo aveva avuto in eredità. O Borghi riaveva i soldi o si teneva il rustico. Tanto difficile era dimostrare la presenza [illegible] Teardo nella lottizzazione [illegible] "Piani" che per questo presunto [illegible], fu cambiata ben 4 volte l'imputazione».

Guido Coppini

Pietra: non chiuderà il cinema comunale

PIETRA LIGURE — Il cinema teatro comunale non sarà chiuso. La decisione è stata [illegible] dal Consiglio comunale che varando interventi urgenti per 275 milioni per l'adeguamento della struttura alle [illegible] di sicurezza, garantirà di fatto il proseguimento dell'attività.

Entro il 30 giugno infatti il vecchio [illegible] di Pietra Ligure dovrà superare l'esame della [illegible] di vigilanza: entro quella data il Comune farà numerosi [illegible] vori fra i quali il rifacimento del fondo, dei pannelli e dell'impianto elettrico [illegible] all'acquisto [illegible] nuove [illegible] poltrone.

Ha detto il vicesindaco, Mario Robutti: *«Questa scelta non compromette [illegible] progetto, le sedie infatti potranno essere comunque recuperate, ma al tempo stesso si garantirà [illegible] continuità del servizio»*.

Contro il progetto si [illegible] espressi i comunisti. [illegible] detto Fabrizio Vignati: *«Da sempre crediamo che rilanciare il nostro teatro sia fondamentale per dare spazio alle forze culturali locali e per poter organizzare spettacoli, ma siamo contrari a questo intervento perché di fatto, visti gli orientamenti futuri del Comune, andremo a sprecare molte decine di milioni senza un progetto complessivo d'intervento chiaro»*.

Drastica la posizione del repubblicano Riccardo Cerminelli, che ha proposto di *«demolire [illegible] stabile per realizzare, in un silos, nuovi posteggi»*.

a. r.

Torna la tranquillità nel reparto dell'ospedale Maggiore di Novara

Chirurgia-cantiere: alt ai lavori dopo le proteste degli ammalati

Ieri sono intervenuti l'amministrazione e l'ufficio tecnico - La vicenda sarà discussa dal comitato di gestione

NOVARA — I lavori nel reparto-cantiere della seconda chirurgia all'Ospedale Maggiore sono stati sospesi. Dopo le proteste dei degenti e le denunce pubbliche, ieri sono intervenute l'Amministrazione e l'Ufficio tecnico invitando gli operai dell'impresa a lasciare il reparto. Il tempo necessario a tamponare alcune fenditure poi nel reparto tornerà la calma.

La sostituzione delle porte nelle stanze dove sono rimasti i degenti non potrà essere completata. Per adesso si sopperisce con le lenzuola. Non si sarebbe comunque potuto provvedere a sistemare le nuove porte perché queste, secondo il vicepresidente dell'Usl Lucio Benaglia, che segue da vicino un po' tutti i lavori dell'ospedale, *«non sono ancora state ordinate all'impresa che dovrà metterle in opera»*. Allora è vero che anche gli amministratori oltre all'Ufficio tecnico ed alla direzione sanitaria erano all'oscuro di tutto? *«Abbiamo appreso da voi che si stava lavorando in quel reparto mantenendo i degenti nelle stanze* — dice Benaglia — *Dalla Banca Popolare ci avevano informati dell'avvenuta donazione di cento milioni al primario della seconda chirurgia. Dovevano servire per opere di migliorìa al reparto. Già questa procedura ci è parsa almeno singolare. L'Ufficio tecnico è stato incaricato di far predisporre una serie di preventivi dalle ditte che già operano nel settore della manutenzione all'interno dell'ospedale. Avremmo poi dovuto comunicare quel che si intendeva fare alla banca allegando i relativi preventivi e la ditta assegnataria dei lavori che fatturerà direttamente alla banca stessa»*.

Lunedì scorso si sono invece iniziati i lavori, su sollecitazione del primario. Gli operai hanno smontato le vecchie porte interne piazzando telai in metallo sui quali andranno poi le nuove porte. Contemporaneamente sono state innalzate delle mattonate sulla base di quali progetti e con quali autorizzazioni non è dato di sapere, visto che tutti erano all'oscuro. Si sostiene che la ditta è intervenuta in buona fede anche se l'assenza di qualsiasi rappresentate dell'ufficio tecnico avrebbe quantomeno dovuto far nascere qualche dubbio sulla liceità dell'intervento. *«Fossimo stati al corrente di questa situazione non avremmo mai consentito l'effettuazione dei lavori con i degenti nelle stanze* — aggiunge Benaglia —. *Si sarebbe potuto intervenire chiudendo parzialmente il reparto o almeno quelle stanze dove si stava lavorando. E' la dimostrazione che in questa struttura chiunque si sente autorizzato a fare qualsiasi cosa. Ne discuteremo al Comitato di gestione della prossima settimana»*.

Ma adesso che cosa succederà? Fino a quando i lavori resteranno a metà? *«Presto dovremo iniziare la ristrutturazione della prima chirurgia per adeguarla anche alle esigenze universitarie. Ciò avverrà quando sarà nuovamente agibile il reparto oculistica e i pazienti potranno tornare nel loro reparto. In questa occasione si potrebbero riprendere i lavori oggi sospesi, beninteso dopo avere spostato i degenti»*.

Renato Ambiel

Novara. Il reparto-cantiere della seconda chirurgia. A destra il primario professor Marcello Bongioanni (f. Finotti)

L'abbondante precipitazione favorisce tutte le stazioni invernali

Macugnaga, un metro di neve adesso si scia in tutta l'Ossola

Anche Formazza si presenta nella sua veste migliore - Buone le condizioni delle strade

DOMODOSSOLA — L'Ossola bianca tira un sospiro di sollievo. E' arrivata la neve, in quantità sufficiente a garantire l'agibilità di tutte le piste. Le stazioni sciatiche erano ormai allo stremo. Anche lungo i tracciati alle quote più alte, il manto si era assottigliato, riducendosi a pochi centimetri. Affioravano i sassi, gli incidenti agli sciatori stavano aumentando.

In poche ore è cambiato tutto. La nevicata iniziata giovedì è diventata particolarmente intensa durante la notte. La precipitazione ha solo imbiancato il fondovalle ma in montagna è caduto mediamente un metro di neve fresca. Ne è venuta abbastanza per garantire una buona prosecuzione della stagione invernale, iniziata alla grande fin da metà dicembre.

Macugnaga si è svegliata ieri mattina con più di un metro di neve. Al Monte Moro, ieri pomeriggio la coltre aveva superato i centocinquanta centimetri e continuava a nevicare. Già per questo fine-settimana la stazione alpina ai piedi del Rosa sarà finalmente in grado di offrire agli sportivi tutta la gamma dei tracciati: 35 chilometri complessivi di piste più gli anelli di fondo, si potrà pattinare nel nuovo stadio del ghiaccio. Anche nelle altre stazioni sciatiche i battipista sono all'opera per la messa a punto dei tracciati. A San Domenico-Ciamporino si potrà riaprire anche la pista più lunga, quella che da duemila metri di quota scende fino in paese.

Buone condizioni di innevamento anche in Val Vigezzo: alla «Piana» tutti gli impianti sono in funzione, l'anello di fondo di Santa Maria Maggiore è percorribile per venti chilometri. Si scia bene anche a «Domobianca» dove fortunatamente quest'anno la neve non è mai mancata del tutto: potrebbe essere la stagione del rilancio per la stazione sciistica del Lusentino che si era trovata in crisi negli anni scorsi. Un metro di neve anche a Formazza che si presenta nuovamente nella sua veste migliore: aperta la «pista dei campioni» del Sagersboden, in funzione le sciovie di Ponte, Valdo, Gadostadt, agibile interamente l'anello di fondo.

Della nevicata hanno beneficiato ovviamente anche le località minori. Alcune, come Bannio Anzino dove le piste corrono interamente su prato, hanno avuto meno problemi perché gli impianti possono funzionare anche con poca neve. Adesso che ce n'è un metro le cose vanno ancora meglio. Le condizioni delle strade delle valli sono buone.

La Comunità Montana Valle Ossola ha aggiornato ieri il bollettino sulle caratteristiche della neve che si può consultare telefonando al numero (0324) 47.944. La neve caduta è umida fino a 1600 metri, oltre questa quota è definita «molto soffice e a debole coesione». **a. v.**

Domodossola. Automobilisti in difficoltà ieri dopo l'abbondante nevicata in città (F. Falciola)

■ Sarpom: accordo sull'integrativo

NOVARA — Per la prima volta le organizzazioni sindacali territoriali sono intervenute alla trattativa per il contratto integrativo di 400 dipendenti occupati alla raffineria Sarpom. L'accordo raggiunto (il primo del settore) è stato illustrato ieri da Piero Bozzola della Cisl. Si prevede, fra l'altro, una serie di garanzie in tema ambientale per i lavoratori all'interno della raffineria e per la collettività esterna.

In tema di orario di lavoro è prevista la riduzione di un'ora compensata però da alcune flessibilità. I quadri, che rappresentano il dieci per cento degli occupati, potranno gestirsi l'orario di lavoro in relazione agli obbiettivi che debbono raggiungere. In questi anni si è registrato anche un consistente abbassamento dell'età media dei dipendenti ed è contemporaneamente aumentato il livello di scolarità. Gli aumenti salariali risultano differenziati ma la media si aggira intorno alle 140 mila lire lorde mensili. *(r. a.)*

■ Convegno imprenditori metalmeccanici

NOVARA — Gli imprenditori metalmeccanici delle province di Novara e Vercelli si incontrano oggi a Orta San Giulio per una riflessione sulle prospettive del settore. Il forte calo del dollaro e la minore competitività che significano peggioramento dell'interscambio così come l'incremento del costo del lavoro, sono tutti fattori che determinano preoccupazione negli imprenditori del settore. La relazione introduttiva sarà tenuta dal presidente dei metalmeccanici dell'Associazione industriali di Novara (Ain) Mario Cavanna. Sono previsti poi gli interventi degli imprenditori: Gianfredo Comazzi, Gianni Degara e Angelo Spezia; del sindacalista Fausto Bertinotti, dell'economista Carlo Dell'Aringa oltre al politologo Gianfranco Miglio e Felice Mortillaro della Federmeccanica. Toccherà poi al presidente della Federmeccanica Luigi Lang concludere i lavori con una relazione di sintesi e proposta. *(r. a.)*

Il processo fissato per il 29 gennaio davanti ai giudici di Verbania

Nove in tribunale per il fallimento della Inox Neo Toce e Alba Italia

Il maggior imputato è Costantino Cane, ex presidente dell'Omegna Calcio

VERBANIA — Il clamoroso fallimento nel luglio '78 della Inox Neo Toce e il 17 maggio '79 della Alba Italia, le due società di cui era maggiore proprietario l'industriale omegnese Costantino Cane, 49 anni, detto «Mimmo», noto anche per essere stato per alcuni anni presidente dell'Omegna Calcio, arriva a giudizio venerdì 29 avanti il tribunale di Verbania.

Nove gli imputati a titolo diverso. Costantino Cane lo è due volte: è accusato per l'Inox Neo Toce di concorso con Egidio Nicora, 60 anni, residente a Baveno e Giuseppe Bacchetta 57 anni, Borgomanero, di concorso nella tenuta irregolare di libri e di scritture contabili *«così da rendere impossibile la ricostruzione del patrimonio sociale e del movimento degli affari»*. E da solo di aver distratto in proprio — prelevandole da conti correnti societari — somme di denaro per oltre 3 miliardi 550 milioni e di aver occultato nel bilancio '78 perdite per 720 milioni.

Al Bacchetta si fa invece carico di aver distratto ricavi aziendali per mezzo miliardo a favore dei soci causando gravi danni ai creditori e di aver compiuto — con il Cane — *«più fatti di bancarotta fraudolenta»*.

Bacchetta ha sempre respinto l'accusa di aver trasferito a capitale sociale 500 milioni iscritti a bilancio come credito di un socio. Sostiene che il suo non fu un atto unilaterale ma gli fu imposto dai maggiori creditori che intendevano così annullare il credito di un socio verso la società ed escluderlo dalla massa dei creditori reali della Inox.

Lo stesso Cane compare ancora come maggiore imputato nella vicenda seguita al fallimento della Alba Italia, per aver operato con il concorso di Armando Albertganti, 45 anni, Omegna, Renzo Saglietti, 46 anni, Omegna, Francesco Maglio, 58 anni, Omegna (direttori generali in tempi diversi della società stessa); Giovanni Isoglio, 52 anni, Verbania, Franco Mortmiroli, 48 anni, Verbania, Sandra Albertini, 33 anni di Cressa (nella loro qualità di presidente il primo, e di componenti gli altri del collegio sindacale dell'azienda).

Le accuse vogliono che tutti *«allo scopo di procurare a sé ed agli altri un ingiusto profitto e di recare pregiudizio ai creditori»* abbiano tenuto libri e scritture contabili in modo da rendere impossibili — anche con falsificazione degli stessi — la ricostruzione del patrimonio.

Al Cane vengono anche addebitati il prelievo ingiustificato di somme di denaro dai conti correnti aziendali (circa 175 milioni); mentre a tutti questi imputati sono anche contestati l'esposizione fittizia dei crediti della società verso soci; false esposizioni e relazioni di bilancio; artifici contabili per quanto riguarda il bilancio 1976 per mascherare una perdita di quasi 477 milioni ed ancora l'emissione di tratte fasulle per quanto concerne la contabilità ed il bilancio '77 sempre dell'Alba Italia.

Gli imputati, a suo tempo tutti arrestati, hanno potuto beneficiare in tempi successivi della libertà provvisoria e compariranno quindi a giudizio a piede libero.

Antonio Costantini

Lavorava alla Dynamit Nobel di Novara

Tecnico di 29 anni morto per leucemia fulminante

Molto conosciuto in città, era fra i fondatori del «Foto Gruppo 81»

NOVARA — Un giovane tecnico novarese della Dynamit Nobel è deceduto ieri l'altro all'ospedale di Pavia stroncato dalla leucemia fulminante. E' Giuseppe Cifali detto Pippo, aveva 29 anni.

Nell'ottobre scorso, avvertendo un senso di persistente stanchezza si era sottoposto ad una serie di esami al policlinico di Pavia. Il responso non lasciava scampo: leucemia fulminante. Era stato sottoposto ad una serie di cure tornando a casa, per una quindicina di giorni, alla vigilia di Natale. Martedì era stato nuovamente ricoverato a Pavia. Giovedì però le sue condizioni si sono improvvisamente aggravate.

Dopo essersi diplomato perito elettrotecnico all'Istituto Omar, Pippo Cifali era stato occupato nello studio tecnico dell'ing. Cattaneo prima di passare alla Dynamit Nobel.

Con alcuni amici aveva anche fondato un club, il Foto Gruppo 81, tenendo una serie di corsi di fotografia. I funerali si svolgeranno martedì prossimo alle 10,45 alla chiesa di San Rocco. **r. a.**

Pippo Cifali

■ Pensionato travolto a Omegna

OMEGNA — Un anziano pensionato, Giulio Santambrogio, 78 anni, abitante in via Verta 13, è stato investito ed ucciso da una «126» Fiat guidata dalla ventiduenne Renata Coltura, abitante in via Novara 22. L'uomo stava andando al circolo operaio per partecipare ad una cena tra amici. *(o. m.)*

Con profondo dolore e commozione siamo vicini alla famiglia Cifali per l'immatura e scomparsa del caro amico

Pippo Cifali

I suoi amici: Raffaella, Giuseppe, Lucio, Paolo, Fabio, Roberto, Elisa, Patrizia, Valentina, Tiziana, Oreste, Sandro, Umberto, Anna, Pino e Teresa.

— Novara, 16 gennaio 1988

A Canale 5 è stata una serata quasi tutta novarese

In pochi minuti a Telemike Gignese è diventata celebre

Telecamere sul paese dell'ombrello - E' caduto invece il concorrente di Fara, Gian Piero Malaspina

GIGNESE — Novara e la sua provincia hanno avuto risonanza l'altra sera nel corso della trasmissione televisiva di Canale 5 «Telemike». In primo piano Gignese «capitale» dell'ombrello e Gianpiero Malaspina presentato da Bongiorno come il «concorrente» novarese. Francamente c'era chi si aspettava di più dal «collegamento» con Gignese. Per tre giorni una «troupe» di una quarantina di persone della Tv privata di Berlusconi aveva «girato» scene «montando» documentari e interviste. Ce ne sarebbe stato per un'ora buona di trasmissione: tutto si è ridotto, in pratica, a pochi minuti.

«L'importante — dicono a Gignese — *era fare parlare di noi; di questo centro turistico che d'estate porta i suoi* [illegible] *da 800 a quasi* [illegible] *mila; della posizione incantevole del nostro Museo dell'Ombrello, unico nel suo genere».* E del museo ha parlato chi con tanto amore se ne occupa, la professoressa Bruna Giop, assessore comunale e docente del «Rosmini». E' «saltato», invece, l'incontro-intervista con i due più vecchi ombrellai, Giovanni e Domenico Allesina.

Gian Piero Malaspina

La professoressa Bruna Giop, che si occupa del museo dell'ombrello, durante la trasmissione

Gli amministratori, con in testa l'assessore Egidio Bertola, «promoter» della trasmissione, sono più che soddisfatti: *«Una pubblicità che non ci è costata un soldo».*

La settima partecipazione a Telemike è stata invece fatale a Gian Piero Malaspina, il concorrente di Fara Novarese diventato «personaggio» televisivo di prima grandezza sia per la puntualità e la precisione nelle risposte su Hemingway, sia per l'entità complessiva della vincita che rasenta il mezzo miliardo e rappresenta una sorta di record per questo genere di trasmissioni. Malaspina si è difeso bene anche nel corso della sua ultima apparizione in tv, ma alla fine ha dovuto cedere di fronte a un concorrente assai ferrato. Di lui ha persino parlato anche il New York Times a conferma che la grossa vincita gli ha dato notorietà internazionale.

Proprio la settimana scorsa Malaspina era stato festeggiato a Fara, il paese nel quale è nato 67 anni fa e del quale ha sempre parlato durante le trasmissioni. Il piccolo centro vinicolo, grazie alla lunga partecipazione di Malaspina a Telemike, è stato conosciuto anche da chi non ne aveva mai sentito parlare e proprio per questa notorietà procurata il sindaco di Fara Marino Spagnolini aveva consegnato una targa a Gian Piero Malaspina.

p. b.

Per San Gaudenzio in arrivo Gassman e la Vanoni

E' festa con il teatro e i novaresi dell'anno

I tre benemeriti sono: Di Tieri, Graziosi e il colonnello Raineri

NOVARA — La giunta di Novara ha designato nella tarda serata di ieri i tre novaresi dell'anno scelti fra una rosa di nomi proposti dalla commissione. I cittadini benemeriti per il 1987 sono: l'avvocato Roberto Di Tieri, presidente della Banca Popolare di Novara; il colonnello Diego Raineri, comandante delle Frecce tricolori (la pattuglia acrobatica nazionale), e Dante Graziosi, scrittore, dirigente ed ex parlamentare. La premiazione giovedì prossimo nella sala del Convitto Carlo Alberto. I tre prescelti sono indubbiamente personaggi di statura nazionale ma anche quest'anno l'esecutivo ha ritenuto di non prendere in considerazione una donna per il riconoscimento. Questo anche se erano state avanzate delle valide candidature.

La prossima, di San Gaudenzio, sarà una settimana importante anche per i novaresi appassionati di teatro. Al Faraggiana, da martedì a giovedì sarà di scena Vittorio Gassman con un recital di poesie. Sabato sera, in un unico spettacolo, Ornella Vanoni presenterà il suo nuovo concerto col quale ha esordito martedì sera a Milano suscitando unanimi consensi. La prevendita per i due spettacoli al Teatro Faraggiana ha già fatto accorrere i novaresi. Proseguirà tutti i giorni, al botteghino del teatro dalle 20 alle 23 e la domenica a partire dalle 15,30, fino ad esaurimento dei biglietti. I prezzi sono stati fissati in 25 mila lire per la platea e 18 per la galleria. E' invece ad ingresso libero il Requiem di Mozart per soli coro e orchestra in programma nella basilica di San Gaudenzio venerdì prossimo.

Per la festa patronale, il Comune ha voluto fare le cose in grande presentando spettacoli di assoluto valore. Ottenere il concerto della Vanoni, per esempio, in questo periodo è decisamente qualificante per qualsiasi organizzatore. In una sola serata non sarà certo possibile soddisfare tutte le richieste, ma all'assessorato alla cultura fanno presente che, per una questione di costi, non si poteva fare diversamente. Se per la Vanoni l'attesa è grande trattandosi di una novità assoluta, c'è molta curiosità anche per il recital di Gassman. Il suo vuole essere un viaggio attraverso le ore di una giornata simbolica *«sull'impalpabile ma vertiginoso veicolo che è la parola dei poeti».* Uno spettacolo che fa leva sulla totale fiducia nel verbo che Gassman presenta volentieri *«in un momento teatrale non privo di aspetti inquietanti e sintomi di degrado».*

r. s.

Cinema e taccuino

NOVARA

ASTRA: American Wildfire (luce rossa). Orari: 14,15; 15,45; 17,15; 19; 20,30; 22,05.
ELDORADO: Io e mia sorella, con C. Verdone e O. Muti. Ore: 16,15; 18,10; 20,05; 22.
FARAGGIANA: La via del Signore sono finite, con Massimo Troisi. Orari: 20; 22,15.
VITTORIA: Da grande, con R. Pozzetto. Orario: 20; 22.
VIP: Ishtar, con Dustin Hoffman. Orario: 20,10; 22,15.
ARALDO: Il cielo sopra Berlino, con Peter Falk. Orario: 19,50; 22,15.
S. CUORE: Good Morning Babilonia. Orario: 20; 22.

ARONA

MODERNO: Teresa la carioriera. Orario: 21,15.
S. CARLO: riposo.

BORGOMANERO

MODERNO: Opera, di Dario Argento. Orario: 20; 22.
NUOVO: Sala Grande, Com'è dura l'avventura. Orario: 20; 22. Sala Piccola, Lo squalo 4, la vendetta. Orario: 20; 22.

CAMERI

ORATORIO: La bamba (film musicale). Orario: 20; 22.

DOMODOSSOLA

CORSO: Biancaneve e i sette nani, di Walt Disney. Orario: 14,30; 20,30; 22,30.
CINE 1: Salto nel buio. Orario: 20; 22.

GHEMME

ITALIA: La via del Signore sono finite, con Massimo Troisi. Orari: 20; 22.

GATTINARA

ITALIA: I miei primi 40 anni, con C. Mi. Orario: 20,15; 22.

OMEGNA

SOCIALE: Roba da ricchi.
ORATORIO: Ultimo minuto, con Ugo Tognazzi. Orario: 20; 22.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: Le streghe di Eastwick, con Jack Nicholson. Orario: 20,30.

TRECATE

VITTORIA: Biancaneve e i sette nani. Orario: 20 e 22.

VERBANIA

APOLLO: Provocazione sexy (luce rossa). Orario: 21,15.
ARISTON: Ishtar, con Dustin Hoffman. Orario: 20,15; 22,30.
VIP: Salto nel buio, con David Quaid. Orario: 20,30 e 22,30.
SOCIALE (Intra): Personal Services, con Julie Walters. Orario: 20,30; 22,30.
SOCIALE (Pallanza): Opera, di Dario Argento. Orario: 20; 22,15.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Io e mia sorella, con O. Muti.
ASTORIA: Biancaneve e i sette nani.
MARCONI: Angel Heart, con Mickey Rourke, Robert De Niro.

TURNO FARMACIE

A NOVARA

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45 del giorno dopo, è di turno la farmacia *Sant'Agabio*, via San Bernardino. Dalle 8,45 alle 20,15 è di turno la farmacia *Invernizzi*, corso Italia.

IN PROVINCIA

Arona: *Negri.*
Borgo Ticino: *Gallarati.*
Nebbiuno: *Monti.*
Verbania (Intra): *Dr. Grugni.*

OSPEDALI

Novara (0321) 3731; **Galliate** (0321) 61.054; **Oleggio** (0321) 91.157; **Arona** (0322) 45.341; **Borgomanero** (0322) 843.083; **Galgirate** (0322) 77.806; **Verbania** (0323) 502.321; **Premosello** (0324) 88.218; **Domodossola** (0324) 45.181; **Omegna** (0323) 642.121.

PRONTO SOCCORSO

Cannero (0323) 788.121; **Domodossola** (0324) 2557; **Gravellona** (0323) 848.550; **Novara** (0321) 37.008; **Oleggio** (0321) 93.500; **Omegna** (0323) 61.300; **Premosello** (0324) 88.108.

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza. **Novara:** corso della Vittoria 2, angolo piazza Cavour, tel. (0321) 29.381 38.381; **Domodossola:** via Ferraris 13, tel. (0324) 43.702; **Verbania,** via De Bonis 57, tel. (0323) 43.435.

PUBLIKOMPASS

Novara: corso della Vittoria 2, tel. (0321) 33.341; **Arona:** v. Baracca 40/a, tel. (0322) 41.700

■ Ha vinto a «La strana coppia»

NOVARA — C'è anche una novarese fra i vincitori del concorso televisivo «La strana Coppia» in onda ogni lunedì su RaiTre. E' Luigia Besati, impiegata del Consorzio Agrario Provinciale, che si è aggiudicata uno dei premi consistente in una Cartasì rilasciata dalla Banca Popolare di Novara, sponsor della trasmissione con la società di servizi Interbancaria. La Cartasì è stata consegnata alla vincitrice dal direttore della sede di Novara della Bpn, Adriano Bosco.

(r. c.)

■ Guaglio console onorario di Tunisia

NOVARA — Su proposta dell'Ambasciatore di Tunisia in Italia Nourreddine Mejdoub, il Ministero degli Affari Esteri italiano ha confermato Guglielmo Guaglio Console Onorario di Tunisia per il Piemonte e la Valle d'Aosta.

■ Jazz: Romano Mussolini ad Alzate

MOMO — Al Jazz Pub di Alzate saranno di scena stasera Filippo Rodolfi, Guerrino Allifranchini, Fabio De Mark ed Enrico Lucchini. Per domani è in programma un atteso ritorno: quello del quartetto di Romano Mussolini. Il programma delle prossime settimane si annuncia ricco di interessanti appuntamenti: giovedì 21 sarà di turno il trio di Sante Palumbo, venerdì 22 il complesso «Triangolo», sabato 23 il «Four Saxes».

Il capitano del Mezzomerico, accusato di aver aggredito l'arbitro

Squalificato per un anno e mezzo

MEZZOMERICO — Pesante squalifica (un anno e mezzo) al capitano del Mezzomerico Fabio Leonardi, reo, stando alla motivazione del provvedimento, di avere colpito domenica scorsa l'arbitro con una spallata e una ginocchiata. Inoltre Leonardi avrebbe apostrofato il direttore di gara in maniera irriguardosa. Il «fattaccio» è avvenuto durante il match che il Mezzomerico ha perso a Dormelletto. Caricato da due avversari Fabio Leonardi è caduto a terra e nell'alzarsi avrebbe accennato a reagire fermandosi però in tempo e cioè senza colpire nessuno dei giocatori dormellettesi. L'arbitro, che un paio di minuti prima aveva già ammonito il capitano del Mezzomerico per le sue proteste in seguito all'assegnazione di un calcio di rigore, ha punito l'accenno alla reazione ed ha estratto il cartellino rosso.

A questo punto le versioni dell'accaduto sono due: quella dell'arbitro (che purtroppo per Leonardi è l'unica a fare testo) e quella del giocatore. Dice quest'ultimo: *«Non c'è stata nessuna gomitata né tanto meno la ginocchiata. E' vero solo che ho reagito verbalmente all'espulsione. Con l'arbitro ci siamo scontrati perché lui correva verso di me e io gli stavo andando incontro. Avevo le braccia allargate e non l'ho colpito come possono testimoniare tutti quelli che hanno assistito alla scena. No, non mi aspettavo una squalifica così lunga; pensavo a quattro o cinque giornate. Anche per i miei compagni e per l'allenatore il provvedimento di squalifica è esagerato. Adesso? Credo che smetterò di giocare. Ho 25 anni e quando potrò tornare in campo sarò già fuori quota per l'età. Sono molto amareggiato perché le cose che mi vengono attribuite non le ho fatte».*

m. s.

Fabio Leonardi

E' la quantità annua degli scarti di lavorazione in provincia

L'industria ha un problema 200 mila tonnellate di rifiuti

Le soluzioni della Fiat Engineering - Due nuove discariche a Roasio e Masserano

VERCELLI — La vicenda della discarica di Arborio, al centro delle polemiche tra ambientalisti e fautori dell'impianto, ha posto alla provincia un interrogativo di difficile soluzione: che cosa fare dei rifiuti industriali? L'ex fornace è diventata il simbolo della spinosa questione: da un lato le industrie premono per disfarsi degli scarti di lavorazione, dall'altro non ci sono strutture adeguate in zona per smaltirli.

La Camera di commercio, cercando di riassumere le esigenze di imprenditori, amministratori pubblici e ambientalisti, ha promosso uno studio con la collaborazione delle Associazioni industriali di Biella, Borgosesia e Vercelli, affidandone la realizzazione alla Fiat Engineering. Le conclusioni a cui sono giunti i tecnici costituiranno la base per i futuri impianti.

Lo studio prende l'avvio da un'analisi della struttura industriale della zona e mette in evidenza alcuni dati sulla produzione dei rifiuti. Gli scarti di lavorazione assommano in provincia a circa 200 mila tonnellate all'anno ed il comprensorio di Vercelli è quello con la più alta produzione, oltre 150.000 tonnellate, pari al 75 per cento: i rifiuti provengono in gran parte dal settore siderurgico e dalle industrie di costruzione di strutture metalliche. Seguono Biella, con 27 mila tonnellate e Borgosesia, con 16 mila. E dopo aver individuato quantità e tipo di rifiuti, lo studio entra nel merito delle soluzioni.

Apre il capitolo riservato alle proposte quella della «borsa rifiuti» che, a detta dei tecnici, può offrire possibilità di recupero dei residui. Da un esame sulle inserzioni nel periodo che va dal gennaio del 1985 all'aprile del 1987, le aziende vercellesi che hanno usufruito di questa possibilità sono state 72: si sono rivolte alla «borsa rifiuti» per smaltire macchinari, materie plastiche, prodotti tessili, residui chimici.

Una seconda soluzione è rappresentata dall'utilizzo degli scarti di lavorazione come combustibili alternativi, o come sostitutivi di materie prime. Vi sono però difficoltà di trovare uno sbocco ai rifiuti a causa della scarsa qualità dei residui, soprattutto di quelli liquidi, e della presenza di metalli pesanti che mettono in crisi gli attuali sistemi di depurazione dei fumi. I tecnici informano inoltre gli imprenditori della possibilità di accedere a finanziamenti agevolati per interventi di ristrutturazione aziendale e, in questo modo, favorire l'utilizzo di scarti di lavorazione all'interno dei cicli produttivi.

Dall'indagine svolta tra le aziende (un campione di 200 industrie) è emerso come più di una fabbrica debba ricorrere a centri di smaltimento fuori provincia, con costi elevati: di qui la necessità di creare in zona discariche o impianti che possano assicurare buone garanzie di successo, rispettando l'ambiente.

I tecnici della «Engineering», nel redarre la parte di studio che riguarda l'apertura di discariche o centri di smaltimento analoghi, si sono confrontati con i responsabili dell'Ufficio ecologia della Provincia. Sono stati esaminati la discarica di Biella e l'inceneritore di Vercelli ed è stata annunciata l'apertura di due nuovi siti per l'eliminazione dei rifiuti: il primo è a Masserano, su progetto della stessa Fiat Engineering (la Regione ha già dato il suo assenso); il secondo verrà realizzato a Roasio, in una ex cava di argilla che si trova lungo la Cossato-Gattinara. Nel panorama di questi impianti si è inserito il Comune di Alice Castello, disponibile a venire incontro alle esigenze dello smaltimento dei rifiuti.

Un aspetto significativo del confronto con la Provincia, in tema di discariche, riguarda il progetto del Consorzio dei Comuni del Vercellese per i rifiuti urbani nella zona della Cascina Bisola: l'Ufficio ecologia non lo ritiene tecnicamente valido, per le conseguenze negative sulla falda acquifera.

Ma la mappa dei siti non si esaurisce qui e prende in esame altre possibilità, a seconda dei tipi di rifiuti da smaltire: ad esempio a Brianco di Salussola, dove un ex capannone industriale potrebbe essere utilizzato come centro di stoccaggio. Lo studio, molto articolato, accenna ad altri sistemi di smaltimento, come la termodistruzione, e di recupero dei rifiuti.

I tecnici si soffermano, infine, sull'aspetto ambientale, dando informazioni e suggerimenti sulla costruzione delle discariche allo scopo di contenere al massimo i rischi di inquinamento.

Daniele Cabras

La situazione nei centri dove scattò l'emergenza idrica

I paesi del bentazone

Cos'è cambiato rispetto ai giorni in cui funzionavano le cisterne - A Trino è pronto un impianto per «ozonizzare» l'acquedotto - Già in funzione il nuovo pozzo a Caresana

Febbraio 1987: a Caresana, come in altri centri della «Bassa» vercellese, il rifornimento di acqua si faceva in questo modo

VERCELLI — Fra non molto si tornerà a parlare di bentazone e di limiti di tollerabilità delle sostanze chimiche usate come diserbanti, diluite nelle acque delle risaie e filtrate nelle falde acquifere. Il colpo di spugna sulle vecchie norme ha stabilito che l'erbicida può essere assorbito senza danno dall'uomo fino a 25 microgrammi per litro, ma il rialzo ammesso, superiore di duecentocinquanta volte, ha valore provvisorio, di sperimentazione, fino a maggio.

Il meccanismo dell'emergenza, scattato undici mesi fa, quando apparvero i primi inquietanti risultati delle analisi, ha costretto molte amministrazioni locali a trovare soluzioni a breve scadenza.

A Trino dovrebbe entrare in funzione fra poco un impianto di «ozonizzazione» dell'acquedotto. Ne parla Danilo Coppo, dell'ufficio tecnico del Comune: *«Prenderemo sempre l'acqua da San Genuario ma, prima di sgorgare dai rubinetti delle abitazioni, verrà incanalata in vasche speciali per il trattamento con ozono che la renderà pura. Ci sono stati alcuni ritardi per l'installazione delle attrezzature, ma si può dire che ormai siamo alle ultime battute. Il costo dei lavori si aggira sui centocinque milioni»*.

Stessa cifra è stata spesa a Rive per la costruzione di un nuovo pozzo che però non è ancora stato collegato all'acquedotto. Da quando c'è stato il rialzo dei limiti, i rivesi sono tornati ad usare l'acqua prelevata dalle vecchie tubazioni. Ora si attendono i risultati delle analisi e i collaudi della recente trivellazione per disporre l'allacciamento.

A Motta dei Conti, il sindaco Mario Greppi afferma: *«La nostra preoccupazione era rivolta alla frazione Mantie. Impensabile collegarla al nuovo acquedotto che da sei funziona a pieno ritmo da pochi mesi perché Mantie si trova sulla sponda opposta del Sesia. Non è rimasto altra soluzione che quella di progettare un acquedotto autonomo che comincerà a funzionare nella tarda estate: 130 milioni la spesa»*. Nella frazione mottese vivono venti famiglie. Oltre ai residenti esiste una «colonia» milanese che ha riadattato vecchi rustici che usa di solito durante il fine settimana per la pesca nel fiume.

Il primo pozzo nuovo a funzionare dopo l'emergenza è stato quello di Caresana. E' costato 90 milioni ed è dotato di due pompe che si alternano per prelevare l'acqua ad una profondità di 140 metri, di gran lunga superiore a quello usato fino al febbraio scorso. Un motore a scoppio entra in funzione nel caso in cui ci fossero prolungate interruzioni di energia elettrica. Spiega il sindaco Francesco Ardizzone: *«Teniamo comunque sempre sotto controllo l'acqua che dobbiamo bere»*.

A Pezzana, intanto, si segue l'esempio caresanese con due pompe ed un nuovo pozzo i cui finanziamenti sono arrivati in queste settimane. Afferma il sindaco Francesco Savio: *«Tra venti giorni s'inizieranno i lavori e la trivellazione raggiungerà i 145 metri. Tale quota è stata stabilita dopo un approfondito studio geologico. In primavera sarà tutto pronto»*. In altri centri della Bassa, come a Palazzolo (dove comunque era stato trivellato solo un pozzo privato), si stanno disponendo filtri dotati di carboni attivi.

In campagna intanto si sta studiando il sistema di sostituire il bentazone con altre sostanze che abbiano la stessa capacità di eliminare le erbe infestanti: una misura preventiva quanto mai opportuna.

Giovanni Barberis

Lo ha annunciato la presidente dell'Usl Lucia Pigino ai medici dell'ospedale

Il Sant'Andrea avrà un «Tac»

Dopo anni di attesa l'assessorato regionale alla Sanità ha detto «sì» - Finora la città poteva contare solo sul tomografo installato dalla Lega per la lotta contro i tumori

VERCELLI — L'attesa è durata anni ma ora l'obiettivo è stato finalmente raggiunto: l'ospedale Sant'Andrea avrà un suo Tac. L'ha annunciato la presidente dell'Usl Lucia Pigino, rispondendo alle continue richieste di medici e ammalati che da troppo tempo ormai aspettavano questa apparecchiatura.

«Abbiamo deliberato in Comitato di gestione l'acquisto del Tomografo assiale computerizzato — spiega Lucia Pigino — *e nei prossimi giorni daremo il via alle gare d'acquisto. Sarebbe azzardato indicare possibili date sull'inizio del nuovo servizio, ma posso assicurare che stiamo cercando di stringere i tempi»*.

La presidente dell'Usl riassume gli avvenimenti di questi ultimi mesi e la delicata operazione per giungere al traguardo: *«Siamo riusciti a strappare dall'assessorato regionale alla sanità l'autorizzazione all'acquisto del Tac dimostrando che l'Usl di Vercelli aveva un avanzo di gestione di oltre un miliardo»*.

La mancanza del servizio di Tomografia assiale computerizzata è stata per molto tempo al centro del dibattito sulle disfunzioni dell'apparato sanitario vercellese: fino a che l'apparecchiatura non entrerà in funzione, gli ammalati dovranno sobbarcarsi spese e disagi per recarsi in ospedali vicini dove il Tac funziona da tempo.

Una soluzione l'hanno trovata i responsabili della Lega per la lotta contro i tumori (il Tac è uno strumento indispensabile in questo tipo di diagnosi), trovando un accordo con la clinica novarese «San Gaudenzio», che ha attrezzato un laboratorio in città convenzionato con l'Usl. Dopo una partenza stentata, dovuta soprattutto a intoppi burocratici, il servizio è partito nell'ottobre scorso.

Il Tac pubblico, una volta in funzione, costituirà comunque un tassello di estrema importanza per l'ospedale cittadino.

d. ca.

Le maschere del Canadà

VERCELLI — Stasera alle 21, nella sede del Gruppo sportivo Canadà, saranno presentate le due maschere del Carnevale 1988, Peru e Rusin. Un'analoga manifestazione avverrà ad Asigliano: durante il gran galà faranno la loro uscita le maschere del paese: Asianot (Pier Mario Giordano, 28 anni lattoniere) e Asianota (Clotilde De Matti, 15 anni, studentessa). Saranno presentati al «Prisma».

Greppi presidente nazionale

VERCELLI — Gianfranco Greppi è stato nominato presidente dell'Unione nazionale produttori risone. Il nuovo organismo si è recentemente costituito a Roma per dare unità e rappresentanza agli agricoltori del comparto risicolo. Gianfranco Greppi presiede già l'Associazione dei risicoltori piemontesi e la Coldiretti provinciale.

Riunione di cacciatori

ALBANO — Stasera alle 20,30 nella sede del Parco Lame del Sesia si svolgerà un incontro tra i rappresentanti delle associazioni venatorie dei Comuni di Albano, Greggio, Oldenico, Quinto, Collobiano e Villata: chiedono alla Provincia la costituzione di una zona di caccia a gestione sociale.

La «galleria» del Continente

VERCELLI — Si è costituito il Comitato interassociativo per la ricerca di operatori interessati all'insediamento nella «galleria» dell'ipermercato «Continente» della Mega: ne fanno parte i rappresentanti dell'Ascom, della Confesercenti, dell'Unione artigiani, della Confederazione nazionale dell'artigianato, del Comune e del gruppo Garosci. Al fine di rendere più capillare l'indagine tra i commercianti cittadini, il Comitato ha predisposto una scheda che dovrà essere compilata da parte degli interessati. I moduli sono disponibili nelle sedi delle associazioni.

La mostra di padre Ruggeri

VERCELLI — Nell'auditorium di Santa Chiara, oggi alle 17, verrà inaugurata la mostra antologica di padre Costantino Ruggeri, il frate francescano conosciuto in campo nazionale per le sue vetrate.

Il caso Iacp in Provincia

VERCELLI — Torna a riunirsi lunedì mattina in sala delle Tarsie il Consiglio provinciale per l'ultima delle tre convocazioni del mese. Tra gli argomenti all'ordine del giorno il caso dello Iacp di Biella che ha chiesto di staccarsi da quello vercellese.

Una stagione nella stagione dal 24 gennaio all'8 maggio

Più ricca la «Primavera del Viotti» con gli undici concerti dei giovani

Récital ogni domenica alla Sala Dugentesca - Primo appuntamento col pianista Fabio Grasso

VERCELLI — La «Primavera del Viotti», partita in pompa magna mercoledì sera con un concerto del «Trio Schubert» di Vienna, si arricchisce di una «stagione nella stagione»: i concerti domenicali dei giovani. Sono undici gli appuntamenti, dal 24 gennaio all'8 maggio, in programma alla Sala Dugentesca: avranno come protagonisti giovani musicisti, appunto, all'ombra del «Viotti».

L'apertura della rassegna è prevista fra due domeniche con il pianista Fabio Grasso, che sta frequentando i corsi di perfezionamento di Jean Micault.

Il 31 gennaio, Fabio Grasso suonerà Beethoven, Chopin, Schubert e Mussorgski. Il 31 gennaio toccherà ad un altro allievo di Micault, il mantovano Stefano Giavazzi.

A febbraio sono previsti due concerti: il 21 suonerà la tedesca Henriette Rauchs, che frequenta i corsi di perfezionamento del primo vincitore del Concorso Viotti; il 28 toccherà ad un altro pianista, Giorgio Sogno, insegnante al liceo.

Il 6 marzo, il Dugentesco ospiterà la pianista nipponica Kaheru Arima, mentre il 20 marzo è previsto il gradito ritorno di Paola Motta, una giovane concertista vercellese cara al pubblico viottiano. Il 27 marzo è previsto un recital lirico del mezzosoprano colombiano Maria Clara Chavarriaga, che sarà accompagnata al pianoforte da Giorgio Sogno. Altro appuntamento con la lirica il 10 aprile: canteranno il soprano valsesiano Fulvia Campora e il baritono palazzolese Devis Longo, accompagnati da Sogno e dal clarinettista Emilio Costantini, di Vercelli.

Il 17 aprile, ultimo appuntamento con la «Camerata Polifonica Viotti» diretta da Vittorio Rosetta, mentre il 24 toccherà al pianista-jazz vercellese Cesare Picco. Chiusura l'8 maggio con un altro giovane e quotato pianista: Giacomo Fuga, di Milano.

e. d. m.

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: I Picari, di Mario Monicelli, con G. Giannini, E. Montesano, V. Gassman, N. Manfredi.
NUOVO ITALIA: Angel Heart, di A. Parker, con R. De Niro, M. Rourke, L. Bonet.
PRINCIPE: Opera, di Dario Argento.
VIOTTI: Salto nel buio, di Joe Dante.
BELVEDERE: Rotta verso la Terra, ore 15, 17, 19,50, 22.
DANCING «LE AGAZIE» (corso Rigola 128, tel. 53.659): serata danzante all'insegna del liscio con l'orchestra Piero Landroni.

GATTINARA

ITALIA: I miei primi 40 anni, di C. Vanzina, con C. Alt, E. Gould.

GHEMME

ITALIA: Le vie del Signore sono finite, con Massimo Troisi.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: Le streghe di Eastwick, di G. Miller con J. Nicholson, Cher, S. Sarandon.

SANTHIA'

IDEAL: Io e mia sorella, con Carlo Verdone e Ornella Muti.

SPLENDOR: Ricercati ufficialmente morti, con Nick Nolte.

TRONZANO

LUX: Full Metal Jacket, di S. Kubrick.

FARMACIE

La farmacia di turno oggi è la Greppi, corso Libertà 78.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.855; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso 115, oppure (0161) 52.222; **chiamate di comunicazione** (0161) 52.221.

LA STAMPA
Vercelli

Ufficio di corrispondenza: **Vercelli**, via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 66.062 - 54.747.
Publikompass: Pubblimedia, via Foa 53, tel. (0161) 66.090.

Rotte le trattative mentre si fanno avanti altri gruppi

Pro, improvviso «no» da Brescia

VERCELLI — Doccia fredda sulla Pro: la «Telemarket» di Brescia non acquisterà il 51 per cento delle quote sociali. L'inatteso «no» è stato comunicato ieri mattina, per telefono, all'assessore allo sport Carlo Robutti dal direttore del centro commerciale lombardo Alessandro Giudici.

Spiega Robutti: *«Il dottor Giudici mi ha chiarito che non è stato tanto l'investimento di 300 milioni a scoraggiare la "Telemarket", quanto l'impossibilità pratica di trovare qualcuno che venga a fare il presidente. Del resto era la difficoltà che mi era già stata prospettata, l'altro giorno, quando però sembrava che la situazione dovesse risolversi ben diversamente»*.

E ora, che cosa succederà? Risponde l'assessore: *«Ci sono delle alternative alla "Telemarket". Innanzitutto, il cosiddetto "gruppo Santarella", guidato dal concessionario della Ford; poi ho saputo che alcuni imprenditori non vercellesi si sono rivolti direttamente al vice presidente Giovan Battista Eusebione che dovrebbe aver combinato un incontro per lunedì»*.

Intanto, per oggi, alle 18, il presidente dimissionario Giuseppe Celaria ha convocato l'annunciata riunione del direttivo in cui si cercherà di fare il punto sulla situazione. Il presidente aveva annunciato che, in assenza di «fumate bianche», il Consiglio direttivo di via Massaua avrebbe potuto anche prendere in considerazione l'ipotesi di portare i libri contabili in tribunale, con tutte le conseguenze del caso: fallimento della società e arrivo di un «commissario».

Vedremo se si arriverà a questa drastica soluzione che potrebbe riportare la Pro Vercelli indietro di dieci anni.

e. d. m.

Stasera, in casa, con il Trissino

Amatori, una formalità

VERCELLI — Per l'Amatori Sintesi, impegnato stasera contro il Trissino, nella prima di ritorno della «regular season», la nona vittoria consecutiva appare scontata.

Anche se la compagine veneta non è una formazione-materasso, tuttavia non appare in grado di resistere ad un Amatori che sta attraversando un grande periodo di forma e che riavrà in formazione l'argentino Roldan. Quest'ultimo era assente nel «match» con il Thiene perché non era riuscito ad avere in tempo i visti necessari per rientrare dall'Argentina, dove si era recato per le vacanze di fine anno.

Il Trissino ha cercato di resistere, otto giorni fa, in casa, al Novara, ma è stato nettamente superato da una formazione che oggi come oggi non teme confronti se ha chiuso il girone di andata imbattuto: 14 vittorie ed un solo pareggio.

A Vercelli non può certo sperare dunque di strappare un risultato positivo. Ma indubbiamente si batterà e renderà dura la vita ai gialloverdi che guardano già con molta più attenzione alle partite successive, incominciando già da sabato venturo, quando giocheranno a Brugherio, contro il Roller Monza, una partita di grande rilievo. Il Monza è attualmente al secondo posto della classifica e precede i vercellesi di un solo punto.

Sarà successivamente la volta del Bassano, altra formazione molto qualificata, e subito dopo il «match» con la Reggiana fuori casa, squadra notevolmente forte e preparata alla perfezione da Paolo Ragazzi.

Dopo gli incontri casalinghi con il Giovinazzo ed il Centro Giovani Calciatori di Viareggio — che nascondono entrambi delle insidie per la combattività dei due complessi — ci sarà lo scontro con il Novara, al palasport dei campioni d'Italia. Cinque match dunque che diranno chiaramente quali sono le possibilità dell'Amatori Sintesi di Claudio Pella di ostacolare la marcia del Novara.

f. l.

Verrà restaurato il complesso industriale di Chiavazza

Nasce la «Cittadella»

Sono circa 17 mila metri quadrati - L'iniziativa è della Fondazione Sella che vuole anche recuperare la casa di Quintino - Il presidente: «Ci sono edifici di grande importanza storica»

Biella. L'antico setificio di Oropa in una rara immagine scattata nel 1898 da Vittorio Sella

BIELLA — Il caratteristico complesso industriale del lanificio Maurizio Sella a Chiavazza diventerà una cittadella. Restaurato, sarà restituito alla città. Si tratta di circa 17 mila metri quadrati di superficie utile, su cui sorgono alcuni edifici di importanza storica. Ci sono le tracce di un mulino del 1260, di costruzioni del 1500 che ospitavano una cartiera, una ferriera, una «pesta da canapa»; la filatura di Oropa del 1695, una tessitura del 1867 e la casa di Quintino Sella con l'annesso lanificio di famiglia.

L'operazione, culturalmente una delle più importanti dopo il recupero del chiostro di San Sebastiano, è promossa dalla fondazione Sella. Questo istituto, sorto nel 1980 per mettere a disposizione di tutti un ricco patrimonio di materiale documentario sulla storia del Biellese, ha tra i suoi scopi quello di favorire la formazione delle nuove generazioni. Il suo motto potrebbe essere condensato in «conosci il passato per gestire meglio il futuro».

Dice il presidente Lodovico Sella: «Con la continua crescita del patrimonio documentario è aumentato l'interesse dei ricercatori. La fondazione aveva quindi bisogno di una sede più funzionale da mettere a disposizione del pubblico. E si è pensato al complesso del lanificio Maurizio Sella attraverso il quale sono passati secoli di storia biellese, dal setificio di Oropa, agli industriali della Valle di Mosso, scesi in riva al Cervo in cerca d'acqua, dalla cartiera Mondella, alla carriera politica di Quintino Sella».

In particolare, la Fondazione intenderebbe utilizzare i locali dell'«albergo di virtù col traffico di sete e lane» fatto costruire dalla Congregazione del Santuario di Oropa alla fine del XVII Secolo. E' adiacente alla casa dello statista biellese.

Aggiunge Lodovico Sella: «L'idea cui stiamo lavorando è di trasformare la casa di Quintino in un museo ricostruendo gli ambienti con gli arredi originali. Vi troverebbero posto gli archivi con la documentazione della sua carriera politica. Nella filatura di Oropa invece si penserebbe di sistemare il resto della fondazione».

Secondo un altro progetto la Fondazione potrebbe invece sistemarsi in un edificio dietro alla casa di Quintino e che nell'antichità aveva ospitato la cartiera Mondella, quella che produceva le famose cinquecentine biellesi.

Prosegue Sella: «Molto probabilmente prevarrà la prima ipotesi in quanto quell'area è più facilmente accessibile. Già è servita da un passo carraio e inoltre offre notevoli vantaggi logistici».

Questo però sarà solo l'inizio di un progetto di ben più vaste proporzioni. Dice ancora il presidente della fondazione: «Attualmente è in corso una valutazione su tutto il complesso per individuarne i punti utilizzabili per iniziative aperte al pubblico. Si vorrebbe ricreare un borgo nelle vecchie strutture, dove la gente possa ammirare le testimonianze di una continuità di attività artigianale e industriale che parte dal 1200 in poi».

Il complesso che si vede dal ponte di Chiavazza, sulla sponda sinistra del torrente Cervo, è troppo grande però per poterlo trasformare in un unico grande museo. Una parte, quella più recente su via Corradino Sella, continuerà ad essere destinata a insediamenti artigianali.

Maurizio Alfisi

LA DIGA SULL'INGAGNA E' ORMAI PRONTA

Mongrando. La diga sul torrente Ingagna è ormai pronta. Dopo anni di lavori, polemiche, proteste e blocchi, lo sbarramento per il nuovo bacino può considerarsi concluso. Nella foto, che è stata inviata dal Consorzio di bonifica della Baraggia, si può vedere che l'opera in cemento armato è finita, realizzata a tempo di record. Anche il gigantesco terrapieno è pronto a sostenere la pressione dell'acqua che verrà immessa nel grande bacino. L'invaso servirà le zone agricole di tutta la provincia

Torino, venti giovani sul banco degli imputati

Processo droga, chiesta una riduzione delle pene

«Le condanne inflitte dal tribunale sono al di sopra della norma»

TORINO — Non c'è dubbio che la ventina di giovani finiti in carcere per aver organizzato nel Biellese e in Valsesia un traffico di eroina siano colpevoli, «ma le condanne loro inflitte dal tribunale, almeno in alcuni casi, sono al di sopra della norma. Forse a Biella il fenomeno dei tossicodipendenti è meno evidente che altrove e si sono volute dare pene esemplari, ma tra l'asprezza di simili condanne e la mitezza occorre cercare un po' di equità».

Le parole del dott. Miletto, pubblica accusa al processo d'appello contro la banda di spacciatori guidata da Francesco Murania, strappano cenni di consenso tra i giovani nelle gabbie. Molti di loro, in questo processo, si giocano una buona fetta della loro vita. Inchiodati alle loro responsabilità da centinaia di telefonate intercettate dai carabinieri e accusati dalle loro stesse vittime, i principali imputati sono, infatti, usciti dal giudizio di primo grado con condanne severissime: dai 17 ai 19 anni.

Interpellati dal presidente della 3ª Sezione d'appello, dott. Boccia, tutti, compreso uno, hanno ritenuto di non modificare di una virgola le dichiarazioni già rese davanti ai giudici biellesi. Dichiarazioni, nella maggior parte dei casi, di totale negazione delle accuse, anche di fronte all'evidenza.

Il dott. Miletto ha ribadito la fondatezza delle accuse rivolte al gruppo di spacciatori. «E' innegabile che gli imputati avevano messo in piedi un'organizzazione dedita allo spaccio di ingenti quantità di droga. Lo provano le telefonate dove, sia pur in codice, si ascoltano ordinazioni e pagamenti. E' vero che i carabinieri, il 7 marzo dell'86, quando decisero di procedere agli arresti riuscirono a sequestrare solo sette grammi di eroina, ma un testimone ha raccontato che una buona parte del carico venne gettato nel gabinetto».

Le critiche del dott. Miletto si sono invece incentrate sul fatto che tutti i principali imputati del processo furono condannati anche come «menti» dell'organizzazione. Per il magistrato il vero «coordinatore, colui che assicurava la funzionalità delle "strutture" della banda era solo Francesco Murania (è stato condannato a 19 anni e 8 mesi di carcere, ndr)», mentre gli altri, pur essendo pedine fondamentali nello smercio dell'eroina, «non rivestivano quel ruolo centrale per il quale sono stati condannati in primo grado».

Il magistrato, comunque, ha preferito non scendere nei dettagli e quantificare quella che, per lui, sarebbe la pena equa: «Lascio tale decisione alla sensibilità della Corte alla quale chiedo anche di valutare la possibilità di concedere le attenuanti generiche a quegli imputati che se le sono viste negare dal tribunale biellese». Il processo continua con le arringhe degli avvocati e la sentenza è prevista per giovedì prossimo.

Beppe Minello

■ Morto a Biella l'architetto Caucino

BIELLA — E' morto la notte scorsa l'architetto Fernando Caucino, esponente del partito repubblicano biellese. Caucino per varie legislature aveva fatto parte del Consiglio comunale di Palazzo Oropa, ricoprendo a lungo l'incarico di assessore alla Programmazione urbanistica.

L'architetto Fernando Caucino aveva 70 anni e da tempo era gravemente malato.

Neve in abbondanza, oltre un metro a Oropa, Bielmonte, Mera e Alagna

Valanghe e slavine, paesi isolati

La panoramica Zegna, su entrambi i versanti (Trivero e Piaro), è bloccata - Carcoforo è isolato, ma si sta lavorando sodo per aprire la strada e ospitare la Coppa Italia di fondo

■ Coppa Alpi domani a Biella

BIELLA — La seconda edizione della Coppa delle Alpi transiterà domani da Biella. La famosa corsa automobilistica, tramutata in un rally per auto d'epoca, partirà da Torino alle 11,30. Attraverso Ivrea e la Serra, le vetture arriveranno alla Città degli studi in via Ivrea alle 13,50. Qui è stata organizzata una prova di abilità: i concorrenti dovranno percorrere i 800 metri di via Pella che girano attorno all'università del tessile alla media esatta dei 40 chilometri all'ora.

La carovana attraverserà poi Biella percorrendo le vie Lamarmora, Torino, Roma, Europa, Candelo, tangenziale. Toccherà poi Cossato, Roasio, Sostegno, Crevacuore, Borgosesia. A Valduggia alle 15.30 è previsto un controllo orario.

La Coppa delle Alpi proseguirà alla volta di Omegna da dove sconfinerà in Svizzera.

BIELLA — Neve in abbondanza nell'Alto Biellese e nell'Alta Valsesia. Oltre un metro a Oropa, Bielmonte, Mera e Alagna: la panoramica Zegna, su entrambi i versanti (Trivero e Piaro), è bloccata dalle slavine. Valanghe anche sulla strada di Carcoforo che ieri mattina era isolato. Manca la corrente nell'Alta Valsesia.

Queste in sintesi le notizie dopo l'abbondante nevicata di Sant'Antonio. Esattamente come un anno fa, come vuole la tradizione popolare, «il primo negoziante di neve» ne ha portata in quantità. Ma non è ancora finita.

Dice infatti don Silvano Cuffolo dell'osservatorio di Oropa: «E' in arrivo una grossa perturbazione che si estende dal Sahara a Malta e che si sposta molto lentamente. Per questo produce effetti marcati. Dobbiamo quindi aspettarci altra neve tra oggi e domani».

La nevicata era attesa dagli operatori turistici ma ora l'abbondanza sta causando qualche problema. Dice Alessandro Maroino, responsabile degli impianti di Bielmonte: «Noi contiamo, tempo permettendo, di aprire tutte le piste tra oggi e domani. Rimarrà chiusa solo l'Argimonia per pericolo di valanghe. La strada, interrotta alla Bocchetta del Margosio da alcune slavine, dovrebbe essere riaperta in giornata. Dobbiamo farcela anche perché per domani attendiamo dieci pullman di turisti. Non possiamo invece fare previsioni per quanto riguarda il versante sulla Valle Cervo della panoramica Zegna, pure interrotta da parecchie valanghe. Consigliamo quindi a chi vuol venire a sciare da noi di salire dalla parte di Trivero».

In Valsesia anche Carcoforo è rimasto isolato. Piccole slavine si sono staccate dalle ripide pareti delle montagne che sovrastano la strada. L'allarme è scattato nelle prime ore della mattinata e sul posto sono stati fatti affluire tutti i mezzi e gli uomini disponibili. Domani infatti Carcoforo ospita un'importante gara nazionale di sci di fondo e si lotta contro il tempo per consentirne il regolare svolgimento. Si spera quindi oggi di riaprire la strada.

Intanto la scuola elementare ieri è rimasta chiusa in quanto l'insegnante non è riuscita a raggiungere il paese. Sono rimasti a casa anche i ragazzi che frequentano le medie.

Qualche problema anche ad Alagna. La statale di Vocca è innevata e si consiglia agli automobilisti l'uso di pneumatici da neve. Se l'abbondante innevamento ha reso ottime tutte le piste di sci, ha però danneggiato la vecchia linea elettrica. E ieri mattina in tutta l'Alta Valsesia è mancata la corrente. L'Enel di Borgosesia ha confermato che il guasto si era verificato a Nord dell'abitato di Mollia e che squadre di tecnici e operai erano subito state inviate sul posto.

m. al.

Cinema e taccuino

BIELLA
APOLLO: film per adulti.
IMPERO: Da grande.
MAZZINI: Opera.
ODEON: Angel heart.
SOCIALE: Il segreto del mio successo.

BORGOSESIA
SOCIALE: I picari.
LUX: chiuso.

CANDELO
VERDI: La sposa era bellissima.

COGGIOLA
ITALIA: Belli freschi.
ENNIO: Ballata blues di Memphis.
RADAR: Biancaneve e i sette nani.

COSSATO
NUOVO PRIMAVERA: Labyrinth.

PRAY
EXCELSIOR: Io e mia sorella.

TOLLEGNO
FELIX: Le balene d'agosto.

FARMACIE
Ussl 47 - Biella: Balestrini, via Pietro Micca 6, tel. 22.189; Ronco, Pollone, Sandigliano.
Ussl 46 - Vigliano: Forno, via Sella 2, tel. 51.00.31; Lessona, Veglio Mosso, Crevacuore.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali, dalle 20 alle 8 del mattino successivo. Prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo, festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella 20.848 - 20.849; Borgosesia 25.513; Cavaglià 55.470; Cossato 922.001; Mongrando 666.915; Trivero 756.568; Vallemosso 706.154; Varallo 52.412.

TELEFONO VERDE BIELLA 31.113
E' un'iniziativa di Pro Natura, in funzione tutti i giorni, a disposizione dei cittadini che intendono segnalare inquinamenti, deturpazioni ambientali, discariche abusive.

LA STAMPA
Uffici di Biella, via Repubblica 28, tel. 26.101 - 24.279.
Publikompass: via Repubblica 28, tel. (015) 355.230.
Pubblicità Salodini: via Pietro Micca 8 (015) 30.788.

Si elegge la Cecca

Carnevale a Varallo con la nomina della regina della città - Le feste a Borgo e a Biella

BIELLA — Questa sera a Varallo, nel salone delle feste del centro XXV Aprile, si alza il sipario sulla serie di manifestazioni in maschera con l'elezione della Cecca durante il ballo a lei dedicato. Il nome della giovane che per un mese impersonerà la compagna di Marcantonio diventando così la regina del Carnevale verrà finalmente svelato dai componenti della commissione. Spiega il presidente del comitato Diego Buria: «Fino a qualche tempo fa ogni rione presentava una candidata ed una giuria aveva il compito di eleggere la migliore. Ora, affidando dall'inizio la scelta ad un ristretto numero di componenti che operano in piena segretezza, il nome della Cecca rimane sconosciuto sino al momento del ballo».

Anche a Borgosesia oggi pomeriggio avranno inizio i festeggiamenti. Alle 14.30 dal rione Cravo arriverà Peru Magunella il quale, come si legge nel programma della manifestazione valsesiana, «sarà di ritorno da lunghi viaggi travagliati a causa dell'imperversare dei Cobas. Recuperato dalle maschere rionali, il Peru entrerà in città con mezzi di trasporto sorprendenti».

Con la consegna in municipio delle chiavi della città prevista per le 18, il Peru e la Gin prenderanno idealmente possesso di Borgosesia e l'edizione '88 del Carnevale sarà ufficialmente aperta. Questa giornata inaugurale verrà conclusa con un grande veglione danzante.

Il carnevale di Biella ha invece aperto i battenti l'altra sera. Al dancing la «Peschiera» si sono dati appuntamento Gipin e la Catlina per l'elezione delle Catlinette.

d. p.

■ Imprenditori oggi in riunione a Orta

ORTA — Gli imprenditori metalmeccanici di Biella, Borgosesia, Novara, Verbania e Vercelli analizzano questa mattina in un convegno i presupposti economici e sindacali sui quali si è iniziato il 1988.

L'incontro, al quale sono invitati Luigi Lang e Felice Mortillaro, presidente e amministratore delegato di Federmeccanica, si svolgerà nella sala consiliare del municipio di Orta San Giulio.

In rappresentanza degli imprenditori biellesi, vercellesi e borgosesiani prenderanno la parola Alberto Colucci, Gianni Degara e Angelo Spezia. Aprirà il dibattito Mario Cavanna, presidente dei metalmeccanici novaresi.

(g. p. v.)